

VITA



PARMA, 4 MARZO 1978

NOSTRA

n64

INDICE

Sondaggio per la nuova Direzione Prov.	pag.	3
17 Aprile - IV [^] Capitolo Provinciale	"	6
Proposta per il IV [^] Capitolo Provinciale	"	7
Proposte in vista del IV [^] Capitolo Prov.	"	10

ANIMAZIONE MISSIONARIA

Assemblea per l'Animazione Miss.	"	18
Dallo CSAM - Proposte ..	"	21
Incontro sull'Animazione Vocaz. Mission.	"	25
Macomer : Punti di verifica	"	29
Profili Missionari	"	30

FORMAZIONE

Il Baccellierato nello Studentato di Parma	"	32
Riflessioni sul periodo trascorso a Parigi	"	33

SONDAGGIO PER LA NUOVA DIREZIONE PROVINCIALE

Questi sono i risultati del primo SONDAGGIO per l'indicazione dei confratelli della nuova Direzione Provinciale.

Secondo le norme che oggi ci guidano, dobbiamo ora passare ad un secondo sondaggio, seguendo quanto prescritto nei Documenti del III° Capitolo Provinciale, al n°256 pag.73 :

"dopo il primo sondaggio la Direzione Provinciale compilerà una lista comprendente tutti i candidati scelti dai confratelli, in ordine di preferenza, e la invierà a tutte le Comunità. Queste si raduneranno in zone più vaste possibili, affinché tutti possano essere informati e farsi la loro opinione.

Entro il tempo fissato dal Consiglio Provinciale i singoli confratelli invieranno il loro voto personale alla Direzione Provinciale, la quale compilerà la lista definitiva da presentarsi ai Delegati al Capitolo e alle Comunità. Tale lista sarà prima inviata alla Direzione Generale per il nulla osta richiesto."

Con questo scritto viene quindi indetto

il SECONDO SONDAGGIO

che verrà attuato in forma personale inviando alla Direzione Provinciale la scheda qui acclusa entro

il 20 marzo 1978 .

Sarà compito dell'Assemblea Capitolare, finalmente, di eleggere la nuova Direzione Provinciale.

Parma, 24 febbraio 1978

p.Ettore

1^ CONSULTAZIONE DELLE COMUNITA' SAVERIANE D'ITALIA
PER LA ELEZIONE DELLA NUOVA DIREZIONE PROVINCIALE

tot. voti	Nominativi	Prov. I°	Prov. II°	Vica- rio	Forma- zione	Anima- zione	Econo- mia	Gene- rico
123	Ceresoli A.	53	35	6	9	10	2	8
78	Mitidieri	35	13	3	1	9	3	14
66	Zucchinelli	16	17	3	17			13
68	Ferrari Vitt.	14	27	2		1		24
55	Marcelli	12	7	14				22
16	Munari Vinc.	4	1	5	1	2	1	2
43	Geremia A.	2	8	2	17			14
7	Zurlo Marcello	2	1				3	1
9	Arnoldi Gius.	1	7					1
36	Dagnino	1	6	3	16			10
8	Trapletti	1	2	1	3			1
8	Mainini	1	1	1	1	1		3
63	Vignato Renzo			2		1	50	10
50	Stradiotto		2		4		37	7
20	Lo Stocco					16	1	3
17	Lazzarini Gianc.			1	6	7		3
14	Trevisan Renato		5		3	1		5
13	Sartorio			4				9
13	Rinaldi		1		1	10		1
12	Rigodanza				8	3		1
10	Luca Aug.		3			1	1	5
9	Bertazza		2	1	1			5
9	Ferro Ermanno				7			2
8	Camera			1	1	5		1
7	Melandri					4		3
8	Gatti					8		
6	Maggioni				2			4
5	Trevisan Rolando			2				3
5	Uccelli					5		
4	Iurman					4		
4	Dal Forno					3	1	
4	Bartoletti					2	1	1

- 3 indicazioni ha ricevuto il P. Antonio Ibba.
 2 indicazioni hanno ricevuto: Prandin, Doneda, Rigon, Rossi, Ghirardi Vittorino, Zannini e Cambielli.
 1 sola indicazione è andata ai confratelli: Chiofi, Larcher, Rigoni, Vidale, Masi Nicola, Pugnoli, Garelo, Boesso, Masseroni, Corinaldesi, Pellizzari e Favarin.

**1^a CONSULTAZIONE DEGLI STUDENTI DELLA TEOLOGIA - PARMA
 PER LA ELEZIONE DELLA NUOVA DIREZIONE PROVINCIALE.**

tot. voti	Nominativi	Prov. I ^o	Prov. II ^o	Vica- rio	Forma- zione	Anima- zione	Econo- mia	Gene- rico
40	Mitidieri	23	13	2				2
23	Arnoldi Gius.	14	7	1				1
30	Ceresoli Alf.	11	13	2	2			2
24	Geremia A.	5	12		6			1
39	Marcelli		1	30				8
39	Vignato Renzo						30	9
31	Melandri					26		5
15	Dagnino			5	6			4
14	Munari Vinc.				11	1		2
10	Lazzarini Gianc.				7			3
9	Stradiotto						8	1
7	Corinaldesi					6		1
7	Trevisan Renato				7			
6	Sartorio	2	2	1				1
6	Lo Stocco					6		
5	Cambielli					2		3
5	Didonè Romano						5	
3	Zucchinelli	1						2
3	Menin		3					
3	Ferro Ermanno				3			
3	Montesi Giovanni				2			1

Hanno ricevuto una sola indicazione: I PP. : Tanfoglio, Mombelli, Garelo e Zampini.

17 APRILE - IV^ CAPITOLO PROVINCIALE

La Provincia Italiana, il 17 aprile, è chiamata a celebrare il suo IV^ Capitolo Provinciale. I centri di interesse di questo Incontro di Famiglia sono tre :

1. Confronto-verifica del nostro stile di vita con quanto il X^ Capitolo Generale ci ha proposto;
2. Scelta di "quel gruppo di confratelli" che ci aiuteranno a vivere il nostro impegno missionario nei prossimi tre anni;
3. Studio e soluzione di alcuni problemi inerenti all'anima - zione missionaria, alla formazione, ecc. . .

A. Attività dei Segretariati :

I Segretariati sono attualmente impegnati nella preparazione della documentazione inerente i temi che verranno portati in Capitolo.

- Segretariato per la Formazione sta lavorando per la:
 - = Ristrutturazione del curriculum formativo secondo le attuali esigenze;
 - = Preparazione di un "Direttorio" per le comunità locali;
 - = Verifica dei documenti del III^ Capitolo Provinciale con i Documenti del X^ Capitolo Generale attraverso un elaborato comparativo inviato a tutte le comunità.
- Segretariato per l'animazione missionaria è impegnato:
 - = nella revisione dei Testi del III^ Capitolo Provinciale
 - = nell'Organizzazione dell'Animazione Missionaria
 - = nell'Ipotesi dei Centri Giovanili.
- Segretariato per l'economia sta portando avanti la :
 - = revisione dei Testi del III^ Capitolo Provinciale.

B. Attività delle comunità:

Tutte le comunità della Provincia sono invitate a portare il loro contributo alla verifica dei Documenti del III^ Capitolo Provinciale e mettersi a confronto con i Documenti del X^ Capitolo Generale per una revisione di vita.

Mentre in tutte le comunità si sta svolgendo la votazione per l'elezione del proprio "capitolare", a livello di tutta la Provincia si sta facendo una votazione-sondaggio per indicare i confratelli che potrebbero far parte della prossima Direzione Provinciale.

I partecipanti al prossimo Capitolo saranno 29, di cui cinque di diritto e 24 di elezione.

I partecipanti di diritto : P. Fasolini, P. Zucchinelli,
P. Zurlo, P. Sartorio, P. Camera.

I partecipanti di elezione attualmente sono i seguenti: P. Amato Dagnino, P. Benzoni, P. Ceresoli, P. Marcelli, P. Melandri.

I rimanenti saranno eletti entro il 10 marzo p.v.

Ci auguriamo un Capitolo impegnato e sereno !

L. Z.

PROPOSTA PER IL IV^o CAPITOLO PROVINCIALE

Alcuni orientatori vocazionali giovanili e la Comunità di Desio si sono radunati per dare il loro apporto al prossimo Capitolo Provinciale d'Italia per quanto concerne la problematica dell'Animazione Missionaria in Provincia. E' emersa al riguardo una proposta che vogliamo sottoporre al parere e decisione di tutti i capitolari presenti e ... futuri.

Abbiamo fatto oggetto della nostra riflessione i documenti del recente Capitolo Generale e ci ha colpito quanto scritto al n. 6: "Abbiamo constatato che anche l'attività di animazione missionaria . . . soffre di insufficienze e inadeguatezze che, oltre a renderla generica e frammentaria, la rendono a volte inefficace " . . . " . . si esigono metodi più aggiornati ed una migliore organizzazione . . . " (X^o Cap. Gen. n. 6, pag. 7).

Un altro punto particolare della nostra riflessione è stato il n. 125 a pag. 58. Anche se evidentemente il Capitolo Generale non si riferisce all'Animazione Missionaria della

Provincia Italiana, anche se gli estensori del documento non erano a piena conoscenza di come vanno le cose qui tra noi, e nonostante l'ottimismo incondizionato che traspare dalla relazione della Provincia Italiana (cfr. Notiziario Saveriano n. 10, pag. 10-11), ci azzardiamo a trasmettere il risultato delle nostre riflessioni.

1^ - Constatiamo la necessità assoluta di esaminare a fondo e organizzare l'Animazione Missionaria in Italia. E ciò perché:

a) A nostro parere, due sono i problemi sui quali tutti i Saveriani aspettano decisioni dal prossimo Capitolo. E cioè: sulla Formazione e sull'Animazione Missionaria. Sapendo che nel campo formativo esistono piste comuni su cui si marcia insieme, al presente il problema è circoscritto a lievi ritocchi di ciò che si è già fatto e alla stabilizzazione del curriculum formativo.

Simili risultati non si sono finora raggiunti nel campo della Animazione Missionaria.

b) Infatti nell'Animazione Missionaria, senza distribuire colpe ai singoli, che spesso meritano indistintamente elogi, il lavoro è disarticolato, lasciato all'iniziativa individuale; gli stessi documenti del Capitolo Provinciale, con buona pace di chi li ha preparati, favoriscono la formazione di "blocchi" che la storia di questi ultimi trienni non ha mai visto uniti.

c) Esistono inoltre vari problemi concreti, in barba ai quali lo Spirito Santo continua a suscitare vocazioni saveriane; ma è il caso di lasciarli ancora insoluti ? Essi sono:

- CSAM: estesi e frequenti malcontenti dovuti a mancanza di "legame" con la base; ciò impone un serio esame e, se necessario, drastiche decisioni riguardo al personale e alla conduzione delle riviste, affinché siano al servizio e "sentite" dagli agenti dell'Animazione.

- Animatori Giovanili, che lavorano ancora in condizioni poco favorevoli all'interno delle nostre comunità. (cfr. X^ Capitolo Gen. n. 125, pag. 58).

- Centri Giovanili ancora rachitici e sotto pressioni di vario genere.

- O.G.M. fatto in modo improvvisato, anche se si stila un programma annuale, e senza curare i rapporti con i giovani che ne sono i destinatari.

- Rapporto fra formazione e animazione missionaria: come fanno animazione le nostre case di formazione ? A che livello vi sono impegnati gli studenti ? (in Teologia, in Noviziato e nelle altre case ?).

2^ - Dopo aver riflettuto su tutto ciò, abbiamo pensato quanto segue:

- che dal 28 marzo al 17 aprile ci sono venti giorni e che sono senz'altro pochi perché i capitolari possano prendere in esame e discutere tra loro e nelle comunità in modo esauritivo tutta la problematica, in particolare quella riguardante l'Animazione Missionaria.

- che è improponibile un prolungamento del capitolo (si pensi che è anche elettivo) dato che nelle case il periodo di aprile-maggio è molto impegnativo .

3^ - Proponiamo: per tutti i motivi suindicati:

che la sessione di aprile sia solo elettiva della nuova Direzione Provinciale ed affronti tutt'al più il settore della Formazione (curriculum formativo);

che si tenga quindi un'ulteriore sessione capitolare, dopo la chiusura delle scuole, che affronti esplicitamente il problema endemico dell'Animazione Missionaria. Questa, secondo il X^ Capitolo Generale, costituisce il primo motivo di presenza dei Saveriani nelle province.

Sappiamo di chiedere un sacrificio a parecchi confratelli, ma ne vale la pena se il prossimo Capitolo desse a tutto il settore dell'Animazione Missionaria un assetto stabile per il bene di tutti. Con la nostra proposta, la Direzione Provinciale - una volta eletta - potrà guardarsi attorno, studiare il problema, proporre quindi soluzioni pratiche sull'organizzazione e sul personale, e presentare il bel tutto al Capitolo che potrà così dare indicazioni precise e decidere cose concrete, in modo che la Direzione Provinciale, obbedendo ad un pre-

ciso mandato capitolare, possa agire efficacemente in questo settore vitale per la nostra attività in Italia. Questo vuol dire affrontare i problemi e non rimandarli di tre in tre anni ... all'italiana.

Proposte pratiche, riguardanti qualche punto, le faremo alla prossima Assemblea dell'Animazione Missionaria del 9 marzo p.v. Intanto siamo grati a coloro che ci hanno letto, anche se magari non condividono quanto esposto e proposto.

15 / 2 / 1978.

PROPOSTE IN VISTA DEL IV^ CAPITOLO PROVINCIALE

Caro P. Zucchinelli,

Desio, 21/2/'78.

Facendo seguito a quanto da noi esposto in data 15/2, ci presentiamo con una serie di proposte pratiche circa l'Animazione Missionaria, proposte che riteniamo opportuno sottoporre alla riflessione delle nostre comunità, sempre in vista del prossimo Capitolo Provinciale.

Presentiamo contemporaneamente queste proposte al Segretariato per l'Animazione Missionaria e quindi alla Prossima Assemblea.

Scusa se è troppo, ma ci pare si tratti di un dibattito interessante ed importante.

Grazie !

Per il gruppo dei
Promotori Vocazionali Giovani
P. Eugenio Melandri

PROPOSTE OPERATIVE SULL'ANIMAZIONE MISSIONARIA

(da parte dei Promotori voc. Giovanili e Comunità di Desio).

Proposta N. 1 : Aspetti organizzativi.

A. Il Consigliere Provinciale per l'Animazione è il coordinatore di tutta l'attività e di tutti i settori che la riguardano (Animazione Miss. generica, ragazzi, giovani, sussidi, stampa, eccetera), partecipa al Consiglio Missionario Nazionale ed è Rettore dello CSAM. (cfr. Proposta N. 4).

B. Dato che la Promozione Vocazionale è il settore qualificato dell'Animazione Missionaria (cfr. X^a Cap. Gen. 128), per tale settore ci sia un coordinatore a tempo pieno il quale agisca in stretto rapporto di collaborazione con Consigliere Provinciale.

In particolare egli deve :

- Coordinare i vari settori di Promozione Vocazionale (Giovani, Ragazzi, Seminari).
- Partecipare al Segretariato Animazione Missionaria (cfr.C).
- Stimolare la Promozione Vocazionale in tutti i settori di attività della Provincia (Case di formazione, comunità giovanili, riviste, movimento CEM, audiovisivi, ecc...).
- Promuovere incontri di aggiornamento e approfondimento sul problema vocazionale.
- Rappresentare l'Istituto in seno al S. U. A. M. M. e al C. N. V. e tenere i contatti con le PP. OO. MM.
- Redigere O.G.M. e seguire i gruppi che ne sono i destinatari.
- Collaborare alle pagine vocazionali di "Missionari Saveriani".

C. Organismo centrale e coordinatore dell'Animazione Missionaria della Provincia italiana è il Segretariato per l'Animazione Missionaria. Esso è formato dalle seguenti persone:

- Il Consigliere Provinciale per l'Animazione Missionaria in qualità di Presidente.
- Il coordinatore del settore vocazionale in qualità di Segretario.
- Un rappresentante dei Promotori Vocazionali Giovani.
- Un rappresentante dei Promotori Vocazionali Ragazzi.
- Il Direttore del C. E. M.

- Un rappresentante del Segretariato della Formazione.
- Altri eventuali cooptati dal Segretariato stesso.

Il Segretariato, nel quadro generale dell'Animazione Missionaria, svolge i seguenti compiti:

- coordinare l'attività degli animatori e delle comunità con incontri e corsi di formazione;
- organizzare l'Animazione nei seminari inviandovi possibilmente un reduce;
- coordinare l'attività dello CSAM con quella degli animatori;
- proporre e organizzare nuove esperienze d'Animazione;
- proporre alla Direzione Provinciale nuovo personale per l'Animazione;
- preparare l'Assemblea annuale dell'animazione missionaria;
- conoscere e valutare il programma di animazione di ogni comunità per poter coordinare e assistere le varie iniziative.

Proposta N. 2: Attività di Animazione Missionaria Giovanile vanile.

Proponiamo che i Promotori Vocazionali Giovanili, in deroga all'art. 161 del III^o Capitolo Provinciale, non siano più distribuiti nelle varie comunità, ma lavorino in equipe.

MOTIVI: (per i Promotori):

- perché la Promozione vocazionale giovanile sia condotta da tutta la comunità e non da una singola persona, e ciò perché si promuove la vocazione innanzitutto testimoniandola.

- Per il reciproco sostegno dei Promotori.
- Per valutare e fare insieme il lavoro.
- Per la continuità nel lavoro e il graduale inserimento dei nuovi.
- Per favorire lo studio-riflessione-preghiera.

(per i giovani) :

- I giovani di oggi cercano punti di aggregazione attorno ad interessi comuni.
- Cercano comunità che siano direttamente testimonianti per loro.
- Cercano luoghi di riflessione dove poter fare esperienza di comunità.

STRUTTURA DELL'EQUIPE:

- Sia composta almeno di tre persone.
- Sia pronta (per disponibilità di persone e attrezzatura di locali) ad accogliere i giovani che vogliono convivere.
- Abbia come unico centro di aggregazione e di interesse la Missione ad Gentes.
- La sua attività sia prevalentemente "attrattiva" (far venire) che non "itinerante" (andare).
- Sia sufficientemente attrezzata con strumenti di animazione (Biblioteca specializzata, riviste, sussidi audiovisivi. .).

LOGISTICA :

La distribuzione di queste comunità - oltre a quelle già esistenti - sia realizzata urgentemente dalla Direzione Provinciale con la collaborazione del Segretariato per l'Animazione Missionaria, tenendo conto di quanto segue :

- studio della situazione socio-religiosa
- disponibilità di personale
- la presenza d'ambienti adatti (ciò però non deve essere vincolante).

Notabene: Oltre alla comunità d'Animazione e formazione dei giovani, riteniamo di estrema attualità ed utilità la costituzione e l'urgente attuazione di "Centri intermedi" che servano ai giovani che non ruotano geograficamente attorno ai Centri di Animazione e formazione, per riflettere e maturare la loro opzione missionaria. In questi Centri i giovani che si pongono il problema della scelta missionaria possono affrontare tale problema vivendo in comunità senza sradicarsi prematuramente dalla realtà del loro ambiente di vita.

Dopo questo primo momento, i giovani che avranno maturato la scelta vocazionale saranno inviati al più vicino Centro giovanile di Animazione e formazione.

Proposta N. 3 : Rotazione-Avvicendamento dei Promotori Vocazionali Giovanili.

Per mettere in atto ciò che il X^o Capitolo Generale afferma: "E' opportuno che i promotori vocazionali - quelli per i giovani

in particolare - abbiano compiuto una sufficiente esperienza di vita missionaria diretta, a tale scopo, nel programma di avviamento del personale, si tenga particolare conto di questo settore" (N. 128, pp. 60-61), proponiamo che la Nuova Direzione Provinciale formi un'equipe, variabile nel numero e nelle persone, di circa 30 (trenta) promotori vocazionali giovanili.

Perché nessuno si spaventi, devono far parte di tale equipe una quindicina di Promotori che lavorino in Italia ed una quindicina che lavorino in missione (possibilmente tra quelli che vi sono attualmente). Respiro di sollievo !!!

I membri di questa equipe si interscambino nel lavoro in Italia ed in missione ogni tre o quattro anni, ritornando preferibilmente a svolgere la loro attività di animazione nelle comunità cui precedentemente appartenevano.

Evidentemente i componenti di tale equipe continuerebbero a far parte della Provincia Italiana anche lavorando in missione, come già avviene in altre province.

MOTIVI :

- Il missionario-animatore ha un duplice campo d'azione per tutta la vita al servizio della Chiesa universale e ciò favorisce una seria preparazione ed un continuo aggiornamento, senza che ci siano traumi nel ritorno dalla missione.

- Si favorisce facilmente in questo modo lo scambio tra la Chiesa e il missionario-animatore, che diventa ponte di comunione tra diverse esperienze ecclesiali.

Proposta N. 4: Centro Saveriano d'Animazione Missionaria.

Nel quadro generale d'Animazione Missionaria della Provincia, una funzione preminente è svolta dallo C.S.A.M. che deve essere il centro coordinatore e propulsore, a livello operativo, di tutta l'attività di Animazione.

Dato che ogni comunità saveriana deve sentirsi impegnata a fare Animazione Missionaria con la testimonianza di un'autentica vita di comunità, lo C.S.A.M. a maggior ragione, più che un organismo efficientistico sia una comunità di testimonianza, dove si vive e si lavora insieme collaborando tra i vari settori.

Perciò proponiamo che il Consigliere provinciale per l'Animazione sia Rettore (Direttore) della comunità, ne promuova

la vita comunitaria e ne coordini l'attività.

Non sia incaricato di alcun particolare settore, ma sia il centro cui fa capo ogni settore, in modo che la responsabilità operativa d'ogni attività non porti all'autonomia individuale dei vari incaricati, ma alla corresponsabilità e alla cooperazione.

N.B. - La nuova Direzione Provinciale si senta impegnata a trovare personale sufficiente e preparato per lo CSAM e a proporlo al Capitolo nell'eventuale seconda sessione.

Proposta N. 5 : Movimento C.E.M.

Tralasciamo di fare osservazioni e proposte su altri settori dello CSAM , anche perché sappiamo che altri vi stanno lavorando (cfr. Proposta di P. Gatti circa 'Fede e Civiltà', proposta che ci trova consenzienti anche per i riflessi su O.G.M. e su tutta l'attività di animazione).

Circa il movimento CEM proponiamo quanto segue:

- Il movimento operi in stretto contatto con le nostre case di scuola media inferiore e superiore e con i promotori vocazionali ragazzi.
- Sia dotato di personale sufficiente e con sufficiente preparazione tecnica e conoscenza precisa dell'attuale situazione della scuola italiana.
- La rivista CEM-Mondialità sia anche espressione di esperienze didattiche e formative vissute nelle nostre case di formazione e nello stesso tempo sia per esse strumento didattico e di animazione.
- A questo scopo il Direttore del movimento organizzi raduni periodici con i formatori delle scuole apostoliche.
- La rivista CEM-Mondialità sia espressione di tutto il movimento il cui direttore sia effettivamente coinvolto nella responsabilità redazionale.
- Eventuali sedi regionali siano poste nelle nostre scuole apostoliche dove abbiano a disposizione locali appropriati. Circa il personale di tali sedi ci si rivolga con fiducia ai laici.

Proposta N. 6 : Audiovisivi

Dato che il campo primario per l'uso di strumenti audiovisivi di animazione è la scuola, proponiamo che il settore audiovisivi faccia capo al CEM.

I nostri missionari vengano stimolati a mandare al centro le loro diapositive. Di quelle che si ritengono interessanti si faccia copia e l'originale sia restituito al missionario. Tali diapositive vengano catalogate e messe a disposizione degli animatori missionari.

Per i documentari si ritiene il Super 8 più economico, più agevole e di più facile impiego.

Anche in vista dell'autofinanziamento, non potendo esso basarsi solo sull'uso che di audiovisivi possono fare i nostri animatori, si cerchino sbocchi sul mercato nazionale.

Proposta N. 7 : Prefettato

Siamo convinti della validità di un anno di esperienza di vita in una comunità saveriana da parte dei giovani in formazione.

Ciò permette al giovane, oltre che a rendersi utile alla comunità presso la quale si reca, un confronto diretto e vissuto con lo stile di vita che adotterà durante buona parte del suo ministero e gli fornisce molti elementi per impostare o almeno orientare la sua attività quando sarà chiamato a vivere e servire la missione restando in Italia.

Per questi motivi che giustificano e suggeriscono la continuazione dell'anno di prefettato nelle Scuole apostoliche, ove peraltro la presenza degli Animatori interni permette al giovane di approfondire l'esperienza di vita, proponiamo che ad alcuni giovani in formazione, sia teologi che fratelli, sia data la possibilità di passare quest'anno in un centro giovanile di formazione.

Motivi:

- Qualcuno può sentirsi più valorizzato e più a suo agio lavorando tra i giovani sia da giovane che da adulto (cfr. X^a Cap. Gen. pag. 81: 1.2.5. pag. 82: 1.4.2.: " si veglierà quindi perché ogni confratello sia posto, nel limite del possibile ed anche compatibilmente col bene comune, al suo giusto posto").

- La Comunità dei Centri giovanili può così dare un maggiore apporto all'integrazione fra formazione e animazione missionaria; interazione che può dare buoni frutti non solo agli individui, ma - tramite loro - allo studentato teologico e a tutta la Provincia.

Proposta N. 8: Scuole Apostoliche: Centri di animazione per ragazzi.

La nostra attività di Promozione Vocazionale si svolge su due direttrici specifiche: ragazzi e giovani. Come per i giovani è bene che vi siano appositi centri di promozione vocazionale, così dovrebbe avvenire per i ragazzi delle scuole medie.

Le nostre Scuole Apostoliche siano quindi centri specializzati di promozione vocazionale per i ragazzi. Sappiamo che l'attività vocazionale occupa già un posto importante nella vita delle case apostoliche, tuttavia ci pare che si dovrebbero fare alcuni passi avanti. Proponiamo quindi:

- Le nostre Scuole Ap. siano punto di riferimento e luogo di incontro per i ragazzi della zona.
- Gli Animatori interni facilitino incontri regolari e frequenti dei ragazzi in formazione coi loro coetanei.
- I ragazzi in formazione siano effettivamente coinvolti nella attività di promozione vocazionale.
- Nelle nostre Case apostoliche si organizzino regolarmente cineforum, dibattiti, incontri, ritiri, giochi ... per coetanei dei nostri ragazzi allo scopo di promuovere nuove vocazioni.
- In tutte queste attività si operi in collaborazione col CEM.

Motivi:

- I nostri ragazzi approfondiranno la loro vocazione soprattutto proponendola ad altri.
- La formazione sarà più incarnata nell'ambiente circostante (cfr. X^a Cap. Gen. 108).
- La proposta vocazionale fatta da un coetaneo è senz'altro seducente.
- Si ha in questo modo maggiore integrazione fra promotore vocazionale e animatori interni.

ANIMAZIONE MISSIONARIA

DAL SEGRETARIATO PER L'ANIMAZIONE

Lettera a tutti i Superiori delle Comunità s. x. d'Italia e ai promotori vocazionali ragazzi e giovani.

Carissimi,

Il Segretariato per l'Animazione Missionaria indice per i giorni 9 - 10 marzo 1978 l'annuale

ASSEMBLEA PER L'ANIMAZIONE MISSIONARIA che si terrà nel salone "vie del Vangelo" dello Studentato Teologico di Parma, a partire dalle ore 9.00.

1. Richiamo quanto dice il nostro III^o Capitolo Provinciale nell'art. 186: " Vi parteciperanno tutti gli incaricati dell'animazione e della promozione vocazionale; inoltre un rappresentante per ogni comunità che non avesse alcun orientatore.

L'assemblea sarà un incontro di studio, di programmazione, di comunicazione di idee-difficoltà-iniziativa".

2. L'incontro assembleare di quest'anno avviene in un momento particolare, alla vigilia del IV^o Capitolo Provinciale e l'indomani del X^o Capitolo Generale. Siamo tutti chiamati a rendere efficienti gli orientamenti scaturiti da questo X^o Capitolo, studiando, meditando e verificando il tipo di animazione missionaria che stiamo attuando.

3. La Chiesa Italiana vuole da noi una maggiore specificità ed incisività perché si attui quella mentalizzazione o rinnovamento di mentalità circa la missionarietà della Chiesa stessa.

4. Perciò il Segretariato per l'Animazione Missionaria crede opportuno suggerire "un tipo di cammino" da seguire nella preparazione di questa Assemblea 1978.

5. Il Segretariato ritiene sostanzialmente valido il documento "Animazione Missionaria" approvato dal Terzo Capitolo Provinciale nel 1975, e suggerisce all'Assemblea di aggiornarlo con gli orientamenti del X^o Capitolo Generale, o con altre proposte maturate dall'esperienza di tre anni.

6. A parere unanime del Segretariato emergono alcuni punti fondamentali da ritoccare, e che trasmettiamo ai diversi settori dell'animazione (animazione generica, promozione vocazionale, stampe, mass-media) per un approfondimento ed una verifica :

a) PROMOTORI VOCAZIONALI PER I GIOVANI

- scelta del personale (dalla Teologia o dalle missioni?)
- distribuzione dei promotori (1 in ogni comunità di formazione ?)
- comunità (o centri) di promozione (logistica, composizione ?)

b) C. S. A. M.

- potenziamento dei vari settori (Fede e Civiltà, Missionari Saveriani, EMI, Audiovisivi, sussidi vari)
- finanziamento.

c) MOVIMENTO CEM - MONDIALITA'

- potenziamento e scelta del personale
- logistica (sedi regionali ? come? dove?)

d) ORGANIZZAZIONE (o strutturazione) dell'ANIMAZIONE

- Consigliere per l'Animazione o Segretario (a tempo pieno, quali i ruoli ?).
- Segretariato per l'Animazione (funzionamento, rappresentatività dei vari settori, compito, ecc....)
- Coordinatori dei vari settori (art. 163 del III^o Capitolo)

7. L'assemblea, seguendo un'impostazione a gruppi, discuterà le "proposte" maturate nei diversi settori (i promotori vocazionali per i ragazzi si riuniranno a Vicenza il 2 febbraio alle ore 9.30 e quelli per i giovani il 14 pomeriggio alle ore 15.00 a Desio) e trasmetterà i risultati al Capitolo.

8. L'ordine del giorno per l'Assemblea verrà fatto dal Segretariato il 20 febbraio prossimo. Entro tale data dovranno pervenirgli per iscritto tutte le proposte dei settori sui problemi su accennati, o su altre eventuali che si ritenessero opportune.

9. L'ordine del giorno sarà formulato esclusivamente su proposte scritte, inviate al Segretariato, il quale a sua volta le farà pervenire ciclostilate alle comunità, prima dell'assemblea.

10. Il Segretariato ritiene anche opportuno, per maggiore serietà e chiarezza, che qualsiasi proposta "alternativa" - di singoli o di gruppi - potrà essere presentata in assemblea solo se fatta pervenire allo stesso Segretariato per iscritto, prima della seduta iniziale.

11. Le Comunità che non avessero promotori vocazionali, ma che sono impegnate con un certo tipo di animazione missionaria (cfr. giornate missionarie, tridui, ecc. ..) facciano pervenire le loro riflessioni (sempre alla luce dei documenti suindicati) e le loro proposte.

12. Le comunità che non avessero ancora inviato le risposte al questionario sulle Giornate Missionarie, sono pregate di essere sollecite.

Lo spirito del Signore ci illumini in questo cammino e nella ricerca di essere sempre più "autentici" e "credibili" ; salutiamo tutte le comunità ed auguriamo un "buon lavoro".

P. Luigi Lo Stocco

coordinatore dell'Animazione Missionaria
nella Provincia Italiana

DALLO C.S.A.M.

PROPOSTE PER L'ASSEMBLEA GENERALE

I^ - Circa l'Organizzazione Generale.

1. Si conviene sull'utilità di avere 'un Segretariato generale dell'Animazione missionaria, con a capo un Segretario dell'Animazione o coordinatore, il quale operi di fatto in qualche settore dell'animazione stessa. Diversamente non avrebbe la competenza e l'esperienza necessarie a dirigere il settore generale.
2. Non si è d'accordo sulla necessità che questo Segretario si identifichi con il Consigliere addetto all'animazione. Si pensa che nel Consiglio della Provincia ci debba essere un Consigliere incaricato di questo particolare settore, ma non deve essere necessariamente un tecnico, come invece dev'essere il Segretario dell'Animazione. Inoltre, il Consigliere è destinato a cambiare ogni tre anni, mentre il Segretario dovrebbe durare più a lungo, proprio per utilizzare l'esperienza acquisita.

Qualcuno insiste perché i due uffici siano unificati nella medesima persona.

3. Si trova opportuno il suggerimento dei Promotori Vocazionali giovanili di avere un unico Coordinatore per il settore vocazioni; ci si domanda però se questi non potrebbe essere lo stesso Segretario generale.
4. Non si è d'accordo di fissare in anticipo che il Consigliere per l'animazione sia ad un tempo e Segretario generale e Direttore dello CSAM. Riteniamo che le persone debbano essere scelte per le loro competenze e capacità: potrebbe essere benissimo che un confratello sia un ottimo Consigliere e non abbia le qualità o la preparazione per essere Direttore del settore stampe o altro. Non quindi istituzionalizzare il cumulo degli uffici: se uno è adatto potrà svolgere le varie funzioni, se no, si sceglieranno altri.

II^ - Promozione Vocazionale Giovani.

1. Si desidererebbe che gli addetti a questo settore non solo abbiano qualche esperienza di missione, ma soprattutto che abbiano coscienza del preciso compito che è loro affidato: cioè

di cercare e suscitare vocazioni specifiche alla missione ad gentes e particolarmente al nostro Istituto.

2. Si pensa inoltre che non sia opportuno fissare il modo pratico di gestire il settore: lasciare la libertà ai superiori di decidere, volta per volta, se porre in qualche luogo una équipe di promotori e in qualche casa porre un promotore isolato.

III^ - C. S. A. M.

1. E' stata propugnata l'idea che il Direttore dello CSAM non dovrebbe essere direttamente coinvolto in un settore impegnativo di attività, per poter attendere a compiti di carattere più generale, come contatti con le case, conferenze esterne, ecc.

2. Si sentirebbe il bisogno di un'altra persona che si dedicasse espressamente agli audiovisivi, data l'importanza del settore.

3. Si prende atto con soddisfazione delle promesse fatte dall'attuale Direzione provinciale, in ottemperanza ai deliberati capitolari, di farsi incontro alle eventuali necessità economiche dello CSAM e si spera che la nuova Direzione provinciale segua la stessa linea.

4. E' desiderabile che si cominci a preparare qualcuno in campo giornalistico.

IV^ - C. E. M.

Si desidera :

- che questo provvidenziale movimento trovi un sempre maggiore appoggio presso la nuova Direzione e presso i confratelli tutti;

- che le nostre case adottino nella scuola i criteri del CEM e la rivista, in modo da poter divenire scuole pilota nel senso missionario e universalistico;

- che anche gli altri Istituti siano informati sul CEM;

- che la stessa CEI ne venga interessata per una raccomandazione a tutte le scuole cattoliche perché adottino i criteri educativi del CEM, ad esempio delle scuole cattoliche (private) del Belgio;

- che sia rifornito di personale sufficiente e che venga preparato qualche giovane con specializzazione nel settore scolastico.

CIRCA " FEDE E CIVILTA' "

Dati i fermenti missionari attualmente in atto nella Chiesa italiana, urge fissare i compiti e la fisionomia della nostra rivista FEDE E CIVILTA' perché porti il suo contributo positivo alla "missionarizzazione" della Chiesa. Per questo lo CSAM aveva invitato i Confratelli delle Case a riunirsi a Parma il 14 marzo per una discussione in proposito.

Essendo però stata indetta l'Assemblea per l'Animazione nei giorni 9-10 marzo, si ritiene che il tema debba essere trattato in tale circostanza, prolungando - se necessario - i lavori di mezza giornata.

Per una migliore preparazione dei Confratelli sull'argomento, vorrei precisare quanto segue:

1. Finalità della Rivista: animazione missionaria della Chiesa locale.

Animazione missionaria significa coscientizzare la Chiesa italiana del suo dovere missionario, nella specifica linea delle missioni ad gentes.

Chiesa locale è la Chiesa italiana in genere, le chiese diocesane, i gruppi, le famiglie ed anche i singoli membri della Chiesa: tutta la Chiesa, nelle singole comunità e nei singoli membri, deve essere coscientizzata.

Nella Chiesa, come soggetti della coscientizzazione, intendiamo privilegiare gli operatori di pastorale, i promotori della animazione missionaria, i preti ed i seminaristi, i gruppi giovanili e tutti i cristiani impegnati.

2. Strutturazione della Rivista: la rivista si compone essenzialmente di tre parti:

a) evangelizzazione nuova che riporta le esperienze dei missionari per una pastorale di confronto, per far conoscere alle nostre Chiese ciò che fanno le giovani Chiese.

b) Ripensare la missione: un tema di studio per approfondire la teologia della missione o la pastorale missionaria.

c) Un fatto, un problema: per analizzare un fatto o un problema di viva attualità.

Una quarta parte è costituita dal Dossier vocazionale, Orientamenti Giovanili missionari, che viene anche stampato a parte.

Su ognuna di queste parti siete chiamati ad esprimere il vostro parere : vi potrà servire egregiamente il questionario inserito in FEDE di gennaio e di febbraio.

3. Redazione della Rivista : per chi può interessare, esponiamo qui il modo con cui FEDE è gestita e preparata.

C'è un Direttore, che è il primo responsabile della rivista; alcuni Redattori, propriamente detti, ed un Consiglio di redazione. Per redattori propriamente detti si intende designare coloro che di fatto lavorano costantemente alla composizione della rivista stessa: sono - insieme col Direttore - i padri: Calarco, Garelli e, da qualche tempo, il P. Ghirardi Vittorino. A parte O.G.M. il lavoro di redazione è portato avanti da questo gruppo. L'editoriale, gli articoli che presentano qualche difficoltà, vengono discussi con qualcuno o con tutti i redattori : lo scambio di idee fra redattori è assai frequente, anche se occasionale (cioè, ci sentiamo quando c'è bisogno e ci raduniamo quando occorre).

Il Consiglio di Redazione è quello che appare sulla copertina della rivista sotto il titolo - forse non indovinato - di Gruppo di redazione; e comprende : i redattori di O.G.M. , Lo Stocco e Melandri, rappresentanti della Teologia, P. Gatti, cui si è recentemente aggiunto il P. Menin. Siamo sollecitati da alcune lettrici ad aggiungere anche qualche elemento femminile sia in redazione che nel Consiglio di redazione.

Sollecitazioni ci sono pervenute da P. Gatti per una gestione della rivista in stile collettivo: la cosa sarà presa in considerazione più tardi.

4. Diffusione della rivista : FEDE dopo un calo costante nei cinque anni che vanno dal '69 al '74 (meno 2.500), ha ripreso una lenta ascesa dal 1975 in avanti: è aumentata di circa 800 nuovi abbonati.

E' necessario però che si faccia qualche cosa per farla conoscere. I Confratelli delle Case ci dovrebbero suggerire i modi che , a tale scopo, ritengono più opportuni.

INCONTRO SULL'ANIMAZIONE VOCAZIONALE MISSIONARIA

Nel raduno del 2 Febbraio u. s. tenuto a Vicenza, presenti i promotori vocazionali di Alzano, Brescia, Udine e Vicenza, assenti giustificati i fratelli di Macomer e Salerno, abbiamo riletto gli articoli sull'Animazione Missionaria del III^o Capitolo Provinciale.

Abbiamo constatato che sono generalmente validi.

Purtroppo qualche articolo è rimasto solo un desiderio e qualche altro andrebbe ritoccato dopo attento studio e discussione. Facciamo alcune osservazioni su :

PROMOTORI VOCAZIONALI ED ESPERIENZA DI MISSIONE

(N. 160)

Proponiamo di modificarlo così: " Mentre gli orientatori che lavorano tra i ragazzi possono anche non essere stati in missione, gli orientatori giovanili dovrebbero invece avere compiuto una sufficiente esperienza ... ecc. ", per sottolineare che deve cambiare l'idea che un "reduce" non sia adatto a fare il promotore vocazionale per ragazzi, portando anche in questo settore idee ed entusiasmo , frutti dell'esperienza diretta. Tanto più che anche il promotore vocazionale dei ragazzi nel suo lavoro non deve limitarsi al suo compito specifico e quindi risente come tutti gli animatori e formatori della mancanza di esperienza diretta in missione.

DISTRIBUZIONE DEI PROMOTORI VOCAZIONALI

(art. 161 a).

- + Laddove ci sono i due animatori, uno per i giovani ed uno per i ragazzi, si osserva che non è facile la collaborazione, non per cattiva volontà, ma per il fatto che un lavoro troppo specializzato - com'è quello della promozione vocazionale ragazzi e giovani - non permette di interessarsi dell'altro settore in modo approfondito e quindi risulta difficile una vera collaborazione.
- + Quindi l'articolo va rivisto studiando meglio non solo la relazione tra promotori vocazionali ragazzi e promotori vocazionali giovani, ma soprattutto la relazione tra Casa Apo-

stolica e promotori vocazionali giovani, se la dislocazione di questi rimane come descritta nell'articolo.

+ A questo riguardo si osservano per ora difficoltà di convivenza e collaborazione tra Casa apostolica e Promotori vocazionali giovani, ma nonostante le difficoltà attuali, se la Casa apostolica deve essere anche centro di animazione vocazionale per giovani, preferiamo che si affronti il problema della attuale difficile convivenza e collaborazione piuttosto che passare ad altre formule di dislocamento dei promotori vocaz. giovani, ad esempio, quello dell'Equipe 'volante' ... Ci sembra che sarebbero più i disagi che i vantaggi per i promotori e per le Case apostoliche che li accoglieranno (la comunità della Casa apostolica sarebbe ancor più estranea alla promozione vocazionale giovanile, minore la conoscenza della realtà attuale giovanile, possibile e più facile esentarsi dai programmi della Chiesa locale).

COMUNITA' DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE E PROMOZIONE VOCAZIONALE (N. 161 b).

Ci sembra di poter osservare che le comunità di scuola media superiore non sono ancora sufficientemente preoccupate della promozione vocaz. specifica! Quanti sono gli adolescenti e i giovani entrati per loro interessamento ?

Pensiamo che il motivo di tutto questo vada ricercato nei molteplici impegni del confratello incaricato.

Proponiamo che ci sia un incaricato "reduce" libero da compiti di formazione diretta; sia inserito nella comunità magari con compiti che non gli impediscano di sentire come suo primo impegno quello della promozione vocazionale diretta.

AVVICENDAMENTO DEI PROMOTORI (N. 165 b)

PROPONIAMO CHE IL PERIODO DI CONVIVENZA SIA PIU' LUNGO: dai tre ai cinque mesi durante l'anno scolastico, per favorire un rinnovamento attraverso il confronto dell'esperienza di chi parte e di chi arriva, del tipo di ani -

mazione vocazionale in atto.

Il periodo di convivenza attuato finora permetteva solo di "imparare la lezione e di ... ripeterla" senza innovazioni e miglioramenti se non dopo due anni di personale esperienza.

C. S. A. M. E ANIMATORI VOCAZIONALI RAGAZZI

Sentiamo la mancanza assoluta di un appoggio adatto da parte dello CSAM. Ognuno di noi è costretto ad arrangiarsi come può per rinnovare idee e sussidi. Con i sussidi siamo fermi a 5-6 anni fa.

Chi ha il compito di promotore vocazionale ragazzi non può permettersi attualmente di andare oltre la progettazione di sussidi, quindi

Si propone di trovare personale adatto, magari studiando una collaborazione più stretta con il CEM.

MISSIONARI SAVERIANI: la pagina dei ragazzi diventi effettivamente una pagina per ragazzi attraverso fumetti, giochi, corrispondenza con i lettori ... sotto l'intervento di persone adatte.

Allo CSAM ci sia poi una mostra permanente che raccolga tutti i sussidi vocazionali per ragazzi e per giovani e qualcuno dello CSAM si interessi per tenerla aggiornata.

CEM : da studiare una collaborazione più stretta, che in qualche modo esiste per ora solo a Brescia. Il personale del CEM è certamente quello più vicino ai nostri interessi , quindi potrebbe darci una mano per la progettazione e stampa di sussidi vocazionali per ragazzi.

Si sente poi il bisogno di una CARTA DI RICONOSCIMENTO del CEM da parte del Ministero dell'Istruzione che faciliti la nostra entrata nelle scuole.

ALTRI PROBLEMI E PROGETTI PROMOTORI RAGAZZI

Non si consideri troppo pacifico e sereno il settore della promozione vocazionale ragazzi. Certamente pacifici e sereni si dichiarano gli incaricati, ma per evitare risvegli troppo bruschi facciamo osservare quanto segue :

a) Gli animatori vocazionali ragazzi della Provincia Italiana sono solamente 7 ! (Alzano, Brescia, Macomer, Salerno, Vicenza e Udine con due).

L'Istituto dimostra di credere ancora nelle Case apostoliche e ciò ci dà maggiore convinzione nel nostro lavoro, ma osserviamo che in 7 diventa sempre più difficile assicurare un numero di entrate ragionevoli e soprattutto di rinnovare continuamente idee e stile della promozione vocazionale ragazzi.

= Si propone perciò che vengano potenziate da altro personale almeno altre due case.

Tenendo conto che attualmente si cura molto la promozione vocazionale; anche a livello di ragazzi di scuola media con buoni risultati.

Per vari di questi ragazzi è facile proporre l'entrata nella casa apostolica, ma per altri si ritiene opportuno seguirli in famiglia e nei gruppi vocazionali parrocchiali e vicariali secondo la formula dei "seminari in diaspora", che merita di essere studiata ed esige personale e sussidi adatti.

= Si dirà che il personale non c'è ...

Allora si studi meglio il rapporto tra educatori e promotori vocazionali nella Casa apostolica, perché si crei la convinzione che qualcuno degli educatori appoggi più direttamente il compito del promotore vocazionale ragazzi.

(Stesura 'ad sensum' delle osservazioni dei promotori, fatta dal P. Sergio Favarin).

MACOMER : PUNTI DI VERIFICA

In questi giorni ci siamo riuniti per parlare dei punti che ci avete sottoposto a verifica.

a) PROMOTORI VOCAZIONALI PER I GIOVANI:

+ scelta del personale. Si preferisce che il personale venga dalle missioni per via di quell'esperienza concreta che si ritrova e perché i giovani d'oggi manifestano l'esigenza di una verifica concreta alla proposta alternativa che vien fatta loro.

In questo caso sottolineiamo la disponibilità.

+ distribuzione dei promotori. Si è partiti dalla constatazione che qualsiasi attività in campo vocazionale presuppone delle strutture adeguate e quindi si desidera che il promotore vocazionale venga inserito nelle case preparate per questo, e che contemporaneamente le altre case usufruiscano di un animatore vocazionale che segua gruppi e comunità in loco per poi indirizzare eventuali giovani ai centri.

+ comunità di promozione. Da ciò che abbiamo detto risulta chiaro che propendiamo per centri di promozione, su cui convergano le forze delle varie comunità anch'esse impegnate nel lavoro di animazione vocazionale.

A tale proposito i Centri siano meglio dislocati.

b) C. S. A. M.

+ Potenziamento dei vari settori. Sottolineiamo le proposte ed iniziative emerse nell'incontro del 12/1/'78. Per un eventuale potenziamento del settore audiovisivi proponiamo il nome del P. A. Coni.

Che il direttore delle varie riviste e pubblicazioni abbia una certa continuità . . . : c'è troppo andirivieni.

c) MOVIMENTO C E M - MONDIALITA' :

+ Potenziamento e scelta del personale. Mentre risosteniamo la bellezza dell'idea C E M e ci rendiamo conto della vastità di iniziative che da essa possono sorgere, non ci sentia-

mo di implicare in essa altri Padri, ma pensiamo che il movimento debba trovare in se stesso la forza per andare avanti facendo lavorare dei laici a tempo pieno con sempre maggiori responsabilità.

+ Logistica. Noi qui in Sardegna ci sentiamo un po' . . . fuori, e sentiamo l'esigenza di persone che vengano a parlarci del movimento in quanto riteniamo il terreno adatto e pronto ad un tipo di proposta del genere. Fatevi vivi !

d) ORGANIZZAZIONE DELL' ANIMAZIONE

+ Consigliere o segretario ? O l'uno o l'altro non importa purché ci sia qualcuno a tempo pieno per coordinare come responsabile l'animazione nei vari settori.

Che abbia un segretariato con i vari rappresentanti di settore e sia a disposizione delle varie comunità con la sua persona.

Macomer, 15/2/'78.

P. Nando Mencarelli
e Comunità

PROFILI MISSIONARI

Cari confratelli,

da parecchio tempo si sente la necessità manifestata sia dagli animatori giovani e ragazzi, sia da alcuni padri anziani, di avere a disposizione dei libri che presentino la vita del Fondatore e dei nostri primi missionari.

Lo CSAM, attraverso l'E. M. I., ha intenzione di iniziare una collana di "profili missionari" e comincerebbe per ora con due volumetti (si tratta di 'volumetti'):

- Storia di un uomo meraviglioso (Mons. Conforti)
- Alle frontiere della Cina (Padre Botton).

La vita del Fondatore è quella scritta da P. Stefano Coronese e già pubblicata nel 1975 da Carbinì, mentre la vita di P. Botton è stata scritta da P. Ermanno Zulian prima di partire per il Messico l'anno scorso

(Chi ha materiale biografico lo presenti perché la collana deve essere continuata !).

Naturalmente per tenere bassi i prezzi occorre fare una tiratura di almeno 5.000 copie ed è per questo che vogliamo sentire il vostro parere ed ottenere già delle prenotazioni. Sono ottimi libri (economici) da lasciare ai parroci e agli amici per far loro conoscere la Congregazione.

Il formato dei volumi è quello di MORIRE TRA GLI OPPRESSI, e il prezzo al pubblico è di lire 1.500 per la vita del Fondatore (112 pp.), e di lire 1.000 per la vita di P. Botton (64 pp.).

Il volumetto sul Fondatore viene ceduto alle nostre comunità con lo sconto del 40% ; a coloro che ne prenotano 500 copie viene a costare lire 750; per 1000 copie prenotate lire 600.

Per le agevolazioni sul volumetto del P. Botton, con - fronte sotto il tagliando di prenotazione.

Resto in attesa e, come al solito, sono
fiducioso nella vostra risposta.

P. Gianni Zampini

Ritaglia e spedisce a P. Zampini CSAM anche se non prenoti nulla.

La Casa Saveriana di _____

prenota n. _____ copie della vita di Mons. Conforti a lire 900

prenota = _____
prenota = 500 copie della vita di Mons. Conforti a lire 750.

prenota = 1000 copie della vita di Mons. Conforti a lire 600.

prenota = _____ copie della vita di P. Botton a lire 600.

prenota = 500 copie della vita di P. Botton a lire 550.

prenota = 1000 copie della vita di P. Botton a lire 450.

Firma-data-timbro

FORMAZIONE

IL BACCELLIERATO NELLO STUDENTATO DI PARMA

Com'è noto, lo Studentato Teologico Saveriano di Parma, è dal 1° ottobre 1977, affiliato alla Pontificia Università Urbaniana per quanto riguarda i corsi teologici, con la possibilità di conferire il Baccellierato in Teologia non solo agli attuali studenti, ma anche ai Padri che hanno già terminato i loro studi teologici, a Parma o altrove.

Per chi fosse interessato e tenute presenti le domande già pervenute, si danno le seguenti informazioni: per i Padri, che hanno fatto un curriculum di studi corrispondente all'attuale (cfr. esame di Baccellierato (cfr. Annuari Scolastici dello Studentato dal 1972 ad oggi) sarà sufficiente l'esame di Baccellierato; per i Padri che avessero fatto un curriculum non del tutto corrispondente, si tratterà di concordare di volta in volta con il sottoscritto Incaricato dei corsi teologici per eventuali corsi integrativi (o anche letture integrative) da farsi non necessariamente nella sede di Parma.

Rispondiamo ora alle domande d'obbligo:

a) Come si fa l'Esame di Baccellierato ? Ci sono due possibilità:

- 1^ possibilità: Prova scritta, di cinque ore circa, da farsi svolgendo uno tra i tre temi proposti all'inizio della prova. I temi sono desunti dal tesario, per il quale cfr. Annuario Scolastico 1977-78, pp. 61-64. I temi proposti non comprendono necessariamente una intera tesi; si possono riferire anche ad un aspetto particolare di essa;
colloquio orale, dafarsiialla presenza di due (o tre) professori, uno dei quali incaricato dall'Università Urbaniana.

- 2^ possibilità: Esercitazione (o tesi) scritta su un tema specifico (l'aspetto di uno delle 30 tesi, o una intera tesi), guidata da un insegnante dello Studentato e elaborata secondo le norme classiche dell'esercitazione;
colloquio orale, come sopra, tenuto presente che parte di esso verterà senza dubbio sul lavoro scritto.

b) Quando si può fare l'esame di Baccellierato. Nelle due sessioni d'esame previste dal nostro calendario scolastico : quella di febbraio e quella di giugno.

c) A che cosa serve il diploma di Baccelliere. Senz'altro e in ogni caso all'iscrizione a qualsiasi facoltà teologica per il conseguimento della Licenza. Quanto alla sua possibile equipollenza con i titoli civili, ciò dipende dagli accordi stipulati di volta in volta tra la Santa Sede e i vari Stati.

Per ulteriori informazioni, gli eventuali interessati si rivolgano alla nostra Segreteria degli Studi.

Fraternamente
p. Enzo Gatti s. x.

RIFLESSIONI SUL PERIODO TRASCORSO A PARIGI PER L'APPRENDIMENTO DEL FRANCESE

Per un servizio più completo e qualificato alla missione, sembra oggi opportuna una discreta conoscenza di una o più lingue europee (inglese, francese, ...) a motivo del loro uso più frequente nei paesi del Terzo Mondo e degli scambi culturali sempre più intensi fra Occidente e Terzo Mondo.

1 - E' importante che, dove si studia una lingua, ci sia una comunità composta di almeno tre persone.

2 - Per risolvere problemi di collegamento con l'Italia, con la scuola, con le varie possibilità di lavoro o di contatto con gruppi, con chi ci ospita, deve essere garantita una certa continuità, anche attraverso una persona che debba rimanere a Parigi per qualche anno.

3 - Il problema della lingua non può essere risolto e neppure rimandato al solo periodo richiesto all'estero. E' necessario che si cominci o si continui a studiare seriamente la lingua fin dai primi anni di partecipazione alla famiglia saveriana. Ciò eviterebbe il notevole sforzo che una persona deve fare nello

apprendimento della lingua dopo aver trascorso alcuni anni in Italia e dopo aver lasciato gli studi per un certo periodo di tempo.

4 - E' bene provvedere affinché nelle nostre case ci siano sussidi validi per l'apprendimento di una lingua.

5 - A Parigi è utile tenere in considerazione le esperienze di ciascuno riguardo alla scuola (ad es. professori validi), ai posti di lavoro, ai luoghi di documentazione anche sul problema della cultura Africana.

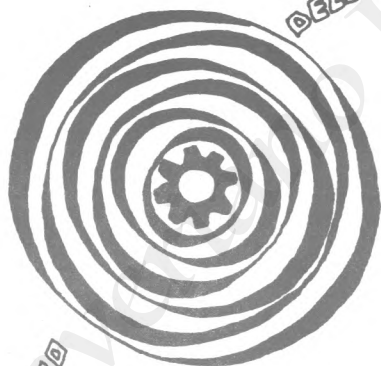
Il problema della lingua va affrontato urgentemente. Lo studio di essa non va lasciato alla libera iniziativa personale, ma va organizzato secondo un programma continuo.

N.B. - Ci sembra di grande utilità approfittare dei mesi estivi per lo studio della lingua all'estero.

Cattani Loris - Cimorelli Gabriele
Polimena Nicola - Galli Paolo

ITALIA
DI *

COLLEGAMENTO



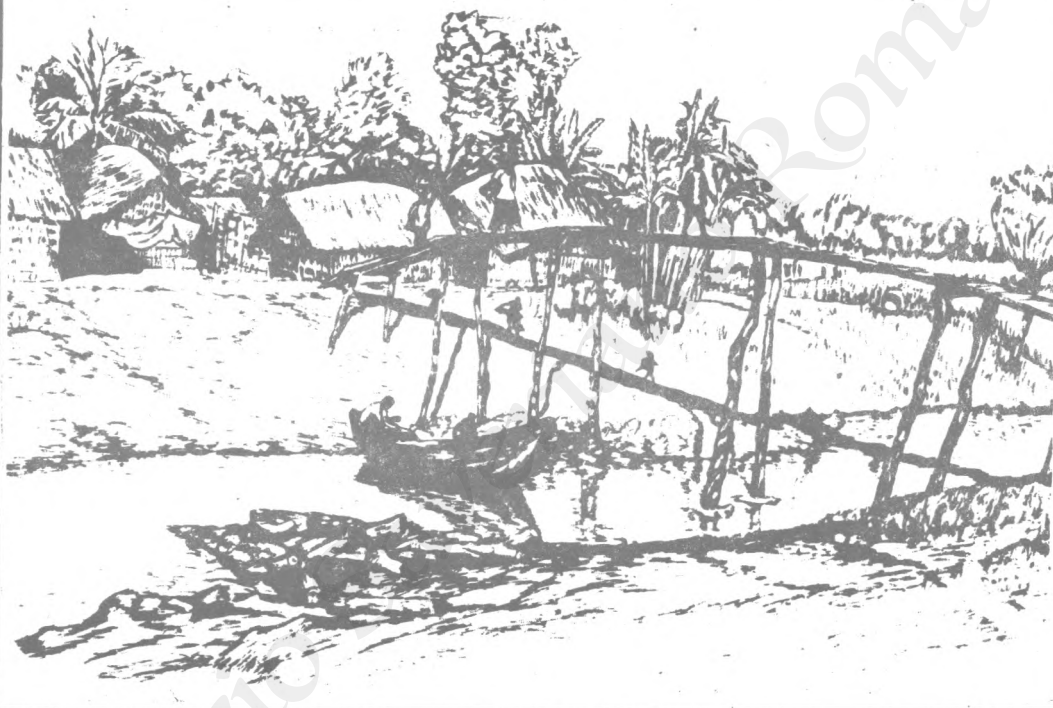
DELLE COMUNITA'

SAVERIANA

* *
ITALIA

Vita Nostra

N° 65



Assemblea della Animazione Missionaria

PARMA 9 - 10 MARZO 1978

1 PRESENTAZIONE

Questa assemblea è nata dall'esigenza di adeguare i nostri documenti sull'animazione missionaria alle direttive emerse dal X° Capitolo Generale, in vista del nostro 4° Capitolo Provinciale.

Il Segretariato di animazione missionaria ha cercato di raccogliere le diverse indicazioni provenienti sia dal Capitolo Generale, sia dai vari settori dell'animazione e ha tentato di enucleare alcuni problemi, quali:

- l'organizzazione dell'Animazione Missionaria ed in particolare del Segretariato;
- centri giovanili, scelta personale orientatori giovani e logistica;
- avvicendamento dei promotori giovanili e per ragazzi;
- organizzazione dello CSAM.
- audiovisivi.

Questi problemi sono stati discussi nei raduni di settore (Orientatori giovani e ragazzi, CSAM). Le proposte emerse e pubblicate su *VITA NOSTRA* n. 64 sono state portate in Assemblea (cfr. Ordine del giorno).

Non vorremmo che questo lavoro andasse perduto e si ricominciasse a discutere ab ovo ! Per far risparmiare tempo alle comunità ed ai Capitolari che dovranno prendere in considerazione le proposte dell'assemblea, non abbiamo avuto paura di fornire quest'ampia documentazione.

L'Assemblea affida le proprie mozioni ai Capitolari perché le discutano e le rendano poi operative.

Grazie a chi ha lavorato e 'Buon lavoro' a chi deve ancora lavorare e prendersi le proprie responsabilità.

P. Camera

2. DOCUMENTI INTEGRATIVI

C a r i s s i m o P a d r e ,

dietro pressante invito di qualche Confratello, partecipe con me e come me del problema della Missione specificamente in tre settori (teologia, animazione e formazione permanente cosiddetta) e dopo incontri e dialoghi che tu - in parte almeno - hai vissuto con me, ho pensato bene di tirar giù queste due paginette di osservazioni e proposte per una migliore funzionalizzazione della nostra 'Fede e Civiltà' agli obiettivi per i quali sembra esistere. Ho avuto anche il problema delle persone, cui sottoporle per analisi o semplicemente per conoscenza (cfr. elenco sotto).

Tu potrai a tua volta farle conoscere ad altri che credi interessati. Spero che qualcuno poi (potrebbe essere qualche capitolare interessato al settore) prenda in mano la faccenda e la porti avanti nelle sedi e con i metodi adeguati per giungere ad un concreto passo avanti.

Grazie per l'attenzione e l'amicizia. Fraternali saluti.

P. Enzo Gatti

Proposte (e prospettive) per "Fede e Civiltà"

a) Situazione attuale : La rivista sembra avere un suo spazio ed una sua funzione all'interno della Chiesa Italiana, come portatrice di motivi di spiritualità missionaria e di esperienze missionarie.

E' abbastanza apprezzata, sia all'interno (non se ne vuole l'estinzione), sia all'esterno (anche se la cosa andrebbe meglio precisata, informando sul genere di abbonamenti e sulla effettiva utilizzazione da parte degli agenti di pastorale e dei singoli cristiani).

b) Esigenze sentite : D'altra parte, sembra convergere verso la rivista un interesse nuovo, in questo senso: 1. Gli animatori chiedono o sarebbero interessati ad avere un sussidio più specificamente e adeguatamente adatto per l'animazione missionaria; 2. Lo studentato teologico sembra interessato a collaborare alla rivista facendone possibilmente motivo (e 'centro') di discussione e articolazione di temi teologico-pasto-

rali; 3. La stessa Congregazione Saveriana auspica (cfr. Documenti Capitolari, N. 87) il sorgere di un centro di riflessione sulla Missione oggi e di scambio di vedute ed esperienze tra le Chiese d'Occidente e il campo di missione, utile in tutti e due i sensi. Queste esigenze hanno ormai avuto numerosi momenti e sedi di espressione e sono state sentite ultimamente in termini anche urgenti. E' proprio questo convergere di esigenze (cui vanno aggiunti altri due dati di fatto importanti, da non dimenticare: 1. l'attuale attività di animazione vocazionale ed ecclesiale in Italia è per il sessanta per cento incentrata sul motivo della Missione e del Terzo Mondo, molto avvertito dai giovani in specie; 2. Anche gli altri Istituti Missionari d'Italia, a livello sia di animazione che di formazione e informazione permanente, apprezzano il lavoro dei Saveriani) che spinge a questo tentativo di progetto per un rafforzamento della funzionalità della Rivista. In proposito si propone:

c) Una precisazione degli obiettivi della rivista: la rivista deve proporsi di essere sempre più specificamente un momento e spazio di ripensamento della Missione come dimensione costitutiva della comunità ecclesiale, la quale è sempre e ovunque chiamata: 1. alla contemplazione attiva della Parola ; 2. alla sua traduzione 'pneumatica' nell'oggi della società umana; e ciò privilegiando sempre e ovunque - secondo le leggi dell'Incarnazione storica dell'Evangelo - " i più piccoli".

Questo obiettivo va perseguito tenendo presenti i due correlati punti di vista: 1. la riflessione sulla Parola dall'ottica della Missione; 2. l'attenzione ai progetti attuali di comunità ecclesiale che più felicemente realizza l'essere Missione della Chiesa.

d) Una migliore individuazione dei destinatari : che dovrebbero essere, immediatamente, gli operatori di pastorale convinti che la vitalità di una comunità dipende dalla sua tensione a essere Missione; e mediamente coloro che costituiscono il campo d'azione di tali operatori, sia gruppi, che parrocchie o altre comunità. In questo senso la rivista vuole essere anzitutto un sussidio ed uno strumento di lavoro per approfondire le scelte cristiane nel confronto con la Parola, e intensificare la comunione ecclesiale con altre comunità le cui esperienze possono essere illuminanti, in ordine alla propria collocazione sempre e ovunque da parte dei "più piccoli", senza dei quali non si dà Missione.

e) Una ristrutturazione dell'organigramma: Se si vogliono raggiungere gli obiettivi di cui sopra, occorre che la rivista abbia questo raggio di prospettive e di interessi: 1. un momen-

to (o nucleo) di competenza biblico-teologica, che curi: la attenzione al discorso biblico attuale e alla sua traduzione nelle varie teologie, con tensione all'applicazione e della Bibbia e della Teologia alla Missione. 2. un momento (o nucleo) di competenze animazionali e pastorali specifiche, che curi : l'attenzione agli animatori e anche ai relativi gruppi, la registrazione delle esperienze interessanti, delle esigenze e dei problemi da proporre in ordine alla stesura del programma concreto della rivista. 3. un momento (o nucleo) di competenze missionarie specifiche, che curi: l'informazione sulle esperienze delle Chiese di missione, in base alla consapevolezza che la conoscenza ben documentata di tali esperienze è un dato irrinunciabile e costitutivo per il discorso della rivista.

f) Una ristrutturazione dello staff : Obiettivi e lavoro per conseguirli richiedono un gruppo affiatato e disposto a fare un cammino insieme di approfondimento sia di contenuti che di esperienze, attento criticamente al proprio cammino di fede e di attività pastorale compiuto ecclesialmente e coralmemente. Concretamente, lo staff dovrebbe comprendere due gruppi operativi: 1. una équipe di direzione: nella cui composizione dovrebbero entrare un rappresentante della Animazione, uno della Teologia e un segretario di direzione (oltre ai già presenti competenti di settore); e dove il Direttore dovrebbe possibilmente avere sufficiente esperienza e attenzione ai tre settori di cui sopra (discorso teologico e biblico, conoscenza diretta del campo di animazione e della missione); 2. un gruppo (o corpo) di redazione, con rappresentanti degli Animatori dei 4 Istituti, delle Teologie (possibilmente) dei 4 Istituti e della Missione (in questo caso: il Consultore della Direzione Generale a ciò incaricato). L'équipe di direzione dovrebbe essere in grado di fare riunioni settimanali; quella di redazione bimensili o circa.

g) Altri aspetti: Come obiettivi concreti la rivista dovrebbe tenere presente: un immutato (inizialmente) numero di pagine (non c'è da proporsi l'impossibile, ma solo da rinvigorire un servizio già utile e sempre più richiesto); un programma di minima (e anche di massima) triennale, steso con una certa elasticità ma con alcuni punti fermi fondamentali; la utilizzazione delle forze già ora operanti nella rivista, senza rotture, tenuta presente la loro indispensabile esperienza e competenza; per il rapporto tra 'Fede e Civiltà' e OGM: si può pensare alla eventuale costituzione di un interno a parte di quattro-sei fogli, diverso a seconda delle destinazioni (animatori, gruppi giovanili, missionari, centri specifici che vo-

lessero gestire in proprio questi fogli, ecc.). Il tutto in linea indicativa

N.B. - Il perché di queste osservazioni e proposte: A parte quanto è già implicitamente emerso nei punti sopra menzionati, queste righe vogliono essere un tentativo di coordinare le intenzioni (molte e molto buone) e le esigenze (abbastanza impellenti) per arrivare a qualcosa di concreto. Ci si chiede quale può essere la via a questo concreto che tutti auspichiamo: una "mozione" al Capitolo ? l'attesa dei nuovi superiori della Provincia e, tra essi, dello specifico incaricato del settore ? In ogni caso sembra utile tener presente lo 'status quaestionis', ampliarlo e cercare vie di soluzione.

P. Enzo Gatti

ANIMAZIONE GIOVANILE-LOGISTICA

(Note dei PP. Cannizzaro e Saraceno)

In seguito alla visita a Salerno e a Reggio Calabria, P. Camera ci scriveva: "Come ho avuto modo di dire a voce, sono venuto al sud per portare la voce di tanti confratelli che nell'assemblea di animazione missionaria così si esprimevano:

'L'assemblea dell'animazione missionaria, prendendo in esame il problema del Sud, ha rilevato che la provincia italiana ha eseguito un programma di restrizione: sembra desiderabile riesaminare l'opportunità di un ripensamento per un programma di espansione che tenga conto delle speranze di vocazioni a maturare nell'Italia meridionale. Perciò:

1. dovrebbe essere privilegiata l'attività di promozione vocazionale giovanile;
2. dovrebbe essere studiata dal Segretariato per l'Animazione missionaria nel Sud dell'Italia, complementare alle Scuole apostoliche.
3. avendo già un piede a terra in Calabria, si raccomanda al Segretariato di vedere se non siano mutate le circostanze che hanno indotto il Capitolo Provinciale ad escludere l'apertura di tale centro, tenuto conto che il SUAM ha segnalato l'opportunità

di un centro missionario nella regione calabra, dal momento che nessun Istituto ancora vi lavora" (Vita Nostra, n. 55, p. 293).

Il Segretariato ha accolto il desiderio dell'Assemblea e quindi "studierà il problema, soprattutto per fornire un'eventuale documentazione al prossimo Capitolo Provinciale " (Vita Nostra, n. 59, p. 69).

A nome quindi dei confratelli che hanno partecipato all'Assemblea di Animazione Missionaria e a nome del Segretariato di Animazione Missionaria chiedo a P. Arrigoni (...), a P. Saraceno (...) per Salerno e a P. Cannizzaro per Reggio Calabria di collaborare alla preparazione di una richiesta il più possibile motivata per il prossimo Capitolo Provinciale". (Lettera del 21 Luglio 1977).

=====

(P. Cannizzaro).

Ringraziando per l'invito, prendo per primo la parola per il mio contributo d'informazione su quanto è già in atto in Calabria e accenno alle possibili prospettive di sviluppo di quella base in seno ad un programma saveriano globale del Sud.

I°. Quello che c'è

A Reggio Calabria, nel rione periferico nord denominato Gallico, già da 11 anni, prima da solo, per un anno circa con P. De Vidi e P. Lupi e da tre anni con P. Francesco Spagnolo, abbiamo lavorato in senso di animazione missionaria giovanile.

Esiste:

1. Un Santuario che in ordine al pubblico importa solo l'obbligo di una messa quotidiana ed una domenicale, quindi tutto disponibile per attività di ragazzi e giovani.
2. Un edificio a tre piani, di cui uno per l'abitazione dei Padri e due per l'attività.
3. Il "Parco della Mondialità", da noi realizzato, dove le stesse strutture parlano dell'incontro delle culture e delle religioni.

Comprende:

- a) Un teatro all'aperto capace di 2500 sedie;
- b) Un anfiteatro per 1200 posti;
- c) Vari chioschi in stile esotico adatti per gruppi di studio, agapi, ecc.
- d) Acque e verde.

Il parco occupa un ettaro di terreno, mentre altri due ettari sono adibiti a capi sportivi, giochi e spazi per campeggi.

L'attività è intensa, ma fino ad oggi è stata solo residenziale o "d'attrazione", per dirla col nuovo termine lanciato dall'ultimo numero di Vita Nostra.

Dietro prenotazione, specialmente nelle giornate festive e di vacanza, il centro accoglie gruppi giovanili ecclesiali di qualsiasi denominazione. L'ambiente tutto fa loro respirare aria missionaria e soprattutto è importante il discorso col missionario che entra sempre nelle loro richieste di programma.

Al coperto e all'aperto c'è possibilità di presenza contemporanea per gruppi e programmi vari. Nei giorni scolastici ci sono le visite di scolaresche di elementari e medie portate anche con pullman di lontano.

Di attività in proprio abbiamo:

1. Il "Nido degli Aquilotti", intendendo per tale un numero limitato di ragazzi che si mostrano aperti all'ideale delle missioni e che seguiamo con intento anche vocazionale.

2. Il "Club Amici del Santuario" comprendente persone mature e giovani che vivono e collaborano con noi più da vicino.

II. Quel che si potrebbe realizzare ancora

1. Maggiore attività di raggio in diocesi ed oltre.

2. Ospitalità temporanea per probabili vocazioni, quale 'Centro Intermedio' (Cfr. Vita Nostra, n. 64) tra Salerno e - in prospettiva ideale - Napoli, se diventasse Centro Giovanile Missionario di formazione; un po' come Cagliari è per Macomer, risolvendo anche il problema di scuola media superiore per gli allievi di Salerno.

3. Succursale del CEM per il meridione e la Sicilia.

4: Base di partenza e di appoggio per équipes volanti con campo di lavoro per la Sicilia e la Puglia.

N.B. - In un piano completo di soluzioni saveriane al Sud, un centro d'animazione dovrebbe sorgere anche a Taranto; comunque, base per l'équipe volante per le Puglie potrebbe essere anche Salerno.

(P. Saraceno).

Confermo a nome della Casa di Salerno che rappresento, tutto ciò che il P. Cannizzaro ha esposto e riguardo a Salerno sottolineo le seguenti esigenze:

1. La più importante è l'invio dei ragazzi al Nord dopo la Seconda magistrale. Per il prossimo anno si è deciso per Cremona, ma ciò crea diversi problemi (distanza, ambientazione, ecc.).

Si sente la necessità di creare un centro al Sud per le scuole medie superiori.

2. Da gennaio è rimasta scoperta l'Animazione Giovanile; si cerca di salvare il salvabile con l'aiuto prezioso di alcuni giovani del Centro Giovanile Missionario che era animato da P. Arri-goni.

3. Si è sentita molto la mancata sostituzione dei padri che da Salerno sono partiti per le Missioni.

Ciò ha causato una certa difficoltà sia per la continuazione delle attività (Cfr. animazione giovanile) sia per le GGMM.

I QUATTRO GRUPPI DI STUDIO DELL'ASSEMBLEA

I° Gruppo :

P. FAVARIN
P. ZAMPINI
P. BORROTTI
P. GEREMIA A.
P. MENIN
P. CARETTA
P. BENIGNI
P. MANIERO

II° Gruppo :

P. GARELLO
P. TOGNALI
P. CARRARA
Fr. MASSERONI
P. CLEMENTINI
MARANO CL.
P. CAMERA
P. NARDO GIUSEPPE

III° Gruppo

P. NAVA
P. GHIRARDI VITTORINO
P. MITIDIERI
P. DAL FORNO
P. CALARCO
TOSOLINI
VIGOLO
P. BERTOCCHI LUIGI

IV° Gruppo

P. SAVORGNANO
P. MELANDRI
P. MARCELLI
P. MARCHETTO D.
P. LUCA
P. CANNIZZARO
P. BENZONI
P. CRUDER MARIO

3. ORDINE DEL GIORNO

Gli argomenti all'ordine-del-giorno per l'Assemblea dell'Animazione Missionaria sono stati quelli che seguono qui sotto; su ciascuno di essi ogni gruppo di studio ha formulato i suoi giudizi e le sue conclusioni.

ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO :

- 1) ORGANIZZAZIONE DELL ' ANIMAZIONE MISSIONARIA
- 2) PROMOZIONE VOCAZIONALE GIOVANI
- 3) PROMOZIONE VOCAZIONALE RAGAZZI
- 4) CSAM - "Fede e Civiltà " - Proposte e chiarificazioni.
- 5) C.E.M. - Proposte e chiarificazioni.

4. DISCUSSIONI NEI GRUPPI ED IN AULA

ORGANIZZAZIONE DELLA ANIMAZIONE MISSIONARIA

I ^ GRUPPO

Si sceglie come proposta-base quella dei Promotori vocazionali e della comunità di Desio (N. 1), con le seguenti osservazioni critiche:

- Paragrafo A: Il consigliere provinciale per l'Animazione sia a tempo pieno dedicato al suo lavoro di coordinamento di tutti i settori che la riguardano;

+ risieda a Parma, facendo possibilmente parte della comunità dello CSAM, di cui non deve essere necessariamente il rettore.

Non si vede opportuno che il Capitolo determini chi debba essere rettore della comunità dello CSAM. A favore di una simile determinazione si dichiara solo uno del gruppo...;

+ Fra i settori che fanno capo all'attività di coordinamento del Consigliere si pone in primo piano lo CSAM;

+ Carichiamo sulle spalle del Consigliere il compito di rappresentare l'Istituto in seno al SUAMM e al CNV e di tenere i contatti con le PP. OO. MM., sottraendolo così ai già molti doveri del coordinatore del settore promozione vocazionale (Cfr. paragrafo B).

- Paragrafo B : Il coordinatore del settore Promozione vocazionale risieda a Parma, presso la comunità dello CSAM;

+ non deve necessariamente "redigere" OGM, ma preoccuparsi della sua redazione, (magari affidandolo ad un Centro vocazionale, o raccogliendo egli stesso il materiale di varia provenienza). Il suo compito è quello di stimolare; così dicasi per la collaborazione alle pagine vocazionali di Missionari Saveriani.

- Paragrafo C : Al posto del Direttore del CEM partecipi al Segretariato un rappresentante dello CSAM.

II^ GRUPPO

E' stato prospettato questo organigramma:

- 1) Il Consigliere per l'animazione
- 2) un Segretario: un competente (tecnico) a tempo pieno che può risiedere allo CSAM e sia coordinatore di questi settori:
 - a) sussidi animazione = CSAM con i vari settori;
Per lo CSAM è previsto un Rettore, animatore della comunità, che non sia responsabile legato ad alcun settore particolare.
 - b) Promozione vocazionale nei settori giovani e ragazzi.
 - c) Contatti nazionali (SUAM, EMI, ecc.).
- 3) Fanno parte del Segretariato per l'animazione :(cfr. proposte animatori giovanili) più un rappresentante del Segretariato per le missioni.

III^ GRUPPO

Proposta N. 1 di Desio (pag. 11), punto A: " Il Consigliere Provinciale per l'Animazione è il coordinatore a tempo pieno di tutta l'attività e di tutti i settori che la riguardano (Animazione missionaria generica, ragazzi, giovani, sussidi, stampa ...) partecipa al consiglio missionario nazionale, al SUAM , PPOO MM, CNV,)

- La proposta B: la figura del coordinatore verrebbe inglobata nella persona del Consigliere Provinciale, in quanto il Consigliere non è rettore dello CSAM.

- Proposta C : Organismo centrale e coordinatore della Animazione Missionaria della Provincia Italiana è il Segretariato per l'Animazione Missionaria. Esso è formato dalle seguenti persone:

- dal Consigliere Provinciale per l'AM, come presidente.
- dal Rettore dello CSAM.
- dal Rappresentante dei promotori vocazionali giovani
- dal Rappresentante dei promotori vocazionali ragazzi
- dal Direttore del movimento CEM
- da un Rappresentante del Segretariato per la Formazione
- da altri eventuali cooptati dal Segretariato stesso.

Per il resto siamo d'accordo ...

IV^ GRUPPO

Il Consigliere dell'Animazione Missionaria sia a tempo pieno in questo settore.

Lo CSAM sia centro propulsore e coordinatore dell'animazione e il Consigliere dell'Animazione sia Rettore dello CSAM.

Sottolineiamo ciò per il bisogno particolare di coordinamento del lavoro di animazione e per ovviare a crescenti tentazioni di settorializzazione.

Sia coadiuvato a tempo pieno da un coordinatore (segretario operativo. Si tenga conto nella scelta delle persone che il settore dell'animazione, secondo i documenti del X^Capitolo Generale, è "prioritario".

DIBATTITO SUL PRIMO PUNTO

Si apre la discussione sul consigliere e sul segretario entrambi a tempo pieno. Il consigliere deve spesso interessarsi di altro in seno al Consiglio di Provincia; a lui, quindi, verrebbe affiancato un segretario che è un "tecnico" dell'animazione (a questo, anche se con modalità diverse, sono arrivati già gli altri Istituti).

- più potere al Segretariato cui fanno capo il consigliere e il segretario per dare maggiore incisività al coordinamento.
- segretario e consigliere come nel settore dell'economia: consigliere ed economo provinciale.
- segretario tra vertice e base.
- segretario avrebbe la possibilità di continuazione anche oltre una legislatura o potrebbe essere cambiato prima dei tre anni in caso di non funzionamento e ciò perché dipende dalla Provincia e non da un Capitolo.

- no consigliere-rettore dello CSAM perché il Capitolo non può eleggere un rettore (senza la consultazione della comunità stessa).

- compiti del consigliere e specificità del segretario.

Si passa quindi ai tentativi di mozione finale.

Si inizia la discussione sul 'che cosa deve fare il segretario', ma presto si passa a vedere del segretariato per specificarne prima i compiti.

- l'organismo principale dell'Animazione Missionaria e il segretariato di cui il consigliere è il presidente e il segretario il segretario stesso con i compiti e il potere che gli verrà affidato data la fattiva collaborazione tra consigliere e segretario.

- rettore dello CSAM segretario del segretariato e non
- segretario che coordini prima di tutto il settore vocazionale, ecc..

Si passa alla votazione punto per punto prima delle persone che fanno parte, poi dei compiti che hanno.

La discussione delle persone si ferma su tre punti specialmente:

- il settore vocazionale avrebbe la parte del leone, perché ha tre rappresentanti: il segretario che è il coordinatore vocazionale, il rappresentante vocazioni ragazzi ed un rappresentante vocazione giovani

- l'utilità o meno della partecipazione di un componente del settore formazione.

- l'utilità della partecipazione di uno del segretariato missioni anche se lo stesso segretariato ora è della Direzione Generale.

Votazione attuata si ripassa al punto 'B' votandolo in blocco.

PROMOZIONE VOCAZIONALE GIOVANI

I^ GRUPPO

Si appoggia la proposta dei Promotori vocazionali giovani e della comunità di Desio (NN. 2-3), anche se si esprime qualche perplessità per quanto riguarda l'avvicendamento (il si-

stema proposto potrebbe creare un blocco a sé stante in missione allorché rimanesse giuridicamente legato sempre alla Provincia Italiana). Si appoggia la proposta di Reggio Calabria come Centro Giovanile Missionario.

II^ GRUPPO

Alcune proposte per l'organizzazione dei centri:

- a) Centri giovanili con giovani in formazione:
Desio + Cagliari (équipe di tre persone)
Napoli (entro il prossimo triennio).
- b) Centri intermedi :
Vicenza : fuori casa ?
- c) Inviare un animatore giovanile a Reggio Calabria.
- d) Le altre comunità cerchino di diventare punti di riferimento e luoghi d'incontro: per ragazzi (le scuole apostoliche); per adolescenti (Zelarino e Cremona); giovani (T avernerio e Teologia).

III^ GRUPPO

Promotori vocazionali giovanili

Accettiamo in pieno la proposta n. 2 di Desio (p. 12)

In considerazione a quanto detto dal Capitolo Generale a pag. 60 - 61, n. 128 proponiamo:

- a) che si dia inizio ad un avvicendamento organizzato tra vita di missione e attività di animazione missionaria in Italia degli orientatori vocazionali giovanili.
- b) per favorire tale avvicendamento sarà opportuno che la direzione provinciale italiana d'accordo con la direzione generale segua con particolare interesse l'attività e l'adattamento degli interessati, in accordo con il Superiore Regionale.
- c) sia chiaro che tale équipe è variabile nel numero e nelle persone.

IV^ GRUPPO

Circa la scelta del personale evitare la radicalizzazione: o giovani o anziani, essendo complementari.

Ciò comporta necessariamente la convivenza e quindi l'équipe, perché facilita l'entrata nell'animazione sia per chi arriva dalle missioni, sia per chi arriva dalla teologia.

Equipe: ci riconosciamo nella proposta N. 2 (cfr. Vita Nostra, pp. 12-13) mettendo soprattutto in evidenza:

- reciproco sostegno e complementarietà di esperienze degli animatori.
- valutazione comunitaria e verifica del lavoro soprattutto in ordine alla finalità " ad Gentes".

Queste équipes non risiedano in Scuole Apostoliche medie inferiori o medie superiori numerose.

Circa la logistica, mentre demandiamo la realizzazione concreta alla prossima Direzione Provinciale, ci pare doveroso chiedere che venga data una preferenza al Sud, tenendo conto soprattutto di quanto è già presente a Reggio Calabria.

N.B. - Per la preparazione del personale dalla teologia, ci pare utile una seria e prolungata esperienza degli studenti di teologia in missione. Ci pare pure utile che per alcuni teologi sia data la possibilità di passare l'anno di prefettato in una di queste équipes.

DIBATTITO SUL SECONDO PUNTO

Animatori vocazionali giovanili in Equipe:

- nelle case delle medie superiori, noviziato e teologia ci sia un animatore e la comunità sia una comunità di vita che attira, altrimenti è meglio chiuderla
- non sia l'unico modo (quello delle équipes)
- non esista un'équipe senza comunità già esistente
- tutti vorrebbero un animatore, questa è una scelta dopo l'esperienza di questi anni.

Quindi si passa alla votazione in blocco della proposta di Desio e dei promotori vocazionali giovanili.

Rotazione avvicendamento :

- in missione sono della provincia dove sono inseriti
- tra gli animatori giovanili ci siano anche gli appartenenti all'equipe di Desio
- notare in particolare modo di affrontare il problema del Capitolo Generale n. 128
- importante il numero per dare un'idea della necessità
- il gruppo non è chiuso, ma chi vuole può entrare ed uscire

Si passa alla votazione in blocco della proposta con le motivazioni.

Logistica:

- non è utile fissare con precisione i luoghi, ma dare una indicazione.
- sfondare al centro-sud: Salerno, Napoli, Reggio Calabria, Ancona.
- Napoli: chiedere alla Direzione Generale (dettasi disposta per voce di P. Pansa) la casa di Napoli come appoggio alla casa di Salerno (i ragazzi non possono andare né a Cremona, né a Reggio Calabria perché troppo distanti), e centro giovanile.
- è tanta e tale la necessità di Napoli che se la proposta diventa irrealizzabile bisognerà pensare seriamente ad un'altra casa.
- gli ambienti non devono essere vincolanti
- Ancona: casa apostolica e centro giovanile

Si passa quindi alla votazione prima per il sud, poi per Ancona.

Teologi: prefetti e missione.

Mentre per il prefettato si passa subito alla votazione, per la missione si inizia una focosa discussione

- non è il luogo per discuterla
- è utile per la preparazione di animatori sia ragazzi, sia giovanili una esperienza (non di tre mesi) in missione
- il segretariato della formazione non è d'accordo
- il come e quando non è il luogo per discuterli, a noi basta dire che sarebbe utile ai prossimi animatori

Si arriva a tre mozioni senza procedere ad ulteriori discussioni

=====

PROMOZIONE VOCAZIONALE RAGAZZI

II^ GRUPPO

Si suggerisce di porre due animatori nelle case dove deve essere garantito un flusso continuo di ragazzi per avere delle classi complete.

La casa diventi centro di animazione per ragazzi esterni.

III^ GRUPPO

Proponiamo di cambiare la formulazione del n. 160 come segue:

a) "Promotori vocazionali ragazzi.

Gli orientatori che lavorano per i ragazzi possono anche non essere stati in missione. (Perché anche il promotore vocazionale ragazzi nel suo lavoro non deve limitarsi al suo compito specifico e quindi nelle altre sue attività risente come tutti gli animatori e formatori della mancanza di esperienza diretta in missione).

Scuole Apostoliche: Centri di animazione per ragazzi.

Si approva quanto proposto (Desio n. 8 p. 17) con le seguenti modifiche:

a) Invece "della zona" va scritto " della Chiesa locale".

.....

b) ultimo capoverso: In tutte queste attività si operi in collaborazione con il CEM , con il Centro diocesano vocazioni, con il Centro missionario diocesano, con il Centro catechistico. Eventuali incontri con genitori ed insegnanti della scuola dell'obbligo vengono promossi dai promotori vocazionali ragazzi.

N.B. - I motivi vanno anteposti alle proposte corrette.

IV^ GRUPPO

Il Rettore delle comunità garantisca la più stretta collaborazione tra educatori e promozione vocazionale ragazzi, in modo che la proposta n. 8 sia bene attuata.

DIBATTITO SUL TERZO PUNTO

Scuole apostoliche centro di animazione ragazzi.

- cose già dette e sperimentate, quindi nulla di nuovo
- se si fa già in qualche casa, lo ribadiamo per le altre
- novità nell'anima della proposta perché ribadisce un punto: la collaborazione tra animatori interni ed esterni.

Si passa quindi alla votazione.

Promotori vocazionali ragazzi ed esperienza in missione.
Proposta fatta ed accettata all'unanimità.

Problemi e progetti dei promotori ragazzi

- dare due animatori per lavorare in équipe e per dare la possibilità di creare classi con un numero sufficiente

- dare ai prefetti maggiore responsabilità nella formazione o affiancare uno all'animatore ragazzi anche se per un anno solo
- quando l'animatore è solo, se venisse a mancare in aprile-maggio (per malattia od altro) quella casa non avrebbe ragazzi per un anno
- trovare un appoggio concreto negli animatori interni tanto da chiedere che uno si tolga dall'animazione interna per l'esterna
- dare la possibilità ai nuovi animatori di inserirsi nel lavoro con l'animatore precedente per non iniziare da zero
- possibilità di nuove forme di animazione, esempio "semi-nari in diaspora".

Si passa alla votazione delle varie mozioni.

CSAM - "FEDE E CIVILTÀ"

I^ GRUPPO

Viene accettata la proposta dei Promotori vocazionali e della comunità di Desio (N. 4), senza però le due conseguenze: "Perciò proponiamo .." (che il Consigliere sia necessariamente rettore della comunità dello CSAM ...). Per il resto si rimanda al III° Capitolo Provinciale nn. 175-182.

Circa "Fede e Civiltà" si appoggia sostanzialmente la proposta 'Gatti'.

II^ GRUPPO

- Il Direttore sia a tempo pieno (per Fede e Civiltà).
- Si richiede un propagandista della rivista

O G M:

Dipende da chi coordina l'attività vocazionale.

III^ GRUPPO

CSAM

Siamo d'accordo con i primi due capoversi della proposta n. 4 di Desio (p. 14).

Proponiamo la seguente modifica al terzo capoverso:

"Perciò proponiamo che il Rettore dello CSAM sia anche Direttore (dello CSAM), ne promuova la vita comunitaria e ne coordini l'attività".

Non sia incaricato (uguale).

Per quanto riguarda il problema economico auspichiamo la attuazione della delibera N. 141 del X° Capitolo Generale, a pag. 64

Siamo d'accordo con il N. 4 a pag. 22.

FEDE E CIVILTÀ

Per quanto riguarda la strutturazione e la redazione della rivista demandiamo alla nuova Direzione provinciale la scelta della linea di fondo e della conduzione.

IV^ GRUPPO

CSAM

Sottolineiamo la funzione preminente che lo CSAM deve svolgere come centro coordinatore e propulsore di tutta l'attività di animazione missionaria.

Il consigliere dell'animazione sia Rettore della Comunità.

Non sia incaricato di alcun particolare settore, ma sia centro cui fa capo ogni settore, in modo che la responsabilità operativa di ogni attività non porti all'autonomia individuale dei vari incaricati, ma alla corresponsabilità e alla cooperazione.

"Fede e Civiltà"

Non ci sentiamo in grado di affrontare il problema. Lo demandiamo all'approfondimento di un gruppo più qualificato.

DIBATTITO SUL QUARTO PUNTO

CSAM e "Fede e Civiltà"

- Rettore dello CSAM e non direttore perché lo CSAM è una comunità religiosa e non una ditta
- Rettore dello CSAM senza un settore specifico perché sia animatore e coordinatore dei vari settori

Dopo una lunga e dettagliata discussione su questi argomenti si passa gradualmente alla votazione.

"Fede e Civiltà"

- linea di P. Gatti è una linea completamente diversa dall'attuale e quindi è un nuovo discorso da fare alla Nuova Direzione Provinciale.
- lo CSAM sta facendo una inchiesta in tutte le case per sentire i desideri della base.

Si passa ai voti di una mozione che ripropone uno studio più approfondito della questione con la nuova Direzione Provinciale.

CEM:

Si accoglie la proposta di Desio.

- Le nostre Case adottino i criteri del CEM e della rivista in modo da diventare scuole-pilota nel senso missionario e universalistico.

- Perché la rivista sia espressione di un movimento si suggerisce:

- a) Una équipe di tre persone
- b) l'accrescimento della propria specificità: diventare strumento di dialogo tra le culture.
- c) l'inserimento della didattica che viene dalle missioni e dal terzo mondo.

La rivista dovrebbe superare l'ibridismo: si rivolge alla fascia delle elementari o vuol scegliere le medie ?

Audiovisivi.

La maggioranza si esprime per la creazione di un ente autonomo per il settore audiovisivi con un'équipe di persone legate allo CSAM.

Proposte:

- Occorre specializzarsi per portare il messaggio terzomondista e missionario nella scuola.

- Il settore audiovisivi potrebbe comprendere due rami:

- a) diapositive
- b) cinema

- Per avere materiale fotografico di prima mano che documenti il lavoro dei nostri missionari occorre un fotografo viaggiante.

- E' importante sollecitare dalle missioni materiale fotografico su argomenti specifici, da usare per "Missionari Saveriani", il CEM, le diapositive.

- E' urgente affiancare al P. Carlesso una persona adatta, con doti complementari, affinché possa lavorare a tempo pieno.

- Si auspica la preparazione di un confratello nel settore specifico degli audiovisivi.

- Non deve essere dimenticato il settore Radio-TV.

III^ GRUPPO

Proposta 5: Movimento CEM (Desio)

Si accoglie il testo con la seguente modificazione dello ultimo paragrafo: "Le nostre scuole apostoliche adottino nella scuola i criteri del CEM e della rivista, in modo da divenire scuole-pilota nel senso missionario e universalistico.

Mettano a disposizione del CEM locali appropriati per incontri e propaganda . Per il personale ci si rivolga con fiducia a ai laici".

Aggiungiamo inoltre:

"Dato che la situazione scolastica italiana è molto complessa e travagliata, il CEM si avvalga della cooperazione di un gruppo di insegnanti qualificati, per la conduzione del movimento".

Raccomandazione: il CEM sia messo in grado di preparare serie di diapositive che rispondano alle esigenze di animazione missionaria nello spirito del movimento.

IV^ GRUPPO

CEM:

E' importante che nelle nostre scuole apostoliche medie inferiori e superiori si tenga conto, nell'educazione, del metodo CEM.

Il movimento CEM operi in stretto contatto con le nostre scuole apostoliche.

La rivista CEM-Mondialità sia anche espressione di esperienze didattiche e formative vissute nelle nostre case di formazione e nello stesso tempo sia per esse strumento didattico e di animazione.

Si chiede che i responsabili del movimento prendano contatto con i formatori delle nostre scuole apostoliche per la attuazione concreta di quanto sopra anche in vista di promuovere eventuali sedi regionali.

Il settore audiovisivi, pur non esaurendo la sua attività nella scuola, è chiamato in questo momento a rispondere a precise richieste che vengono dal mondo scolastico. Per tale motivo è richiesta una persona incaricata, specificatamente aggregata al CEM.

DIBATTITO SUL QUINTO PUNTO

Dopo due giorni di intenso lavoro la stanchezza si fa sentire e quest'ultimo punto viene discusso prendendo solo lo spunto dai lavori di gruppo.

Si passa quindi alla votazione.

5. MOZIONI FINALI DELL' ASSEMBLEA

DOCUMENTO VOTATO ALL'ASSEMBLEA DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA

9-10 MARZO 1978 - PARMA

1) Organizzazione dell'Animazione Missionaria

a. Il consigliere provinciale per l'animazione missionaria è coordinatore a tempo pieno di tutta l'attività e di tutti i settori che la riguardano (animazione generica, ragazzi, giovani, CSAM, etc.), partecipa al consiglio missionario nazionale, rappresenta l'Istituto in seno al SUAMM, al CNV e tiene i contatti con le PP. OO. MM. e risiede a Parma (34 su 36).

b. Dato che la promozione vocazionale è il settore qualificato dell'animazione missionaria (Cfr. X° Capitolo Gen., n. 128) per tale settore ci sia anche un segretario a tempo pieno (28 sì e 7 no) che agisca in stretto rapporto di collaborazione con il consigliere provinciale, in particolare egli deve:

- + coordinare i vari settori di promozione vocazionale (giovani, ragazzi, seminari)
- + partecipare al segretariato di animazione missionaria in qualità di segretario
- + stimolare la promozione vocazionale in tutti i settori di attività della provincia (case di formazione, comunità giovanili, riviste, movimento CEM, audiovisivi, etc.)
- + promuovere incontri di aggiornamento e approfondimento sul problema vocazionale
- + curare la redazione di OGM e di seguire i gruppi che ne sono i destinatari
- + collaborare alle pagine vocazionali di "Missionari Saveriani" e altri sussidi (unanimità)
- + risiedere a Parma allo CSAM (25 su 35).

c. Organismo centrale e coordinatore dell'animazione missionaria della Provincia italiana è il segretariato per l'animazione missionaria (unanimità).

Esso è formato dalle seguenti persone:

- + da un presidente che è il consigliere provinciale per l'animazione missionaria (unanimità)
- + da un segretario che è anche il coordinatore della promozione vocazionale (unanimità)

- + da un rappresentante dei promotori vocazionali giovani (33 su 35)
- + da un rappresentante dei promotori vocazionali ragazzi (33 su 35)
- + da un rappresentante del segretariato della formazione (26 su 35)
- + da un rappresentante dello CSAM (unanimità)
(e questi sia il rettore 16 su 35, non necessariamente il rettore 18 su 35, 1 astenuto).
- + dal direttore del segretariato delle missioni richiesto alla Direzione Generale (unanimità)
- + altri eventuali cooptati dal segretariato stesso (come: direttore CEM, audiovisivi, etc.) (unanimità)

Il segretariato nel quadro generale dell'animazione missionaria svolge i seguenti compiti:

- = coordinare l'attività degli animatori delle comunità con incontri e corsi di formazione
- = organizzare l'animazione nei seminari
- = coordinare l'attività dello CSAM con quella degli animatori
- = proporre e organizzare nuove esperienze di animazione
- = proporre alla Direzione provinciale nuovo personale per l'animazione e il suo avvicendamento
- = preparare l'assemblea annuale dell'animazione missionaria
- = conoscere e valutare il programma di animazione di ogni comunità per poter coordinare ed assistere ogni iniziativa (unanimità).

2) Promozione vocazionale giovani

a. attività di animazione missionaria giovanile

Proponiamo che i promotori vocazionali giovani, in deroga all'articolo 161 del III° Capitolo Provinciale, non siano più distribuiti nelle varie comunità, ma lavorino in équipes.

Motivi (per i promotori):

- + perché la promozione vocazionale giovani sia condotta da tutta la comunità e non da una singola persona e ciò perché si promuove la vocazione anzitutto testimoniandola
- + per il reciproco sostegno dei promotori
- + per valutare e fare insieme il lavoro
- + per la continuità nel lavoro e il graduale inserimento dei nuovi
- + per favorire lo studio-riflessione-preghiera

Motivi (per i giovani):

- + i giovani di oggi cercano punti di aggregazione intorno ad interessi comuni
- + cercano comunità che siano direttamente testimonianti per loro
- + cercano luoghi di riflessione dove poter fare esperienza di comunità.

Struttura dell'équipe:

- + sia composta da almeno tre persone
- + sia pronta (per disponibilità di persone e attrezzatura di locali) ad accogliere i giovani che vogliono convivere
- + abbia come unico centro di aggregazione e di interesse la missione "ad gentes"
- + la sua attività sia prevalentemente "attrattiva" (far venire) che non "itinerante" (andare)
- + sia sufficientemente attrezzata con strumenti di animazione (biblioteca specializzata, riviste, sussidi audiovisivi, etc.). (28 su 35).

b. Rotazione-avvicendamento pei promotori vocaz. giovani

Per mettere in atto ciò che il X° Capitolo afferma: "è opportuno che i promotori vocazionali - quelli per i giovani in particolare - abbiano compiuto una sufficiente esperienza di missione diretta, a tale scopo nel programma di avvicendamento del personale si tenga particolarmente conto di questo settore" (N. 128, pp. 60-61), proponiamo che la nuova Direzione provinciale, in accordo con la Direzione generale, formi un'équipe di circa trenta promotori vocazionali giovanili. Tale équipe sia variabile nel numero e nelle persone.

Fanno parte di tale équipe una quindicina di promotori che lavorano in Italia ed una quindicina che lavorino in missione (possibilmente fra quelli che vi sono attualmente). I membri di questa équipe si interscambino nel lavoro in Italia e in missione ogni quattro o cinque anni, ritornando preferibilmente a svolgere la loro attività di animazione nelle comunità cui precedentemente appartenevano. Per favorire tale avvicendamento sarà opportuno che la Direzione provinciale italiana, in accordo con la Direzione generale, segua con particolare interesse l'attività e l'adattamento degli interessati, in accordo con il Superiore regionale.

Motivi:

- + Il missionario animatore ha un duplice campo di azione per tutta la vita al servizio della chiesa universale e ciò

favorisce una seria preparazione ed un continuo aggiornamento, senza che ci siano traumi nel ritorno dalla missione

+ si favorisce facilmente in questo modo lo scambio tra la chiesa e il missionario-animatore, che diventa ponte di comunione di diverse esperienze ecclesiali (28 su 34).

c. Logistica

Circa la logistica, mentre demandiamo la realizzazione concreta alla nuova Direzione provinciale, ci pare doveroso chiedere che venga data la preferenza al sud, tenendo conto della necessità di una casa - centro giovanile in appoggio alla comunità di Salerno e di quanto già presente a Reggio Calabria. Inoltre l'assemblea dell'animazione missionaria raccomanda al Capitolo provinciale di chiedere alla Direzione generale la casa di Posillipo, che oltre ad essere centro giovanile potrà servire come casa di formazione per la scuola superiore di Salerno (unanimità).

d. Teologi: missione e prefettato

Prefettato: ci pare utile che ad alcuni teologi sia data la possibilità di passare l'anno di prefettato in una di queste équipes-centri giovanili . (24 su 32).

Missione: per la preparazione del personale dalla teologia ci pare utile un'esperienza degli studenti di teologia in missione.

- + lasciar cadere la proposta di discussione in questa sede (13 su 31).
- + discuterne e votarla (0 su 31).
- + caldeggiarne la proposta , senza discuterla in assemblea (18 su 31).

3) Promozione vocazionale ragazzi

Motivi: Dato che :

- + I nostri ragazzi approfondiranno la propria vocazione soprattutto proponendola agli altri
- + La formazione sarà più incarnata nell'ambiente circostante (cfr. X° Capitolo Generale, n. 108)
- + La proposta vocazionale fatta da un coetaneo è senz'altro seducente
- + Si ha in questo modo maggiore integrazione fra promotore vocazionale e animatori interni (27 su 29).

a. Scuole apostoliche: centri di animazione per ragazzi.

La nostra attività di promozione vocazionale si svolge su

due direttrici specifiche: ragazzi e giovani. Come per i giovani è bene che vi siano appositi centri di promozione vocazionale, così dovrebbe avvenire per i ragazzi delle scuole medie.

Le nostre scuole apostoliche siano quindi centri specializzati di promozione vocazionale per i ragazzi. Sappiamo che l'attività vocazionale occupa già un posto importante nella vita delle case apostoliche, tuttavia ci pare che si dovrebbero fare alcuni passi avanti.

Proponiamo quindi:

- + Le nostre scuole apostoliche siano punto di riferimento e luogo di incontro per i ragazzi della chiesa locale.

- + Gli animatori interni facilitino incontri regolari e frequenti dei ragazzi in formazione coi loro coetanei

- + I ragazzi in formazione siano effettivamente coinvolti nell'attività vocazionale

- + Nelle nostre case apostoliche si organizzino regolarmente cineforum, dibattiti, incontri, ritiri, giochi ... per coetanei dei nostri ragazzi allo scopo di promuovere nuove vocazioni

- + In tutte queste attività si operi in collaborazione con il CEM, con il Centro Diocesano Vocazioni, con il Centro Catechistico Diocesano e con il Centro Missionario Diocesano.

b. promotori vocazionali ed esperienze di missione (n. 160)
Proponiamo di modificarlo così:

"Mentre gli orientatori che lavorano tra i ragazzi possono anche non essere stati in missione, gli orientatori giovanili dovrebbero invece aver compiuto una sufficiente esperienza ...", per sottolineare che deve cambiare l'idea che un "reduce" non sia adatto a fare il promotore vocazionale per ragazzi, portando anche in questo settore idee ed entusiasmo, frutti dell'esperienza diretta. Tanto più che anche il promotore vocazionale dei ragazzi nel suo lavoro non deve limitarsi al suo compito specifico e quindi risente come tutti gli animatori della mancanza di esperienza diretta in missione (all'unanimità).

c. problemi e progetti animatori ragazzi. Motivazioni:

Anche nel settore promozione vocazionale ragazzi, riteniamo indispensabile agire in équipe:

- + per rispondere alle esigenze di aiuto reciproco e di confronto

+ per assicurare ogni anno l'entrata di un numero sufficiente (dai 20 ai 25) di ragazzi che permetta una certa vita di classe

+ per risolvere il problema dell'avvicendamento dei promotori vocazionali in modo che ciò non avvenga improvvisamente.

Richiesta: L'assemblea dell'animazione missionaria chiede che in ogni casa apostolica medie inferiori vi siano due promotori vocazionali ragazzi. Si chiede alle comunità e alla Direzione provinciale di fare in modo che ciò avvenga, tenendo conto anche della presenza dei prefetti nelle comunità. (22 su 29).

4) CSAM - "Fede e Civiltà"

a. Nel quadro generale dell'animazione missionaria della Provincia una funzione preminente a livello operativo è svolta dallo CSAM (17 su 24).

Dato che ogni comunità saveriana deve sentirsi impegnata a fare animazione missionaria con una testimonianza di autentica vita di comunità, lo CSAM, a maggior ragione, più che un organismo efficientistico sia una comunità di testimonianza dove si vive e si lavora insieme collaborando fra i vari settori. Perciò proponiamo che il rettore sia anche il direttore, ne promuova la vita comunitaria e ne coordini l'attività. Possibilmente non sia incaricato di alcun particolare settore, ma sia il centro a cui fa capo ogni settore, in modo che la responsabilità operativa d'ogni attività non porti all'autonomia individuale dei vari incaricati, ma alla corresponsabilità e alla cooperazione (19 su 24).

Si chiede alla nuova Direzione provinciale di trovare personale sufficiente e preparato per lo CSAM. Si chiede inoltre la specializzazione in giornalismo di una persona (unanimità).

b. "Fede e Civiltà": Si demanda il problema della rivista e la scelta delle sue linee di fondo alla prossima Direzione provinciale (unanimità).

5) CEM

a. E' importante che nelle nostre scuole apostoliche medie inferiori e superiori si tenga conto, nella educazione, del metodo CEM. Per questo, il movimento operi in stretto contatto con le nostre case apostoliche e con i promotori vocazionali ragazzi.

Sia dato il personale sufficiente, ci si rivolga con fiducia anche ai laici, e con sufficiente preparazione tecnica,

conoscenza precisa dell'attuale situazione della scuola italiana. Dato che tale situazione è molto complessa e travagliata, il CEM si avvalga della competenza di un gruppo di insegnanti qualificati per la conduzione del movimento.

La rivista CEM-Mondialità sia espressione di tutto il movimento, il cui direttore sia effettivamente coinvolto nella responsabilità redazionale. Sia anche espressione di esperienze didattiche e formative vissute nelle nostre case di formazione e nello stesso tempo sia per esse strumento didattico di animazione.

Per questo, i responsabili del movimento prendano contatto con i formatori delle nostre scuole apostoliche anche in vista di promuovere eventuali sedi regionali, e chiedere inoltre locali appropriati per incontri e propaganda.

Nelle nostre scuole apostoliche si adottino i criteri CEM e della rivista in modo da divenire scuole-pilota nel senso missionario ed universalistico (20 su 22).

b. Audiovisivi

L'assemblea dell'animazione missionaria chiede la creazione dell'ente audiovisivi inserito nello CSAM, con due settori: cinema e diapositive. Chiede quindi alla Direzione provinciale che sia dato personale sufficiente (18 su 21).

L'assemblea prende atto con rammarico della non giustificata assenza dei rappresentanti del Centro Giovanile di Cagliari. (unanimità).

I N D I C E

1. Presentazione (P. Camera)	pag.	39
2. Documenti Integrativi	"	40
3. Ordine del Giorno	"	47
4. Discussione nei gruppi ed in aula	"	47
5. Mozioni finali dell'Assemblea	"	59

=====

**FOGLIO DI COLLEGAMENTO
DELLE COMUNITA'
SAVERIANE
D'ITALIA**



v i t a n o s t r a

**FOGLIO DI COLLEGAMENTO FRA
LE COMUNITÀ SAV. D'ITALIA.**



PARMA 25 MARZO 1978

IV° CAPITOLO PROV. = PARTECIPANTI

<u>di diritto</u>	FASOLINI	<u>coll.unico</u>	DAGNINO
	ZUCCHINELLI		BENZONI
	ZURLO M.		CERESOLI
	SARTORIO		MELANDRI
	CAMERA		MARCELLI

collegi comunità

MASSERONI	Missionari fratelli
VIGNATO D.	Missionari fratelli
VIGNATO R.	Casa Madre
SOMMACAL	Casa Madre
ZAMPINI	CSAM
POZZOBON	Teologia
GAUDENZI	Studenti
BENIGNI	Studenti
DI NICOLO'	Alzano
TREVISAN R.	Brescia
MASTROTTO	Cremona
ZAMPONI	Salerno
NARDO	Udine
NICOLIELLO	Tavernerio
SAIU S.	Vicenza
IURMAN	Zelarino
FONTANA	Nizza+Pegli+Piacenza
MITIDIERI	Ancona+Desio+S.Pietro
DECEMBRINO	Cagliari+Macomer

AI CONFRATELLI ELETTI AL CAPITOLO

e per conoscenza alle Comunità d'Italia

Parma, 18 marzo 1978

Carissimi,

sono ormai prossimi i due giorni che insieme vivremo a Parma per la preparazione ultima del Capitolo Provinciale. Da tempo, attraverso i Segretariati e i Convegni, tutti hanno preso parte allo studio dei problemi che verranno trattati dal Capitolo stesso. Ma ora è tempo che i confratelli scelti dalle Comunità si riuniscano e prendano visione insieme del materiale già pronto, e si possa così passare alla composizione delle Commissioni precapitolari.

Tutti noi abbiamo letto la proposta presentata da un gruppo di confratelli circa la possibilità di una seconda Sessione del Capitolo nel prossimo luglio. E' precisa volontà della Direzione Provinciale uscente che si lavori in questo periodo per giungere al Capitolo pronti, ed evitare così una seconda sessione. I mesi di maggio e giugno sono già talmente impegnati per l'attività di fine anno, da non poter ragionevolmente sperare in spazi di tempo da poter impiegare con altri lavori. Saranno i Capitolari, semmai, a suo tempo a decidere per una seconda sessione. Ma noi, come da tempo è stato deciso, procediamo con un programma ben definito. E a tale programma siete chiamati a collaborare, senza pensare a rinvii o a tempi diversi.

Ci troveremo quindi tutti a Parma alle ore 10 del martedì 28 marzo. I lavori proseguiranno anche per tutto il 29,

secondo 1° ORDINE DEL GIORNO qui trascritto :

- 1° + Preghiera comunitaria. Presentazione dell'Ordine d. Giorno.
- 2° + Saluto ai presenti. Natura e scopo del raduno (p.Fasolini).
- 3° + Scelta del Moderatore e del Segretario del Convegno.
- 4° + Presentazione dello stato della Provincia: problemi, difficoltà, proposte (p.Fasolini).
- 5° + I Segretariati, con documentazione scritta, presentano proposte e suggerimenti:
 - Animaz. Missionaria p.Camera , e chiarimenti
 - Formazione p.Zucchinelli , e chiarimenti
 - Economia p.Zurlo M. , e chiarimenti'Racconto' dell'attuale impostazione del Segr.Missioni.
- 6° + Presentazione da parte dei Capitolari di proposte, con documentazione scritta, da inserire all'O.d.G. delle Commiss.
- 7° + Composizione delle Commissioni precapitolari: a) Animaz.M. ; b) Formazione; c) Economia; d) Strutture e Norme.
Criteri di composizione e compito delle Commissioni.
Elezione d'un Presidente e d'un Relatore per Commissione.
- 8° + Proposta dell'erezione d'una Segreteria precapitolare con il compito di coordinare il lavoro di preparazione al Capitolo. In carica fino al Capitolo. Sarebbe formata da un Segretario e dai Presidenti o dai Relatori d.Comm.
- 9° + Stesura d'un possibile Ordine d. Giorno del IV° Capit.Prov.
- 10° + Primo incontro delle Commissioni: programmazione lavoro.

Ogni Capitolare ha il dovere di interessare la propria Comunità perchè tutti i confratelli della Provincia vengano personalmente coinvolti nelle decisioni e negli orientamenti che il Capitolo prenderà.

Preghiamo insieme perchè lo Spirito che fa nuove tutte le cose sia tra noi.

Nella gioia della Pasqua inviamo a tutti un augurio vivissimo e un fraterno saluto

p. Sironi

ESITO DEL SECONDO SONDAGGIO

per la scelta della nuova Direzione della Provincia

Votanti 180
Schede valide 168
Schede bianche o nulle 12

n.b. + Sono state ritenute nulle le schede che indicavano due nomi per il medesimo ufficio.

+ Hanno partecipato allo spoglio p. Zucchinelli, Rossi Arduino e Maso Dario.

<u>PROVINCIALE</u>	CERESOLI	79
	MITIDIERI	44
	FERRARI V.	16
	ZUCCHINELLI	8
	ARNOLDI	6
	MARCELLI	7
	GEREMIA A.	4
	LUCA	1

<u>VICARIO</u>	MARCELLI	64
	DAGNINO	15
	MITIDIERI	14
	CERESOLI	11
	GEREMIA A.	11
	ZUCCHINELLI	9
	FERRARI V.	4
	ARNOLDI	2
	MUNARI V.	2

Hanno ottenuto 1 voto : Bertazza - Maggioni - Mainini
Sartorio - Stradiotto - Tessaro - Trapletti.

Nelle schede del sondaggio il voto del Vicario era indicato in aggiunta ad un altro ufficio (cfr. facc
ciata a destra).

FORMAZIONE

46 ZUCCHINELLI
32 DAGNINO
31 GEREMIA A.
12 CERESOLI
10 LAZZARINI
8 MARCELLI
5 MUNARI V.
4 FERRO E.
3 CAMERA
3 MITIDIERI
2 BERTAZZA
2 RIGODANZA
2 TREVISAN REN.
1 GATTI
1 IURMAN
1 MAGGIONI
1 TRAPLETTI
1 SARTORIO

QUARTO CONSIGLIERE

93 MARCELLI
13 DAGNINO
8 CERESOLI
8 FERRARI V.
6 GEREMIA A.
6 MITIDIERI
4 ARNOLDI
4 SARTORIO
4 ZUCCHINELLI
2 FERRO E.
2 STRADIOTTO
2 VIGNATO R. - RIGODANZA
1 BOESSO
1 LUCA - MAININI
1 MUNARI - MARTINI
1 TESSARO - NICOLIELLO

ANIMAZIONE MISSIONARIA

41 MITIDIERI
39 MELANDRI
22 CERESOLI
8 LO STOCCO
7 MUNARI V.
7 RINALDI
5 CAMERA
5 RIGODANZA
4 FERRARI V.
3 PRANDIN
2 MARCELLI
2 DAL FORNO
2 UCCELLI
2 GEREMIA A.
2 LUCA
2 SARTORIO
2 TREVISAN REN.
1 BERTOLI
1 DONEDA
1 FAVARIN
1 MARCHETTO
1 FASOLINI
1 LAZZARINI
1 MOMBELLI
1 ZUCCHINELLI

ECONOMIA

115 VIGNATO RENZO
41 STRADIOTTO
3 MITIDIERI
3 ZURLO M.
2 CHIOFI
1 BARDELLI
1 IBBA
1 ZALTRON

SEGRETERIATO PER LA FORMAZIONE

A. INCONTRO PER IL CURRICULUM FORMATIVO

Si è tenuto a Desio; il giorno 20 - 2 - 78, un "Incontro del Segretariato per la formazione" con altri confratelli.

Presenti: P. Gabriele Ferrari, Superiore Generale
P. Ettore Fasolini, Superiore Provinciale
e per il Segretariato:

P. Zucchinelli, P. Renato Trevisan, P. Ulian,
P. Alfiero Ceresoli, P. Maggioni, P. Munari Vincenzo e P.
Lazzarini Giancarlo.

I PP. Iurman e Geremia Angelo (da Zelarino); PP. Gatti
e Menin (dalla teologia); P. Mitidieri (Desio); P. Camera
(Cremona); P. Rinaldi (Salerno).

1. Il P. Zucchinelli porge il benvenuto ai presenti e apre lo
incontro.

Il tema è già a tutti noto dal momento della convocazione:
" Curriculum della formazione" dopo la scuola superiore.

Vengono distribuiti a tutti due ciclostilati che sono un po'
la raccolta e il ripensamento delle proposte in ordine al pro-
blema. Si compongono di una sintesi-proposta con annessi
quattro allegati costituenti le elaborazioni e le proposte pre-
cedenti.

Nel corso dell'incontro il P. Maggioni presenterà anche
un suo documento, che potremmo definire allegato n. 5.

Tutto questo materiale potrà essere utile a chi desideras-
se rifarsi all'itinerario del problema.

2. Dopo l'iniziale presentazione del problema e della docu-
mentazione si inizia il dialogo.

Sorge subito una questione di metodo: - trattare tutto il problema in modo assembleare .. o trattarlo prima in assemblea, poi in gruppi, ed infine ancora in assemblea?

Si sceglie di trattarlo solo in assemblea dal momento che tutti dovrebbero essere già al corrente del problema.

Domanda: Quali sono le motivazioni che ci spingono a prendere in considerazione la possibilità di cambiare l'attuale strutturazione del curriculum?

a) Teologia: L'inizio (da parte degli studenti) dell'esperienza in missione, che spezza il curriculum teologico;

- l'entrata in vigore della filiazione che ci chiede un anno in più;

- l'utilità-necessità , per regolarizzare il curriculum (2 anni + 4 anni) , di usare dell'anno "integrativo" per la teologia;

- la mancanza del IV^o anno di Teologia per l'iniziazione pastorale, che si sarebbe dovuto attuare nelle missioni, ma che non viene fatto;

- la necessità di salvare l'unità e la continuità del curriculum che comporta, secondo le norme ecclesiastiche, un biennio filosofico ed un quadriennio teologico. Bisognerebbe salvare anche l'esperienza in missione.

b) Noviziato: cfr. allegato n. 5.

- l'anno di noviziato risulta insufficiente ad una effettiva preparazione alla vita religiosa;

- l'accento molto forte posto dal X^o Capitolo generale sulla vita religiosa (cfr. Doc. X^o Cap. gen., n. 22).

c) Le altre case presenti non portano ulteriori argomenti a favore o contro la necessità di una ristrutturazione. Sono d'accordo con le motivazioni addotte dal Noviziato e dalla Teologia.

3. A questo punto nasce una grossa questione tra formazione-scuola. Il P. Gatti sostiene che la scuola è formazione dando molta enfasi al valore della scuola, che emerge in primo piano.

Il P. Maggioni pone l'accento sulla formazione, di cui la

scuola è una parte. Sono due accentuazioni diverse e trattandosi di un dialogo tra Teologia e Noviziato la questione non è di poca importanza. La mozione di vedere assieme il problema non trova sufficienti consensi e viene lasciata cadere.

4. Dopo che il P. Rinaldi rileva che i nostri ragazzi cambiano casa, formatori ogni 22 mesi (in media), interviene il P. Generale:

- sostiene che c'è attesa in ordine alle decisioni che si stanno per prendere poiché esse coinvolgono vari elementi con enti con cui bisognerà fare i conti.

- Le leggi della Chiesa che ci obbligano all'anno di Noviziato e al biennio filosofico - quadriennio teologico devono essere rispettate.

- bisogna ottenere il massimo impiego dei mezzi che attualmente abbiamo: non dobbiamo pensare ad un aumento del personale per la formazione.

- non si deve spostare troppo il tempo delle decisioni. Bisognerebbe restare entro i limiti di tempo della attuale formazione.

- il problema resta quello di dar corpo agli anni successivi la formazione propriamente detta. Si tratta di credere alla formazione permanente da attuare dopo l'esperienza di missione.

La formazione non deve finire con la teologia, ma continuare soprattutto dopo, nella vita.

5. Le motivazioni ed i richiami alla concretezza nell'uso delle forze impegnate o impegnabili nella formazione servono già a dare dei limiti precisi entro cui attuare la ristrutturazione.

Il dibattito procede ancora per chiarire bene la proposta e le motivazioni del noviziato.

Gli interventi tendono ad evidenziare la necessità del noviziato, ma la proposta di separare il biennio filosofico in due, in modo da farne uno prima e l'altro dopo il noviziato, non trova appoggio.

6. Si conclude la prima parte dell'incontro con il rilevamento dei criteri che ci devono guidare:

- a. Unità-continuità-omogeneità formativa;
- b. Non aumentare il personale;
- c. Continuità sul piano degli studi.

7. Seconda parte dell'incontro.

Si passa ad esaminare il come strutturare il Noviziato-biennio filosofico e il dove collocarli.

Si parte dalla prima ipotesi contenuta nel documento riassuntivo:

= Biennio filosofico a Parma, preceduto dal Noviziato (Tavernerio).

Dopo vari interventi a favore di questa prima ipotesi, essa viene praticamente a soppiantare tutte le altre e viene accettata come la più fattibile concretamente e quella che rispetta meglio anche il principio dell'unità e della continuità.

Tuttavia, affinché essa possa funzionare rispettando l'intento che ci si è proposti vengono richieste e offerte delle "garanzie".

Noviziato e biennio filosofico, anche se in sedi diverse, formino un'effettiva unità formativa impostando il lavoro in stretta unità sia per i contenuti, sia per la continuità di uno stile di vita che porti alla maturazione della vita religiosa.

= Il biennio filosofico chiede un animatore a tempo pieno che sia responsabile della formazione durante il biennio.

= Si risolve il problema della lingua durante questi tre-quattro (prefettato) anni prevedendo la possibilità di esperienza di lingua all'estero.

L'attuazione e la stesura del progetto della lingua è affidato al segretariato per la formazione.

8. Quadriennio e problema dell'esperienza in missione.

Dopo uno scambio di pareri si arriva ad una scelta di fondo: salvare l'unità e la continuità del quadriennio teologico.

Salvo questo principio si danno alcune possibili soluzioni:

a) Esperienza di missione prima del quadriennio teologico in modo che essa eserciti il suo influsso sulla teologia.

b) Inviare in missione gli insegnanti in modo che attuino una teologia più esperta in senso missionario.

c) Inviare in missione gli studenti dopo il quadriennio teologico. In tal caso si perderebbero quei benefici che ci avevano indotti ad introdurre tale esperienza.

Tuttavia, in questa ipotesi la missione perderebbe il suo sapore di prova; tornerebbe utile alla missione.

Alla domanda se gli studenti sentano ancora il problema, viene risposto affermativamente.

Il dibattito prosegue perché il problema sulle modalità di attuazione dell'esperienza non è chiaro. Chi vuole un'esperienza organizzata; chi vuole libertà di scelta per gli studenti, a certe condizioni da verificarsi in dialogo; chi propone un'esperienza durante le vacanze, che è stata considerata utile per gli studenti di Desio.

Sono proposte che si intrecciano le une alle altre, ma non si arriva a sceglierne qualcuna.

Il problema resta e verrà ripreso, soprattutto dalla teologia che ne è direttamente interessata.

9. Prossimo incontro del Segretariato: Parma, martedì 14 marzo alle ore 14,30.

Dopo l'incontro allargato, il segretariato si è ritrovato per studiare il problema dei ruoli, ma il dibattito è stato rinviato alla data soprascritta, dopo aver letto un documento elaborato dal P. Zucchinelli, nel quale viene utilizzato il materiale già preparato negli incontri precedenti.

(P. Giancarlo Lazzarini)

B. NUOVA SCUOLA PER EDUCATORI

Scopo della scuola

Lo scopo della scuola è di preparare persone capaci di integrare le dimensioni spirituali con le dimensioni psicologiche delle attività formative ed apostoliche per le quali sono responsabili, in modo da offrire alla Chiesa l'apporto non solo della passione e dell'impegno, ma anche della competenza e della non-improvvisazione.

La formazione offerta dalla scuola permette l'applicazione di alcune scoperte-base della moderna psicologia al campo pastorale. L'attenzione al campo pastorale riguarda il settore dei giovani adulti (dai 18 anni in su). Perciò gli educatori formati dalla scuola riceveranno indicazioni teoriche e strumenti pratici per aiutare i giovani a scoprire e vivere uno stile di vita come risposta ad una vocazione religiosa o familiare.

La formazione data dalla scuola può avere molte applicazioni pratiche. A titolo di esempio: direzione spirituale, valutazione della vocazione religiosa e sacerdotale, educatori di seminario, animatori e formatori di gruppi catecumenali giovanili e familiari, catechisti familiari....

La scuola per educatori intende formare persone- religiosi, religiose, sacerdoti, seminaristi, laici - che, aiutati a conoscere e affrontare i loro conflitti interni, abbiano sviluppato la loro capacità di aiutare gli altri nella crescita cristiana non solo agendo sul gruppo ma soprattutto in una attenzione a livello personale.

L'insegnamento è prevalentemente magistrale.

Ogni studente è seguito personalmente nel lavoro di studio e nell'attività pratica di consulenza alla quale è progressivamente introdotto. Il numero degli iscritti ammessi sarà, perciò, limitato. La selezione sarà fatta da una appropriata valutazione da parte del corpo insegnante.

Ogni studente approfitterà di colloqui individuali di crescita vocazionale sotto la guida dei professori della scuola.

Data la delicatezza del compito per il quale gli studenti si preparano, la scuola si riserva il diritto di decidere , durante il periodo di formazione, se un particolare studente potrà continuare nel programma.

Il corso richiede una frequenza regolare. Svolgendosi nel periodo estivo, può essere frequentato da persone che seguono già altri studi. Si richiede una formazione-base di teologia. La scuola considererà i modi di acquisizione di tale informazione per chi ne è sprovvisto.

Struttura del programma

La formazione si svolgerà in due tempi:

1. Formazione teorica: viene fatta nel periodo estivo (mese di Luglio; dal 20 Agosto alla prima settimana di Settembre). Le lezioni si tengono ogni mattina dal Lunedì al Sabato per un complessivo di 10 settimane. Alle lezioni magistrali si unisce la progressiva introduzione degli studenti alla lettura degli autori più importanti. Questa introduzione viene fatta nel pomeriggio.

2. Formazione pratica: si svolge nel periodo invernale nelle sedi degli studenti ed è compatibile con altre attività svolte dagli studenti stessi.

Tale formazione implica progressivamente :

- = colloqui individuali di crescita vocazionale con i professori della scuola, della durata di 1-2 anni;
- = attività diagnostica presso un ospedale psichiatrico con la supervisione dei professori della scuola;
- = attività di consulenza psicologico-formativa con la supervisione dei professori della scuola.

E' da sottolineare che il programma è stato strutturato in modo da assicurare una preparazione qualificata per le responsabilità pastorali-formative degli studenti.

Corsi

I corsi indicati rappresentano gli elementi essenziali del programma. I corsi saranno svolti da professori con compe-

tenza interdisciplinare (teologia, filosofia, psicologia, diritto canonico).

I programmi sono stati sottomessi al giudizio dei Professori dell'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Prima estate:

- significato della maturità cristiana: elementi biblici e teologici;
- la morale cristiana come contributo alla crescita dell'uomo;
- la struttura della personalità e gli elementi psicologici che dispongono l'uomo alla chiamata di Dio;
- lo sviluppo del bambino e dell'adolescente;
- lo sviluppo morale;
- psicopatologia I^a.

Seconda estate:

- psicodinamica della vita familiare;
- spiritualità e teologia della vita matrimoniale;
- valutazione psicologica della personalità (MMPI, Rotter, T.A.T., Rorschach) con esercitazioni pratiche;
- psicopatologia II^a;
- la vita e la pratica di preghiera;
- introduzione al discernimento.

Terza estate:

- teologia della preghiera: teoria e pratica ;
- psicologia sociale;
- la dinamica dei piccoli gruppi.

Sede della scuola: Seminario di MAROLA (Reggio Emilia) per la formazione teorica. Sede degli studenti per la formazione pratica.

Quota annua di iscrizione: viene stabilita di anno in anno tenendo presente il costo dell'alloggio e del vitto. Tale quota comprende anche il materiale didattico e le spese delle esercitazioni pratiche. Sarà tra le 100.000 e le 150.000 lire.

Iscrizioni:

Le domande di iscrizione vanno rivolte possibilmente entro il 31 Maggio dell'anno al quale si intende iscriversi.

Indirizzi:

opp.:

Gregori Don Luigi
Casa Parrocchiale
25073 BOVEZZO (Brescia)

Manenti Don Alessandro
Seminario Vescovile
Viale Timavo 93
42100 REGGIO EMILIA

* * *

MORTE DEL CONFRATELLO P. GIACOMO SPAGNOLO

Mercoledì 23 Marzo, alle ore 7,15, il P. Giacomo Spagnolo è passato all'eternità.

Da mesi si sapeva che il carissimo confratello era affetto da carcinoma polmonare e che era stata inutilmente tentata una operazione chirurgica, a Milano. (Di fatto, i medici non lo operarono, ma presero soltanto atto del suo stato di salute ormai gravissimo).

Egli era stato successivamente sottoposto ad una cura chemioterapica e - fino a pochi giorni fa - alla cobaltoterapia. L'una e l'altra cura lo avevano prostrato, ma si sperava in una sua lenta ripresa e che il male ce lo avrebbe risparmiato per qualche anno ancora.

Intanto egli era tornato a San Lazzaro, presso le Saveriane, da loro amorevolmente curato.

Un'ultima crisi respiratoria lo ha strappato ai vivi.

La funzione religiosa di commiato, presieduta dal Reverendissimo P. Generale, fu celebrata il Venerdì Santo, alle ore 10.30, nella nostra cappella di Parma.

Il P. Giacomo Spagnolo, nato a Rotzo (Vicenza) il 31 Gennaio del 1912, era entrato all'Istituto nel lontano 1923 ed era stato ordinato sacerdote nel novembre del 1934.

Successivamente aveva ricoperto le più varie cariche: da Rettore di Scuola Apostolica, a Rettore della Casa Madre, a Consultore Generale, a Delegato Generale delle Scuole Apostoliche d'Italia.

Ultimamente dedicava tutta la sua attività alle Missionarie di Maria.

Egli, pur non essendo stato in missione, se non come Visitatore Generale e per le visite alle Missionarie di Maria sparse nel mondo, rimane una figura di spicco nella nostra Famiglia missionaria, per aver fondato, coadiuvato dalla madre Celestina Bottego, l'Istituto delle Missionarie di Maria, realizzando così un desiderio del nostro venerato Fondatore.

Il P. Giacomo Spagnolo era inoltre da tutti amato e stimato per la sua bontà, per la chiara intelligenza e per il perfetto equilibrio, doti che lo distinguevano.

Iddio accolga questo nostro amatissimo Fratello nella sua eterna Pace !

P. Luigi Martini s. x.

UNA DOVEROSA SPIEGAZIONE

La Direzione Provinciale nel pubblicare i risultati del primo sondaggio per la scelta della nuova Direzione ha pensato che sarebbe stato più illuminante per i Capitoli leggersi i risultati stessi in due liste separate che raccogliessero i voti degli studenti in una e di tutti gli altri l'altra. Chiediamo scusa a coloro tra gli studenti che si son sentiti offesi o discriminati da tale decisione. Non ne avevamo la minima intenzione. Grazie!

p.Ettore

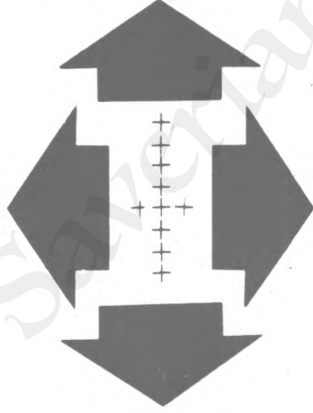
INDICE

Partecipanti al IV^ Capitolo Provinciale	pag.	71
Ai Confratelli eletti al IV^ Capitolo	"	72
Esito del II^ Sondaggio (Direzione Prov.)	"	74

SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE

A. Incontro per il curriculum Formatori	"	76
B. Nuova scuola per educatori	"	81

Morte del confratello P. Giacomo Spagnolo	"	84
---	---	----



VITA * * NOSTRA

N.67

Speciale...



CAPITOLO

Parma, 15 Maggio 1978

IL SALUTO DELLA NUOVA DIREZIONE PROVINCIALE.

Carissimi Confratelli

Si chiude oggi il IV^ Capitolo Provinciale ed inizia il servizio che - per mandato di tutti voi - ci è stata chiesto dal Capitolo stesso.

Vogliamo rinnovare i nostri ringraziamenti a tutti i Capitolari per la loro presenza attiva ed impegnata e dire a tutti la nostra stima e la nostra volontà di impegnarci totalmente nella e - vangelizzazione ad Gentes attraverso il servizio che ci è stato affidato per questo prossimo triennio.

Lo iniziamo con timore e fiducia.

Timore per i nostri limiti di cui siamo pienamente coscienti. Fiducia in tutti voi, nella vostra dedizione e nella vostra disponibilità che ci faciliterà il cammino durante questo tratto di strada che dovremo percorrere insieme. La Comunità Saveriana d'Italia ci ha fatto sentire che non rimarremo soli; che tutti insieme - pur nelle tensioni di una Chiesa peregrinante - porteremo gli uni il peso degli altri.

Fiducia soprattutto nel Signore, guida della storia, che ci terrà per mano e ci guiderà.

Fiducia in Maria madre della Chiesa.

Fiducia nell'intercessione del nostro Fondatore.

Speriamo di potervi far pervenire al più presto i documenti del quarto capitolo provinciale, per ora vi vogliamo anticipare le linee programmatiche da noi preparate e approvate dal Capitolo.

Non è una programmazione ma la puntualizzazione di alcuni te-

mi 'forti' emersi durante i lavori capitolari ...

Chiedendo il sostegno della vostra preghiera
vi porgiamo i più cari saluti.

Parma, 3 Maggio 1978

P. Alfiero Ceresoli
P. Vincenzo Mitidieri
P. Ercole Marcelli
P. Antonio Chiofi
P. Luigi Zucchinelli

LINEE PROGRAMMATICHE DELLA NUOVA DIREZIONE PROVINCIALE D'ITALIA

Premessa: La Direzione Provinciale, animata dallo Spirito del IV^o Capitolo Provinciale propone alcune linee orientatrici e alcuni obiettivi atti a mettere in luce le istanze emerse durante i lavori dell'assemblea capitolare.

A. Vita nelle comunità:

Il primo obiettivo che ci proponiamo è quello di aiutare le comunità ed i singoli a vivere in coerenza con la vocazione saveriana.

La dinamica evangelica del "servire e non essere servito", che regge la vita nella nostra comunità, deve portare tutti ad una profonda attenzione alle persone, alle loro necessità e alla valorizzazione delle loro capacità. Si cercherà quindi con ogni mezzo di aiutare le comunità a crescere in quella comunione di persone, che facendoci vivere integralmente l'annuncio evangelico, diventa annuncio alle genti.

Cercheremo di perseguire tale obiettivo mediante:

- il dialogo aperto e costante con le persone per trovare con ciascuno la migliore soluzione dei problemi. Ed, anche al di fuori dei problemi, il dialogo aumenterà la conoscenza e la stima reciproca. Aiuteremo le comunità ad affrontare anche sacrifici e a saper attendere, quando lo richiedesse il rispetto della persona, le sue esigenze e i suoi ritmi.

- la nostra presenza nelle comunità. Essa non sarà dettata soltanto dall'urgenza dei problemi, ma anche dalla necessità di una convivenza unificatrice ed ispiratrice. Una convivenza che diventi comunione tra tutte le comunità saveriane nella preghiera, nello scambio di notizie, nella sofferenza per gli stessi problemi e nella gioia delle stesse speranze.

Faremo in modo che a Parma sia sempre presente almeno un consigliere allo scopo di facilitare il dialogo con quanti desiderassero incontrarsi con la Direzione Provinciale.

- il clima di rinnovamento evangelico con la proposta di contenuti che ci sostengano nel cammino verso le mete prefisse. La nostra comunità "ha bisogno di ascoltare di continuo ciò che deve credere, le ragioni della sua speranza, il comandamento nuovo dell'amore. Ha sempre bisogno di sentire proclamare 'le grandi opere di Dio' che l'hanno convertita al Signore, e d'essere nuovamente convocata e riunita da Lui. Ciò vuol dire, in una parola, che essa ha sempre bisogno di essere evangelizzata, se vuole conservare freschezza, slancio e forza per annunciare il Vangelo" (E.N. 15).

Ciò si potrà realizzare dando preminenza ai contenuti del X^o Capitolo Generale e del nostro Capitolo, e attraverso una adeguata preparazione e celebrazione delle assemblee e dei convegni.

- la vita comunitaria della Direzione Provinciale.

Ci proponiamo uno stile di vita che - pur nella diversità dei nostri impegni - diventi un costante richiamo a tutte le comunità per un cammino verso una vita di comunione. Ci ritroveremo non soltanto per risolvere i problemi, ma anche per meditare insieme la Parola di Dio e per pregare.

Ogni consigliere della Direzione Provinciale sarà informato su tutti i problemi in modo da favorire un lavoro di stile comunitario, salvo sempre il diritto delle persone di chiedere il riserbo su determinati argomenti.

Anche in ossequio al desiderio del X^o Capitolo Generale , (pag. 84, n. 3,2), manterremo contatti frequenti con la Direzione Generale.

B. Animazione missionaria:

1. Comunità animatrice. Procureremo che - nel rispetto dei ruoli ed in concomitanza con le altre attività - l'animazione missionaria coinvolga sempre più le comunità nella loro interezza (religiosi e allievi). In tal modo essa non sarà più lasciata ai singoli e completerà - a tutti i livelli - la formazione di coloro che il Signore ci ha affidato.

Perciò saranno potenziate quelle iniziative e quei mezzi di comunicazione sociale che più corrispondono a questa esigenza e che mettono le nostre comunità in condizione di sviluppare il nostro carisma nella Chiesa locale.

2. **Integrazione tra centro e comunità locali.** In particolare presteremo il nostro servizio affinché siano intensificati i legami tra tutte le nostre forze e affinché i mezzi di comunicazione sociale siano potenziati e corrispondenti alle necessità delle comunità. Ciò esige che siano il più possibile ispirati e finalizzati da e per la loro presenza operante secondo gli orientamenti del IV^o Capitolo Provinciale.

3. **Proposta vocazionale.** Tutto dovrà tendere a quel tipo di animazione che attragga ragazzi e giovani a condividere la nostra vocazione e ad impegnare la propria vita all'annuncio del Vangelo in tutto il mondo.

La nostra proposta sarà tanto più affascinante e benedetta dal Signore, quanto più sapremo eliminare divisioni e fratture e percepire il soffio dello Spirito che opera in fasce umane e zone geografiche alle quali forse non abbiamo dedicato sufficiente attenzione.

4. **Creatività:** Siamo coscienti della nostra limitatezza numerica a sostenere la mole di lavoro, cui ognuno di noi deve quotidianamente sobbarcarsi. Ciò ci deve spingere a maggior disponibilità e a maggior creatività. Non certamente a quella creatività che rende i singoli piccole o grandi isole attanagliate nell'individualismo, ma a quella che, integrata e completata nella comunità, produce frutti salutarì per la crescita del Regno sulla terra.

C. Formazione

Nel campo della formazione l'attenzione del Consiglio di Provincia è rivolta alle comunità dei confratelli che spendono energie nella preparazione di altri missionari. A questi confratelli, disponibili e generosi, saremo particolarmente vicini con la nostra presenza e con tutto l'aiuto di cui necessitano.

Circa la formazione terremo presenti, come punti prioritari , alcuni orientamenti emersi in questo quarto Capitolo Provinciale.

Essi sono:

- Alcuni contenuti educativi da calare nella vita delle nostre comunità segnalando :

a. la collaborazione-comunione per giungere attraverso un cammino impegnato e sereno all'ideale di comunità descritto nei documenti capitolari;

b. la tensione missionaria da vivere nella comunità religiosa, non lasciando nulla di intentato per comunicarla agli allievi missionari.

- la qualificazione e formazione permanente:

Facciamo nostra una delle linee prioritarie del X^o Capitolo Generale e vogliamo che tutti i confratelli si sentano all'altezza della loro vocazione e preparati allo svolgimento del ruolo loro affidato. Pertanto:

a. collaboreremo con le comunità educative affinché appaiano sempre più chiari i contenuti educativi e, attraverso il confronto delle programmazioni, sia raggiunta una certa unitarietà anche di metodi;

b. daremo modo a coloro che lo chiedessero di qualificarsi nel settore da loro desiderato e consiglieremo altri a farlo, per andare incontro non solo alle esigenze personali o attuali, ma anche a quelle comunitarie o di un futuro immediato;

c. informeremo le comunità sugli eventuali corsi di aggiornamento-perfezionamento, sia realizzati durante l'anno scolastico che nel periodo estivo, invitando i confratelli interessati a parteciparvi.

- Strutture ed unità formative:

Una delle esigenze del IV^o Capitolo Provinciale è stata quella di dare alle strutture della formazione un assetto logistico più lineare e unità formative tali da garantire una crescita graduale.

Sarà quindi nostra preoccupazione assicurare al Sud le strutture necessarie, affinché gli allievi abbiano a ricevere nel loro ambiente la prima formazione (cioè, fino al noviziato).

Per le unità formative, invece, in dialogo con la Direzione Generale e le comunità interessate, vedremo di portare a termine la ristrutturazione del curriculum formativo. A tal fine si terranno in considerazione gli sviluppi della Scuola Statale Italiana, per fare le scelte secondo i nostri obiettivi.

Particolare attenzione, inoltre, attraverso un'accurata programmazione, sarà data al personale insegnante sia in Teologia, che nelle Scuole Medie Superiori e - dove fosse richiesto - anche nelle Scuole Medie Inferiori.

D. Economia:

La Provincia continuerà nel cammino della conduzione comunitaria dell'economia e nello spirito della intercomunione dei beni.

Aiuterà le comunità a fare scelte tali da rispettare sempre la povertà voluta dal 'Fondatore' per ciascuno di noi. Esaminerà i resoconti e farà le necessarie osservazioni, derivanti dal confronto con l'ambiente in cui viviamo, dal confronto con le altre comunità e - soprattutto - dal confronto con la Parola di Dio.

E poiché il povero deve lavorare ogni giorno per il proprio sostentamento, la Direzione Provinciale farà in modo che ogni Saveriano programmi la propria attività in consonanza col nostro carisma e sia - mediante il lavoro - segno indiscusso di povertà.

=====

Preghiamo i confratelli di prendere nota che il numero telefonico della Procura Saveriana di Jakarta (Indonesia) è cambiato ultimamente ed ora è il seguente:

Tel. 62.35.27

=====

Avvenne nei giorni 17 Aprile - 3 Maggio :

CRONACA DEL IV^ CAPITOLO PROVINCIALE

Si è concluso in questi giorni a Parma il IV^ Capitolo della Provincia italiana. Un incontro caratterizzato dal serio impegno di ricerca delle linee più vere per la crescita della comunità Saveriana d'Italia.

17 Aprile.

Il Capitolo ha inizio con una solenne concelebrazione presieduta dal P. Generale. All'omelia il P. Generale si rivolge ai Capitolari indicando nel Capitolo, nel suo lavoro di incontro, revisione, programmazione, un momento pasquale di conversione e nascita a novità di vita.

I lavori continuano in aula, dove il P. Generale continua la lettura del suo messaggio, su ciò che la Congregazione si aspetta dalla Provincia Italiana. A nome della Direzione Generale sono presenti i PP. Pansa e Trettel, che seguono le varie sedute del Capitolo.

In particolare il P. Generale addita all'attenzione dei PP. Capitolari il problema dell'animazione missionaria, con i suoi vari cambiamenti di impostazione, e il problema del curriculum formativo, per il quale invita a non prendere decisioni definitive in attesa della pubblicazione della Ratio Formationis da parte del competente Segretariato, e a continuare le esperienze appena iniziate per poterne poi dare una valutazione documentata.

Su questi problemi vi sono scambi di idee e richieste di chiarimenti; poi si passa all'elezione dei due scrutatori (sono eletti P. Luigi Martini ed il diacono Francesco Benigni) e del Comitato di coordinamento, composto dal Segretario e dai due Moderatori. Vengono eletti: P. Ceresoli A. segretario; i PP. Miti-dieri e Zucchinelli moderatori. Dopo di ciò la Direzione Provinciale presenta la relazione della situazione della Provincia durante l'ultimo triennio.

Alla lettura della Relazione seguono domande di chiarificazione sul suo contenuto. Si formano alcune Commissioni di studio della Relazione stessa, le quali hanno il compito di fare osser-

vazioni in generale su tutta la relazione e di sviscerare un particolare aspetto di essa. Le Commissioni sono quattro secondo le 4 parti della Relazione: Comunità, -Persone, Formazione, Animazione missionaria, Economia. Le Commissioni si radunano per lo studio della Relazione e alle ore 11 i loro Relatori portano in Assemblea le conclusioni del lavoro svolto. Queste sono esposte dapprima a voce, poi ne segue un dibattito, nel quale sono chiarificati vari punti nebulosi e controversi; poi le Commissioni si riuniscono di nuovo e mettono per iscritto il loro giudizio sulla Relazione che presentano al Comitato di coordinamento, che li sintetizza in un giudizio globale sulla Relazione, poi approvato dall'Assemblea.

L'Assemblea poi prende in esame il problema dell'elezione del Provinciale e del suo Consiglio. Dopo varie proposte si decide di situare l'elezione durante il lavoro di studio e d'esame dei documenti, al momento ritenuto più opportuno. Per il lavoro di preparazione, presentazione ed approvazione dei documenti si costituiscono quattro Commissioni (Strutture e Norme, Economia, Formazione, Animazione Missionaria). Si discute anche se costituire una quinta Commissione che consideri i problemi di logistica e di personale connessi con le nuove proposte del Capitolo.

19 Aprile.

Vengono formate e votate le quattro Commissioni; poi vengono presentati all'Assemblea capitolare gli elaborati preparati dalle quattro Commissioni pre-capitolari. Vengono spiegati i criteri con cui sono stati composti e ciò che portano di innovativo. Le Commissioni poi si riuniscono per un primo esame dei documenti. Poi in aula i Relatori esprimono il giudizio globale delle Commissioni sugli elaborati. Le quattro Commissioni accettano sostanzialmente gli elaborati e decidono di lavorare su di essi per stendere i documenti capitolari. In questi giorni le sedute in aula si alternano con i lavori in sede di commissione per la preparazione dei documenti.

20 Aprile.

Vengono presentati in Assemblea il documento della Commissione Economia e quello di "Struttura e Norme". In attesa del-

la presentazione degli altri due documenti, vengono formati i gruppi di studio, i quali devono prendere in esame i documenti presentati dalle Commissioni per eventuali correzioni e cambiamenti.

21 Aprile.

Viene discussa e approvata la dichiarazione conclusiva sulla Relazione e la gestione della Direzione Provinciale uscente. A questo seguono alcuni interventi con proposte di discussione di problemi particolari, che verranno prese in considerazione in seguito. Vengono presentati il documento della Commissione "Animazione Missionaria" e quello della Commissione "Formazione". Viene di nuovo preso in considerazione il problema della elezione della nuova Direzione provinciale. Si decide di procedere il giorno seguente ad una indicazione dei nomi dei componenti il Consiglio provinciale.

Comincia in Assemblea il paziente lavoro di approvazione dei documenti : i Relatori dei Gruppi di studio riportano i vari emendamenti discussi e decisi dal Gruppo , motivandoli. Gli stessi emendamenti vengono discussi, poi si passa alla loro votazione; i testi che ne risultano devono poi nuovamente esser dati in mano alle Commissioni , che ne fanno una stesura definitiva per la approvazione finale.

Si prende in considerazione per primo il documento della Commissione "Economia"; non vi sono grandi innovazioni, solo il documento continua - con le modifiche e i miglioramenti suggeriti dall'esperienza - la impostazione del III^ Capitolo Provinciale, cioè la ricerca della gestione comunitaria dell'Economia, a livello locale e a livello provinciale.

Unico punto di discussione è sul "Fondo Comune", se debba o meno assumersi automaticamente i debiti delle comunità. Il Capitolo decide che la fisionomia del Fondo Comune rimanga immutata, e quindi le spese siano assunte dal Fondo Comune solo su decisione del "Fondo Comune" stesso, dopo la richiesta delle interessate.

22 Aprile; sabato.

Nell'unica seduta della giornata vengono scelti i nomi degli esperti che sono chiamati a esporre i problemi su cui il Capito-

lo deve prendere degli orientamenti. Sono invitati per il giovedì seguente.

Poi si passa al sondaggio indicativo sui componenti la nuova Direzione Provinciale. I PP. Capitolari possono così tornare nelle loro comunità e parlare sull'esito del sondaggio per tornare poi con orientamenti più precisi anche da parte delle comunità.

24 Aprile.

Viene preso in esame il documento della Commissione "Strutture e Norme". I punti su cui si incentra l'attenzione del Capitolo sono quelli relativi al procedimento per l'elezione dei Delegati al Capitolo provinciale. Sostanzialmente si conferma il documento del III^o Capitolo provinciale; solo l'elezione dei cinque Delegati del Collegio unico avviene dopo l'elezione dei Delegati dei Collegi particolari; uno di essi deve essere un Missionario Fratello; è richiesto, alla prima votazione, un terzo dei voti, mentre alla seconda è sufficiente la maggioranza relativa; nella seconda votazione vengono scelti in base al numero dei voti, anche i sostituti, dei quali uno deve essere Missionario Fratello.

Inoltre i confratelli che dopo l'indizione del Capitolo vengono aggregati ad altre circoscrizioni, perdono voce attiva e passiva per il Capitolo.

25 Aprile.

Continua l'esame e l'approvazione del documento della Commissione "Strutture e Norme". Al pomeriggio si procede alla votazione esplorativa sui componenti la Direzione provinciale; la votazione è preceduta da scambi di idee sulle persone più probabilmente eleggibili, in seduta chiusa.

26 Aprile.

Comincia il lavoro dell'Assemblea sul documento della Commissione "Animazione Missionaria". Il documento è nuovo rispetto al precedente documento del III^o Capitolo provinciale e indica in primo luogo le linee dell'animazione missionaria, descrivendo poi le attuazioni pratiche, la strutturazione e i componenti del Segretariato dell'Animazione Missionaria che riceve impulso nuovo.

Al pomeriggio si ha l'elezione della nuova Direzione provinciale. Votazione per il Provinciale. Al secondo scrutinio risulta eletto con 15 voti P. Alfiero Ceresoli, che accetta l'incarico. Si procede allora ad una votazione per sostituire il Segretario del Capitolo, visto che il P. Ceresoli diventa presidente.

Viene eletto Segretario il P. Ettore Fasolini. Si passa poi alla elezione del Consigliere per la Formazione. Al secondo scrutinio risulta eletto P. Vincenzo Munari con 17 voti.

Viene interpellato per telefono dal P. Fasolini, ma risponde di non accettare; sarà presente in Assemblea il giorno seguente per motivare la sua scelta.

Si vota quindi per il Consigliere dell'Animazione Missionaria. Al primo scrutinio risulta eletto P. Mitidieri con 23 voti. Il P. Mitidieri accetta l'incarico. Come Consigliere per l'Economia viene eletto al primo scrutinio il P. C. Stradiotto con 16 voti.

Ma l'interessato chiamato in Assemblea dal P. Fasolini, dichiara di non accettare l'incarico.

Al secondo scrutinio viene eletto Consigliere per l'Economia con 15 voti il P. Antonio Chiofi, il quale - interpellato per telefono dal P. Fasolini, - accetta l'incarico.

Come quarto Consigliere viene eletto al primo scrutinio P. Marcelli, con 16 voti.

27 Aprile.

E' presente in Assemblea il P. Munari Vincenzo, che dichiara di non accettare l'incarico indicandone i motivi. Prima della votazione per il Consigliere per la Formazione, si procede ad esaminare le proposte di discussione su problemi particolari.

Vengono accolte e prese in considerazione le proposte sulla Casa di Nizza Monferrato e sulla qualificazione del personale.

Non viene presa in considerazione la proposta di decidere circa i Saveriani e il Movimento dei focolari, sembrando sufficiente ciò che su tali problemi si dice nel X^o Capitolo generale.

Dopo di ciò vengono presentati dagli esperti invitati in Assemblea il problema della Casa di Ancona, con l'esito della ricerca promossa da quella comunità, e i suoi suggerimenti per delle prospettive di soluzione; e il problema di ristrutturazione del

curriculum formativo, in vista soprattutto di una continuità formativa tra Noviziato e Teologia.

Al pomeriggio c'è l'elezione del Consigliere per la Formazione. Al primo scrutinio viene eletto con 17 voti il P. L. Zucchini che dichiara di accettare l'incarico, compatibilmente con il suo compito di Rettore della Teologia.

Segue l'elezione del Vicario provinciale. In varie occasioni si è discusso su questa figura e sul tipo di autorità da attribuirle. Si è deciso infine di mantenere la figura di Vicario, con autorità ordinaria, e di riservare al Provinciale e al suo Vicario gli interventi relativi alle persone. Al primo scrutinio viene eletto con 18 voti P. Mitidieri, che dichiara di accettare.

Si discute poi del problema della stabilità e dell'avvicendamento del personale e del problema del Sud.

Per il Sud viene votata ed approvata la seguente delibera:

" Il IV ^ Capitolo Provinciale esaminata la situazione in cui vengono a trovarsi gli alunni della casa di Salerno, invita la Direzione Provinciale a studiare la possibilità di aprire una casa non lontano da Salerno, in modo che gli allievi possano ricevere la formazione necessaria fino al noviziato e il personale religioso possa aiutarsi con facilità".

28 Aprile.

Riguardo al problema della casa di Ancona viene votata la seguente delibera:

" Il IV ^ Capitolo Provinciale riconosce la necessità di dare alla casa di Ancona una chiara finalità, per cui - data la scarsità di personale attualmente in Provincia - invita la Direzione Provinciale, in dialogo con la Direzione Generale, a studiare e a darne una soluzione entro il Settembre 1978 per una finalità o di formazione (scuola apostolica, centro giovanile, noviziato) o di animazione missionaria. "

Sul problema del curriculum formativo viene votata la seguente delibera:

" Il IV ^ Capitolo Provinciale, sensibile ai problemi della formazione, vede la necessità di ristrutturare il curriculum forma-

tivo e demanda alla Direzione Provinciale - in dialogo con la Direzione Generale, il Segretariato Provinciale per la formazione, la comunità teologica e noviziato, l'attuazione di tale ristrutturazione entro il 1978 e secondo i modi che verranno creduti più opportuni ed attuabili".

Sul problema della casa di Nizza Monferrato viene votata la seguente delibera:

"Con la chiusura della casa di Nizza Monferrato si potenzi la casa di Genova-Pegli, in modo che si continui l'animazione missionaria in Piemonte".

Dopo di ciò, continua l'esame e l'approvazione del documento sull'Animazione Missionaria; finito il quale si procede con il documento sulla "Formazione". Questo documento prende in considerazione i ruoli dei confratelli nelle comunità, ne descrive i compiti, e dà indicazioni concrete per la vita della comunità. Si aggiunge perciò al documento sulla Formazione del III^o Capitolo provinciale.

29 Aprile; sabato.

Continua l'esame e l'approvazione del documento della Commissione "Formazione".

2 Maggio.

Dopo che le Commissioni hanno rivisto i documenti con le modifiche apportate dall'Assemblea, e dopo la loro ristrutturazione operata dai Relatori delle quattro Commissioni in modo organico, i nuovi Documenti vengono presentati in Assemblea per la definitiva approvazione.

Vi sono comunque ancora delle modifiche che l'Assemblea decide di apportare al testo. Viene discussa e approvata la delibera riguardante la qualificazione del personale.

"

"Per una migliore valorizzazione ed utilizzazione delle persone e per sopperire ai bisogni della Provincia (specie ai bisogni delle scuole), la Direzione Provinciale proceda verso una sistematica qualificazione del personale, specie con titoli ecclesiastici".

Viene poi letto dal P. Provinciale il documento delle linee programmatiche della Direzione provinciale per il prossimo triennio, che viene approvato dall'Assemblea. Viene inoltre approvata la mozione del Capitolo alla Direzione Generale riguardo al personale: " Il quarto Capitolo provinciale d'Italia, fiducioso in quanto ha asserito il X^o Capitolo generale, e cioè: "Tutte queste constatazioni ci debbono fare attenti nel primo triennio a non porre in crisi il settore del reclutamento e della formazione dei Saveriani nelle Province, privandoli di uomini necessari in questo momento, e nelle Regioni a non disperdere il personale: 'sbloccare' è doveroso, ma si deve restare dentro i limiti della programmazione del personale, cercando piuttosto di approfondire e migliorare la nostra presenza sia a livello personale che comunitario per rispondere alle esigenze del nostro tempo". (4.4, pag. 85).

Preoccupato per la situazione vocazionale ragazzi e giovani che presenta i primi indizi di flessione; prevedendo rischi gravi per le Scuole Apostoliche ch'esigeranno nel futuro immediato personale scolasticamente qualificato; chiede che la Direzione Generale, senza intralciare i programmi di avvicendamento, aiuti o almeno non metta in difficoltà la Provincia italiana nella destinazione del personale affinché in questi tre anni di particolare situazione non si creino premesse che comprometterebbero sia il reclutamento che la formazione dei nostri allievi."

Il P. Generale presente in sala rivolge ai PP. Capitolari un saluto di chiusura, in cui ringrazia la Direzione provinciale uscente per il lavoro svolto e l'impegno per la conduzione della Provincia. Augura alla nuova Direzione provinciale e ai PP. Capitolari di essere animatori nelle comunità delle nuove idee e orientamenti del Capitolo. Ribadisce l'interesse e l'attenzione della Direzione Generale per la Provincia italiana, pur mantenendo tutto il rispetto per la sua autonomia, in vista di un più profondo scambio tra le varie circoscrizioni della Famiglia Saveriana. Annuncia per il prossimo autunno la visita canonica della Direzione Generale alla Provincia italiana, per conoscere in modo più approfondito la situazione delle comunità, e per continuare l'opera di animazione affidata dal Capitolo alla Direzione Generale.

Le ultime parole rivolte all'Assemblea capitolare dopo la dichiarazione ufficiale di chiusura, sono quelle di P. Fontana, commosso nel vedere l'impegno di tutti nel proseguire il cammino iniziato dal Fondatore e portato avanti in questi anni.

BREVI DAL CONSIGLIO DI PROVINCIA

Il giorno stesso in cui si è completata la elezione dei membri della Direzione, il Provinciale si è incontrato con i suoi Consiglieri per riflettere insieme su quanto stava emergendo nel Capitolo e per poter incominciare un abbozzo di programmazione.

Terminato il Capitolo, nel pomeriggio del giorno 3 c.m., il Consiglio si è nuovamente riunito, presenti pure il Rev.mo P. Generale e il P. Trettel. I principali argomenti trattati sono stati i seguenti:

1. Il personale nella Provincia. Il Superiore Generale ha preso atto delle difficoltà in cui si trova attualmente la Provincia e si dichiara sensibile ai nostri bisogni.
2. Elezione dell'Economo provinciale: viene rieletto il P. Renzo Vignato.
3. Residenza dei Consiglieri: i PP. Mitidieri e Chiofi continueranno a risiedere nelle loro sedi fino a portare a termine l'anno scolastico. Si chiede pertanto a P. Zurlo Marcello di rimanere a Parma, Casa Madre, per aiutare nel settore dell'Economia.
4. Si prende visione, per un primo scambio di idee, dei vari problemi.

Il Consiglio provinciale si è nuovamente riunito il giorno 11 Maggio.

E' MORTO S. E. MONS. DANTE BATTAGLIARIN

Il 29 Aprile u. p. si è spento a Parma, presso la Casa Madre, il confratello Mons. Dante Battagliarin, già Vescovo di Khulna (Bangladesh).

Nato a Treporti (Venezia) il 19 Marzo 1904 era entrato giovanissimo a Parma (1916), ove fu ordinato sacerdote nel 1926.

Partito per la Cina subito dopo l'ordinazione fu richiamato in Italia dal Fondatore per ricevervi diversi incarichi. Fu Rettore, Professore di Teologia Morale, Consultore ed Economo Generale per vari anni.

Inviato nel 1952 nel Pakistan Orientale (oggi Bangladesh) , fu Amministratore Apostolico di Jessore e successivamente Vescovo di Khulna. Era rientrato in Italia per motivi di salute nel 1969.

Dopo i funerali presieduti dal P. Generale, la sua salma fu portata a Treporti dove fu tumulata nella nuda terra per sua espressa volontà.

Il Signore accolga nella sua Pace e nella sua Gioia il nostro carissimo confratello.

I N D I C E

Il saluto della nuova Direzione Provinciale	pag.	91
Linee programmatiche	"	93
Cronaca del IV^ Capitolo Provinciale	"	98
Brevi dal Consiglio di Provincia	"	106

== =====



**FUOGLIO DI COLLEGAMENTO
DELLE
D'ITALIA**



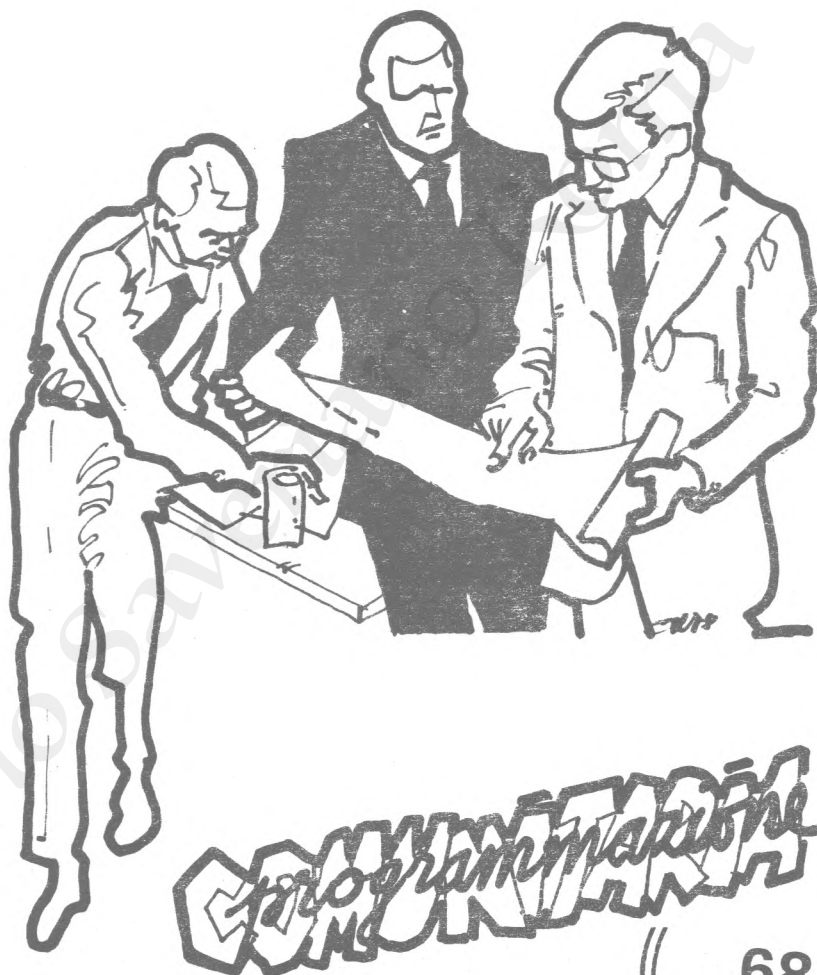
COMUNITÀ SAVERIANE

Archivio Saveriano Roma

NOSTRA

VITA

foglio di collegamento



CON
programmazione

68

P A R M A - SETTEMBRE

1 9 7 8

delle comunità saveriane d'italia

LETTERA DEL PROVINCIALE
=====

Carissimi ,

Questo numero di VITA NOSTRA vi trova nel momento in cui incomincia il lavoro di un nuovo anno. Spero che vi ritroviate riposati anche se l'estate vi ha visti al lavoro quasi a tutto tempo. Lavoro a volte stressante come quello dei campeggi e dei campi di lavoro.

Mi permetto di ricordarvi che "è bene riunirsi volentieri per trascorrere insieme in allegria qualche momento di distan-sione e riposo" (P.O. 8).

Spero proprio che abbiate trovato il tempo anche per questo. Vi ritrovate insieme per il primo atto comunitario dell'anno che inizia, cioè per la programmazione.

Quest'anno ci deve trovare particolarmente impegnati perché vi è stato un capitolo provinciale ad additarci ciò che le nostre comunità devono essere e ciò che devono fare.

La programmazione dovrebbe avvenire entro l'alveo tracciato dal capitolo. Per questo abbiamo chiesto ai novizi, che si accingevano a studiare gli O.N.d.C.S. (Orientamenti e Norme della Comunità Saveriana), di elaborare delle schede che possano servire da traccia nella programmazione.

E' un servizio. Se vi può facilitare il lavoro, eccovelo.

Queste schede, debitamente compilate, potranno anche sostituire la relazione circa la programmazione da inviarsi alla Direzione provinciale .

E' di capitale importanza far conoscere l'attività delle nostre Comunità, sia per fare della nostra Provincia una "comunità dinamica e sempre più stretta delle singole comunità locali" (O.N.d.C.S. 1), come per valorizzare le esperienze e la creatività di ogni comunità, mettendole a servizio delle altre.

Spero di potervi incontrare tutti durante il mese di settembre o inizio-ottobre per una giornata da trascorrere insieme (riflessione, celebrazione, ecc.). Per ora vi comunico il risultato di varie riunioni del Consiglio circa il personale. (vedi: Attività del Consiglio).

Approfitto per ringraziare anche da queste pagine tutti coloro che ancora una volta hanno dato prova di piena disponibilità accettando trasferimenti e incarichi, sacrificando a volte ideali di missione da lungo tempo sognati.

Diamo ufficialmente il benvenuto ai nuovi arrivati in provincia: grazie di essere qui con noi ad aiutarci a credere nel futuro della nostra famiglia saveriana.

A coloro poi che sono partiti, un cordiale: in bocca al lupo !

Parma, 15 Agosto 1978.

P. Alfiero Ceresoli
Sup. Prov.

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DI PROVINCIA

=====

Durante questi mesi è stata particolarmente intensa l'attività del Consiglio di Provincia dovuta sia alla necessità di venire il più presto possibile a contatto con la situazione reale della nostra Provincia sia per le nomine necessarie entro brevi tempi. Si è tenuto il Consiglio quasi settimanalmente; fra un consiglio e l'altro il P. Provinciale passava a volo d'uccello nelle case per i contatti con gli interessati o, quando ce n'era bisogno, con le comunità.

Ecco le decisioni che riguardano le persone:

- ALZANO: P. Romano Didoné nominato rettore
P. Coni Alfio animatore interno
P. Vergani Mario economo
P. Bertazza Francesco, insegnante, laureando in Filosofia.
- ANCONA: P. Laurenzi Silvano vice-Maestro
Fr. Masseroni Gino animatore interno nella comunità del noviziato
P. Ibba Antonio insegnante di lingue nella comunità del noviziato.
- BRESCIA : P. Marchesi Pietro animatore interno
- CREMONA: P. Trevisan Rolando rettore
P. Zenobi Costantino animatore interno.
- MACOMER: P. Corigliano Cosimo economo
P. Luvie Ernesto promotore vocazionale
- SALERNO: P. Manicardi Edmeo rettore
P. Scagliuso Vito animatore interno
P. Gabrielli, animatore, ministero
- UDINE: P. Pulcini Giuseppe animatore interno
P. Nardo Giuseppe economo
- VICENZA: P. Iurman Emilio rettore
- ZELARINO: P. Antonello Matteo animatore interno
P. Moioli Piergiorgio economo

DESIO: P. Munari Vincenzo rettore
P. Benzoni Rino animatore interno
P. Nava Rinaldo animatore vocazionale
P. Tognali Mario animatore vocazionale
P. Melandri Eugenio coordinatore del settore vocazionale.
Fr. Vignato Domenico economo.

C.S.A. M.: P. Mitidieri Vincenzo rettore

TAVERNERIO: P. Nicolliello rettore

. . . e per questa volta è sufficiente. Se abbiamo dimenticato qualcuno, lo riserveremo per il prossimo numero di 'VITA NOSTRA.

Altra decisione degna di nota, cui è arrivato il consiglio di provincia è lo spostamento della sede del Noviziato ad Ancona. Partendo dalla 3^a delibera del IV^o Capitolo Provinciale(v. O.N.d.C.S. n. 287) si sono fatte le consultazioni che ci potessero illuminare.

Abbiamo incominciato cogliendo il parere della Direzione Generale, siamo poi passati ai membri delle comunità più interessate, Tavernerio, Ancona, Cremona, Zelarino, ecc.. Abbiamo anche fatto ricerche ambientali nell'anconitano chiedendo il parere del Vescovo, dell'incaricato dell'ufficio missionario delle Marche, ecc..

La conclusione si è un po' imposta data la quasi totale convergenza dei pareri.

Il noviziato 1977-78 terminerà a Tavernerio il 2 Settembre con le professioni dei seguenti novizi:

NEO - PROFESSI

=====

BESCO FLAVIO	Zelarino / Vicenza
CAEDDU ANTONELLO	Cagliari
GIROLA CARLO	Desio
MORENI GUALTIERO	Cremona / Alzano
PARISE WALTER	Zelarino / Vicenza
PELIZZARI DIEGO	Cremona / Alzano

PEZZONI FABRIZIO	Cremona / Alzano
PIEROBON PIETRO	Zelarino / Vicenza
PORCU AMEDEO	Cagliari
RESTORI MEMORE	Desio
ROCCHETTI DANIELE	Cremona / Ancona
SELLA ADRIANO	Zelarino / Vicenza
TESTA EUGENIO	Cremona / Alzano
TOSOLINI ALUISI	Zelarino / Udine
ZANCHI SANDRO	Cremona / Alzano
ZUBANI ADRIANO	Cremona / Brescia
AGUIRRE JOSE' ANGEL	dalla Prov. della Spagna
COLLANTES CARLOS	" " "
LARREA INAKI	" " "
LOROÑO JOSE' CARLOS	" " "
REDONDO FERNANDO	" " "
GRANT BRIAN	Prov. della Gran Bretagna

Il noviziato 1978-79 inizierà poi ad Ancona il 9 Settembre.

"O G M" si trasforma in "MISSIONE OGGI "

=====

Il sussidio OGM, per l'animazione missionaria e vocazionale, cresce e diventa MISSIONE OGGI.

Il nostro Decimo Capitolo Generale ha incentrato la riflessione e l'azione su "La Missione Oggi", ambientandone la problematica rinnovata nel contesto attuale e indicando i motivi teologici e spirituali che devono orientare i Saveriani nell'azione Missionaria oggi. (vedi, nei Documenti del X° Cap. Gen., soprattutto i nn. 26 ss.).

Il quarto Capitolo Provinciale della Comunità italiana ha sottolineato con vigore l'importanza dell'Animazione Missionaria

ria, indicandone i contenuti cristologici e le modalità di realizzazione, da attuare nelle varie comunità (vedi Orientamenti e Norme della Comunità Saveriana, IV Cap. della Provincia Italiana, i nn. 95 ss.). Di particolare importanza è l'accentuazione sul fatto che ogni comunità saveriana è chiamata ad essere comunità di animazione secondo i carismi, le funzioni e le possibilità che le sono date (nn. 104 ss.). La promozione vocazionale specifica poi si propone come impegno prioritario; " Nell'animazione missionaria, i Saveriani ... cerchino di qualificare la loro animazione dedicandosi senza dispersione alla proposta vocazionale I contenuti dell'Animazione Missionaria devono essere posseduti con grande chiarezza, continuamente rimeditati, trasmessi con intima forza e convinzione.

Siano perciò sempre meglio approfonditi nello studio, nella preghiera, nella ricerca e nell'esperienza comunitaria " (n. 103).

Raccogliendo questi suggerimenti, il Consiglio di Provincia, ha preso in considerazione la possibilità di alcuni confratelli legati all'animazione missionaria in modo vario (membri del Segretariato per l'Animazione, del Centro Giovanile Missionario di Desio, dello CSAM e dello Studentato Teologico) ad "approfondire nello studio, nella preghiera, nella ricerca e nell'esperienza comunitaria i contenuti dell'Animazione, chiedendo loro di far convergere il loro lavoro nel sussidio già esistente di OGM. Tale sussidio risulta così ampliato a rivista (sempre mensile) di 64 pagine, che si pone come strumento di animazione della Comunità ecclesiale vista come luogo e soggetto della Missione (Cfr. O.N.d. C.S., n. 101), rivolgendosi in termini specifici agli operatori di Pastorale giovanile.

L'iniziativa fa capo alla Provincia, e precisamente al settore 'Animazione Missionaria'. Il gruppo direttivo è attualmente costituito dai seguenti nominativi: Marco Berté, Claudio Bortolossi, Mario Celli, Enzo Gatti (Direttore), Victor Ghirardi, Eugenio Melandri (Condirettore), Mario Menin, Vincenzo Mitidieri (Direttore Responsabile), Natale Paganelli e Cesare Reghellin.

Il gruppo è aperto in due sensi: nell'accoglienza di altri nominativi in sostituzione o aggiunta ai presenti; nella costituzione di sedi dislocate (per es.: Desio, Ancona, Cagliari).

La pubblicazione inizierà con regolarità dal gennaio p.v. In ottobre-novembre uscirà un numero Zero, mentre un fascicolo di presentazione dei motivi teologici e della struttura interna della rivista è a disposizione dal 15 Agosto u.s.

C ' E' CHI PARTE E . . . CHI ARRIVA

=====

Con l'inizio dell'anno scolastico sentiamo vivo l'apporto dei nuovi venuti nella provincia italiana. Diamo loro il BENVENUTO e il GRAZIE per essere con noi e regalarci la loro presenza.

Ecco i loro nomi:

Celli p. Mario dallo Zaire
Coni p. Alfio dal Bangladesh
Consigli Ivo dalla regione del Brasile
Corigliano p. Cosimo dalla provincia del Brasile
Facchinello p. Tarcisio dalla prov. del Brasile
Fogliani Fr. Antonio dal Bangladesh (per studi).
Laurenzi p. Silvano dall'Indonesia
Manicardi p. Edmeo dallo Zaire
Noris p. Italo dallo Zaire
Scagliuso p. Vito dall'Indonesia
Vergani p. Mario dallo Zaire.

Con un po' di rimpianto perché 'perdiamo' degli uomini di valore, ma con la gioia di vedere rinnovato il mistero dell'invio alle Missioni, diamo il nostro sincero "Augurio d'ogni bene" a coloro che, durante l'anno in corso, sono passati ad altre circoscrizioni. Essi sono:

Abeni p. Giovanni alla regione del Burundi
Arrigoni p. Giuseppe alla regione dello Zaire
Belardelli p. Antonio alla regione dello Zaire
Buzzetti p. Roberto alla provincia del Brasile
Camorani p. Lorenzo alla regione dello Zaire
Cruder p. Gianfranco alla regione dell'Indonesia
Cuccui p. Giovanni alla prov. della Gran Bretagna
Didoné p. Camillo alla provincia del Brasile
Domine p. Umberto alla prov. della Gran Bretagna
Doneda p. Giacomo alla provincia del Brasile
Fasolini p. Ettore all'Indonesia con tappa a Manila.
Fumagalli Fr. Angelo alla regione dello Zaire

Ghini Fr. Luciano alla regione dello Zaire
Lago p. Danilo alla provincia degli U.S.A.
Lupi p. Pierluigi alla regione del Bangladesh
Mantoni p. Carlo alla regione del Brasile
Marchetto p. Danilo alla provincia della Spagna
Marchiol p. Aldo alla regione del Burundi
Mascia p. Dorio alla regione dello Zaire
Maso Dario alla provincia degli U.S.A.
Mattu Giuseppino alla regione del Burundi
Montanaro Fr. Dario alla regione dell'Indonesia
Novati p. Peppino alla provincia del Brasile
Orsi p. Albino alla regione dell'Indonesia
Perozzi Giuliano alla provincia degli U.S.A.
Pisanu p. Angelo alla provincia del Messico
Pulcini p. Mario alla regione del Burundi
Rizzi p. Giuseppe alla regione del Burundi
Sartorio p. Pierluigi alla regione dello Zaire
Sottocornola p. Franco alla regione del Giappone
Tonetto p. Sergio alla regione del Brasile

A tutti il nostro GRAZIE sincero per il preziosissimo lavoro svolto nella nostra provincia e ... ARRIVEDERCI !

Non è tutto, c'è di più: un altro gruppo si trova già sulla pista di lancio. Si tratta di :

Arnoldi p. Luigi in Francia partente per il Burundi
Calderaro p. Bruno in attesa del visa per il Brasile
Camera p. Guglielmo, laureando, partente per la Siera Leone.
Corradini p. Nazzareno in attesa di visa per il Brasile.
Dalla Barba p. Romolo in attesa di visa per il Brasile
Decembrino p. Antonio in Gran Bretagna per il Bangladesh
Foschi p. Gino in Francia partente per lo Zaire
Gaudenzi p. Italo in U.S.A. partente pel Bangladesh
Gobbi p. Giacomo in Gran Bretagna partente pel Bangladesh
Mologni p. Luciano in attesa di visa pel Brasile
Rinaldi p. Giuseppe in attesa di visa pel Brasile
Saiu p. Antonio partente per l'Indonesia
Trevisan p. Renato in attesa di visa pel Brasile
Zannini p. Francesco in Egitto partente pel Bangladesh
Zurlo p. Marcello in attesa di visa pel Brasile

A tutti 1 ' AUGURIO che l'aereo decolli il più presto possibile !

ORDINAZIONI SACERDOTALI 1978

=====

Domenica 24 Settembre alle ore 10.30, nella nostra cappella di Parma, verranno ordinati Presbiteri i nostri confratelli diaconi:

MARCO BALLABIO
FRANCO BENIGNI
PIERLUIGI FELOTTI
GIANNI MARTOCCIA
FIORENZO RAFFAINI
VIRGINIO SIMONCELLI

Gioiamo con loro !

I PREFETTI DI QUEST'ANNO

=====

ALZANO LOMBARDO
BRESCIA
MACOMER
SALERNO
UDINE
VICENZA

Magnaguagno - Tosolini
Foschiatto - Porcu A.
Ghirardi A. - Signori
Bartoli - Facchinetti - Turco
Di Sopra - Paletti
Buchini - Vezzosi

FORMAZIONE

=====

PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO DEL "CURRICULUM FORMATIVO" ALLO SCOPO DI QUALIFICARE MISSIONARIAMENTE LA FORMAZIONE SAVERIANA.

Il 15 Giugno il P. Antonio Trettel, Segretario Generale per la Formazione, ha inviato a tutti i membri della Consulta per la formazione il verbale della prima seduta del Segretariato stesso.

Il primo incontro del Segretariato si è tenuto a Roma nei giorni 13 - 14 - 15 Maggio c.a.

Quanto qui sotto pubblichiamo è una parte del verbale e può essere una soluzione ad uno dei nostri problemi formativi più cruciali.

Il P. Trettel accompagnava il verbale inviato ai membri della Consulta con le parole seguenti:

"Sia ben chiaro a tutti che la proposta viene dal Segretariato per la Formazione e non dalla Direzione Generale. La Direzione Generale non ha ancora studiato la proposta e tanto meno l'ha fatta sua. La Direzione Generale, anzi, attende proprio anche i vostri pareri assieme ad una prima raccolta di documentazione, per poterci riflettere su, con maggior conoscenza di causa.

Vi chiedo quindi di essere tutti puntuali all'appuntamento epistolare del 15 Settembre p.v. e ve ne ringrazio anticipatamente".

Nel suo primo Incontro il Segretariato Generale per la Formazione si è soffermato a lungo sull'importante problema: come qualificare missionariamente la formazione saveriana.

Dopo un primo approccio col problema il Segretariato è giunto alla formulazione di un principio: "Si educa più con la vita che con le parole". Ne segue che l'educazione alla Missione è garantita soprattutto dall'esperienza esistenziale dell'educatore, che pertanto deve essere stato in Missione.

Si tratta quindi di porre l'attenzione soprattutto sulla qualificazione missionaria (teoretica e pratica) dell'educatore.

Il punto di vista che condiziona la prospettiva di soluzione è pertanto posto nella persona dell'educatore.

Allo stato attuale potrebbero offrirsi due strumenti per formare dei missionari:

a) l'acquisizione e l'incarnazione di una spiritualità missionaria saveriana intesa come costante tensione della propria vita verso la Missione;

b) la qualificazione missionaria dei contenuti teologici degli studi.

A) In ordine alla spiritualità missionaria si è ritenuto opportuno verificare in che modo essa sia presente e informi la "Ratio Formationis" in fase di elaborazione e di verifica.

Il tema della spiritualità si è riproposto come punto qualificante anche nel tentativo di rispondere al 4° argomento dello Ordine-del-Giorno, sotto la voce "Sussidi per i formatori".

La discussione ha rilevato che - pur essendo importanti eventuali sussidi generali per la formazione, come corsi, indicazioni di materiale disponibile, ecc. - sarebbe necessario centrare la formazione proprio sul punto qualificante il nostro essere missionari saveriani.

Ad ottenere tale qualifica missionaria dei sussidi, il Segretariato per le Missioni potrebbe elaborare, unitamente alla Teologia di Parma, le idee portanti la nostra spiritualità missionaria da vari punti di vista (biblico, teologico, filosofico, ...). All'elaborazione teoretica dovrebbe far seguito una concretizzazione metodologica che tenga presente l'attualizzazione dei contenuti nei vari gradi e livelli della formazione.

Le Prefetture delle Missioni e della Formazione dovrebbero inviare il materiale elaborato alle varie Circoscrizioni, in modo da ottenere - sul piano della riflessione teoretica - una comune sensibilità interiore al problema della Missione con la libertà di incarnare nella propria situazione culturale la proposta metodologica. In prospettiva, attraverso il legame tra la Prefettura delle Missioni e quella della Formazione, si potrebbe realizzare una migliore reciproca comprensione e condivisione tra Regioni e Province.

B) Riguardo agli studi teologici (quinquennio teologico) si nota la difficoltà, nonostante lo sforzo che va ancora perseguito, di adeguare il loro contenuto ad una effettiva preparazione alla Missione. Di fatto si riscontrano due esigenze:

- quella di dare una sufficiente conoscenza della cultura di origine;
- quella di accostare altre culture.

Riguardo alla cultura di origine sarebbe rischioso averne una inadeguata conoscenza o attuare un prematuro sradicamento da essa. Per cui sembra opportuno che le Province guidino la formazione fino all'ordinazione sacerdotale, attuando il loro normale curriculum.

La specifica preparazione alla Missione verrebbe garantita a mezzo della seguente proposta.

BIENNIO DI SPECIALIZZAZIONE E TRIENNIO DI PERMANENZA IN MISSIONE

PREMESSA: Lo stile attuale dell'avvicendamento nelle Province comporta, sia pure non integralmente, che i confratelli in servizio vengano sostituiti da coloro che terminano gli studi teologici. E' evidente che questi, pur avendo una generica sensibilità missionaria, mancano di fatto di una effettiva esperienza di Missione.

Si propone pertanto di interrompere il sopraindicato sistema di avvicendamento e di iniziare un nuovo stile di preparazione alla Missione. L'interruzione comporterà alcuni anni di emergenza e di sacrificio sia per le Province che per le Regioni, poiché l'avvicendamento dovrà essere garantito solo dal rientro dalle Missioni. Oppure bisognerà chiedere a chi è nelle Province di accettare la dilazione del proprio avvicendamento, in attesa che si normalizzi nuovamente la situazione.

I° - Nuova impostazione del curriculum degli studi

Dopo l'ordinazione sacerdotale si propone per tutti un biennio di specializzazione che dovrebbe concludersi (soprattutto per le Province in cui gli studi teologici non sono legalmente riconosciuti) con l'acquisizione di titoli accademici (licenza). A questo biennio di specializzazione seguirà un periodo di tre anni di lavoro apostolico nelle Missioni.

Il biennio di specializzazione dovrebbe essere effettuato in centri qualificati secondo le aree culturali in cui si trovano le nostre Missioni: Africa, Asia, America Latina.

a) Per quanto riguarda l'Africa pare che risponda allo scopo la Facoltà Teologica di Abidjan (Costa d'Avorio), mentre il

Centro Pastorale di Eldoret (Kenya) potrebbe essere una buona alternativa.

Il nostro P. Gatti dovrebbe essere incaricato di verificare:

- la possibilità di ottenere titoli accademici;
- la struttura ed il contenuto dei corsi;
- la possibilità di un training pastorale;
- la disponibilità - per una nostra piccola comunità - di alloggio adatto allo studio ed in una zona che rispecchi il nostro essere di religiosi-missionari.

b) Manila sembra un centro adatto per la cultura asiatica. Il P. Elia si metterà in contatto con l'Institute di Manila per averne materiale sulla struttura degli studi e provvederà ad una ispezione in loco per controllare se tutto risponda alle esigenze elencate alla lettera a).

c) Per l'America Latina offrono possibilità: Petrópolis, Belém e Curitiba. L'incarico della verifica viene affidato al Padre Trettel, che dovrà recarsi in Brasile nel prossimo Luglio.

II° - Conseguenze di tale progetto

1) Approfondimento degli studi teologici, filtrati e incarnati dalla cultura in cui si eserciterà il proprio ministero missionario.

2) Acquisizione di una effettiva esperienza missionaria nella Missione di opzione.

3) Dopo il biennio di specializzazione ed il triennio di permanenza in Missione tutti saranno a disposizione della Direzione Generale per la prima destinazione .

4) La Direzione Generale dovrà:

- Scegliere un responsabile per ogni centro. Si suggerisce che il responsabile provenga da una delle Missioni presenti nell'area culturale del centro studi. In tal modo, attraverso un adeguato avvicendamento, i responsabili potrebbero qualificarsi con il vantaggio di poter comunicare la propria esperienza alla piccola comunità;

- Essere responsabile della formazione culturale e religioso-sacerdotale degli studenti, che pertanto vengono sganciati dalle Province di origine;

- Garantire il finanziamento degli studi per mezzo di una equa partecipazione alle spese da parte delle Province e delle Regioni.

5) Nella eventualità che il progetto sia accolto si suggerisce di mandarlo in atto nell'Ottobre 1980 (anno accademico 1980 - 1981).

6) Viene pertanto abolito il periodo di Missione durante gli anni di Teologia, salvando l'unità-continuità-organicità del curriculum formativo.

7) Lo studio della lingua base, diversa dalla propria, deve essere sufficientemente garantito utilizzando il periodo del Noviziato e alcune permanenze all'estero durante i periodi estivi del quinquennio teologico. Il livello di preparazione linguistica deve essere tale da garantire la capacità di intendere e di esprimersi.

III° - Vantaggi e svantaggi del progetto

VANTAGGI:

1) La formazione, a mezzo di questo progetto, raggiunge in modo formale la sua pienezza, sia sul piano culturale che su quello della qualifica missionaria;

- sul piano culturale, l'acquisizione di una specializzazione con relativo titolo accademico darebbe la possibilità a ciascun missionario di offrire alla Missione una competenza migliore, provocando quell'approfondimento del nostro essere missionari in sintonia con le esigenze del nostro tempo;

- sul piano della qualifica missionaria, sia attraverso il biennio che attraverso il triennio di attività pastorale, ci sarebbe la possibilità di una migliore acculturazione.

2) Sul piano degli studi antecedenti l'ordinazione, viene garantita l'unità e la continuità, come pure - sul piano formativo - la possibilità di una convivenza non eccessivamente spezzettata.

3) Il passaggio da uno studio "generale" della teologia ad uno studio specializzato (biennio), offre a ciascuno la possibilità di trovare gli interessi più corrispondenti alla sua crescita umano-religioso-sacerdotale-missionaria che, se autentici, portano a continuare gli studi e l'esperimentazione, garantendo in tal modo la "formazione permanente".

4) Nonostante le apparenze, gli anni complessivi dedicati allo studio non subiscono alcun aumento. Il biennio di specializzazione, infatti, risulta sostitutivo dell'anno di lingua e dell'anno di Missione previsti da alcuni precedenti progetti o attuazioni del curriculum.

5) La formazione nel biennio di specializzazione si svolgerebbe in una comunità internazionale, data la presenza di Saveriani di varie Province. Di necessità lo strumento di comunicazione sarebbe la lingua base parlata dal Centro Studi, portando in tal modo alla padronanza della lingua.

6) Il passaggio, dopo questi due periodi, alle dipendenze della Direzione Generale dà la possibilità di una più organica programmazione del personale.

7) Anche le Province avrebbero poi a disposizione un personale missionariamente qualificato per la formazione, l'insegnamento e l'animazione.

8) Non ci sarebbero più formatori con o senza esperienza di Missione.

9) I reduci, tutti con qualifica accademica, troverebbero un inserimento più facile nella formazione, specie nell'insegnamento.

SVANTAGGI :

1) Nel periodo tra l'inizio dell'esperimento e la sua effettiva incidenza sull'avvicendamento diventerà più difficoltoso lo scambio tra Regioni e Province, venendo a mancare l'inserimento dei confratelli provenienti dagli studi teologici.

2) L'attuazione del progetto comporta oneri finanziari non indifferenti e per l'acquisto/affitto delle case e per il mantenimento delle tre comunità.

Circa la preparazione alla Missione dei confratelli che attualmente servono nelle Province, si pensa che il problema si sentirà meno nella misura in cui quanto sopra progettato verrà messo in attuazione.

Mezzi come: incontri con persone specializzate, week-ends su problemi della Missione, alcuni giorni di studio-discussione abbinati agli Esercizi Spirituali annuali, soggiorni in Missione, specie per gli insegnanti, durante le ferie estive ... sono da incoraggiare.

=====

A N I M A Z I O N E M I S S I O N A R I A

=====

Durante la programmazione della Comunità dello C.S.A.M., avvenuta nei giorni 21-24 giugno abbiamo scoperto, quasi con sorpresa, il cumulo di attività svolta dall'OLTREMARE FILM sotto la competente direzione di P. A. Carlesso. La rendiamo nota proprio perché ci sembra sia giusto conoscere il lavoro che viene fatto in Provincia dai vari confratelli. Ci dispiace che a volte non sia conosciuto. Approfittiamo anzi per chiedere di farci conoscere iniziative e programmi ad ... edificazione di tutti.

Abbiamo anche saputo che il documentario "I centomila della Sierra Leone" del p. Agostino Carlesso è stato premiato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo. (La pellicola - come certamente tutti sapranno - è una documentazione circa la Campagna contro la Lebbra, campagna organizzata e coordinata dal nostro confratello P. Rocco Serra).

Congratulazioni ed auguri di nuovi successi!

ATTIVITA' DELL'OLTREMARE FILM

nell'ultimo triennio

SPECCHIO RIASSUNTIVO

A. Spedizioni fatte: Bangladesh e Madagascar.

In Bangladesh sono stati realizzati 8 documentari. In Madagascar si è lavorato per conto dei Missionari Trinitari, realizzando 5 documentari, uno dei quali della durata di un'ora e mezzo. La "Oltremarefilm" ha dato il proprio nome a questi documentari e si è riservata il diritto di distribuirli.

B. Utilizzazione del materiale giacente.

Col materiale rimasto in deposito dopo la spedizione in Indonesia si sono realizzati altri QUATTRO documentari, di circa 20 minuti ciascuno.

C. Collaborazioni: In questo triennio si è attivamente collaborato con:

- Le PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE, per i documentari indonesiani e le riduzioni in Super 8 mm.
- LA PONTIFICIA OPERA DELLA SANTA INFANZIA per l'edizione e la sonorizzazione del Documentario: "Alam e la sua lampada".
- I PADRI TRINITARI : per l'intera spedizione nel Madagascar.
- I PADRI PASSIONISTI: per l'edizione dei 4 documentari sull'Indonesia.

D. Riduzione di documentari in Super 8mm.: Con la collaborazione delle PP. OO. MM. si sono ridotti in Super 8mm.: QUATTRO DOCUMENTARI SAVERIANI e se ne sono stampati complessivamente 208 esemplari.

E. Tentativi: Con la collaborazione delle PP.OO.MM. si è fatto venire dal Giappone una copia del film cinemascope a colori: "CHINMOKU = il silenzio" e la si è esaminata nella sala cinematografica dell' ANICA a Roma. Alla proiezione erano stati invitati anche gli Istituti Missionari, ma soltanto le PP.OO.MM. hanno mostrato interesse. Purtroppo l'iniziativa per l'acquisto dei diritti per l'Italia e per il doppiaggio è fallita per mancanza di soldi.

F. Documentari realizzati:

- a) In BANGLADESH: "Alam e la sua lampada".
 "Quarto mondo"
 "Accadde in Bangladesh"
 " Il grande fiume"
 " Vita e morte in Bangladesh"
 " 1 + 1 = x " (sul problema demografico)
 " Una lettera dal Bangladesh"
- b) In MADAGASCAR: "Isola rossa"
 "L'eredità degli antenati"
 " I giorni della stregoneria"
 "Madagascar prima e dopo"
 "Gli 80.000 del Madagascar"
- c) Col MATERIALE INDONESIANO:
 " Requisitoria"
 "Voglia di Dio"
 "Dall'atomica all'arco"
 " Per un letto di stuoie".

G. Documentari in Lavorazione sul Madagascar:

"Ritorno a casa" (titolo provvisorio).
"Invito al Madagascar" (tit. provvis.).
"Isola rossa" (II^edizione).

H. Documentari presentati al Premio Governativo:

Nel 1975 : 2 Documentari
Nel 1976 : 4 Documentari
Nel 1977 : 8 Documentari
Nel 1978 : 2 Documentari

N.B. - Le commissioni governative non si sono ancora riunite per esaminarli.

I. Servizi fotografici : In questo triennio si sono eseguiti servizi fotografici per le seguenti riviste o enti:

"MANI TESE"
"S.A.I.E." - Soc. Editrice Internazionale.
"Ponte d'oro"
"Pontificie Opere Missionarie"
"Popoli e Missioni"
"Primavera Editrice"
"Segno nel mondo"
"Se vuoi"
"Cem-Mondialità"
"Chiesa viva".

L. In programma: Viaggio in Amazonia ed in Colombia, per realizzare documentari e servizi fotografici sui seguenti argomenti finora emersi: Religiosità popolare - Alfabetizzazione - Gli Indios - Volontari laici - Problema sanitario - Comunità di base - Esperienza del Bairro - Convivenza di razze - Suore Missionarie , ed altri da concordare con la Comunità dell'Amazonia.
Preventivo finanziario : circa 20 milioni.

M. Settore diapositive: L'equipe provvisoria composta da Padre Novati, P. Garelo e Fr. Tosi ha lavorato dal 1976 al 1978, utilizzando materiale fotografico di Carlesso, Costalonga, Tosi, Novati, Mombelli, Rigolli, Garbero, Tomè, Lo Stocco, D'Erchie, Bucari, Dri, Garelo, Comboniani, PIME, Consolata, Orviati, Garzia, Rigamonti.

Nella preparazione dei LIBRETTI sono stati coinvolti una ventina di collaboratori.

L'equipe si è pure interessata di sonorizzare 4 Documentari in Super 8mm. di p. Costalonga.

Per ciò che riguarda le diapositive, eccone la produzione:

1. "Friuli, il dramma di un popolo" (60 dias + libretto)
2. "Alla riscoperta del Friuli" (85 dias+ libretto)
3. "Nel paese delle vacche e dei tamburi" (48 d. + libretto)
4. "Cina d'oggi" (60 dias + libretto), con la consulenza del Prof. Franco De Marchi e la collaborazione dell'Istituto Italo-cinese.
5. " Caffè amaro" (48 dias+ libretto e cassetta). Per conto dell' ELLE-DI-CI con la dicitura "Oltremarefilm".
6. "Umbanda perché" (48 dias+ libretto e cassetta). Per conto dell'ELLE-DI-CI e dicitura "Oltremarefilm".
7. "Il paese del mattino sereno" (COREA) (36 dias+ libretto e cassetta). Per conto di Barbatì di Modena con dicitura "Oltremare film".
8. "Morire tra gli oppressi" (36 dias + libretto). Il tutto accompagnato da un volumetto dello stesso titolo e pagine 100.

N. Programmi futuri nel settore diapositive.

Soggetti in cantiere o da tener presenti: "I Diritti del fanciullo" (per conto del CEM) - "Serie sulle nostre Missioni" - "Testimonianze missionarie" , prendendo spunto dalle regioni italiane - "Le grandi religioni" (per scuole e gruppi) - "Presentazione del museo cinese ed etnografico".

N.B. - Si sono avviati contatti per traduzioni in lingua tedesca.

=====

=====

=====

I N D I C E =====

LETTERA DEL P. PROVINCIALE	pag. 111
ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DI PROVINCIA	" 113
I NEO-PROFESSI (del 2 Sett. 1978)	" 114
OGM si trasforma in "MISSIONE OGGI"	" 115
C'E' CHI PARTE E ... CHI ARRIVA (in Provincia)	117
ORDINAZIONI SACERDOTALI	" 119
I PREFETTI DI QUEST'ANNO	" 119
 <u>PREFETTURA DELLA FORMAZIONE:</u>	
PROPOSTA PER IL "CURRICULUM FORMATIVO"	" 120
 <u>ANIMAZIONE MISSIONARIA:</u>	
ATTIVITA' DELL'OLTREMARE FILM	" 126

=====



**comunita'
saveriane
d'Italia**



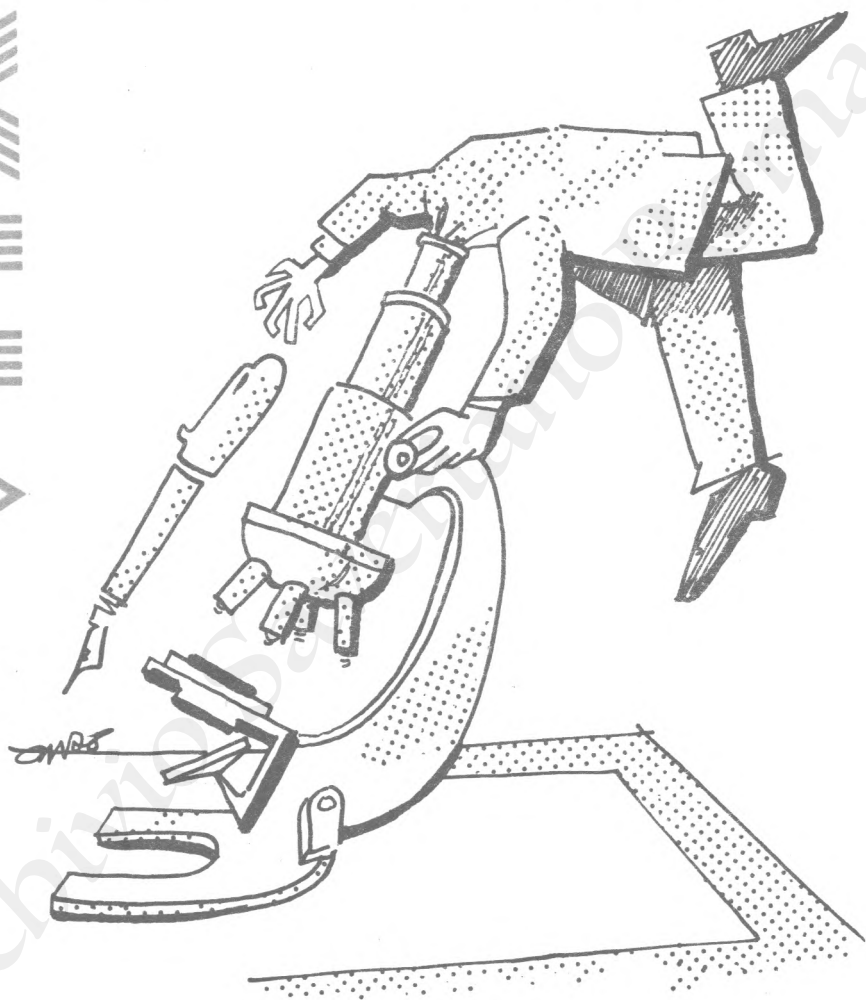
NOSTRA



VITA



COMUNITA



FOGLIO

COLLEGAMENTO

PARMA, 1° OTTOBRE 1978

69

SAVERIANE D'ITALIA



LETTERA DEL SUPERIORE PROVINCIALE

Carissimi,

Questo numero di VITA NOSTRA vi trova nella fatica del difficile quotidiano e nel "trambusto" di un anno scolastico che comincia.

Faccio a tutti l'augurio di un felice anno scolastico. Auguri di lavoro sereno, apportatore di frutti copiosi nell'Animazione come nella Formazione.

L'incontro con le Comunità in occasione della programmazione è stato per me, e per i consiglieri che mi hanno sostituito, una felicissima esperienza. L'aver vissuto con voi qualche giorno mi fa riconfermare nel proposito espresso nelle linee programmatiche di prestare il nostro servizio di presenza nelle comunità della Provincia (cfr. O.N. d. C.S., p. 90).

Non posso fare a meno di ringraziare nuovamente TUTTI - singoli e comunità - per l'esempio che ci avete dato di dedizione e di donazione alla causa del Regno.

Abbiamo realizzato un consiglio di Provincia con la presenza della Direzione Generale allo scopo di confrontarci sui programmi e poter dare inizio ad un abbozzo di programmazione.

Con questo consiglio "insieme" ha inizio ufficiale la Visita Canonica della Direzione Generale alla Provincia Italiana.

Diamo ai membri della Direzione Generale il BENVENUTO ufficiale nella nostra Provincia e li ringraziamo fin d'ora per il servizio che si apprestano ad offrirci.

Parma, 26 Settembre 1978.

P. Alfiero Ceresoli

Sup. Prov.

LETTERA DEL SUPERIORE GENERALE

Carissimi,

con grande piacere vi annuncio l'inizio della visita canonica alla Provincia italiana che compirò insieme con i confratelli della Direzione Generale nei prossimi due mesi.

Ritengo che la visita sia un'occasione privilegiata per conoscere in profondità la situazione della Comunità provinciale e delle singole comunità locali, per offrire quell'opera di animazione che il Capitolo Generale richiede al Superiore Generale e al suo Consiglio. E' quanto lo stesso Fondatore si ripromette dalla visita: " (Il Superiore Generale) visiti per sé o per altri, tutte le case della Società per prendere informazioni personalmente sulle loro condizioni morali, disciplinari ed economiche e per rivolgere a tutti, secondo i casi, parole di incoraggiamento o di esortazione. Per questo, in occasione della visita, chiami in privato i singoli confratelli onde interrogarli sull'andamento della casa, ed ognuno abbia con lui grande confidenza, dandogli conto della propria vita esteriore e di quanto potesse tornargli utile di sapere per il bene della comunità" (RF 77).

Desidero vivamente incontrare tutti voi e vi chiedo pertanto di rendervi disponibili nelle date che il Consiglio Provinciale fisserà per la visita. Qualora non vi fosse proprio possibile rispettare le date fissate per le singole case, troveremo modo di incontrarci ugualmente.

Com'è detto nel testo delle Costituzioni, gli argomenti della conversazione personale con il Superiore Generale o con il Visitatore sono la situazione personale dei confratelli e delle comunità, con riferimento all'attività che è propria di ciascuno e delle comunità ed evidentemente tutto quello che ognuno riterrà opportuno aggiungere. Una particolare attenzione sarà data nelle riunioni comuni ai temi toccati nella recente lettera circolare della Direzione Generale.

Affidiamo il buon esito di questa visita alla preghiera e la poniamo sotto la luce della Madonna, Regina degli Apostoli, perché ci ottenga dal Signore che questo momento di grazia sia fruttuoso e ci aiuti tutti a crescere nella fedeltà alla nostra vocazione.

Vi saluta tutti

il vostro aff.mo
P. Gabriele Ferrari s.x.
Sup. Gen.

CALENDARIO DELLE VISITE DELLA DIREZIONE GENERALE

DATA	CASA	Responsabile
26 Settembre	PEGLI	P. Generale
27 Settembre	NIZZA MONF.	P. Generale
3-8 Ottobre	UDINE	P. Pansa
9-14 Ottobre	VICENZA	P. Pansa
15-20 Ottobre	ZELARINO	P. Pansa
5-9 Ottobre	BRESCIA	P. Trettel
10-14 Ottobre	ALZANO L.	P. Trettel
15-20 Ottobre	CREMONA	P. Trettel
6-8 Ottobre	CASA MADRE	P. Generale
10-14 Ottobre	C.S.A.M.	P. Generale
15 ... Ottobre	TEOLOGIA	P. Generale
24-28 Ottobre	SALERNO	P. Trettel
25-30 Ottobre	DESIO	P. Pansa
6 ... Novembre	NOVIZIATO	P. Generale
6-10 Novembre	MACOMER	P. Maloney
10-13 Novembre	CAGLIARI	P. Maloney
7 Novembre	S. PIETRO IN V.	P. Pansa
8-9 Novembre	PIACENZA	P. Pansa
21 Novembre	TAVERNERIO	P. Maloney

La Direzione Generale sarà presente anche alle assemblee:

ASSEMBLEA DELL'ANIMAZIONE	22-23 Novembre
ASSEMBLEA DEI RETTORI	29-30 Novembre
ASSEMBLEA AMMINISTRATIVA	12-13 Dicembre

PROFESSIONI

La nostra famiglia missionaria è cresciuta di 22 nuovi membri: 16 italiani, 5 spagnoli ed uno scozzese.

A Tavernerio infatti il 2 settembre scorso hanno emesso la loro prima professione religiosa i seguenti confratelli:

BESCO FLAVIO
CADEDDU ANTONELLO
GIROLA CARLO
MORENI GUALTIERO
PARISE WALTER
PELIZZARI DIEGO
PEZZONI FABRIZIO
PIEROBON PIETRO
PORCU AMEDEO
RESTORI MEMORE
ROCCETTI DANIELE

SELLA ADRIANO
TESTA EUGENIO
TOSOLINI ALVISI
ZANCHI SANDRO
ZUBANI ADRIANO
AGUIRRE JOSE' ANGEL
COLLANTES CARLOS
LARREA IÑAKI
LOROÑO CARLOS
REDONDO FERNANDO
GRANT BRIAN

E' stata una simpatica festa di famiglia che ha visto convergere numerose persone, non soltanto parenti ed amici dei neo-professi, ma anche confratelli delle diverse comunità.

Il rito è stato presieduto dal P. Ceresoli, Superiore Provinciale, il quale ha sottolineato con particolare calore il significato della professione religioso-missionaria nel mondo di oggi e l'atteggiamento nuovo delle famiglie verso i figli consacrati a Dio. (vedi più sotto il discorso del Provinciale).

Il giorno precedente, venerdì 1 settembre, era stato ordinato diacono da Mons. Gianni Gazza il nostro confratello Collantes Carlos, della Provincia della Spagna.

A tutti i neo-professi l'augurio più fraterno di fedeltà nel cammino intrapreso.

L'Omelia del P. Provinciale

Non sono certo in grado di aggiungere molto a tutto ciò che di dottrina, e soprattutto di vita, avete imparato quest'anno.

Vorrei piuttosto gioire con voi per ciò che avverrà tra qualche momento. Vi sono gesti che nella loro semplicità portano il carico di un significato e di un valore tali da sfuggire ad ogni misura. Un gesto nostro, ma che ci supera nel suo significato e nel suo valore.

Fra poco direte un 'SI' ' , un semplice ' SI' ' , ma che contiene "un'altra dimensione".

Lo chiamerei AMEN, per tentare di esprimere, senza peraltro riuscirvi, la pienezza e la assoluta trascendenza del gesto.

Ricordiamo che vi è un solo AMEN, ed è il CRISTO (cfr. Ap. 3, 14).

Noi siamo stati inseriti con il Battesimo in questa risposta positiva e totalizzante di Cristo e, a partire dal Battesimo, " che di per sé è soltanto l'inizio" (U.R 22) camminiamo verso la pienezza di vita in Cristo.

A questa pienezza di vita voi fra poco direte il vostro sì , Amen.

Il vostro essere fa un salto di qualità e voi vi mettete sul cammino della perfetta carità. E' un cammino tutto da percorrere. Avete e firmerete un progetto, il progetto di vita che il Padre vi propone nel Cristo suo Figlio.

I progetti si debbono realizzare !

E' quello che farete voi durante tutta la vostra vita: la gioiosa costruzione di voi stessi rispondendo ogni giorno alla scelta che Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, ha fatto di voi prima della creazione del mondo (cfr. Ef. 1, 4).

Un impegno, quindi, per una vita di donazione e consacrazione a Dio, e solo a Dio.

Impegno di povertà, povertà vera costruita attraverso una certa sobrietà di vita, mediante l'abbandono coraggioso di tutto ciò che è superfluo e mediante la denuncia - non solo a parole - di un consumismo che svuota la vita di ogni senso.

Impegno di amore che ci appassiona per il Cristo e il suo Regno. Vivere vedendo Dio, cercando Dio, amando Dio in tutto ed esserne testimoni di intima gioia e di libertà vera.

Impegno di obbedienza , che ci libera dall'individualismo e dai nostri progettani gretti e miopi per lanciarci nel grandioso piano divino dagli orizzonti universali ed eterni.

SI' a Dio e a voi stessi: sì alla pienezza della vostra realizzazione a "lode della sua gloria".

E come l'AMEN di Cristo, anche il vostro diventa risposta di salvezza per l'umanità. E' il primo e fondamentale gesto missionario, questo che avete fatto di consacrarvi a Dio.

Io credo proprio che l'uomo di oggi , in fondo in fondo, nonostante tutti i suoi problemi e le sue ricerche, non desideri che una cosa sola: la capacità di amare. E' alla ricerca di modelli che siano Testimoni e profeti di una risposta veramente

alternativa. Vanno in cerca di qualcuno che sappia ancora amare gratuitamente.

E ciò vale particolarmente per noi saveriani che oltre a trovare nella vita consacrata un mezzo privilegiato di evangelizzazione, oltre ad essere una provocazione al mondo e alla Chiesa stessa attraverso la silenziosa testimonianza di povertà e di distacco, di purezza e di trasparenza, di abbandono nell'obbedienza, siamo anche consacrati da uno speciale voto alla prima evangelizzazione (cfr. E.N. 69).

Un AMEN tutto da costruire - dicevo - ma anche un AMEN che ha raggiunto il suo apice.

E qui il mio pensiero si rivolge ai vostri genitori, sì perché sono loro che noi vogliamo ringraziare in questo momento.

Grazie, papà e mamme, perché se oggi i vostri figli possono dire un sì, è perché c'è stato un altro sì, il sì del vostro matrimonio.

Grazie, perché se è stata possibile una donazione totale a Dio, è perché voi, papà e mamme, vi siete donati l'un l'altra e, tutti e due insieme, ai vostri figli.

Grazie per esservi amati. Il vostro sì all'amore e alla vita ci ha insegnato a dare la vita per amore.

Il vostro matrimonio è il Segno-Sacramento dell'unione tra Dio e l'umanità, è il Segno-Sacramento dell'amore di Cristo per la sua Chiesa: da questo sacramento è sbocciato il fiore più bello di una consacrazione a Dio "con cuore indiviso".

Ci rallegriamo con voi, papà e mamme, perché il vostro amore ha raggiunto il suo vertice nel figlio che si dona a Dio "sommamente amato".

Ed ora, come il frutto maturo dall'albero, questi vostri figli si staccano da voi per essere sempre più di Dio e dell'umanità.

Prendetene coscienza !

Oggi mentre il loro SÌ ha reso più pieno il significato del vostro matrimonio, questo stesso sì chiede a voi una capacità di distacco. Lasciate che i vostri figli amino Dio con cuore indiviso, veramente. Fate anche voi oggi una coraggiosa rinuncia per sentire la gioia di rispondere positivamente alla vostra vocazione di "genitori-di-missionari".

L'amore che noi abbiamo per i nostri genitori cresce con la nostra consacrazione a Dio, ma cresce nella linea dell'amore di Cristo, quella della rinuncia, del sacrificio, del gioioso distacco per la redenzione dell'umanità.

Fatelo con gesti concreti (chissà, una visita in meno, una vacanza rinunciata ...) per crescere verso il giorno della parten-

za per le missioni.

Non perdetevi questa gioiosa esperienza. Imparate a gioire come Maria quando, cercando il vostro figlio vi sentirete dire: "Non sapevate che io debbo occuparmi delle cose del Padre mio?" (Lc. 2, 49).

E allora il figlio da voi 'perso' per il Signore, sarà vostro, più profondamente vostro, perché legato a voi non soltanto dalla "carne e dal sangue", ma anche dall'aver realizzato con voi la volontà del Padre.

Quanti motivi di gioia ! Vi auguro di farne esperienza viva.

Quanti motivi per ringraziare il Signore ! Veramente "Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo". (Ef. 1, 3).

NOVIZIATO

Lettera della Direzione Generale al P. Provinciale d'Italia in cui si approva la decisione di trasferire ad Ancona il Noviziato.

Carissimo Padre,

Le comunico che il Consiglio Direttivo della nostra Pia Società, riunitosi a Roma il 9 Agosto 1978, nella sua 34° seduta ha preso in esame e ha approvato la decisione del Consiglio di Provincia di trasferire la sede del Noviziato da Tavererio ad Ancona, decisione resa nota con lettera del 13 luglio 1978 Parma.

Auguro pure a Lei la gioia del servizio ai fratelli di questa circoscrizione e della Congregazione.

Roma, 9 Agosto 1978.

P. Sandro Peccati s.x.

Segr. Gen.

I NOVIZI

Nella nuova sede di Ancona, il giorno 12 Settembre, data cara alla tradizione saveriana, è iniziato ufficialmente il noviziato 1978- 79.

Non potendo essere presente in quella data, il Superiore Provinciale ha celebrato il ritiro d'inizio con tutti i novizi alcuni giorni dopo.

Oltre ai novizi della Provincia italiana sono presenti i novizi delle Province della Spagna e della Gran Bretagna .

I novizi sono :

DEIANA SALVATORE	da Cagliari
VACCA ENRICO	"
ZANTA ALESSANDRO	"
BOCA TOMMASO	da Desio
NITTI GIANVITO	"
TORRESANI PAOLO	"
VILLA GIANNI	"
ALLEVI GABRIELE	da Cremona
BERETTA GIORGIO	"
BOLDINI CLAUDIO	"
BREVI GIUSEPPE	"
CORTI GIOVANNI	"
FRANCHI PIETRO	"
IBETTI MARTINO	"
NOLI LUIGI	"
PULCINI EUGENIO	"
TREZZI EMILIO	"
ZANOLETTI GIANMARCO	"
ZUBANI FABRIZIO	"
BERTONI MARCO	da Zelarino
VALLOTTO PAOLO	"
DELL'ORTO ALESSANDRO	dal Sem. Regionale di Napoli.

DALLA PROVINCIA SPAGNOLA:

DOMINGUEZ SANTIAGO
GOMEZ SANTIAGO
JAUREGUI XAVIER
KORTA ION
TEBAR MAXIMO

DALLA GRAN BRETAGNA:

HAMILL GEORGE
Mc ELROY JOHN
O'NEILL FRANK
O'NEILL SEAN

=====

Comunichiamo a tutti i confratelli della Provincia che dal 15 Settembre c.a., il nostro Collegio Internazionale "Mons. Conforti" si è trasferito alla nuova sede in

VIA AURELIA 287 - Tel. 06/ 633.770.

=====

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Grande festa a Parma domenica 24 settembre: per l'imposizione delle mani di Mons. Gianni Gazza sono diventati presbiteri 6 confratelli. Ecco i loro nomi:

BALLABIO P. MARCO
BENIGNI P. FRANCO
FELOTTI P. PIERLUIGI

MARTOCCIA P. GIANNI
RAFFAINI P. FIORENZO
SIMONCELLI P. VIRGINIO

Grande afflusso di gente nella cappella della Casa Madre: numerosissimi i parenti e gli amici, cospicuo, come sempre, il gruppo dei benefattori tedeschi, graditissima e significativa la presenza di molti confratelli provenienti dalle varie comunità della Provincia per un momento di fraternità saveriana.

All'inizio del rito il Padre Generale ha rivolto ai presenti parole di saluto; Mons. Gazza nel suo intervento ha sottolineato i "grandi compiti" che la Chiesa affida al ministero dei presbiteri nel mondo d'oggi.

A tutti i neo-ordinati felicitazioni vivissime ed auguri - tra non molto - di fecondo apostolato missionario.

Le parole del P. Generale

Cari amici,

la parola che il Superiore Generale deve dire oggi non è altro che un 'grazie': grazie che diciamo a Dio anzitutto per il dono che ci fa di sei nuovi sacerdoti, grazie per la continuità della sua assistenza alla nostra Famiglia. Un altro grazie lo vogliamo dire ai genitori e parenti di questi sei nuovi sacerdoti, che offrono ancora una volta a Dio il loro figlio per il servizio alla missione, alla Chiesa, alla evangelizzazione - per tutta la loro vita - del mondo non cristiano.

E con il grazie a loro, una parola di augurio e di incoraggiamento ai nostri sei confratelli, che fra poco riceveranno lo Ordine del presbiterato. Una parola di incoraggiamento a continuare nella fedeltà, nella gioia e nell'abnegazione il servizio alla missione.

Quando, tra qualche minuto, lo Spirito Santo verrà in loro a renderli segno della presenza di Cristo nella sua Chiesa, noi pregheremo affinché questa presenza continui e affinché la gioia di questo giorno vada crescendo giorno dopo giorno della loro esistenza.

Questo augurio lo rendiamo valido e forte con la preghiera, alla quale invito tutti, affinché il Signore ci conceda altri confratelli, altri presbiteri; conceda alla sua Chiesa molti missionari per far conoscere la salvezza di Dio fino agli estremi confini del mondo.

Alcune note desunte dall'Omelia
di Mons. Gazza

Dopo la lettura della parola di Dio, Mons. Gazza ha detto tra l'altro:

" .. Dio è Padre di tutti noi, e come padre ha sempre provveduto alle necessità dei suoi figli. Ha chiamato e chiama uomini a collaborare con lui alla salvezza di altri uomini."

Dopo aver ricordato fatti significativi della storia della salvezza, continuava: "Stiamo per ripetere un gesto biblico che viene dagli Apostoli: l'imposizione delle mani che è il gesto essenziale per la consacrazione sacerdotale. Che significa questo gesto ? Significa prima di tutto il dono di Dio, dello Spirito Santo e poi l'investitura che viene loro commessa attraverso questo stesso dono..."

Il compito che viene loro affidato - ricordava Mons. Gazza - è l'edificazione della Comunità cristiana, attraverso la predicazione della Parola, il servizio pastorale, la celebrazione culturale. Il tutto per dare agli uomini d'oggi: una fede, una speranza, un impegno di amore. Il sacerdote è tenuto ad annunciare il Regno di Dio, a proclamare che Dio è Padre, che Gesù è nostro fratello, a gridare che i nostri destini non sono circoscritti ai confini del tempo.

Ma il sacerdote dovrà essere guida mediante la coerente testimonianza della sua vita.

Poi l'Ordinante volle ricordare lo speciale compito culturale del Ministro di Dio, quello dell'Eucarestia, nel quale il Popolo di Dio (pastori e fedeli) si riuniscono per celebrare la salvezza e la nuova Alleanza, attingendo alla sorgente inesauribile del sacrificio di Cristo l'energia necessaria al quotidiano cammino".

... Effettivamente il loro servizio - citava dalla Presbiterorum Ordinis Mons. Gazza - che comincia con l'Annuncio del Vangelo, deriva la propria forza e la propria efficacia dal sacrificio di Cristo. (P. O. 2).

Dopo aver ricordato agli ordinandi i lunghi tempi e gli strumenti della loro accurata preparazione, l'Ordinante così concludeva:

"Vi auguriamo, carissimi confratelli, di vivere sempre intensamente e con gioia il mistero del vostro sacerdozio.

Siate sempre : servitori della luce, servitori della vita, servitori dell'amore.....

Il Signore, datore di ogni bene, vi riempra della sua Grazia, affinché possiate essere nel mondo continuatori dell'opera sua:

Venite, d'ora in poi vi farò pescatori di uomini ".

MORTE DI TRE NOSTRI CONFRATELLI

Nel giro di pochi giorni il Signore ha chiamato a sé tre nostri confratelli, il P. Achille Morazzoni, il P. Pierino Villani ed il P. Delio Romagnoli.

Nato a Fagnano Olona (Varese) nel 1901 , il P. Achille Morazzoni era entrato all'Istituto nel 1919 ed era stato ordinato sacerdote nel 1927.

Dopo alcuni anni di missione in Cina era rientrato in Italia dove aveva amorosamente lavorato per la Congregazione in vari incarichi. E' stato chiamato a Dio il 23 Agosto u.p.

Il giorno 24 Agosto il Signore volle con sé il P. Pierino Villani, di soli 58 anni, dopo una malattia che lo consumò rapidamente. Il P. Villani passò venticinque anni della sua vita sacerdotale tra gli africani della Sierra Leone, che amava intensamente e ai quali mostrò sempre la sua generosa benevolenza.

Il P. Delio Romagnoli, Superiore Provinciale del Messico, trovò la morte a seguito di un incidente automobilistico. Portato prontamente a un ospedale di Guadalajara vi morì poco dopo all'età di appena 42 anni. Era il 3 Settembre.

Per questi nostri fratelli che ci hanno lasciato per l'eternità eleviamo la nostra fraterna preghiera di suffragio.

LETTERA DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE PER L'ECONOMIA

Il mese di Settembre ha visto le nostre Comunità impegnate nella Programmazione annuale.

Siamo certi che l'atteggiamento di ascolto e di impegno per ciò che riguarda i problemi delle nostre Comunità è stata la preoccupazione più sentita di ogni confratello, e siamo certi, soprattutto, che è stato dato ampio e sereno spazio a ciascun settore di attività delle nostre Case.

Ringraziamo il Signore per questa pausa di riflessione, con l'augurio per tutti di poter camminare con entusiasmo in questo nuovo anno che ci attende.

Nella Programmazione abbiamo riflettuto anche sulla nostra Povertà e sulla conduzione comunitaria dell'Economia. Alla luce di queste due idee-forza, è scaturita la scelta di un tenore di vita relativo al proprio ambiente, alla condivisione effettiva dei beni, all'aiuto fraterno fra Comunità e Comunità e - specialmente - in favore delle Comunità di Missione.

I Bilanci Preventivi che la Direzione Provinciale attende entro il 31 Ottobre c. a. porteranno anche in cifre questo spirito.

A tale proposito, oltre alla scadenza di presentazione dei Preventivi, vi ricordiamo la necessità di notificarci attraverso gli allegati (compilati dettagliatamente) le richieste di autorizzazione per le spese straordinarie, che saranno oggetto di esame da parte dell'Assemblea Amministrativa di Dicembre (nei giorni 12 e 13), e l'eventuale somma che ciascuna Casa intendesse versare al Fondo Comune - in ossequio allo spirito sopra richiamato - per l'anno 1978-79. (cfr. IV Cap. Prov. nn. 243-244). Facciamo inoltre presente alle Case che hanno stabili affittati la necessità di comunicare agli inquilini (mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno) che ci avvaliamo della legge sull'equo canone per adeguare gli affitti in base alla classificazione fatta dai Comuni per le zone ove i nostri stabili sono situati.

Augurandoci che la Divina Provvidenza continui ad assisterci, formuliamo per tutti l'augurio più sincero di BUON LAVORO !

Parma, 1 /10/78

P. Antonio Chiofi
Consigliere per l' Economia

INCONTRO DEL SEGRETARIATO DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA

Il Segretariato si è riunito il 29 settembre alle ore 15.30. Erano presenti: P. Mitidieri, P. Melandri, P. Garello, P. Favarin e P. Marchetto Sergio.

Il primo problema affrontato è stato quello della composizione del Segretariato stesso. Manca tuttora il rappresentante dei promotori vocazionali giovanili. Dai documenti capitolari emerge che fanno parte di questo gruppo anche i confratelli delle scuole medie superiori, del noviziato e della teologia, indicati dalle rispettive comunità per svolgere, oltre al lavoro di animazione interna, anche quello di promozione vocazionale.

I PP. Mitidieri e Melandri si impegnano a convocare il gruppo per procedere all'elezione.

Si chiede inoltre, da parte del segretariato, che, oltre al P. Mitidieri già presente in qualità di Presidente, sia invitato un rappresentante dello CSAM.

Argomenti trattati

a) Corso per nuovi animatori organizzato dal S.U.A.M. (vedi più sotto).

Da parte del Segretariato si sente il bisogno di invitare gli animatori a parteciparvi, dato che negli anni scorsi la presenza a tali momenti si è rivelata molto utile. Il corso di quest'anno vedrà la partecipazione di vari esperti: Don Perin, Don Gianola, P. Gatti, Don Altana, e altri.

Coloro che non vi hanno mai partecipato, sono vivamente pregati di prendervi parte. Nello stesso tempo sarebbe bene fosse presente a Sedrina almeno un animatore per comunità.

b) Animazione nei seminari: Il Segretariato lamenta che tale attività sia di fatto staccata da tutto il contesto dell'animazione missionaria della nostra comunità saveriana. Decide di chiedere al P. Rigon, attuale incaricato, una relazione sul lavoro svolto e le prospettive per l'anno in corso, in modo da poterlo aiutare nella sua attività.

c) Reduci temporanei e Animazione: Le nostre comunità sentono fortemente il bisogno dell'aiuto dei reduci nel lavoro di Animazione. Purtroppo ci sono spesso effettive difficoltà. P. Marchetto fa una relazione sulla situazione. Da parte del segretariato si individuano alcune piste di lavoro in proposito, pur rimandando ad un prossimo incontro una trattazione sistematica ed operativa.

d) Assemblea dell'Animazione missionaria: Si propone un primo abbozzo di O. d. G. dell'Assemblea stessa (fissata per il 22-23 novembre p. v. Questi i problemi che sembrano più urgenti:

- programmazione del CEM e rapporto con le nostre comunità;
- presentazione della programmazione dello CSAM (riviste, sussidi, audiovisivi, Missionari Saveriani), in modo che le comunità possano conoscerla, valutarla e sentirsi corresponsabili nella sua attuazione;
- nuove prospettive di lavoro nell'animazione.

Il segretariato curerà, prima dell'assemblea, di far pervenire alle comunità una dettagliata documentazione.

e) Documentari sull'Amazzonia: Il Segretariato, messo al corrente sull'eventualità di un viaggio in Amazzonia organizzato in collaborazione con la Prelazia di Abaeté do Tocantins per preparare una serie di documentari su soggetto studiato insieme con i confratelli 'in loco', rileva la necessità di tale lavoro e appoggia l'iniziativa.

CORSO DI FORMAZIONE PER ANIMATORI MISSIONARI

Data: 6 - 15 novembre 1978.

Località: Casa S. Giuseppe - Botta di Sadrina (Bergamo).

Partecipanti: specialmente i nuovi animatori. Num. massimo 70.

Metodo: attivo, mediante lavori di gruppo, riflessioni personali, assemblee. Utile partecipazione di esperti con loro comunicazioni.

Programma: (opportunamente distribuito nel tempo):

Arrivo/presentazione/ sistemazione (ore 21).

Comunicazione delle esperienze missionarie dei partecipanti. Loro timori e speranze (Sintesi).

I^parte: ANALISI DELLA REALTA' ITALIANA (due esperti):

- realtà socio-culturale;
- realtà socio-ecclesiale;
- realtà giovanile.

II^parte: CHIESA - MISSIONE - VOCAZIONE (riflessione biblico-teologico-pastorale : tre esperti). Momento di Ritiro.

III^parte: LA PASTORALE DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA IN ITALIA
(vari esperti e rappresentanti):

- comunicazioni circa: l'Ufficio nazionale per la cooperazione tra le Chiese - il CMN - il CMD - le PPOOMM - il CDV - il CNV - il SUAM - l'Ufficio Missionario CISM - l'Ufficio Missionario USMI - il CEIAL - la FOCSIV.
- tavole rotonde circa:
 - ° attività ed esperienze specifiche di AM e PV
 - ° sussidi dell'AM e PV (EMI - FeSMI - audiovisivi).

Conclusione.

Pensione giornaliera: L. 7.000 (bevande comprese). Tutte camere singole con servizi. La pensione si salda alla fine del corso.

Iscrizione: quota L. 15.000 (spese di segreteria ed esperti), da versarsi al momento dell'iscrizione.

Le iscrizioni si devono inviare subito a :

P. GIANCARLO PIRAZZO (dei PP. Bianchi)
Via Ponchielli 6 -
(Tel. 0423/42200) 31033 Castelfranco Veneto (Treviso)

NB. - Al corso non sono ammesse presenze parziali.

E' utile che i partecipanti (saveriani) al corso lo facciano sapere al P. Melandri, a PARMA.

DAL SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE

Informiamo i nostri confratelli circa alcuni Corsi o Giornate di Studio, cui possono essere interessati.

Giornate di Studio per Religiosi: (12-15 Dicembre '78).

TEMA: "La vita comunitaria".

Organizzate dall' "Istituto di Teologia della Vita Religiosa 'Claretianum' - Via Aurelia 617 - 00165 Roma.

Tel. 06/ 622.3348 - 06/ 623.6713.

ORATORI:

1. Bruno Proietti, Comunione e comunità nella Bibbia.
2. Juan Maria Lozano, Le comunità nella storia.
3. Bruno Secondis, La comunità religiosa, comunità di comunione ecclesiale.

4. José Rovira, Il ruolo del Responsabile nella comunità.
5. Paul Grieger, Persona e gruppo. Problemi psicologici.
6. Silvano Buralassi, La comunità religiosa tra carisma e partecipazione.
7. MatiasAuge, La comunità religiosa comunità culturale.
8. Max Thurian, Taizé. Una esperienza di vita comunitaria.

Corso di iniziazione del discernimento comunitario (Prof. Luis González S.J.).

Sessione: dalle ore 16 alle 19 al Centro Ignaziano. Dal 20 al 25 Novembre.

Metodi di preghiera ed Esercizi spirituali. (11-15 Dicembre).

(Proff. Mariano Ballester S.J. e Luis González S.J.).

Sessione: dalle ore 16 alle 19 al Centro Ignaziano.

Ubbidienza cristiana, ubbidienza religiosa, ubbidienza ignaziana.

(Prof. : una equipe di specialisti). Dal 26 al 31 Marzo '79.

Sessione: dalle ore 16 alle 19 al Centro Ignaziano.

NB. - Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al "Centro Ignaziano di spiritualità" - Borgo S. Spirito 3/A. Cassetta postale n. 6139 - 00100 ROMA - Tel. 06/656.9841.

XVIII^a ASSEMBLEA GENERALE della Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori, presso l'Istituto Figli dell'Amore Misericordioso di Collevaleza (Perugia) dal 7 al 10 Novembre 1978, su

"RINNOVAMENTO E FUTURO DELLA VITA RELIGIOSA"

Relazioni del P. Piergiordano Cabra, Superiore Generale della Congregazione della S. Famiglia di Nazareth e del P. Bartolomeo Sorge, Direttore di "Civiltà Cattolica", e l'intervento del Cardinale Edoardo Pironio, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi e degli Istituti Secolari.

La quota di partecipazione è di L. 35.000.

Per informazioni rivolgersi a :

Segreteria C.I.S.M. - Via degli Scipioni 256/B - ROMA.

Tel. 06/314.254 - 06/ 381.249.

Tel. di Collevaleza 075/882.682.

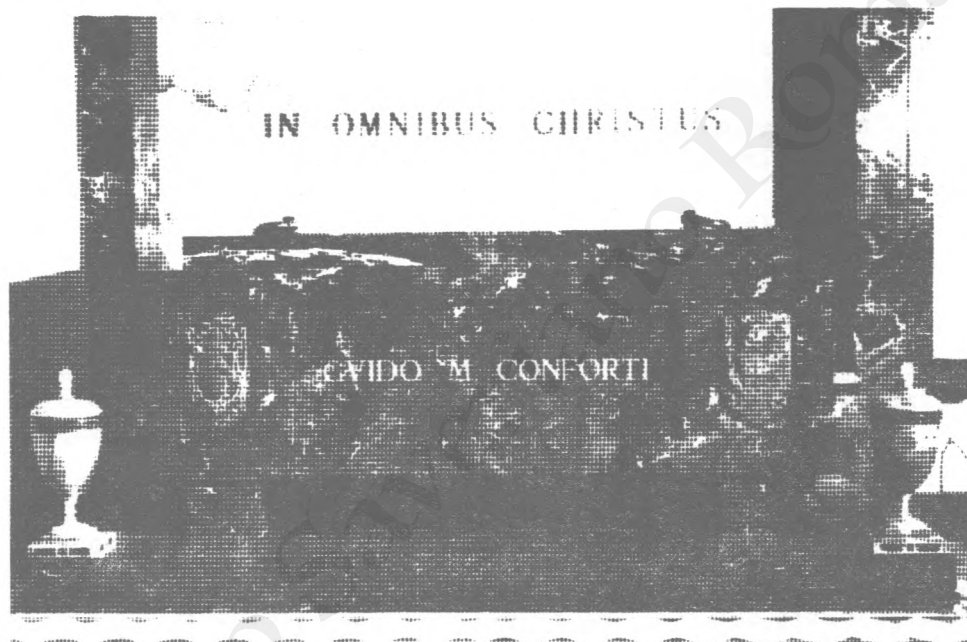
I N D I C E

Lettera del Superiore Provinciale	pag.	135
Lettera del Superiore Generale	"	136
Calendario delle visite della Direzione Generale	"	137
Professioni	"	138
Noviziato e neo-novizi	"	141
Ordinazioni sacerdotali	"	143
Morte di tre confratelli	"	145
Lettera del Consigliere prov. per l'Economia	"	146
Incontro del Segretariato per l'Animazione	"	147
Corso per animatori missionari	"	148
Dal Segretariato per la Formazione: altri Corsi di Studio		149



Vita Nostra

N° 70



FOGLIO DI COLLEGAMENTO

DELLE COMUNITA' SAVERIANE

D ' ITALIA

PARMA , 5 NOVEMBRE 1978

1. LETTERA DEL PROVINCIALE

Carissimi,

Anche il clima e l'atmosfera di questi giorni ci portano a ricordare coloro che il Signore ha chiamati a Sé e che, resi simili a Lui, contemplanò per sempre il Suo Volto.

Ne abbiamo accompagnati molti alla sepoltura quest'anno: saveriani (sei) e genitori e parenti di saveriani. Noi che siamo ancora "in attesa", ricordiamo con particolare affetto coloro che si sono già "ritrovati in cielo, nella stessa Patria beata", e , sentendoci membri "della stessa Famiglia", rinnoviamo la nostra volontà di comunione.

Proprio nella volontà di continuare il nostro cammino verso una comunione più profonda, vorrei - nel ricordo del Venerato Fondatore - proporre a tutte le comunità di fermarsi su questo tema soprattutto durante il tempo dell'avvento.

Può sembrare troppo presto, ma il prossimo numero di VITA NOSTRA potrebbe arrivarvi ad avvento inoltrato e farci perdere questa preziosa occasione di camminare insieme.

La Direzione Generale ci ha scritto una lettera proponendoci temi di riflessione per stimolare la "evangelizzazione" delle nostre comunità confrontandole con le esigenze evangeliche ed ecclesiali (cfr. Not. Sav. N. 189, p. 232).

Vi propongo quindi - a partire dalla lettera della Direzione Generale, una

2. RIFLESSIONE-REVISIONE PER L'AVVENTO

Per non diluire troppo la nostra meditazione e rischiare, quindi, di renderla inefficace, mi limito a proporre - in concreto per le nostre comunità - l'esame delle 'condizioni' necessarie ad una vera vita di comunità-comunione-famiglia.

Il Fondatore sembra preferire il termine FAMIGLIA.

Lo ricorda e lo propone come desiderio ultimo in pagine tutte pervase di parola di Dio. Vale la pena rileggere in -sieme:

1 Gv 4, 21

"Noi pure colla carità verso Dio dobbiamo alimentare nei nostri cuori la carità per noi e pei fratelli ed innanzitutto per quelli che formano con noi una stessa famiglia religiosa ed hanno comune la vita, gli ideali, le fatiche, i meriti, la direzione, tutto, in attesa di aver comune, in un giorno più o meno lontano, anche la gloria celeste. Su questo dovere essenziale non possiamo nutrir dubbi di sorta. 'Questo comandamento è stato dato da Dio - così l'Apostolo prediletto - che chi ama Dio, ami anche il proprio fratello'.

cfr. Gv.

13, 34

e 15, 12-17

Ed io nella mia meschinità prego il Signore che quell'unione di menti e di cuori che il Maestro divino ha lasciato come estremo ricordo, come eredità preziosa ai suoi Apostoli ed a quanti avrebbero creduto in lui, abbia sempre a regnare tra coloro che sono addetti alle case del nostro Istituto e sono chiamati a preparare gli altri all'apostolato. Siano sempre concordi tra di loro ed ossequianti in tutto senza riserve e sottintesi alle disposizioni della Direzione Generale. Ogni dissenso, ogni divergenza, ogni contrasto che si manifestasse tra essi tornerebbe di grave pregiudizio alla pace ed all'edificazione fraterna.

Sal 133

' Ecco quanto è buono e quanto è soave - esclama il salmista - che i fratelli vivano insieme!'. Voglia il Cielo che il Sodalizio nostro abbia sempre ad offrire di sé questo spettacolo consolante, e lo offrirà, senza dubbio, se la carità di Gesù Cristo, quale la descrive il sublime Apostolo delle genti, regolerà tutti i rapporti scambievoli e formerà di tutti i membri che lo compongono un cuor solo ed un'anima sola.

1 Cor. 13

Atti 4, 32

Ognuno dal canto suo intanto sia sollecito di conservare gelosamente il vincolo di questa unione santa evitando quanto potesse indebolirla. Comprimi in se stesso l'egoismo individuale, lo spirito di censura e della mormorazione, la tendenza alle contese ed alle particolarità, la mania di comparire e di primeggiare. Tutto deve essere sacrificato generosamente sull'altare della concordia fraterna, che fa lieta la convivenza, consolida e rende prospere le istituzioni".

La lettera della Direzione Generale cita anche: (R.F. 45)

"Ogni missionario deve vivere della vita della Società partecipando a tutte le sue gioie ed a tutti i suoi dolori, considerandola qual madre amorosa, sollecita sempre del suo bene morale e materiale. Non abbia preoccupazioni sul proprio avvenire .."

Ed ancora (R.F. 48):

"Pei compagni di vocazione abbiano affetto fraterno, evitino lo spirito di critica e di invidia, nemico implacabile del bene e, lungi dall'invidiarsi nei loro successi, ne emulino santamente gli esempi migliori".

Per realizzare questi ideali è necessario non mettere nel dimenticatoio la croce, che di ogni realtà cristiana ed umana è componente obbligatoria.

E forse la prima "croce" da assumere e da offrire gioiosamente è "il peso della fraternità", e la "conversione alla NUOVA REGOLARITA' per entrare seriamente nel progetto comunitario".

Queste affermazioni della lettera della Direzione Generale sono altrettanti punti di esame critico per ciascuno di noi e per le nostre comunità. Nella sua volontà di servizio, la Direzione Generale ci propone anche delle 'condizioni' "che danno alla convivenza, primo passo normale per la vita comune, una vera ispirazione e rilevanza religiosa".

Ve le voglio elencare, con alcune proposte pratiche, quasi tutte già presenti nel testo della Direzione Generale.

DARE SPAZIO ALLA FRATERNITA' che comporta:

- ritrovarsi in "famiglia" anche al di fuori di momenti organizzativi ed operativi;
- saper "perdere tempo" per stare insieme;
- fare scelte concrete, giorno per giorno: stare con i fratelli della nostra famiglia o con gli "amici", cui "bisogna" far visita ?
- intuire le necessità degli altri;
- aspettare pazientemente e saper dire al fratello la parola giusta al momento giusto;

COMUNICAZIONE che comporta

- conoscenza dell'età, curriculum, esperienze, programmi, ideali, sofferenze ... dei nostri fratelli;

- conoscenza delle famiglie dei nostri fratelli, e dei problemi in esse esistenti;
- conoscenza vera, quindi, non a livello epidermico, quasi rimanendo sulle difese;
- comunicazione di esperienze di vita e di fede;
- comunicazione delle gioie e delle sofferenze apostoliche;

La Direzione Generale finisce il paragrafo sulla comunicazione facendo una proposta concreta che io faccio "rimbalzare" nelle comunità sotto forma di domanda: "All'inizio dello anno vi è stata una reciproca presentazione tra i nuovi arrivati ed i membri della comunità, con programmi, ideali, successi ed insuccessi ?".

ACCOGLIENZA e cioè:

- accettare il fratello che fa parte o viene a far parte della comunità;
- saper superare e dimenticare generosamente situazioni di sofferenza;
- sentire la responsabilità per l'altro, e sapere che la sua crescita dipende anche da me;
- sentirsi tutti uguali davanti al Padre: tutti tanto peccatori pur nella volontà - che dobbiamo sempre sopporre - di essere santi;
- credere nella "conversione" del fratello per cui non debba essere sempre giudicato per situazioni passate.

AMICIZIA per cui:

- si stia volentieri insieme;
- ci si riposi insieme e non sia necessaria la fuga dalla comunità per distendersi;
- non siano necessari programmi speciali per passare una serata insieme, ma sia sufficiente la ragione che ci si trova bene in famiglia.

DIALOGO che è possibile quando le persone che lo praticano:

- hanno deciso d'incontrarsi;
- hanno rinunciato a qualsiasi pretesa di superiorità;
- hanno la pazienza di attendere le realizzazioni a tempi lunghi;
- credono nell'infinita grandezza della verità e nei propri limiti nel comprenderla;
- hanno l'umiltà di supporre che ... si può sbagliare.

.. Si potrebbe continuare. Le comunità ricercino insieme strade sempre nuove per CREARE LA FRATERNITA'.

La Direzione Generale termina la sezione riservata a questo tema ricordando che le "condizioni" elencate devono essere poste a tutti i livelli.

Dare spazio alla fraternità non solo nel lavoro, ma anche nel riposo; comunicare non solo a livello di beni spirituali, ma anche a livello economico e di beni materiali; dialogare non solo su problemi organizzativi, ma anche sulle esperienze di fede e di preghiera.

Carissimi, affinché il nostro crescere in fraternità ed in comunione continui giorno per giorno, sosteniamoci con la preghiera.

"La preghiera è condizione costitutiva delle nostre comunità missionarie".

Il Fondatore ci benedica e ci dia lo "spirito di amore intenso per la nostra religiosa famiglia".

P. Alfiero Ceresoli s.x.

=====

DATE DA RICORDARE

22-23 Novembre: ASSEMBLEA DELL'ANIMAZIONE
28-29 Novembre: ASSEMBLEA DEI RETTORI
12-13 Dicembre: ASSEMBLEA AMMINISTRATIVA

3. ATTIVITA' DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio di provincia riunito nei giorni 20 e 21 ottobre ha preso fra l'altro i seguenti orientamenti e decisioni.

+ Approvazione di massima dello STATUTO dell'EMI (riveduto dopo l'esperienza di cinque anni) che sarà discusso e possibilmente approvato nella prossima riunione dei Superiori Provinciali dei Quattro Istituti Missionari, che si terrà a Roma il 30 Novembre p. v.

+ Il suddetto Statuto impegna a "mettere a disposizione dell'EMI un confratello a tempo pieno". Avendone i Superiori Provinciali fatto richiesta, nella riunione del 12 Settembre u.s. è stato destinato a questo ufficio il P. Augusto Luca.

+ La riunione dei Superiori Provinciali ci obbliga a rivedere la data dell'Assemblea dei Rettori che sarà quindi anticipata di un giorno, cioè avrà luogo nei giorni 28-29 Novembre.

+ Ammissione dei confratelli:

Armati Adriano alla Professione Perpetua e al Diaconato;
Bettinsoli Marino alla Prof. Perpetua e al Diaconato;
Marano Claudio alla Professione Perpetua e al Diaconato;
Marinoni Claudio alla Professione Perp. e al Diaconato;
Modonutti Claudio alla Professione Perpetua;
Pietanza Domenico al Diaconato;
Raffaini Leonardo alla Professione Perp. e al Diaconato;
Taini Walter alla Professione Perpetua e al Diaconato;
Tobanelli Riccardo alla Professione Perp. e Diaconato;
Valenti Gianpietro al Diaconato.

+ Il Provinciale ha subito inoltrato domanda di conferma al Superiore Generale a norma di O.N.d.C.S. N. 28.3.4.

+ Il Consiglio ha anche risposto positivamente ad alcune richieste di sussidio pervenutegli dalle missioni.

+ Ha esaminato la domanda della comunità di Desio ed ha concesso di acquistare un'automobile.

4. PROGRAMMAZIONE DELLA TEOLOGIA

Sono pervenute alla Direzione provinciale le programmazioni delle comunità. Mentre ringraziamo coloro che ce le hanno inviate, sollecitiamo l'invio da parte di chi le avesse dimenticate nel cassetto.

La conoscenza delle programmazioni è un mezzo per sentirci uniti e partecipi della stessa famiglia.

Non dimentichiamo mai che il Fondatore desiderava una famiglia in cui "la vita, gli ideali, le fatiche, i meriti, la direzione, tutto" fosse in comune.

Allo scopo di far crescere questa comunione, cominciamo la pubblicazione di "estratti di programmazione".

*

Teologia: Queste linee programmatiche vogliono ricordarci il clima di comunione creatosi negli incontri di Molveno (11-13 Sett.) e di Parma (25-30 Sett.).

In tale clima si è fatto un cammino che ci ha condotto alla scoperta di valori che ci aiutano a diventare "segno" nella Chiesa locale, di ciò che siamo chiamati ad essere per la Chiesa ad Gentes.

Le scelte operative fatte nel campo della vita comunitaria, studio-scuola e nel campo della Pastorale ci aiuteranno a concretizzare, in uno stile di vita, i valori e gli atteggiamenti fatti nostri negli incontri.

Dalle riflessioni fatte insieme ci è nata la voglia di lavorare ancora, di ritentare ancora per essere più evangelici, più veri, più "segno".

A. VALORI-ATTEGGIAMENTI

Per le nostre riflessioni siamo partiti da un nucleo di domande che potevano investire a fondo la nostra esperienza di vita.

- Se paragoniamo la nostra Congregazione ad una fabbrica, quando è che questa fabbrica realizza il suo obiettivo ?
- Se è vero che oggi il far missione sta radicalmente cambiando, quali sono le nuove esigenze, i nuovi atteggiamenti che deve avere il missionario oggi e soprattutto in futuro?
- Come realizziamo noi, vivendo oggi a Parma senza pretendere di prepararci tecnicamente a questa o a quella missione, gli atteggiamenti fondamentali senza i quali non siamo missionari né qui né altrove?

Ecco alcune risposte agli interrogativi posti.

a) Un valore di fondo che vogliamo attuare e che pensiamo corrispondere, oggi, alle esigenze della missione è l'autenticità, è il desiderio di porci sul piano dell'essere piuttosto che sul piano dell'avere. Questa ci sembra la vera rivoluzione da operare.

La rivendicazione dell'essere sull'avere ci riduce subito ad un atteggiamento di povertà, di servizio, di condivisione, di autentico cammino di liberazione e quindi di continua conversione (cfr. X° Cap. Gen. n. 93). Non abbiamo altro da dare che noi stessi come incarnazione quotidiana e peregrinante della Parola di Dio.

b) Le domande da cui siamo partiti hanno trovato altri tentativi di risposta nella consapevolezza che ciò che ci qualifica è il nostro essere e non soltanto il nostro agire. Ed è proprio la riflessione su ciò che siamo che ha fatto emergere una serie di valori che hanno l'aspetto di cose già dette e sempre dette, tuttavia ci hanno portato ad affermare la necessità che i valori si traducano in atteggiamenti; e alla ricerca di quell'atteggiamento che deve incidere positivamente su tutta la nostra vita in modo da divenire luce e forza rinnovatrice.

L'atteggiamento meditativo o riflessivo, che coinvolge sia l'aspetto contemplativo che operativo, ci è sembrato quello che più deve incidere nella nostra vita di oggi e di domani.

L'atteggiamento meditativo riguarda la persona e attraverso la persona incide sulla vita della comunità. Ciò che è importante è riuscire a tenere insieme le parti che lo compongono: essere contemplativi nell'azione, essere attivi nella contemplazione.

Questa è la preghiera cosmica e apostolica. Alla luce di questo atteggiamento abbiamo fatto nostro l'invito alla preghiera dei nostri fratelli della Direzione Generale:

"Un appello alla preghiera, alla contemplazione di Dio e del suo disegno di salvezza, alla maniera di S. Paolo, che piegava le ginocchia davanti al Padre (Ef. 3,14), per ricevere la rivelazione del disegno di salvezza, conclude questa nostra lettera, e viene a ricordarci che solo in una logica di fede, di contemplazione, di attesa di Cristo, trovano posto, significato e pienezza i nostri impegni missionari e religiosi. Preghiera apostolica, comunitaria, di poveri, preghiera individuale, sono nostri impegni quotidiani, dai quali - noi lo sappiamo bene - dipende molto del nostro lavoro, della nostra serenità e della nostra fede".

E' attraverso questo punto di vista antropologico-cristiano che vogliamo illuminare i problemi ed il cammino da compiere in-

sieme all'interno dei momenti fondamentali della nostra vita comunitaria, pastorale e di studio.

B. VITA COMUNITARIA

I valori che intendiamo salvare nel dare una struttura al nostro vivere insieme sono:

- Realizzare e vivere la comunione tra di noi. E' questo lo scopo per cui Dio ci ha chiamati e riuniti in vista della missione ad Gentes. " Cristo Signore chiama sempre dalla moltitudine dei suoi discepoli quelli che egli vuole per averli con Sé e per inviarli a predicare alle Genti" (A.G. 23).
- L'interscambio: per attuare meglio la comunione tra di noi, vediamo necessaria la possibilità di un travaso di esperienze di vita tra i componenti di classi diverse e di età diverse.
- Apertura, dinamicità, creatività, continuità: sono valori ai quali non intendiamo rinunciare perché vogliamo una vita comunitaria priva di chiusure, di giochi di potere, di appiattimento, di etichettaggio di persone, di soffocamento della personalità.

a. Gli strumenti

Per vivere adeguatamente una vita comunitaria nel rispetto dei valori elencati troviamo utile una "comunità articolata":

Comunità: Rimane l'espressione maggiore del nostro vivere insieme ed è composta da tutti gli studenti e Padri (cfr. ON. IV° Cap. Prov. nn. 206 - 210).

Gruppo-classe: Strumento privilegiato per creare la comunità. La vita del gruppo-classe deve investire tutta la vita nei suoi aspetti scolastici, religiosi, economici, umani. Il Gruppo-Classe deve rendersi capace di vita notevolmente autonoma, armonica e completa. La presenza nel gruppo-classe di due o più padri faciliterà la dinamica del confronto dei valori. I padri vi avranno una presenza prevalentemente di animazione spirituale più che di organizzazione; quest'ultimo aspetto, infatti, è affidato a tutti i componenti del gruppo-classe, ed è coordinato dal capo-classe.

Inserimento Padri nelle Classi

Gruppo -Pastorale: Permette di valorizzare la 'scalarità' di presenze e l'interscambio tra i membri della comunità. Dà modo di verificare la capacità di far comunione, di lavorare insieme e di inserirsi nel contesto sociale. La parrocchia diventa luogo d'incontro e di verifica della attività pastorale.

Orario: Ecco alcuni momenti fissi del nostro vivere insieme, oltre ai già collaudati dall'esperienza (cfr. scuola, pranzo, cena ...).

- 7.00 - Alzata
- 7.30 - Messa: Comunità: Lunedì, Giovedì, Venerdì
Gruppo-Classe: Martedì, Mercoledì
Gruppo-Pastorale: Sabato
- 18.45 - Incontro comunitario: Lunedì
- 19.00 - Incontro Gruppo-Classe: Martedì, Mercoledì
 - Adorazione: Giovedì
 - Vespri: Venerdì (ore 19.20), Domenica (alle 18.30).
 - Incontro Gruppo-Pastorale: Sabato

N.B.

1. Domenica: 8.00 Lodi
18.30 Vespri
2. Tutti i giorni: recita di Sesta (ad libitum)
3. Ogni mese, il Tempo dello Spirito con la celebrazione comunitaria della Penitenza
4. Le uscite di classe o di Gruppo-Pastorale vanno programmate nei giorni destinati alla vita di classe o di gruppo pastorale.

b. Commissioni:

1. Vita comunitaria:

a) Composizione:

b) Compiti: Per una maggiore condivisione, comunione e corresponsabilità. La commissione si incontrerà una volta al mese, il giovedì dopo cena, per:

- verificare l'andamento della nostra comunità
- proporre eventuali assemblee comunitarie
- programmare e riflettere sui contenuti da proporre al tempo dello spirito.

2. Commissione economica:

a) Composizione:

b) Compiti: Coadiuvare l'economista nella conduzione ordinaria dell'economia. Le spese straordinarie invece saranno oggetto di decisione comunitaria all'inizio dell'anno. (cfr. O.N. IV° Cap. Prov.n 43.5-43.6).

3. Commissione culturale:

a) Composizione:

b) Compiti: Indicare alla comunità:
- corsi di cineforum o visioni di films culturalmente validi
- attività culturali che si svolgono in città
Prendersi cura della sala audizioni.

C. VITA DI STUDIO - SCUOLA

a) Valori - atteggiamenti: Lo studio non deve essere sentito esclusivamente in funzione della scuola; e il nostro vivere insieme non deve risultare una "vita di scuola", ma - per quanto ci sarà possibile - "una scuola di vita". Siamo, quindi, tutti chiamati a portare il nostro contributo! Non è possibile considerare lo studio come una immediata e affrettata preparazione agli esami. Un tipo di studio di questo genere non ha nulla a che fare con l'atteggiamento meditativo di cui abbiamo parlato all'inizio.

Per noi lo studio deve diventare confronto-dialogo-ricerca della verità e tradursi in atteggiamento continuo di preghiera-meditazione. La scuola poi non deve rimanere estranea al clima fraternità-famiglia che tutti noi ci sforziamo di vivere, ma deve essere strumento di preparazione al servizio sacerdotale-missionario che ci proponiamo di dare al mondo.

b) Scelte operative

1. Necessità di un certo clima-ambiente:

Lo studio, in virtù della preparazione sacerdotale-missionaria, rimane un dovere di coscienza; per cui tutti ci sentiamo sensibili e desideriamo creare un clima-ambiente tale da permettere a ciascuno di ritirarsi nella propria camera, per applicarsi allo studio-preghiera. La creazione di tale clima-ambiente è un ge-

sto di rispetto e di amore gratuito verso chi ha bisogno di silenzio e di quiete.

2. Rendere lo studio strumento di comunione:

La scuola dovrebbe diventare più attiva nel promuovere il confronto-dialogo tra gli studenti stessi. Le esercitazioni, che oggi restano un fatto privato tra insegnante e studente, potrebbero diventare un'ottima occasione per tale confronto-dialogo.

3. L'assemblea scolastica per la classe:

L'assemblea scolastica è uno strumento molto utile per il contributo di ogni classe alla gestione della scuola. Per le assemblee di classe si useranno preferibilmente le ore libere dalle lezioni; diversamente ci si accorderà con gli insegnanti.

4. Incontri culturali:

Le decisioni e le scelte in ordine alla partecipazione ad incontri o convegni culturali che richiedono la sospensione delle lezioni vanno fatte all'interno di tutta la classe in dialogo con gli insegnanti e informando in tempo utile i responsabili della comunità e della scuola: Rettore e Decano.

D. VITA PASTORALE

a) Valori-atteggiamenti

Alla base dell'impostazione pastorale e quindi della nostra presenza nella Chiesa di Parma stanno l'articolo 108 del X° Capitolo Generale e le richieste del IV° Capitolo Provinciale.

Per la Pastorale, nelle nostre riflessioni sono emerse le linee seguenti:

- salvare il principio della missionarietà e della scelta degli "ultimi";
- privilegiare nel biennio l'attività di catechesi e nel triennio quella di animazione missionaria specifica e di attenzione agli "ultimi" (vari gruppi);
- ritenuto valido il Progetto di P. Bortolossi per la Pastorale, che qui sintetizziamo:

Due idee portanti:

1. Noi siamo missionari, quindi portatori di un carisma specifico in seno alla comunità diocesana: siamo per il primo annuncio. Il nostro compito in questa comunità è di mostrare l'urgenza e la necessità di tale realtà.
2. Gli anni dedicati alla formazione e agli studi teologici sono un tempo particolare per:
 - rendere operativi i contenuti teologici
 - imparare e sperimentare un metodo
 - apprendere una strategia pastorale globale.

Esigenze che ne derivano:

1. Approfondire lo studio-riflessione sul 'come' possiamo manifestare il nostro carisma nelle parrocchie;
2. Elaborare un piano pastorale a breve e a lungo termine (da parte del parroco) con:
 - determinazione-descrizione degli obiettivi
 - scelta-descrizione degli strumenti
 - momenti di verifica comunitaria.

b) Scelte operative:

PADRI: Inserimento nella pastorale diocesana

Alcuni dei Padri della Teologia seguiranno da vicino l'attività di alcuni Centri Diocesani per prestare il loro servizio e aiutare la comunità a sentirsi maggiormente coinvolta nell'attività della Chiesa locale.

- Centro Diocesano Missionario: P. Pio De Mattia
- Centro Catechistico Diocesano: P. Bortolossi e Pozzobon
- Centro Vocazionale Diocesano: P. Zucchinelli
- Centro Liturgico dioc. e Reg. : P. Renzo Larcher
- Centro Pastorale per la Famiglia: P. Pio Devoti

=====

" Dal discorso d'inizio dell'anno scolastico "

Il giorno 29 Settembre è iniziato ufficialmente l'anno scolastico in Teologia. Durante la concelebrazione, il Rettore ha detto tra l'altro:

....

Sono tante le persone che vengono coinvolte in questa nostra crescita e che diventano attori principali di questo particolare periodo di grazia.

1. Cristo che chiama e con il suo spirito costantemente *ágisce* per disporre un uomo alla missione; quest'uomo che è chiamato ad essere con Cristo per essere inviato alle Genti (cfr. A.G. 23) siamo noi, sei tu, teologo!

2. Un uomo adulto e libero che per amore si impegna a farsi discepolo di Cristo e a convertirsi quotidianamente ponendosi di fronte alla Parola di Dio in atteggiamento di meditazione-preghiera per interiorizzare e vivere i valori che la Parola gli propone.

Ebbene, quest'uomo adulto e libero che per amore fa questa scelta, sei ancora tu teologo !

3. Quanti sono incaricati dalla Congregazione e dalla Chiesa alla formazione d'una personalità apostolica e a verificarne l'autenticità del cammino intellettuale e spirituale sono i Superiori e gli insegnanti....

4. Tutta la comunità è impegnata a che questo cammino sia sereno: voi, noi, tutto il personale addetto alla casa, sia laico che religioso ... Le sorelle saveriane che lavorano nelle cucine: lavoro nascosto, umile, ma tanto necessario. Inoltre sappiamo bene che il loro lavoro non si esaurisce nella preparazione del cibo .. la loro presenza diventa per noi motivo di riflessione sul valore della preghiera e della testimonianza della vita religiosa.

Tutte queste persone sono chiamate a far emergere un tipo di personalità che sappia attuare la sua missione specifica. Missione che "Orientamenti e Norme" (n. 49) così descrive: "Il presbitero viene chiamato, consacrato e mandato per annunciare la parola di Dio, per formare e guidare il popolo sacerdotale, per essere testimone vivo della parola che annuncia, della grazia che trasmette, segno sensibile di Cristo Capo e Pastore, nella chiesa e nel mondo di oggi".

Ora, per poter raggiungere questo tipo di personalità sacerdotale propostoci da "Orientamenti e Norme" dobbiamo acquisire certe capacità ed avere certi atteggiamenti di fronte al nostro primo dovere che è lo studio.

Dovremmo raggiungere:

- Una capacità di lettura precisa e critica dei testi (Sacra Scrittura, Padri della Chiesa, Magistero) e dei fatti.

- Un'attitudine a personalizzare lo studio e ad interiorizzare i valori.
- Una capacità ad esprimere adeguatamente il nostro pensiero e a rapportarlo alle situazioni concrete.

Convinti poi che lo studio della teologia non è come un qualsiasi altro studio, perché la teologia " in forza della sua stessa natura porta all'incontro personale con Dio" (Formazione Teologica dei Futuri Sacerdoti, n. 73), dovremmo preoccuparci di avere certi atteggiamenti che ci permettano di acquisire, interiorizzare e vivere i valori che ci vengono proposti:

1. Un atteggiamento meditativo o di continua meditazione deve investire il nostro modo di essere e di agire.
Lo studio della Teologia non comporta un memorizzare, ma un degustare profondamente , in modo da poter fare nostre in qualche modo le parole della I^a Lettera di Giovanni:

"Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita quello che abbiamo veduto ed udito, noi lo annunziamo anche a voi ..." (I^a Gv. 1,1).

2. Un atteggiamento di grande umiltà, da farci sentire piccoli di fronte al mistero di Dio e di Cristo e da poter dire:

"Ti benedico, o Padre, Signore del Cielo e della terra, perché hai tenute nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate agli umili. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te " (Mt. 11, 25-26).

3. Un atteggiamento di profondo desiderio di Dio, da creare in noi la nostalgia di Dio che ci spinge e ci anima nella nostra vita di studio. Le parole del salmista dovrebbero diventare un continuo richiamo a questo profondo desiderio di Dio:
" O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida e senz'acqua " (Salmo 62).

Con questi atteggiamenti il nostro impegno nello studio toccherà, fino alle radici, la realtà del nostro vivere e l' "amans memoria Dei" (S. Agostino) diventerà per noi una realtà di vita.

....

P. Luigi Zucchinelli s.x.

5.

SITUAZIONE NUMERICA STUDENTI SAVERIANI

ANNO SCOLASTICO 1978/1979

PROVINCIA ITALIANA

REDATTO il 1 Ottobre 1978

TIPO DI SCUOLA	MEDIE			MEDIE SUPER.					Noviz.	TEOLOGIA					TOTALI		
	1°	2°	3°	1°	2°	3°	4°	5°		filos.	1°	Pref.	2°	3°	4°	Per Casa	Per Tipo di studio
CLASSI																	
ALZANO	8	14	7												29	MEDIE INF.	
BRESCIA	22	18	17												57		
UDINE	17	17	16												50		
VICENZA	22	13	17												52		
MACOMER	8	14	13	8	4										47	267	
SALERNO	15	17	12	4	7										55		
CAGLIARI						7	6	3			2	2			20	MEDIE SUP.	
CREMONA				12	6	8	9								35		
ZELARINO				20	14	12	10								56	138	
DESIO				1	2	2	3								8		
ANCONA									22						22	NOVI- 22 ZIATO	
PARMA										14	12	12	10	6+1	55	TEOLOGIA	
VARIE											13	7			20	79	
TOTALI per Clas.	92	93	82	45	33	29	25	6	22	14	14	13	14	7	10	7	506

E' la qualità che conta, più che la quantità! Ne siamo perfettamente convinti, tuttavia anche i numeri possono aiutarci a conoscerci di più e ad attirare l'attenzione sulla nostra reale situazione, nonché a stimolarci ad un impegno più gioioso ed entusiasta. Nel quadro che vi presentiamo vi saranno senz'altro delle imprecisioni. Vi preghiamo di scusarci e di fornirci - ad utilità di tutti - qualche precisazione.

6. DAL SEGRETARIATO GENERALE PER L'ANIMAZIONE

A firma del P. Pansa, prefetto generale dell'animazione, ci è pervenuta la lettera che segue. Essa fa il quadro della situazione sull'animazione nella nostra Congregazione.

Accogliamo di buon grado l'invito che ci fa di portare a conoscenza di tutti quanto si sta facendo.

Carissimi Confratelli,

dopo aver ricevuto informanzioni circa le varie attività di Animazione Missionaria che vengono svolte nelle nostre Circoscrizioni degli Stati Uniti, Messico, Italia, Spagna e Gran Bretagna, è possibile oggi avere un quadro panoramico di ciò che si sta facendo, con una prima valutazione dei vantaggi ottenuti e delle difficoltà incontrate. Tale quadro potrebbe servire a tutti per fare un confronto con la situazione della propria Circoscrizione, seguendo il suggerimento del X° Capitolo Generale di una maggiore informazione e scambio di esperienze.

Potremmo riassumere le varie attività svolte, in quattro settori.

1. Animazione missionaria generica; rivolta specialmente a tutto il popolo cristiano, la comunità cristiana infatti deve prendere coscienza del suo impegno di essere un popolo di evangelizzatori.

Viene svolta approfittando dei momenti d'incontro casuale (predicazioni, tridui, ministero, ecc.) oppure favorendo incontri specificatamente a tematica missionaria (Giornate missionarie, settimane o incontri sulle missioni, ecc.).

Se da un lato tale Animazione missionaria generica ha un influxo non troppo in profondità (dovuto alle persone che si incontrano e alla brevità dell'incontro) apre però la mentalità del popolo circa la necessità di interessarsi sempre di più alle missioni.

Un pericolo cui si va incontro è quello di limitare la presentazione della problematica missionaria al solo problema della scarsità dei mezzi e quindi di indurre il popolo ad aiutare solamente in campo economico; ciò potrebbe creare nello stesso popolo la coscienza di aver fatto tutto il proprio dovere dando la propria offerta materiale. Inoltre potrebbe creare una falsa idea della missione e dei popoli cui ci rivolgiamo, come pure mettere nella tentazione di strumentalizzare la missione e le situazioni difficili che ivi si trovano.

2. Animazione Missionaria (generica) di gruppo; rivolta a gruppi particolari. Questi gruppi generalmente sono già più impegnati nella propria vita cristiana e con maggiore apertura verso la missione. Si possono distinguere vari gruppi: gruppi giovanili, maestri o professori delle scuole, comunità religiose dedite all'insegnamento, commissioni parrocchiali organizzatrici per lo aiuto alle missioni, ed altri.

Il discorso con tali gruppi diventa più specifico, anche se ancora si rimane sulle generali. Si invitano i partecipanti del gruppo a prendere maggiore conoscenza della missione, attraverso letture, documentazioni, corrispondenza con le missioni, ricerca di soluzioni a problemi particolari (specialmente di sottosviluppo ed economici), riflessione sulla problematica delle missioni.

L'inserimento di tali gruppi di persone diventa più profondo, senza però giungere all'impegno personale di dedicarsi direttamente alla missione.

L'animazione svolta in questi gruppi porta a risultati eccellenti, dato che sono poi loro che fanno progredire l'idea missionaria nelle comunità in cui vivono. Diventano il fermento del resto del popolo cristiano. C'è il pericolo che, lasciandosi impressionare dalle situazioni umane particolarmente tragiche dei paesi di missione, a poco a poco riducano la loro riflessione alla situazione socio-politico-economica ed in tal modo prendere un indirizzo a senso unico non sempre chiaramente evangelico.

Per svolgere animazione presso questi gruppi si è dimostrata valida la presenza dei missionari reduci. Come pure si è visto chiaramente la necessità di una certa esperienza di vita da parte degli animatori (possibilmente anche l'esperienza diretta di lavoro missionario).

3. Animazione missionaria specifica: presso gruppi già a conoscenza della missione ed in un certo senso impegnati (almeno a tempo limitato). Tra i gruppi di cui si parla sopra al n. 2, a distanza di tempo, attraverso il contatto sempre più frequente con l'animatore, si presentano persone che manifestano il desiderio di dare sempre più della propria vita alla missione, non escludendo il fatto di giungere a fare una scelta di vita decisamente per la missione, sia come laici, che come religiosi.

E' a questo punto che l'animatore presenta l'ideale missionario come scelta determinante. Le persone cominciano a frequentare maggiormente l'ambiente di vita dell'animatore perché sentono il desiderio di conoscere meglio quale potrebbe essere la loro vita futura.

L'esigenza da parte loro di vedere nell'animatore l'esempio vivente del missionario, crea nello stesso animatore la necessità di vivere a fondo la propria vocazione e di essere testimone entusiasta della validità della scelta che egli ha già fatto.

Questo avviene soprattutto quando si tratta di gruppi giovanili che sono giunti a scoprire nell'ideale missionario qualche cosa di molto valido che non hanno mai trovato altrove. Dipendendo dalla carica di (missionarietà) dell'animatore , è tra questi giovani che si possono trovare nuove vocazioni (sia come missionari a vita, sia come volontari a tempo determinato o servizio temporaneo).

Una delle maggiori difficoltà si trova soprattutto nel fatto della scarsità di animatori che possano testimoniare la validità della scelta per aver già dato prova di aver vissuto nella missione la loro esperienza. Inoltre il fatto che tali giovani siano molto esigenti nel richiedere una testimonianza costante, chiede all'animatore di mantenersi sempre aggiornato circa la conoscenza della missione, e più ancora di essere sempre entusiasta della sua vocazione.

4. Animazione interna. Fino a questo punto si trattava di Animazione esterna. L'animazione interna è quella che si svolge tra coloro che hanno manifestato la disposizione ad una scelta e che già si trovano nell'ambito della formazione specificamente missionaria. Si svolge durante il periodo degli studi, ai vari livelli, e riguarda in modo speciale il settore della Formazione.

Evidentemente in modo diverso a seconda delle differenti età e preparazione, pur seguendo nella tematica sempre lo stesso motivo della missione.

Se per l'animatore esterno si è sentita la necessità di una conoscenza approfondita della missione e possibilmente (quasi necessariamente) un'esperienza vissuta di missione, anche per lo animatore interno si sente la stessa necessità (anche se in grado diverso a seconda se si tratta di adolescenti o di giovani).

Si è trovata molto valida l'esperienza presentata dai missionari reduci, ed anche la corrispondenza diretta con i missionari che si trovano in missione (qui si è trovata la difficoltà della poca prontezza ed anche mancanza di risposta da parte dei missionari).

Dal punto di vista globale, pare che nelle varie Circoscrizioni si stia svolgendo un buon numero di attività nel campo dell'Animazione Missionaria, sia generica che specifica, forse tali attività (essendo lasciate all'iniziativa dei singoli, quasi sempre), seguono linee differenziate, più nel modo di agire che nella tematica presentata.

Si è sentita finora la mancanza di un coordinamento che aiuti a seguire una stessa direzione, e più ancora la mancanza di una valutazione dei risultati ottenuti e delle difficoltà incontrate. Per questo io credo che, mettendo a conoscenza di tutti ciò che si sta facendo, potrebbe essere utile, facilitando il compito a chi è incaricato dell'Animazione Missionaria. Sentire la esperienza di altri può aiutarci sia a continuare ciò che stiamo facendo, sia a tentare nuove vie che altri hanno già provato.

Ottenendo qualche risultato è bene che venga comunicato agli altri perché possa essere loro di aiuto.

Mentre vi ringrazio per le informazioni che avete mandato, vi pregherei di continuare a mantenere il collegamento inviando altre notizie e suggerimenti che saranno sempre graditi e utili a tutti.

P. Angelo Pansa s. x.

7. DAL SEGRETARIATO GENERALE PER LA FORMAZIONE

Il P. Trettel in qualità di prefetto generale della formazione sta inviando ai membri del segretariato generale e alla consulta della formazione un foglio-documentazione.

Pensando di fare cosa gradita VITA NOSTRA pubblica le parti che sembrano essere di interesse comune.

Quanto segue è una pagina che ci interpella direttamente.

*

Problemi formativi saveriani

•

Come va la formazione saveriana? Impossibile rispondere, altro che per grossolana approssimazione. Se dovessi comunque accettare la sfida, risponderei "discretamente". Essa appare fondamentalmente sana e soda. Eccetto che in qualche zona, le vocazioni certo non straripano ma non mancano. Il lavoro dei formatori è spesso impressionante per dedizione ed impegno. Le strutture educative stanno ovunque consolidandosi e gli ambienti educativi sono normalmente oasi di serenità e di gioia e fucine di impegno e di creatività....

Tutto bene, quindi? No, no! Non scherziamo. Per fortuna .. siamo ben lontani dal poterlo dire. I problemi certo non mancano neanche a noi. Quali dunque i principali problemi della formazione saveriana? Quali le soluzioni? Nessuno ha le risposte già pronte, credo. Vi invito ad iniziare dunque uno scambio in proposito. Ci servirà a prendere sempre più coscienza della real-

tà e a riflettere insieme sul possibile cammino per trasformarla in meglio.

Solo vorrei premettere un invito al realismo: i voli pindarici rischiano solo di scaricarci, malconci, proprio lì, donde eravamo partiti!

Per iniziare questa tribuna aperta, vorrei questa volta ricordare i problemi formativi come li ha visti in controluce il X° Capitolo Generale. In effetti il Capitolo non si è attardato a fare un lungo elenco di deficienze o di lamentele sugli aspetti negativi della formazione (ne accenna però esplicitamente al n. 5).

Ha preferito fare subito delle proposte positive di orientamenti e deliberare atte a superare la situazione. Comunque i problemi ci sono, se si indicano i rimedi !

Quali i problemi ? Al di là della complessa problematica , comune ad ogni azione educativa (di cui il Capitolo non parla ma che noi potremo - volendolo - trattare sempre anche in questa tribuna), il X° Capitolo Generale ha messo a fuoco come fondamentale per noi quattro problemi formativi specifici. Sono come quattro sfide a cui la formazione saveriana, secondo il Capitolo, è confrontata :

- I - La finalizzazione e la specificità missionaria della nostra formazione (cfr. nn. 90-111, 116-118)
- II - L'unità nella formazione saveriana (cfr. n. 112)
- III - La preparazione e la formazione dei formatori (cfr. i nn. 114-115)
- IV - La formazione permanente dei saveriani (cfr. n. 113 e 118).

Tutto il documento capitolare sulla formazione si concentra poi in pratica a dare una risposta iniziale e parziale al primo interrogativo: Come qualificare missionariamente la formazione saveriana ? Solo le deliberazioni accennano invece agli altri problemi. Il che non vuol dire che non siano anch'essi urgenti e importanti: solo che il Capitolo, a loro riguardo, più che tentare una risposta (di cui forse non si sentiva pronto) ha preferito mettere in atto degli strumenti operativi per il loro studio. Anche essi restano dunque, a pieno titolo, problemi aperti, sottoposti alla nostra riflessione.

Come pensa il Capitolo di qualificare missionariamente la formazione saveriana ? E' interessante notare il taglio del discorso capitolare. Il X° Capitolo non insiste su ricette metodologiche né si è preoccupato di fare delle scelte operative precise. Ci sono anche quelle, ma all'interno di un discorso di più ampio respiro, che si articola e sviluppa in tre momenti.

Affinché infatti "la missione determini i contenuti e i metodi della formazione " (n. 90), il Capitolo

1) tenta innanzitutto di individuare le "caratteristiche della azione missionaria". Come a dire che il Capitolo comincia col fare emergere i valori che sono sottesi e che devono sostenere la missione ad gentes (n. 91). Come tali essi devono permeare quindi tutta la personalità di ogni missionario.

2) Per aiutare i nostri giovani ad acquistare personalmente tali valori, il Capitolo individua successivamente gli atteggiamenti di fondo che la formazione saveriana dovrebbe sottolineare e proporre in maniera specifica. Essi sono:

- 2.1 una fede abramica, come risposta alla trascendenza ed alla "profezia" che sono alla base della missione. Una fede cioè dinamica, coraggiosa, esperienza personale profonda di Cristo che preme dentro, desiderosa di comunicarsi a tutti ..
- 2.2 la capacità di comunione fraterna, in risposta all'aspetto comunitario della missione: capacità di far comunione e di creare comunione
- 2.3 la disponibilità alla diaconia nella Chiesa locale, in consonanza con la finalità "generatrice" della missione ad gentes
- 2.4 la capacità di inserimento e adattamento profondo a nuovi ambienti, e di solidarizzare concretamente con gli 'ultimi', in coerenza con la dimensione incarnata, liberatrice e dialogica della missione
- 2.5 la creatività che nasce dallo Spirito e che corrisponde un po' a tutti i valori tipici della missione "fino agli ultimi confini della terra".

3) Finalmente il Capitolo indica anche alcune esperienze educative o "modi validi" per facilitare l'affermarsi di tali atteggiamenti interiori e quindi per favorire l'acquisizione dei relativi valori missionari. Qui il discorso capitolare si fa naturalmente più concreto e, quindi, più contingente.

Ma il Capitolo vuol dare più delle indicazioni di massima e degli esempi da ripensare creativamente nella situazione, piuttosto che norme rigide e tassative, da applicare tali e quali.

Così si parla di "metodologia della dinamica di gruppo", per educare alla vita di comunione, degli impegni di pastorale, per educare alla comunione con la Chiesa locale, del ripensamento in chiave mondiale delle materie scolastiche, per aiutare la

conoscenza e l'inserimento critico-simpatico nei mondi culturali delle missioni, ecc.

Sono indicazioni certo preziose, con cui dobbiamo confrontarci, ma che vanno misurate sulle diverse comunità e situazioni formative.

Anche quando il Capitolo fa delle "delibere" per facilitare la specificità missionaria della nostra formazione (cfr. p.e. la delibera sul cammino verso l'internazionalizzazione o quella sui teologi in missione), il Capitolo dà più degli orientamenti e delle "vie libere" che delle scelte precise. Ciò che interessa di più il Capitolo è quindi la sottolineatura dei valori e dei corrispondenti atteggiamenti umano-cristiani. Ed è chiaro che esso così ha voluto soltanto iniziare un discorso, ampio e complesso, che deve essere assolutamente approfondito a livello di congregazione.

Riunione del Segretariato

Si riunirà a Roma nei giorni 4-5 Novembre p.v. il Segretariato generale per la formazione con il seguente ordine del giorno estratto dalla lettera-invito del P. Trettel ai membri del Segretariato.

1° Ratio Formationis Xaverianae: Occorrerà decidere circa i criteri cui essa deve rispondere. Ripeto che al momento dello Incontro il "progetto Sottocornola" dovrà già essere stato studiato e valutato da ciascuno di noi. Tanto meglio se qualcuno potesse presentare una traccia di abbozzi alternativi. Chiederle almeno di portare per iscritto le osservazioni, le critiche, i suggerimenti sull'abbozzo di P. Franco. Bisognerà poi nella stessa riunione impostare l'eventuale lavoro di rifacimento e dividerci i compiti per portarlo a compimento.

2° Curriculum "Missionario": Valuteremo le diverse reazioni pervenute fino a giungere ad una proposta "ufficiale" da presentare alla Direzione Generale. (vedi VITA NOSTRA N. 68 pp. 120-125, N. d. R.).

Ci sono poi altri problemi rimasti aperti tra quelli enunciati per il nostro I° Incontro di Segretariato. Per esempio:

- Come impostare e utilizzare la "Consulta" dei Formatori (e quindi come facilitare il collegamento del settore formativo dell'Istituto: "Comunicazione"? - Bollettino tra Teologie e Noviziati Saveriani? - Assemblea dei Formatori?);

- Come qualificare missionariamente la formazione saveriana,

al di là della proposta di un'esperienza missionaria generalizzata per tutti i formatori;

- Come evidenziare alcuni orientamenti comuni e alcune priorità da salvaguardare nel "curriculum" formativo delle diverse Province;

- Come affrontare alcune delle problematiche più notevoli nelle diverse Province: prospettive vocazionali e relativo problema del personale, situazione delle Teologie e dei Noviziati.

8. DATI E FATTI

12 Ottobre: Su insistente richiesta dei fratelli del P. Giovanni Castelli, ex Superiore generale, viene loro concesso di traslare la salma dalla Villetta a Brignano nella tomba di famiglia.

In mattinata la salma viene riesumata e posta in una cassa speciale, quindi trasportata nella cappella del cimitero di Brignano. Nel primo pomeriggio, 16 saveriani e Mons. Prevosto concelebbravano alla presenza di parenti ed amici. Ha presieduto la concelebrazione il P. Generale.

14 Ottobre: 4° Anniversario della morte di P. Valeriano Cobbe. La sua parrocchia natale ha organizzato una s. Messa ed il Comune gli ha dedicato una via. La s. Messa è stata presieduta dal P. Generale, presenti numerosi saveriani ed un buon numero di sacerdoti delle vicine parrocchie.

17 Ottobre: In mattinata viene concelebbrata una s. Messa, presieduta dal P. Generale, da parte di tutti i Padri presenti a Parma, in ringraziamento per l'elezione del nuovo Papa, Giovanni Paolo II°.

Nel pomeriggio alle ore 17.35 si addormenta nel Signore il P. Giovanni Urbani.

+ P. GIOVANNI URBANI

Il P. Urbani è morto il 17 Ottobre a Parma, per disturbi cardiaci, di cui soffriva da alcuni mesi.

Nato a Castelvécchio di Valdagno (Vicenza) il 29/11/1910, era entrato nel nostro Istituto a 17 anni e vi era stato ordina-

to sacerdote nel Giugno del 1938. Partito subito per la Cina, vi rimase fino alla sua espulsione da parte dei comunisti, nel 1953. Nel 1958 fu inviato in Brasile -Sud ed in seguito per circa 16 anni in Amazzonia, dove spese tutte le sue energie a beneficio dei fedeli e dei confratelli.

Il P. Giovanni Urbani era un confratello amabilissimo per la sua bontà e semplicità. Obbediente, disponibile, lépido, sotto una perpetua giovialità ed un marcato (e voluto) stile da montanaro, nascondeva un cuore d'oro e qualche volta vi aveva nascosto delle cocenti umiliazioni per le difficoltà incontrate nell'apprendimento delle lingue straniere (cinese e portoghese).

Uomo più di pratica che di teoria, era sempre stato utile a tutti anche per la rapidità dei suoi movimenti. Nel Brasile Sud era inseparabilmente accompagnato dalla sua motocicletta che con tanta disinvoltura utilizzava e con altrettanta bravura a volte smontava e rimontava completamente. In Amazzonia (gli ultimi 16 anni) i luoghi più lontani e più difficili erano suoi: la sua barca a motore (o il suo battello) era in perpetuo movimento tra i meandri delle migliaia di fiumiciattoli e lungo i tortuosi ed innumerevoli bracci del fiume Tocantins (affluente del Rio delle Amazzoni), a servizio della missione.

Infaticabile, rotto alle fatiche e tutto dedito al prossimo, egli non conosceva riguardi per se stesso. Si raccontano numerosi "fioretti" sul suo conto, tutti carichi di bontà e carità evangelica. Mons. Gazza ce ne ha ricordato qualcuno.

Sei mesi fa il primo infarto; infine la sua forte fibra si è definitivamente spezzata. (P. Luigi Martini).

= = = = =

= = = = =

INCONTRO TRA I SUPERIORI PROVINCIALI E UN RAPPRESENTANTE 'CEI'

E' in atto l'avvio di collaborazione fra gli Istituti Missionari e la CEI. Dopo un primo informale incontro tra i 4 Provinciali ed il Presidente della Commissione Episcopale per la cooperazione tra le Chiese, Mons. Maggioni, è stato fissato un incontro a Roma con la Commissione stessa.

L'incontro avverrà il 1° Dicembre.

Ci fu richiesto di presentare nell'ordine del giorno due punti:

1. Riflessione sul recente documento: "Criteri direttivi sui rapporti tra i Vescovi ed i Religiosi nella Chiesa con particolare riferimento alla realtà della Chiesa italiana di oggi e alla finalità dei nostri Istituti missionari (P. Pasolini).
2. Presentazione di alcuni problemi concreti dell'animazione missionaria ai vari livelli, e proposta di alcune linee operative (P. Lorenzo Gobatti).

I Superiori Provinciali si prepareranno all'incontro il 30 Novembre p.v., immediatamente prima, cioè, dell'incontro con la Commissione episcopale, allo scopo di:

- prendere visione di quanto è stato preparato dai due Provinciali;
- apportare modifiche, aggiunte, ecc..., sempre in vista dell'incontro con i Vescovi;
- decidere sulla proposta del SUAM a riguardo della 'realtà collegiale degli istituti missionari in Italia' ed eventualmente concretizzarne un po' la strutturazione;
- valutare altre istanze

Affidiamo alla preghiera di tutti i suddetti incontri dai quali può dipendere una maggiore incisività della nostra presenza nella Chiesa Italiana, per stimolare all'impegno della evangelizzazione ad Gentes.

=====

I N D I C E

1. Lettera del P. Provinciale	pag.	155
2. Riflessione-Revisione per l'Avvento	"	155
3. Attività del Consiglio Provinciale	"	161
4. Programmazione della Teologia	"	162
5. Situazione numerica Studenti S. X.	"	171
6. Dal Segretariato gen. per l'Animazione	"	172
7. Dal Segretariato gen. per la Formazione	"	175
8. Dati e Fatti	"	179
- + P. Giovanni Urbani	"	179
- Incontro Provinciali e CEI	"	181

=====

=====

Archivio Saveriano Roma



FOGLIO DI COLLEGAMENTO DELLE

VITA NOSTRA



COMUNITA' SAVERIANE D'ITALIA

N. 71



PARMA, 3 DICEMBRE 1978

BUON NATALE !

Il "BUON NATALE!" è d'obbligo .

Desidererei, però, che fosse qualcosa di più che una semplice convenienza d'obbligo. L'augurio vuole esprimere il desiderio di veder realizzato nelle nostre comunità e per ciascuno di noi l'avvenimento di cui il Natale è segno: Dio-con-noi, l'Emmanuele.

A me par di vedere in alcuni temi forti della nostra "Regola" - vorrei dire addirittura "della nostra spiritualità" - modi concreti per scoprire, 'far avvenire' e manifestare il Natale, il Dio-con-noi.

SCOPRIRE IL NATALE: Dio è in mezzo al suo popolo, pianta la sua tenda in mezzo a noi, si fa pellegrino con noi, ma noi non lo riconosciamo. E' sempre tristemente attuale la prima pagina di Giovanni: " La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta...

Il mondo fu fatto per mezzo di lui eppure il mondo non lo riconobbe ".

Lo spirito di viva fede è la via maestra che il Fondatore ci indica per cercare, vedere, amare il Signore in tutto (cfr. L.T. 10). E' elemento e atteggiamento fondamentale del nostro essere missionari poiché dobbiamo scoprire il Dio che ci ha preceduti. "Lieti di scoprire e pronti a rispettare quei germi del Verbo che in essi - gli uomini - si nascondono" (AG 11).

Momento forte della 'nostra' spiritualità e, come tale, impegno di tutti, a tutti i livelli: impegno personale, impegno comunitario, impegno educativo e di animazione.

E' significativo che il Conforti veda una dipendenza tra la fede, che fa veder Dio in tutto, ed il "desiderio di propagare ovunque il suo Regno". Mi viene da pensare ai pastori che, dopo aver trovato il bambino, "se ne tornarono glorificando e lodando Dio" (Lc. 2,20).

E a Giovanni che lo ha visto, udito, contemplato, toccato il Verbo fatto carne, e scoppia dalla voglia di annunciarlo per la propria ed altrui gioia.

'FAR AVVENIRE' IL NATALE: Il Signore ci ha lasciato molti "segni" che realizzano la sua presenza: l'Eucarestia e la Parola, la presenza del sacerdote e la comunità liturgica (cfr. S.C. 7). Vi è un segno che è possibile anche al di fuori del momento liturgico e che coinvolge tutta la nostra vita: il nostro essere famiglia, il nostro essere una sola cosa, fondamento di credibilità della venuta di Cristo, mandato dal Padre (cfr. Gv. 17,21). Essere un cuor solo ed un'anima sola, essere 'con-cordi' è il segno certo che Dio è in mezzo a noi. Quando due o tre sono riuniti nel mio nome io sarò in mezzo a loro (Mt. 18,20).

Dio è con noi, cioè il Natale avviene nelle nostre comunità e per ciascuno di noi nella misura in cui aumenta "la carità a tutta prova per i membri che compongono la nostra famiglia" (cfr. L.T. 10).

MANIFESTARE IL NATALE : Siamo ormai abituati a sentir ripetere che la vita religiosa è un segno. "La professione dei consigli evangelici appare come un segno il quale può e deve attirare efficacemente tutti i membri della Chiesa a compiere con slancio i doveri della vocazione cristiana" (L.G. 44). "Con la loro vita - i religiosi - sono il segno della totale disponibilità verso Dio, verso la Chiesa, verso i fratelli (E.N. 69).

E nel "Mutuae Relationes" si parla, più esplicitamente, di "partecipare alla natura sacramentale del popolo di Dio" (10).

Forse non è inutile ricordare che la vita religiosa non è valore perché segno, ma è un segno perché è un valore.

Il nostro essere consacrati e il nostro vivere da consacrati è un dono di Dio, un dono luminoso, un dono pregno di significato, una manifestazione del Regno già presente in questo mondo. Ed è in questa luce che io leggo: "Li ecciti a tener sempre dinanzi agli occhi Gesù Cristo, modello incomparabile di santità per tutti, ma in particolar modo per l'uomo apostolico, e ad informare a quel divino esemplare i pensieri, gli affetti, le opere, in modo che in essi si MANIFESTI Gesù Cristo " (R.F. 67, cfr. anche 19). Ed ancora: "Ed in tutto da lui - Cristo - prenderemo ispirazione per modo che le nostre azioni siano la MANIFESTAZIONE della vita interiore di Cristo in noi" (L.T. 7).

E' evidente il diverso ambiente teologico da cui provengono queste esortazioni, tuttavia è anche evidente l'orien-

tamento epifanico, cui deve tendere il nostro stile di vita.

L'augurio si trasforma in preghiera al Padre. Ognuno di noi possa scoprire il Dio-con-noi in tutto, nelle cose, nella storia, nei fratelli.

Ognuno di noi diventi sempre più manifestazione del mistero di Dio che ama il suo popolo e manda il suo Cristo a salvarlo.

Ogni nostra comunità sia luogo di realizzazione della Nuova Gerusalemme:

"Ecco la dimora di Dio con gli uomini !

Egli dimorerà tra loro

ed essi saranno il suo popolo

ed Egli sarà il Dio-con-loro". (Ap. 21, 3).

Il Fondatore interceda per noi al Padre e ci benedica.

Con me vi porgono auguri i confratelli del Consiglio:

Mitidieri
Chiofi
Marcelli
Zucchinelli

Aff.mo P. Alfiero Ceresoli s. x.

PROGRAMMAZIONE

della Comunità educativa del Noviziato

Dopo aver presentato la programmazione dello Studentato Teologico di Parma, portiamo a comune conoscenza la programmazione del Noviziato, a nostra informazione e utilità.

Tempi della programmazione:

12 Settembre - 27 Ottobre:

conoscenza reciproca, ambientazione, incontri con esponenti della Chiesa locale, prime nozioni sulla vita consacrata.

28 Ottobre - 4 Novembre :

fase decisionale, che comprende:

- un principio dinamico valido per tutto l'anno e per tutti i membri della comunità.
- settori operativi che determinano il principio e che sono soggetti ad aggiornamento periodico.

I Religiosi ed i Novizi di questa Comunità Saveriana intendono approfondire insieme il mistero della vita comunitaria, che promuove - nell'accoglienza reciproca - ciascuno e tutti nella condivisione:

- della preghiera liturgica giornaliera
- della corresponsabilità - in tutta l'estensione degli impegni - secondo lo sviluppo del servizio proprio dei ruoli.
- dei beni: attraverso una Cassa Comune per tutti.
- dei pasti: come momento di fraternità comunitaria.

Notabene: I Religiosi avranno momenti a loro riservati:

- il mercoledì mattina dalle 9.30 alle 11.30 per l'incontro settimanale;
- la ricreazione in comune alla sera, nell'apposito locale.

Fase decisionale:

- A) Principio dinamico: DURANTE QUEST'ANNO DI NO-
VIZIATO SCEGLIAMO D'ESSERE:
COMUNITA' MISSIONARIA IN
ATTEGGIAMENTO DI EQUILIBRIO.

Senso della frase:

L'espressione vuol essere per noi un principio irremovibile e dinamico, cui riferirci durante tutto l'anno:

- in un'ottica evangelica paragoniamo questo principio al 'chicco di senape' (Mt. 13,31 ..) che fruttificherà gradualmente, secondo il terreno che gli prepariamo (Mt 13,3 ...).
- secondo una prospettiva sacramentale possiamo considerarlo come il nostro 'battesimo' (Rom. 6, 1...) comunitario, che Dio svilupperà progressivamente facendolo culminare nella 'comunione eucaristica definitiva' (U.R. 22 b).

Questa formula, che consideriamo come il battesimo per la nostra comunità, promuove una reciproca 'ispirazione-verifica' tra le due dimensioni:

- + contemplazione
- + azione

Senso delle parole:

COMUNITA': comunione di fratelli credenti che garantisce a ciascuno la realizzazione della propria vocazione missionaria, nella misura in cui ogni singolo tende ad identificarsi (realizzarsi) secondo 'la realtà organica-mistica del corpo di Cristo. (I^o Cor. 12, 12..).

MISSIONARIA: il primo annuncio del Vangelo, come carisma, concretizza e delimita le scelte della nostra vita comunitaria; dei contenuti della nostra formazione; della nostra animazione missionaria nella chiesa locale. E - allo stesso tempo - 'il primo annuncio' viene approfondito dallo svolgersi di questa attività (X^o Cap. Gen. 14).

IN ATTEGGIAMENTO DI EQUILIBRIO:

- come continua ricerca di forme nuove in armonia tra la contemplazione (che verifica l'azione) e le attività (che rinnovano la contemplazione) (X° Cap. Gen., 71, 94, 107-110);
- questa ricerca di equilibrio si dovrebbe stendere a tutti i settori della nostra vita:
 - = vita comunitaria
 - = uso responsabile del tempo
 - = animazione missionaria esterna

B) Settori e ruoli, secondo le Commissioni.

ANIMAZIONE COM.: P. Lino, Paolo Torresani, Xabier Jauregui, Gianni Corti, Paolo Vallotto, Sean O'Neill.

APOSTOLICA : P. Silvano Laurenzi, Santiago Dominguez, Frank O' Neill, Giorgio Beretta, Eugenio Pulcini, Sandro Zanta, Alessandro Dell'Orto.

LAVORO : Fr. Gino, Gianni Villa, Salvatore Deiana, Marco Bertoni, Emilio Trezzi, Maximo Tebar.

CASSA COMUNE: P. Dino Pellizzari, Fr. Gino, John McElroy, Pietro Franchi, Gianvito Nitti.

CANTO/LITURGIA: P. Lino, Claudio Boldini, Yon Korta, Eugenio Pulcini, Gian Marco Zanoletti, Frank O'Neill.

INFORMAZIONE: P. Antonio Ibba, (P. Dino, P. Lino), Gian Marco Zanoletti, Fabrizio Zubani, George Hamill, Enrico Vacca, Martino Ibetti, Santiago Gomez.

RICREATIVA: P. Mario Piacere, Gabriele Allevi, Giuseppe Brevi, Tommaso Boca, Luigi Noli.

Le varie Commissioni usufruiranno di autonomia decisionale ed economica all'interno della propria attività ordinaria.

Seguiranno invece un procedimento comunitario con momenti di

- ricerca
- decisione
- esecuzione

per decisioni e spese straordinarie o che implicino confronto con altre Commissioni.

(NB.-In caso di difficoltà di procedura, sarà la Comunità intera a decidere gli orientamenti del caso).

Commissione Animazione Comunitaria:

La sensibilità comunitaria che vogliamo promuovere durante quest'anno si ispira alla 'mistica organicità del Corpo di Cristo', così com'è espressa in I^o Cor. 12,12-27.

Questo impegno interessa tanto la singola persona , quanto tutta la comunità.

- la persona singola che lo vive:
 - + nella presa di coscienza del suo essere 'RUOLO' (O.N. d. C.S. pag. 21)
 - + nel servizio dell'altro (X^o Cap. Gen. 95)
 - + nella disponibilità ad un PROGETTO COMUNE (O.N. d. C.S., pag. 38)
- la comunità che lo vive:
 - + accogliendo ogni persona così com'è (O.N.d.C.S. p. 21)
 - + favorendo la creatività missionaria dell'individuo (X^o Cap. Gen. n. 109-111)
 - + interpellando la persona
 - + aprendosi, nella sua specificità, alla Chiesa.

Competenza della Commissione:

La commissione di animazione comunitaria svolgerà con P. Lino il suo Ruolo :

- curando l'aggiornamento del calendario ufficiale della comunità;
- cogliendo dalle situazioni e dagli stati d'animo dei singoli e della comunità, motivi d'approfondimento comunitario, per suggerire o proporre orientamenti o soluzioni. (Cfr. momenti di tensione, stanchezza, esigenza di revisione, utilità di iniziative, ecc.).

Commissione Apostolato:

L'animazione missionaria si articola nei seguenti criteri:

- 1° - Sul fatto che siamo missionari, portatori di un carisma nella Chiesa locale.
- 2° - Durante il noviziato l'Animazione Missionaria deve rispettare i seguenti criteri di gradualità:

- + iniziazione all'armonia tra contemplazione ed azione pastorale (RC 5)
- + A. M. come verifica della maturità umana e vocazionale (RC 5. 25)
- + Testimonianza della nostra vocazione (O.N.d.C.S. 116)
- + Formazione alla solidarietà con gli uomini (RC 25)
- + Acquisizione dei metodi e della problematica relativi all'Animazione M. (O.N.d.C.S. 116)

Le presenze di A. M. saranno: alcune periodiche, altre occasionali. In caso di sovrapposizione degli impegni , favorirèmo quelli specificamente missionari. Ciò, naturalmente, non potrà accadere senza previo avviso.

Le presenze occasionali sono: Giornate Missionarie, Centri diocesani missionario e vocazionale, accoglienza dei gruppi in casa, per animazione specifica.

Le presenze periodiche sono: le attività parrocchiali, catechesi della Cresima, attività assistenziali.

N.B. - L'insegnamento della Religione nella scuola ci richiede un impegno particolare in quanto lo svolgiamo a nome della Chiesa locale.

In seguito verranno esaminate altre proposte d'impegno:
(incontri mensili in casa per ragazzi; incontro mensile coi benefattori; presepi; recitals; scuola nel biennio, durante la quaresima; ex allievi; incontro con i genitori dei missionari; incontro coi genitori dei novizi.....)

Competenza della Commissione:

Affinchè P. Silvano possa meglio servire la comunità nell'adempimento del proprio ruolo di incontro coi Sacerdoti ed i rappresentanti della Scuola, e di coordinamento dell'animazione missionaria, sarà coadiuvato da una Commissione.

La Commissione per l'Animazione Missionaria:

- prenderà in considerazione tutte le richieste di ministero
- coordinerà gli impegni di ciascuno (invaliderà perciò impegni o modifiche ad impegni presi in precedenza, che venissero fissati da qualsiasi altro)
- curerà la preparazione catechetica, attraverso incontri con specialisti; e l'assistenza alla preparazione dei gruppi

- terrà aggiornato il calendario degli impegni
- promuoverà incontri comunitari di informazione -decisione-revisione, mensili, fissandone la data volta per volta.

Commissione Lavoro:

Principi e motivazioni: Il lavoro è considerato un "servizio" alla comunità e alla chiesa locale. E' vissuto come iniziazione alla vita religiosa e missionaria. Dobbiamo inoltre collaborare con la Provvidenza in modo attivo e con tutte le nostre capacità.

- Vi è lavoro come servizio alla comunità:
 - + servizi ordinari alla vita domestica
 - + servizi straordinari e competenza per la manutenzione della casa e conservazione degli ambienti ..
 - + attività redditizie: orto, allevamento animali...
- Vi è il lavoro come "servizio" alla chiesa locale:
 - + animazione missionaria come nostra attività specifica (g.m., incontri di spiritualità, ecc...)
 - + catechesi nelle scuole e nelle parrocchie
 - + accoglienza in casa di gruppi ecclesiali
 - + mostre del libro e altre attività (presepio, ecc..)
- Vi è lo studio come preparazione alla formazione missionaria.

Fini educativi:

- maturazione e responsabilità della persona
- lavoro come scelta di povertà, condivisione delle nostre ricchezze (doti) e come solidarietà con chi lavora
- lavoro come servizio comunitario, in modo che ci faccia sentire tutti una famiglia impegnata a vivere condividendo i ruoli
- lavoro come iniziazione alla missione.

Competenza della Commissione:

La Commissione si interessa della formazione al lavoro, affinché il ruolo di Fr. Gino possa meglio servire la comunità e per questo:

- Programma - coordina - sensibilizza la comunità al lavoro.
- Gestisce il tempo del lavoro con attenzione allo svolgimento dell'attività di animazione missionaria come servizio alla chiesa locale e al rispetto del tempo di studio.

- E' responsabile della manutenzione ordinaria della casa, mentre per i lavori straordinari interpellerà la comunità.
- Chiede che la comunità collabori: a tale scopo nessuno intervenga durante il tempo gestito dalla commissione con progetti propri o a spostare il personale.

Commissione : Cassa Comune:

La Comunità Educativa (Padri - Novizi) intende costituire una "CASSA COMUNE" per attuare lo spirito di famiglia profetizzato dal Fondatore (L.T. 10) e per obbedire alla Direzione Generale, che chiede a tutti i Saveriani:

"Il nostro stile di vita comunitario dev'essere semplice e povero, quanto all'abitazione, al vestiario, agli alimenti, all'uso dei mezzi di trasporto, ai divertimenti" (Lett. Dir. Gen. 1/9/78).

Questa CASSA COMUNE si fonda sul :

"DARE SECONDO IL BISOGNO DELL'ALTRO ", Vuole essere segno di solidarietà evangelica con i poveri, prendendo ispirazione:

- dall'esperienza della prima comunità cristiana (Atti 2, 42 - 48)
- dall'imitazione di Cristo povero.

Competenza della Commissione:

Il ruolo di Economo nella Comunità, condiviso tra P. Dino e Fr. Gino, viene integrato da una Commissione:

- per garantire che nella C.C. entrino , attraverso un versamento anonimo, tutti i soldi e i beni che possediamo o riceveremo;
- per coordinare i resoconti individuali e comunitari;
- per fornire il denaro spicciolo dei prelievi secondo il bisogno;
- per discernere, caso per caso, se una spesa comunitaria vada messa nell'ordine del giorno degli incontri comunitari o autorizzata nell'immediato;
- per sensibilizzare la Comunità ad una economia per la vita consacrata (Cfr. tecniche economiche; senso della Provvidenza):

+ attraverso un incontro con P. Dino (ogni due sabati , ore 9.00)

- + attraverso incontri comunitari promossi dalla commissione;
- per favorire con la C. C. anche altre Comunità; missioni; poveri; studenti del terzo mondo (secondo un discernimento comunitario).

Notabene: Esulano dalla C.C. eventuali aiuti particolari fissati in dialogo tra l'interessato e P. Lino.

Commissione Liturgia, Informazione, Ricreazione:

La funzione delle rimanenti Commissioni non è stata analizzata durante la programmazione. Riteniamo però che possano rivestire una certa importanza nell'attuazione del nostro progetto comunitario. Le introduciamo perciò indicandone qualche linea di sviluppo.

Commissione per la liturgia e il canto: dovrebbe sensibilizzare la comunità alle preghiere liturgiche, perché siano "Celebrazione di Dio nella nostra vita". Si interesserà:

- alla celebrazione delle Eucarestie
delle riconciliazioni
dei tempi liturgici
- al modo di rinnovare i nostri canti religiosi.

Commissione dell'informazione: avrebbe lo scopo di sensibilizzare la comunità ai problemi del mondo; di curare la pagina marchigiana di 'Missionari Saveriani'; e di inviare la lettera mensile ai genitori dei novizi e alle comunità saveriane.

Commissione ricreativa: ha la funzione di garantire alla comunità momenti di fraternità e di distensione:

- curando i giochi comunitari
- le serate
- curare l'informazione cinematografica
- dovrebbe, inoltre, gestire i campi da gioco

Scuola di lingue: Vorremmo che il noviziato divenisse un momento importante per l'apprendimento della lingua estera, per l'importanza che riveste la conoscenza di altre lingue, per noi missionari.

Per questo è stato attrezzato un laboratorio di lingue, grazie alle capacità tecniche dei novizi 1977-78.

Per questo è presente nel nostro noviziato un Padre con il ruolo specifico di Insegnante di lingue.

P. Antonio sarà aiutato da P. Mario nell'insegnamento dell'Inglese, finché P. Mario resterà tra noi

La comunità del noviziato offre l'opportunità di studiare:

il FRANCESE 1 ' INGLESE - 1'ITALIANO

L'obiettivo immediato del nostro lavoro linguistico è di metterci in grado di servirci di tali lingue per un primo contatto con il loro ambiente.

=====

DATI E FATTI

Questa rubrica vorrebbe essere uno strumento di reciproca conoscenza. Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti per conoscere i "fasti" della comunità.

Inviateci notizie !

- 2 Novembre: Alla casa madre ci siamo riuniti per una solenne concelebrazione a suffragio e ricordo di tutti i nostri confratelli defunti. Ha presieduto la concelebrazione Mons. Gianni Gazza.
- 3 Novembre: Ancora alla casa madre, concelebrazione con numerosi parroci della città di Parma, per dare solenne inizio all'anno di attività pastorale. Presiede l'Eucarestia Mons. Pasini, vescovo di Parma, che ha istituito nel ministero del lettorato i nostri confratelli:

Arduino Rossi
Antonello Cadeddu
Giulio Ciarla
Bruno Cucchi
Antonio Fogliani
Mario Gallia
Marco Marangone

Giuseppe Mateucig
Giovanni Matteazzi
Girolamo Pistoni
Martino Roia
Agostino Rota
Marco Vigolo
Ulisse Zanoletti

Nel ministero dell'accollato i confratelli:

Andrea Bonazzi
Sergio Boscardin
Claudio Codenotti
Armando Coletto
Silvano Da Roit
Natale Paganelli

Alberto Panichella
Bruno Roia
Gianfranco Sana
Gerolamo Treccani
Enrico Porcu

- 4-5 Novembre: A Roma, riunione del Segretariato generale della formazione. Trasmetteremo notizie precise sull'andamento dei lavori, quando ci saranno pervenuti i verbali.
- 5 Novembre: A Udine, Festa dei genitori, dei parenti ed amici dei missionari saveriani friulani. Presenti molti reduci - Benedetti è l'ultimo - ma è sta-

to ricordato (all'inizio della concelebrazione) anche il "vivente" P. Vanzin.

Gli apostolini hanno mostrato, oltre alle qualità canore e sportive, anche un tale entusiasmo da trasformare la festa in una vera sagra. Non c'era molto vino, ma in compenso molto profumo di polenta (polenta, per i friulani, significa amore) condita dalla canzone "Fior di ciliegio" del P. Pio Devoti.

6- 15 Novembre: A Botta di Sedrina (BG) si è tenuto il corso di formazione per animatori missionari organizzato dal SUAM. Vi hanno partecipato i PP. Sergio Favarin e Rino Benzoni, e lo studente Gianni Brennegani (Desio).

I saveriani sono stati presenti anche nelle persone di P. Enzo Gatti, che ha tenuto una riflessione biblica su "Chiesa-missione e vocazione; P. Calarco, che ha fatto una relazione sulla FeSMI; P. Celli, che è intervenuto per presentare il C.E.M.

7 Novembre: Alzano : Solenne concelebrazione "per ricordare assieme al nostro venerato Fondatore tutte le persone che ci hanno voluto bene: genitori, amici e benefattori".

14 Novembre: P. Umberto Domine, all'Università statale di Roma, difende la tesi in pedagogia "CREATIVITA' DELLA PERSONA UMANA". Ha ottenuto la laurea con il massimo dei voti.

15 Novembre: P. Guglielmo Camera ha difeso la tesi e conseguito la laurea con il massimo dei voti, presso la Facoltà di Magistero di Parma (sezione di Cremona). La tesi è uno studio su "IL CEM , SUO MESSAGGIO E SUOI METODI".

22-23 Novembre: Si è tenuta a Parma l'assemblea dell'Animazione Missionaria. Una relazione completa apparirà prossimamente su uno speciale numero di VITA NOSTRA.

24 Novembre: Mons. Angelo Frosi, arrivato in questi giorni dalla Prelatura di Abaeté del Tocantins, presiede alla concelebrazione in casa madre, portandoci i saluti e le notizie dei nostri confratelli dell'A-mazzonia brasiliana.

Si tratterrà fino al prossimo gennaio.

28-29 Novembre : A Tavernerio si è tenuta l'assemblea dei rettori. Un numero speciale di VITA NOSTRA ne darà una completa relazione.

30 Novembre: Alzano: vengono celebrate sante messe in suffragio dei missionari saveriani bergamaschi, che ci hanno preceduto nella casa del Padre. Sono presenti genitori e fratelli dei cari defunti.

GIOVANNI PAOLO II° AI SUPERIORI GENERALI

(da 1' "OSSERVATORE ROMANO" del 25/11/78)

Stralciamo un breve tratto dal discorso di Papa Giovanni Paolo II° ai Superiori Generali, in data 24 Novembre u.s.).

"

Prima di concludere, permettetemi di ritornare su di un punto che ritengo fondamentale nella vita di ogni Religioso, qualunque sia la Famiglia alla quale egli appartiene: intendo riferirmi alla dimensione contemplativa, all'impegno della preghiera. Il Religioso è un uomo consacrato a Dio, per mezzo di Cristo, nella carità dello Spirito. E', questo, un dato ontologico che chiede di emergere alla coscienza e di orientare la vita, non solo a beneficio della singola persona, ma anche a vantaggio dell'intera comunità, che nelle anime consacrate sperimenta ed assapora in modo tutto particolare la presenza vivificante dello Sposo divino.

Non dovete perciò temere, figli carissimi, di ricordare frequentemente ai vostri Confratelli che una pausa di vera adorazione ha maggior valore e frutto spirituale della più intensa attività, fosse pure la stessa attività apostolica. E' questa la 'contestazione' più urgente che i Religiosi devono opporre ad una società nella quale l'efficienza è divenuta un idolo, sul cui altare non raramente si sacrifica la stessa dignità umana.

Le vostre case devono essere soprattutto centri di preghiera, di raccoglimento, di dialogo - personale e comunitario - con Colui che è e deve restare il primo e principale interlocutore nell'operaoso susseguirsi delle vostre giornate. Se sa-

prete alimentare questo 'clima' di intensa ed amorosa comunione con Dio, vi sarà possibile portare avanti, senza tensioni traumatiche o pericolosi sbandamenti, quel rinnovamento della vita e della disciplina, al quale il Concilio Ecumenico Vaticano II^a vi ha impegnato. L'anima che vive nell'abituale contatto con Dio e si muove entro il caldo raggio del suo amore sa guardarsi agevolmente dalla tentazione di particolarismi e di contrapposizioni, che creano il rischio di dolorose divisioni; sa interpretare nella giusta luce evangelica l'opzione per i più poveri e per ogni vittima dell'egoismo umano, senza cedere a radicalizzazioni socio-politiche, che alla lunga si rivelano inopportune, controproducenti e generatrici esse stesse di nuove sopraffazioni; sa avvicinarsi alla gente ed inserirsi in mezzo al popolo, senza mettere in questione la propria identità religiosa, né offuscare quella 'originalità specifica' della propria vocazione, che deriva dalla peculiare 'sequela di Cristo' povero, casto ed obbediente".

INDICE

Buon Natale !	pag.	187
Programmazione della casa del Noviziato	"	190
Dati e Fatti	"	199
Dal discorso di Papa Giovanni Paolo II ai Superiori Gen. 201		

=====

Archivio Saveriano Roma

bene natale



augura

Vita Nostra

N° 72



Assemblee

Saveriane

RETTORI

Parma Dic. '78

ASSEMBLEA DEI RETTORI

PRESENTAZIONE

Carissimi ,

più che una presentazione è un ringraziamento. La cronaca dei lavori, gli interventi, la documentazione, non potranno mai dare e soprattutto far sentire il calore di una comunità che si riunisce per condividere le esperienze e guardare insieme il passato e il futuro.

Sono state per noi della Direzione provinciale, e lo spero per tutti, due giornate di fraternità di cui ringraziamo cordialmente.

Ringraziamo la presenza qualificata della Direzione generale, particolarmente il Superiore Generale per la sua illuminata relazione sulla Provincia Italiana.

Ringraziamo Don Daniele Rota per il suo intervento sulla riforma della scuola media superiore.

Ringraziamo tutti i partecipanti.

Ringraziamo il Signore che ci unisce e con la sua presenza ci costituisce famiglia.

P. Alfino Cesari s.r.

L E T T E R A D I C O N V O C A Z I O N E

Carissimo Padre,

Come già pubblicato su "VITA NOSTRA" ,
avremo a fine novembre l 'Assemblea dei Rettori.

Mentre ti invito personalmente, ti notifico qualche particolare dell'incontro.

LUOGO : TAVERNERIO

DATA : 28 / 11 , alle ore 9.30

(E' consigliabile arrivare la sera del 27 per evitare ritardi).

ORDINE DEL GIORNO :

- a) Revisione della Vita Religiosa della Provincia a partire dall'intervento della Direzione generale nell'ambito della visita canonica.
- b) Presentazione di una bozza-progetto di programmazione per averne delle indicazioni.
- c) Intervento di Don Daniele Rota, preside della scuola del Seminario di Bergamo, sulla riforma della scuola media superiore.
Ci aiuterà a riflettere sul nostro curriculum.

Con l'augurio di un incontro fraterno, ti saluto cordialmente.

P. Alfiero Ceresoli s. x.

Sup. Prov.

Parma, 17 novembre 1978.

P. Alfiero Ceresoli s. x.

CRONACA DELL' ASSEMBLEA

Alle ore 9.30 ha inizio la Assemblea con le orazioni e con brevi parole di benvenuto da parte del Superiore Provinciale.

Si elegge un segretario P. Iurman, e un coordinatore P. Zucchinelli.

Viene quindi data la parola al P. Generale, che fa la relazione sulla visita alla Provincia Italiana (vedi relazione completa a pag. 210). Segue un breve dibattito in cui vengono chieste alcune chiarificazioni.

Si conclude la mattinata con la concelebrazione presieduta dal P. Generale.

Pomeriggio ore 15.00.

Il Provinciale propone un progetto di programmazione riportato in questo stesso numero di 'VN' con la relativa introduzione.

Si dà uno spazio di tempo perché la programmazione sia letta e commentata in gruppi spontanei. In assemblea si fanno poi alcuni rilievi e suggerimenti.

Emerge intanto l'esigenza di una maggiore conoscenza reciproca, si chiede per questo una breve relazione sulle attività e l'organizzazione delle varie case.

Ognuno quindi espone quanto sembra più significativo nell'attività di ciascuna comunità.

Ne è risultato un quadro interessante che però non crediamo opportuno pubblicare perché sarà fatto conoscere attraverso le programmazioni.

Ore 9 del giorno 29.

E' presente Don Daniele Rota, preside della Scuola Media e Media Superiore del Seminario di Bergamo ed esperto in problemi scolastici.

Don Daniele conosce a fondo i problemi, i contenuti e il cammino verso la approvazione della riforma della Scuola Media Superiore in Italia.

Prima di entrare nel vivo del problema sulla riforma, premette alcune osservazioni:

- la scuola oggi
- la scuola nei seminari
- il futuro della nostra scuola

Presenta quindi uno schema della legge in cantiere con alcune valutazioni e proposte. (cfr. pag. 224).

A mezzogiorno si chiude l'Assemblea.

Arrivederci ad Aprile 1979.

RELAZIONE CONCLUSIVA
della visita alla Provincia Italiana da parte della
Direzione Generale (26 settembre - 22 novembre).

INTRODUZIONE

Concludiamo la visita alla Provincia italiana iniziata il 25 settembre e conclusasi in questi giorni, durante la quale abbiamo potuto vedere tutti i confratelli appartenenti alla Provincia: sono oltre duecento, un gruppo significativo all'interno dell'intera Congregazione saveriana.

E' stata un'occasione per incontrare tutti e per aumentare quella conoscenza dei confratelli che è necessaria per poter lavorare insieme. A causa del numero elevato delle comunità e dei confratelli, abbiamo diviso il lavoro della visita fra i componenti la Direzione Generale, tuttavia l'insieme delle informazioni è stato oggetto di sintesi e di discussione in sede di Consiglio Direttivo.

Normalmente alla fine di ogni visita si è abituati a fare un'assemblea dei confratelli della circoscrizione (là dov'è possibile). E' chiaro che non è questo il caso della Provincia italiana. Dopo ogni visita alle singole comunità si è tenuta una riunione conclusiva e di ogni visita si è dato relazione al Consiglio della Provincia. Abbiamo pensato di dare una relazione d'insieme sulla visita anche alle tre riunioni dei settori della Provincia: agli animatori, ai rettori, agli economisti.

Perché della visita. L'importanza della Provincia italiana all'interno della Congregazione è nota a tutti e da sola avrebbe giustificato il tempo dato alla visita. L'oggettiva difficoltà di realizzarla ed il fatto che spesso noi della Direzione Generale siamo di passaggio nelle singole comunità non ci ha fatto desistere dal proposito di venire ugualmente una volta con calma ad incontrare tutti. Pensiamo anche che sia necessario prevedere già una prossima visita fra due anni, come facciamo per tutte le circoscrizioni.

L'abbiamo detto e lo confermiamo che intendiamo mantenere rapporti, in certo senso, privilegiati con questa Provincia ,

pur cercando di non togliere lo spazio alla sua vita e alla sua giusta autonomia (Doc. Cap. p. 84). Erano passati già 5 anni dall'ultima visita 'sistematica' alla Provincia ed era tempo che venissimo a renderci conto dello stato delle singole comunità, del lavoro svolto, delle aspirazioni e delle difficoltà incontrate.

Circa le relazioni tra la Direzione Generale e quella Provinciale possiamo dire che sono oggi buone; il dialogo e la collaborazione sembrano possibili ed oggi reali, gli eventuali malintesi sono sempre stati subito chiariti. Dalla qualità di queste relazioni dipende infatti molto la possibilità d'intervento della Direzione Generale e di aiuto alla Provincia.

Noi contiamo su questo clima di reciproca comprensione e di corresponsabilità per poter offrire ai confratelli un servizio ordinato ed efficace ed una valida testimonianza di famiglia.

Anche da parte dei confratelli della Provincia mi pare si possa affermare che esiste fiducia e comprensione per il lavoro svolto dalla Direzione Provinciale. Se c'è un desiderio che si può formulare è che tale fiducia e comprensione crescano sempre più.

* * *

Situazione del personale impegnato nella Provincia Italiana

Al momento presente appartengono alla Provincia Italiana 205 saveriani (cito una statistica che il Provinciale mi ha offerto). Si tratta ovviamente di professi perpetui. Di essi un buon numero è impegnato nella formazione e nell'animazione (54.6^b/°), altri nel servizio alla Congregazione (2.5°/°).

C'è il gruppo degli ammalati e degli anziani (16°/°), degli studenti (11.2°/°); dei partenti per le missioni (11.7°/°) e di coloro che sono in difficoltà (3.9°/°).

Il personale impegnato a tempo pieno ed a piene forze nel servizio della formazione e dell'animazione nonché nella direzione delle opere della Provincia non è quindi eccessivo: uno sguardo superficiale sullo stato del personale non può dir niente a chi non conosce tutto ciò che sta dietro ad ogni nome. Potremmo affermare che, in base all'attuale impostazione del lavoro, il personale è appena sufficiente. Qualcuno potrebbe dire che si è impoverita la provincia, altri invece che si sono valorizzate persone cui mai si sarebbe pensato in un clima di maggiore ricchezza.

E' tuttavia un fatto di cui anche la Direzione Generale si rende conto e che cerchiamo di studiare per dare una mano alla Provincia. Da parte di quest'ultima si dovrebbe fare - e vedo che si fa - una programmazione che preveda le partenze e le entrate, ma una programmazione un po' in austerità ed in ogni modo realistica. Le previsioni, come abbiamo detto anche al X° Capitolo, non sono troppo floride per i prossimi anni e siamo costretti a chiedere sacrifici un po' a tutti. Se l'attuale sistema sarà mantenuto, nel 1979 entrerebbero in servizio 7 confratelli, nel 1980 10 e nell'anno successivo 19.

Si sa che i rientri purtroppo non potranno mai essere tanti da coprire tutte le partenze, ma credo tutti convengano che è meglio aver pochi reduci, ma soddisfatti (malgrado tutto) ed attivi, che molti scontenti e seminatori di scontento.

Stato d'animo del personale nella Provincia Italiana

L'impressione nella visita circa lo stato d'animo dei confratelli non è facilmente riassumibile in un giudizio collettivo, ma dovendolo formulare lo direi "moderatamente ottimista", anche se con una accentuazione positiva. Abbiamo trovato comunità seriamente impegnate nel lavoro, coscienti della delicatezza del loro impegno, abbastanza aperte alla chiesa, composte in genere da confratelli sereni e soddisfatti.

Ma posso subito aggiungere che quasi tutte le comunità - ed è normale che sia così - hanno al loro interno qualche confratello un po' al margine.

Ciò detto, mi pare che possiamo così descrivere la Provincia italiana:

Elementi positivi:

- in genere si tratta di comunità abbastanza bene affiatate
- in un certo numero si può affermare che la preghiera comune è abbastanza ben curata e presente
- si sente il desiderio di poter realizzare completamente la vocazione partendo per la missione, anche se si accetta serenamente il lavoro in patria
- l'impegno scolastico è preso con molta serietà
- sta crescendo l'apertura verso la chiesa locale
- l'impostazione della formazione è sostanzialmente aggiornata ed equilibrata, anche se dovrebbe essere verificata più frequentemente.

Nello stesso tempo non possiamo tacere certi elementi negativi, anche se non si devono né ingigantire né generalizzare, perché falserebbero il quadro, dato che sono espressione di una minoranza o addirittura di confratelli singoli: tali elementi sono stati fatti notare là dove sono stati riscontrati. Eccoli:

- un certo individualismo nell'attuazione dei piani personali
- gli urti normali fra le diverse generazioni a volte diventano quasi dei blocchi che non possono trovare intesa
- facili assenze dalla comunità, per recarsi in famiglie amiche che si trasformano quasi in comunità alternative
- poca preghiera personale e poco studio
- qualche esagerata libertà nella formazione, che dovrebbe essere equilibrata e controllata nel quadro del bene comune e del rispetto per l'altro
- non è sempre percepibile la presenza unificatrice del rettore
- per alcune comunità di formazione ci pare che siano un po' troppo collegi e troppo poco case missionarie, ripiegate come sono solo sui problemi scolastici ed interni
- quattro comunità non formative ci paiono vivere in maniera asfittica.

Comunità non di formazione che impongono una revisione

Ci sono cinque comunità (di cui una sola ci pare abbastanza bene equipaggiata, ed è Pegli) che tirano avanti in maniera piuttosto precaria. In particolare Piacenza, Nizza, S. Pietro in Vincoli impongono un discorso che la Direzione Generale farà in-

sieme con la Direzione Provinciale. 'E' difficile infatti provvedere a queste cose il personale ed è ancor più difficile giustificare in esse del personale, che potrebbe essere attivo e valido altrove, tenuto conto delle attuali disponibilità. 'Si tratta di un discorso che ha anche risvolti giuridico-morali da non sottovalutare. '

Il numero degli studenti in formazione

E' oggi calcolato in 506 allievi così distribuiti: medie inferiori 267, medie superiori 138, noviziato 22, teologia 79. 'Non si tratta di una folla, tuttavia costituisce il 52,9°/° del totale degli studenti di tutta la congregazione, e l'impressione è che siano delle vocazioni ben scelte che potrebbero perseverare con maggiore probabilità. '

Evidentemente il reclutamento oggi soffre e risente delle normali 'restrizioni' ecclesiali e sociali. 'Ma non risentirà forse anche, a volte, della poca collaborazione fra animatori e confratelli? o forse anche della poca convinzione religiosa non soltanto degli animatori, ma anche di coloro che gli allievi trovano nelle comunità formative? non si deve né esagerare, né generalizzare questo timore, ma vedere se non sia davvero presente. '

Noviziato di Ancona

Mi pare di poter affermare con una certa sicurezza che il noviziato va bene. L'esperienza di questi quattro anni dopo la riapertura del noviziato ha aperto la strada. '

Penso alla necessità di permettere che il Maestro continui questo servizio, anche se si deve già prevedere la sua sostituzione fra qualche tempo. '

Anche la scelta di Ancona come luogo del noviziato mi pare azzeccata. 'La casa - malgrado non sia usata tutta, data la presenza del "Fermi" - si dimostra adeguata e l'ambiente pastorale della città risponde bene alle attese della nostra azione missionaria e catechetica. '

La Teologia di Parma

L'impressione che ne ho avuto è buona. 'Il gruppo formativo è impegnato e gli studenti rispondono bene alla sua azione educativa. '

Si ha la netta impressione di maggior ordine e tranquillità, anche se non tutto è perfetto: si è detto chiaramente che si desidera maggiore impegno nella preghiera, nello studio e nell'ordine, sia personale che comunitario. 'L'impressione comunque rimane buona, e credo che molti istituti ci invidino una teologia come la nostra di Parma. '

Anche i rapporti con la Diocesi di Parma sono buoni. '

La formazione in generale

Credo sia ancora doveroso insistere sulla necessità della continuità ed omogeneità della formazione, che deve essere guidata dai principi dei Capitoli Generali e Provinciali. 'So che si tratta di un discorso ormai fatto molte volte, Ma che non mi pare ancora sufficientemente messo in pratica. 'Non ci devono essere fratture fra le differenti scuole dello stesso livello (per es. fra Brescia, Vicenza, ecc.). '

Raccomandazioni alla fine della visita

1) Credere nella propria vocazione e nella validità missionaria della propria presenza qui nella Provincia italiana e vivere questo periodo con intensità, non per inerzia

oppure in paziente ma rassegnata attesa che passi il tempo. 'Ciò vale anche per coloro che, ammalati o anziani, si trovano nella Provincia italiana. '

2) Pregare personalmente oltre che comunitariamente. ' Pregare insieme ai fratelli e ai ragazzi è certamente una testimonianza necessaria ed un grave dovere di formazione e di vita comune. Ma senza la preghiera personale verrà presto meno la forza e la continuità di quella comune. ' Forse si dovrebbe dare spazio a qualche cosa di più, per rendere vero quello che il Fondatore chiede nelle Costituzioni ' la pietà deve informare tutta la vita del missionario . . . ' (RF 19). ' Il Superiore e la comunità dovrebbero vigilare per salvare a tutti certi spazi protetti per la preghiera e lo studio. '

Così pure non sarebbe inutile che si continuasse nella ricerca di forme di preghiera che 'identifichino' la comunità della provincia, secondo le indicazioni del Capitolo Provinciale. '

3) Studiare e tenersi sempre all' altezza del proprio impegno pastorale e missionario, che, se è vero che vive di testimonianza personale e comunitaria, deve tuttavia attingere ispirazione e contenuto, oltre che motivazioni, nella Parola di Dio, nella teologia e nell'insegnamento della Chiesa. '

4) Credo che si dovrebbero trovare dei mezzi, affinché i confratelli che debbono restare temporaneamente in Italia, possano continuare a 'ripensare la missione' e a rendersi specialisti in questo che è il loro compito specifico. '

5) Collaborare senza individualismi ed a tutti i livelli. ' Ci sono nella Provincia dei settori (per es. CSAM ed animazione in genere) che facilmente sono visti come estranei all'attività formativa. ' So che questo punto dell'integrazione tra animazione e formazione è un punto importante del vostro programma. ' E' necessario collaborare, prima di criticare ed ostracizzare. ' Collaborare nella propria casa senza compartimenti stagni. ' Attività senza riferimento all' attività ed allo scopo della casa, devono essere lasciate da parte. '

6) Rispettare il ruolo del superiore nella comunità, sentendolo non come un concorrente nel lavoro, ma come il punto di forza che - al centro della comunità - ha lo scopo di attirare le forze centrifughe, costruendo a poco a poco la famiglia ed aiutando fraternamente i confratelli. '

7) Dare un'attenzione particolare all' attività dell'animazione missionaria che è un dato specifico della nostra presenza in Italia, cercando di trasformare le nostre comunità italiane in comunità missionarie. ' Il nostro primo apostolato (e di apostolato hanno bisogno anche gli allievi) deve essere quello di animare missionariamente le comunità ecclesiali italiane e le attività catechistiche insieme con le giornate missionarie devono essere viste sotto quest'ottica: servizio alla crescita missionaria delle comunità. '

8) Dare una testimonianza di disinteresse e di vita austera. ' Le nostre comunità qualche volta corrono il rischio di assumere mezzi, stili, abitudini che forse copiamo dagli ambienti borghesi che ci circondano o che frequentiamo, ma che non corrispondono ai nostri impegni di professione (vedi ciò che dice in proposito la lettera della Direzione Generale). ' Per esempio, la televisione a colori in una casa di formazione in Italia oggi non la vedo. ' Forse fra qualche tempo potrà essere accettabile, ma non oggi: mi pare prematuro e non-educativo per giovani destinati ad una vita in cui la povertà deve essere assunta come solidarietà con chi è veramente povero. ' Così pure nel settore dei generi voluttuari (alcool e fumo), credo che forse da parte di certuni si e-

sageri. Una buona riduzione dovrebbe essere fatta in nome della povertà ed anche della salute, che è un dono di Dio, e di cui siamo responsabili.

9) Curare maggiormente la vita di comunione nelle nostre comunità, più di quanto si fa ora. Sopra ho parlato di collaborazione e di preghiera comune, sono due aspetti visibili di quella comunione di cuori che deve esistere e crescere. Non voglio insistere, perché so che il Padre Provinciale vi ha affidato questo campo come impegno per l'Avvento di quest'anno.

Non voglio però mancare di ricordare che è necessario volersi bene, che in questo atteggiamento di amore reciproco possono cessare molti dissapori e divergenze, anche quelle ideologiche, e può nascere quell'amicizia fraterna e quella carità cristiana che alimentano la fraternità, fanno crescere la comunicazione, l'accoglienza dello altro, l'ascolto ed il dialogo. Verrebbero meno certe vecchie questioni mai perdonate, certe inconfessate gelosie, certe freddezze che avvelenano ogni possibilità di vita serena.

10) Un'ultima considerazione che è balzata alla nostra attenzione facendo la visita, e che proponiamo qui in forma positiva di raccomandazione, è la seguente.

Dopo questi anni di ricerca di forme nuove di regolarità che siano in consonanza con il tempo che viviamo, è necessario - pur nello spazio di libertà oggi concesso - trovare elementi comuni che fondino una nuova 'regolarità' saveriana, comune a tutta la provincia. Sarà sufficiente elaborare i principi dei Capitoli Provinciali (cfr. lettera della D. G., 1 Sett. 1978, p. 233).

Tali elementi che riguardano la preghiera comune, l'ospitalità, dettagli concreti di disciplina per gli studenti e per i Padri, povertà ed economia, ecc. servono ad aiutare i confratelli nelle scelte concrete, ad identificare le comunità, a giudicare eventuali scelte.

P. Gabriele Ferrari
Superiore Generale

BOZZA DI PROGRAMMAZIONE DELLA DIREZIONE PROVINCIALE

Presentazione fatta dal P. Provinciale.

Il nostro quarto Capitolo provinciale chiede che i Rettori riuniti in assemblea diano " indicazioni alla Direzione Provinciale circa la programmazione" (O.N. d.C.S.31d).

In sede di consiglio abbiamo preparato un progetto di programmazione per darci delle piste orientative nel nostro servizio alla Comunità provinciale.

Lo presentiamo per averne delle osservazioni, delle proposte e dei suggerimenti, sia sull'impostazione del progetto, sia sui contenuti del progetto stesso così come sulle priorità che dovremo seguire nel nostro lavoro.

E' un progetto ! Non ha certo il carisma della perfezione e della completezza, e tanto meno della immutabilità. E' uno strumento di lavoro, e come tale lo presentiamo ai Rettori. Rimangono, com'è ovvio, immutati gli ideali e le mete che ci sono stati proposti dal Capitolo e come tali devono essere fari che orientano il nostro cammino.

Il Progetto di Programmazione che qui sotto riportiamo ha avuto le aggiunte suggeriteci dai Rettori. Attendiamo suggerimenti da tutti i confratelli per aggiustare sempre meglio il tiro!

PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE

Introduzione: La necessità e l'utilità di una programmazione è cosa recepita da tempo. Ci esimiamo quindi da una introduzione di questo tipo. Vale invece la pena di ricordare che una programmazione esige da noi:

- senso di appartenenza, intendendo che una programmazione traccia un cammino, ma è il 'senso di appartenenza' alla famiglia che ci fa camminare insieme anche là dove abbiamo delle perplessità. Programmare è essere creativi insieme.

- disponibilità ad accettare il proprio ruolo nell'insieme della programmazione e a cambiarlo per gli immancabi-

li colpi di scena che non dipendono da noi ma sono in certo senso legati al mistero di Dio, che ferisce e sana, che fa vivere e fa morire.

GLI IDEALI che noi vogliamo raggiungere sono in un certo senso "utopici": siate perfetti come è perfetto il Padre vostro !

Gli ideali non sono programmabili, ma sono come fari luminosi che orientano il nostro cammino, e sono descritti: dal Vangelo fino ai nostri documenti capitolari.

Sempre 'santi' e sempre 'peccatori', nel nostro pellegrinare verso gli ideali ci proponiamo:

METE che sono la concretizzazione storica degli ideali e poiché tengono presenti i limiti imposti dalle situazioni concrete, diventano possibili nella loro attuazione e nella loro verifica.

Le TAPPE ci aiuteranno a percorrere il cammino passo passo, a controllarne la rotta ed a correggerla di volta in volta.

Proporremo anche degli STRUMENTI che, come tali, dovranno essere soprattutto funzionali ed essere anche sostituiti da altri più validi nelle situazioni concrete di ogni casa.

VITA NELLE COMUNITA'

Dio - Padre, Figlio e Spirito Santo - come il figlio incarnato ce lo ha rivelato, è l'ideale di ogni comunità. In Dio l'unità perfetta non si contrappone all'individualità delle persone e la diversità delle "attività" non intacca la perfetta comunione.

Le mète fondamentali sulle quali il capitolo ha messo un forte accento sono:

- Essere famiglia (Vita di comunione e fede - Vita di lavoro-convivenza - Complementarietà dei ruoli, ecc.).
- Qualificarsi per la Missione.

Le tappe saranno determinate da idee-valore che accentuiamo ed approfondiamo di anno in anno:

- 1978 - 79 = Comunione e Povertà (avvento e quaresima)
- 1979 - 80 = Consacrazione e missione (valore missionario del nostro essere comunità e del nostro essere religiosi).
- 1980 - 81 = La nostra spiritualità
Revisioni in vista del capitolo

STRUMENTI

+ Presenza della Direzione provinciale con il suo ruolo di animazione , e per mantenere nelle comunità il clima di rinnovamento evangelico.

In questi incontri rivedere il nostro impegno di vita e approfondire i temi proposti nelle idee-valore.

Calendario di massima:

- Provinciale: Programmazioni o inizio anno scolastico
Avvento
Quaresima
- Vicario : Nel periodo post-natalizio e past-pasquale
- Economo : secondo le urgenze nella parte amministrativa.

+ VITA NOSTRA da far diventare sempre più strumento di unità e comunione per uno scambio di esperienze sia nel campo dell'animazione, che della formazione. Fare una o due volte all'anno un VITA NOSTRA in forma di rassegna di tutte le attività vocazionali e di accoglienza delle nostre case (fogli di programma, lettere circolari, bollettini...).

+ ESERCIZI - INCONTRI = AGGIORNAMENTO

Tenere informati i confratelli su incontri e corsi programmati da organismi generali

Studiare la possibilità di un aggiornamento 'nostro'.

Esercizi spirituali: organizzarne tre corsi ogni anno.

Realizzare assemblee e convegni.

- Assemblee: che hanno la finalità di dare alla direzione provinciale il parere consultivo su argomenti da approfondire e linee da seguire nelle scelte programmatiche.
- Convegni: che si realizzano per approfondire problemi e temi di interesse del settore e mettere in atto la formazione permanente.

CALENDARIO - PROPOSTA:

Gennaio: Convegno Animatori interni

Febbraio: Esercizi Spirituali

Marzo: Convegno Economi

Aprile: Assemblea dei Rettori

Maggio: Assemblea dell'Animazione

Luglio: Esercizi Spirituali

Settembre: Assemblea dei Rettori

Ottobre: Convegno dell'Animazione

Novembre: Assemblea amministrativa

Dicembre : Esercizi Spirituali (precedenza ai Fratelli)

+ INCONTRI INTERCOMUNITARI attraverso i quali le comunità vicine si trovino nella fraternità, nella preghiera, nello scambio di esperienze.

COMUNITA' - CENTRO D'ANIMAZIONE

"Ogni comunità sia centro di animazione missionaria". E' questa una delle affermazioni più qualificanti del nostro IV° Capitolo provinciale e diventa per noi un ideale da tener sempre vivo perché ci stimola e qualifica il nostro essere saveriani cioè religiosi per la missione.

METE

Affinché le nostre comunità siano centri di animazione, è necessario che noi abbiamo una forza di attrazione che nasce dalle seguenti componenti, le quali in tal modo diventano per noi mete da perseguire:

- Uno stile di vita originale nei confronti della società in cui siamo immersi. La nostra comunità deve mettere in crisi i "valori correnti" (E.N.). I valori che noi proponiamo sono:
 - + preghiera come invito alla trascendenza, alla scoperta del superamento di sé per far esperienza del Padre.
 - + comunione come esperienza di uomini che vivono per l'altro e collaborano - come primo gesto apostolico - a creare un clima di accoglienza, di silenzio, di carità, di aiuto reciproco.
 - + fede-consacrazione religiosa come temi qualificanti il nostro carisma missionario.
 - + tensione verso la missione: una comunità in cui i giovani ed i ragazzi facciano del battesimo un impe-

gno ed un programma di vita, e siano presenti non soltanto per diventare missionari, ma anche per essere agenti di pastorale missionaria.

- Una organizzazione logistica , che si presti e renda facile l'accoglienza.
- Un centro di documentazione (cfr. O.N. d. C. S. 108,a).

TAPPE E STRUMENTI

A livello di Provincia:

Ricerca temi di spiritualità missionaria e saveriana in particolare, attraverso convegni, studi, scambi di esperienze.

Qualificare sempre più lo CSAM in modo che diventi realmente centro dell'Animazione nella provincia consolidando sempre più i suoi legami con le singole comunità.

Accompagnare l'inserimento della metodologia CEM nelle nostre comunità.

Raccogliere e far conoscere le esperienze delle varie comunità tramite VITA NOSTRA ed il Segretariato.

Creare un centro di Spiritualità Missionaria (Tavernerio).

A livello di comunità locale

Sapendo che ogni comunità ha già un suo programma e nel rispetto del ritmo da esso determinato, proponiamo come modello questa scaletta di attività.

1978-79: ricercare, qualora fosse necessario, le possibilità concrete per portare le nostre comunità ad essere centri di animazione, in collaborazione con gli organismi della Chiesa locale: ufficio missionario, centro catechistico, ecc....

Riflettere sui momenti della nostra vita comunitaria che possono essere messi a servizio dando, soprattutto a ragazzi e giovani, la "comodità di poter convenientemente partecipare alle nostre azioni liturgiche" (M.R. 25)

Avere un quadro chiaro di ciò che manca sia come materiale , sia dal punto di vista logistico.

Fare graduali esperienze.

Scegliere l'orientamento particolare da seguire circa il centro di documentazione. Se possibile programmare con altre comunità per fare dei centri complementari.

1979-80 : programmare intorno alle possibilità emerse.

Preventivare l'acquisto di materiale per il centro-documentazioni.

Tentare, quanto alla logistica, qualche esperienza, senza intaccare la fondamentale struttura della casa.

Tendere a rendere normali, in dialogo con la Chiesa locale, i momenti di servizio di carattere liturgico-formativo per ragazzi e giovani.

Mettere in atto le esperienze valide.

Rivedere le stesse esperienze per "aggiustarne il tiro".

1980-81: consolidare il 'piano' in accordo con gli Orientamenti e Norme della Comunità Saveriana' e secondo le esperienze emerse.

Studiare-rivedere comunitariamente la nostra vita, confrontandoci con "Orientamenti e Norme della Comunità Saveriana" e preparare suggerimenti per il 5° Capitolo provinciale.

PERSONALE

IDEALE

L'ideale cui tendere circa il personale si identifica, in un certo senso, con le descrizioni fatte sopra, per il fatto che dobbiamo tendere ad avere persone che si uniscano in comunità per essere veramente famiglia e centro di animazione e formazione.

METE

Disponibilità : non solo nel senso di avere persone disposte a lavorare in provincia e nella formazione, ma anche disposte ad impegnarsi in un progetto comune secondo gli orientamenti del Capitolo e delle programmazioni provinciali e comunitarie.

Esperienza missionaria. Tendere cioè ad avere il maggior numero possibile di persone che sia stato in missione.

Qualifica e formazione permanente.

TAPPE E STRUMENTI

Fissare le scadenze di permanenza nelle case (5 -6 anni, e 7-10 per i professori di teologia), preparando in dialogo con le comunità ed i singoli, un quadro di avvicenda-

mento anche all'interno della provincia, cercando di far conoscere tempestivamente le sostituzioni.

Riesaminare costantemente l'impiego delle nostre forze per orientarle verso scelte più efficaci anche per vedere se è possibile, in qualche modo, "limitare l'impiego di forze nelle Chiese di origine".

Fare opera di convinzione presso la Direzione generale perché destini alla provincia un sufficiente numero di confratelli che siano stati in missione, facilitando così le partenze.

NOTA 'STRATEGICA' E LOGISTICA

I dati ci fanno prevedere un calo nei prossimi noviziati e quindi si rende necessaria una "iniezione" di nuovi elementi a livello medio secondario. Senza voler minimamente scalfire l'impegno per le vocazioni a livello pre-adolescenziale, si rende necessario l'impegno vocazionale nei centri di : Cremona, Zelarino, Desio, Cagliari, Ancona, Parma. Si tratta forse di una maggiore apertura che porti a fare la proposta vocazionale al di là del livello scuole elementari.

Ci si propone di aprire una casa non lontana da Salerno secondo il deliberato n. 288 del IV° Capitolo provinciale, allo scopo di raccogliere i ragazzi provenienti dalla casa di Salerno e i giovani del sud.

Dovendo la Direzione provinciale studiare la possibilità "di aprire altri centri" (O.N.d. C.S. 115), si potrebbe mantenere le posizioni a Reggio Calabria fino a quando si possa potenziare con altro personale.

FORMAZIONE

NOTA: Abbiamo lasciato in bianco questo capitolo sulla formazione perché, per partire da dati concreti, è necessario conoscere più a fondo il programma di ogni comunità. Durante l'assemblea abbiamo avuto uno scambio di esperienze in questo senso.
Ci proponiamo di continuare questo lavoro in un prossimo convegno degli animatori interni.

Relazione di Don Daniele Rota

Prima di entrare nel vivo del problema della legge che propone la riforma, è doveroso fare alcune premesse.

Il documento cui ci si deve rifare trattando di questo argomento è quello su "LA SCUOLA CATTOLICA" della Sacra Congregazione.

IL CONCETTO DI SCUOLA OGGI va inteso in modo diverso dal passato. Non è più inteso come momento di apprendimento di nozioni, o come capacità di sintetizzarle in un sistema, ma come vasto processo umano che porta a maturazione l'uomo (non solo quindi la parte intellettuale, ma tutto l'uomo...).

La scuola è dunque il fattore determinante della crescita di una generazione.

Perciò a questo punto ci si chiede: 'Quale uomo vogliamo?'.

Per noi cattolici la risposta viene mutuata dalla rivelazione (A questo livello nascono le differenziazioni fra noi e le altre dottrine o ideologie).

Per questo noi stiamo portando avanti un'azione per avere l'approvazione in parlamento della legge sulla scuola paritaria.

Essa propone al legislatore che non sia lo stato a farsi carico della scuola, ma che dia ad ogni cittadino in età della scuola d'obbligo la possibilità di seguire la scuola che vuole così che ogni scuola possa essere incentivata a dare il meglio di sé. Notiamo ancora che la scuola è oggi l'unico momento formativo esistente , vista la crisi della famiglia, delle associazioni, ecc..

NEI SEMINARI la scuola ha modificato notevolmente la fisionomia e l'organizzazione stessa del seminario. Tutti infatti si sono preoccupati di avere scuole che dessero titoli legalmente riconosciuti e quindi la scuola diventa un po' l'unico elemento sicuro per coloro che entrano: comunque vada l'individuo non ha perso tempo !

IL FUTURO DELLA NOSTRA SCUOLA è legato alla riforma. A livello governativo pare vi sia una intesa ed una volontà di varare il progetto così come è stato approvato dalla Camera dei Deputati. Se ciò avvenisse, la riforma si presenterebbe come nello schema seguente.

LA RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE

SCHEMA VALUTAZIONE PROPOSTE

Schema

L'attuale riforma della Scuola Media Superiore si presenta come il risultato piuttosto eterogeneo di un vasto "compromesso" fra progetti di partiti diversi, con prevalenza delle impostazioni avanzate dalla sinistra parlamentare che in effetti, vede recepite pressoché tutte le sue richieste.

Si tratta di un provvedimento assai complesso che si allarga a questioni:

- di obbligo scolastico fino a quindici anni (legge d'attuazione entro due anni)
- di formazione professionale: art. 2. 8, 9.2, 13 bis, 29..
- di studenti lavoratori: art. 12
- di rientri scolastici: art. 13 bis
- di sperimentazione di nuove strutture (contrazione scolastica a 18 anni)
- di diritto allo studio: art. 10
- di attrezzature e dotazioni: art. 22
- di localizzazione degli Istituti e loro 'funzioni': art. 28
- di numero di alunni per Istituto: non meno di 600, non più di 1.500.
- di competenze scolastiche degli enti locali: art. 25, e)
- di utilizzazione di esperti a pieno titolo nell'ambito scolastico : art. 6
- di educazione ricorrente e permanente della comunità locale: art. 12 bis
- di aggiornamento del Corpo Docente: art. 21

Finalità:

Faticosa e non chiara elaborazione dell'articolo 1: "Assicurare l'acquisizione di un più alto livello".

Struttura:

Fra le varie soluzioni di "ingegneria scolastica" (due + tre, uno + quattro, quattro + uno, uno + tre + uno...) è stata accolta la proposta: uno + tre + uno, articolata in:

- Discipline comuni (decrescenti nel quinquennio)
- Discipline di indirizzo (crescenti nel quinquennio)
- Discipline elettive (un decimo dell'orario settimanale)

Gli indirizzi, il cui numero è fissato per legge, sono 15, riducibili a quattro aree:

- artistica
- linguistica
- delle scienze sociali
- matematica, fisica, tecnologica, naturalistica.

Curricoli, Discipline, Prove d'esame: da definire con D.P.R. previo parere del Consiglio Nazionale P. I. e della Commissione Permanente dei Trenta (15 Deputati + 15 Senatori) art. 26.

Programmi ed orari: da fissare con Decreto Ministeriale previo parere del Comitato Nazionale P. I.

Passaggi di classe ed esami:

- Promozione in un'unica sessione (con scrutinio o esame).
- Corsi integrativi di sostegno (almeno per le ultime 12 settimane d'anno) fuori dell'orario normale, possibilmente dagli stessi Docenti.
- L'esame di stato di diploma a fine quinquennio o a 19 anni con Licenza media viene rilasciato con titolo di accesso a:
- "congruenti" corsi universitari
- al lavoro e a concorsi pubblici
- " corsi di specializzazione".

Commissione esaminatrice:

Completamente esterna, con un membro interno.

Viene fissata per legge :

- La formazione fisica e sportiva (art. 8)
- L'educazione tecnologica (artt. 2.4)
- La pratica di laboratorio (artt. 2.4)
- Le esperienze di tirocinio guidate in strutture produttive e sociali (art. 2.6).

VALUTAZIONE

Occasione mancata per un piano unitario di riforma scolastica: tre riforme (Secondaria Superiore - Professionale - Universitaria), demandate a tre sedi diverse, con collegamento organico.

Difficile momento economico per affrontare i costi reali della riforma che prevede:

- aggiornamento di tutto il personale (art. 21)
- dotazione e attrezzature adeguate (art. 22)
- edilizia scolastica da approvarsi con altro intervento legislativo
- discutibile ottimismo dei costi preventivati (art. 31)

Debolezza dell'impianto strutturale preventivato (artt. 1 + 3 + 1) ma non sperimentato, uniche risposte derivano dalla sperimentazione biennio + triennio pedagogicamente impostata come scuola dell'adolescenza.

Discutibile soluzione data al primo anno di "orientamento" in quanto appare non facile individuare e contenere in numero ragionevole la materia da proporre.

- come può effettivamente orientare tale anno-omnibus?
- l'eccessivo rinvio delle "scelte" può rivelarsi un grosso rischio pedagogico: educabilità delle attitudini-inclinazioni-abilità.

Incomprensibile il silenzio (unico in Europa) sulla formazione morale e religiosa, preferendo una soluzione concordataria invece che pedagogica al problema. Precaria collocazione, se pure ci sarà, della Religione nell'area libera.

Il mancato collegamento con le esperienze europee ed extraeuropee lascia in sospeso i problemi relativi a :

- rapporto o alternanza studio-lavoro
- impostazione di corsi post-secondari (parauniversitari)
- reciprocità di riconoscimenti dei titoli di studio
- profili professionali e loro flessibilità (uscite e rientri per italiani e stranieri)

Evitare perciò ogni attesa miracolistica, risoltrice dei problemi della scuola.

Cogliere i limiti di una riforma "struttura" e valutare la priorità da dare agli uomini in quanto portatori o responsabili di " valori-contenuti-metodi".

Inquadrare la riforma della Scuola Superiore, nel contesto di altre riforme:

- di strutture: ritocchi Media, formazione professionale, Università
- di valutazione: unica sessione, corsi di sostegno, scheda
- di sperimentazione: metodologico-didattica (V; D.P.R., 419, a. 2) e strutturale (a. 3) gli Istituti Regionali di ricerca-aggiornamento-sperimentazione. (I.R.R.A.S.)
- di partecipazione: organi collegiali, di Istituto, Distretto, Provincia.

PROPOSTE O RIFLESSI DELLA RIFORMA
SULLA SCUOLA NEI SEMINARI

La struttura 1 + 3 + 1 : sopprimendo il biennio (vecchio ginnasio) ridimensiona le varie comunità.

Il testo legislativo prevede che tutte le scuole medie-superiorientino "di norma" non meno di 600 alunni; differente interpretazione del "di norma".

- sembra comunque opinione comune che la disposizione non abbia valore retroattivo, ma riguardi solo scuole di futura istituzione. E' un problema.

Tutte le Scuole Medie Superiori dovranno presentare "indirizzi" (al plurale), quali ?

Sensibile spostamento dell'asse culturale verso ambiti tecnico-pratici.

Gli ampi spazi consentiti a normative future (programmi, orari, scadenze ...) possono riservare sorprese (riforma in questo senso = scatola vuota).

Per il riconoscimento legale è sempre necessaria la "conformità" (legge Gennaio 1942 N. 86). Il criterio della "conformità" permette tuttavia anche un diverso orientamento tramite la "Sperimentazione" che nella salvaguardia dello schema di base: 1 + 3 + 1 proposto dalla riforma, permette di superarne nelle maniere più idonee, tutti i limiti. (D.P.R. 419 art. 3).

In questa direzione, la proposta sperimentale dei Seminari, diverrebbe o potrebbe divenire incentivante per ogni altra scuola, soprattutto per quella 'cattolica' che viene a trovarsi un'altra volta in una non certo facile congiuntura.

I tempi di programmazione dovrebbero essere sostenuti, salvo complicazioni non prevedibili per il "patto di ferro" tra i partiti della maggioranza, la riforma dovrebbe essere attuata a far parte dell'anno scolastico 1980/81 (il progetto andrebbe presentato entro il Gennaio 1980).

Necessità comunque di preparare, riqualificare, aggiornare il personale docente sulle nuove esigenze derivanti dalla riforma:

- la valutazione (unica sessione e corsi di sostegno- art. 13)
- le attività elettive (art. 6)
- gli esperti (stranieri per le lingue , art. 19 bis e per attività elettive)

- uscite e rientri (scuola-formazione professionale) art. 13 bis
- le nuove metodologie di fronte a "tempi tecnici più stretti" per l'apprendimento (riduzione a 4 anni degli indirizzi)
- problemi di interdisciplinarietà, tecnologie educative, lavoro di gruppo.
- necessità di una programmazione educativa annuale (concordata a inizio anno e regolarmente controllata in gruppo) che tenga conto del nuovo concetto di scuola e di cultura: "vasto e vario progetto di crescita di ogni uomo e di tutto l'uomo".

=====

CHIESA LOCALE E ISTITUTI MISSIONARI

(nuove prospettive per l'animazione)

Com'era stato annunciato (V.N. pag. 181) si è tenuto l'incontro dei Superiori Provinciali degli Istituti Missionari e la Commissione della CEI per la cooperazione fra le Chiese.

Abbiamo trascorso una giornata veramente fraterna che ci ha fatto sentire quanto i vescovi italiani ci sono vicini e come siano disponibili ad assumere le iniziative proposte.

Invece di fare una relazione mia, vi trasmetto la relazione apparsa sull' Osservatore Romano del 20 dicembre a firma del nostro P. Calarco.

P. Alfiero Ceresoli s. x.

Si è tenuto presso la sede della CEI il primo incontro-dialogo tra la Commissione Episcopale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese ed i Superiori Provinciali degli Istituti Missionari.

All'incontro partecipava pure Mons. Maverna, Segretario Generale della CEI, insieme ai membri della Commissione: Mons. Dìcoli, vescovo di Belluno, Bettazzi, vescovo di Ivrea, e Ragonesi, vescovo ausiliare di Roma. Presenti inoltre rappresentanti della CISM e della USMI.

L'incontro si è distinto in due tipi di relazioni: la prima è stata una riflessione teologico-ecclesiale su "Fedeltà al carisma missionario di 'prima evangelizzazione' nella Chiesa particolare di origine"; la seconda, un esame dell'attuale contesto storico-teologico della Chiesa e della Missione, e un'indicazione di criteri di orientamento e di alcune proposte operative in relazione all'animazione missionaria.

La prima relazione - svolta dal P. Tonino Pasolini, Superiore Provinciale dei Missionari Comboniani, il quale ha soprattutto fatto riferimento esplicito al documento "Rapporti tra Vescovi e Religiosi nella Chiesa" - ha evidenziato in primo luogo la responsabilità del Vescovo nel coordinare e sviluppare i vari 'doni' della propria chiesa particolare, e l'impegno dei Religiosi di aprirsi generosamente alla Chiesa in fedeltà al proprio carisma particolare (cfr. RVR, 52). "Siamo invitati - ha osservato il Relatore - a prendere coscienza di chi siamo e come dobbiamo vivere e operare nella complessa e complementare realtà della Chiesa, sacramento visibile di unità salvifica. Gli episodi di tensione che sperimentiamo sono spesso delle ottime opportunità per una presa di coscienza più approfondita e globale del mistero di Chiesa che siamo".

L'esigenza, poi, per gli Istituti Missionari di rinnovarsi mediante il ritorno all'ispirazione primigenia del proprio fondatore, domanda originalità, rinnovamento e conversione, come pure creatività, ingegno e coraggio nell'avviare esperienze ecclesiali anche del tutto nuove. Ma "il messaggio e l'esperienza carismatica di un fondatore passano alla Chiesa di oggi mediante la vita e l'opera dei suoi discepoli, a condizione che essi lo facciano rivivere autenticamente nel discernimento e nelle scelte che pongono oggi. Ritorno al Fondatore non è ritorno al passato, ma fedeltà alla sua eredità spirituale nella Chiesa e nel mondo odierni".

Compito inalienabile per gli Istituti Missionari dev'essere infine quello di conservare la propria identità vocazionale, l'essere fedeli al proprio carisma, in una situazione storica in cui, raggiunti da esigenze impellenti e di ogni tipo, si corre il rischio di essere strumentalizzati sia da "umini di chiesa", come da potenze mondane. "E' decisivo per una corretta impostazione dei rapporti degli Istituti Missionari con le Chiese particolari che sono in Italia, impegnarsi a discernere costantemente, come individui e come comunità, ciò che va fatto e come farlo secondo il particolare carisma di ogni Istituto Missionario, per rispondere alle esigenze della Chiesa e degli uomini contemporanei".

La seconda relazione - svolta dal P. Renzo Gobatti, Superiore Provinciale dei Missionari della Consolata - ha messo in luce, specie in riferimento all'attuale contesto storico-teologico della Chiesa e della missione, che in Italia è già in atto una profonda evoluzione dell'animazione missionaria. Evoluzione che indica il passaggio da un'animazione missionaria "autonoma e delegata" ad un'animazione missionaria "in comunione e partecipata".

Ma perché questa evoluzione non subisca soste e, peggio, non sia impedita e frustrata, è urgente che, da un lato la Chiesa locale assuma la responsabilità primaria dell'animazione missionaria, "favorendo al suo interno la comunione e la cooperazione di tutte le espressioni missionarie specifiche"; dall'altro, gli Istituti Missionari sentano il diritto-dovere di partecipare all'animazione missionaria della Chiesa locale con "un compito specifico, quali collaboratori e corresponsabili, sia per avere essi stessi delle vocazioni, sia per offrire un proprio servizio alla crescita missionaria della Chiesa locale, la quale è chiamata ad esprimere la propria missionarietà inviando 'vocazioni missionarie' ad gentes".

Numerosi e qualificati gli interventi al dibattito che è seguito alle due relazioni. In sintesi, ci si è domandato: come conciliare il carisma specifico - che è quello di "andare ad gentes" - degli Istituti Missionari, con l'urgenza di un servizio concreto dei medesimi all'animazione missionaria della Chiesa locale? Come valorizzare il carisma del missionario "ad gentes", tenendo conto che, se questo carisma venisse meno, la Chiesa locale sarebbe impoverita di questo dono? Quale tipo di cooperazione e di collaborazione si richiede oggi, perché il missionario non si senta e non sia "sradicato" dalla sua comunità ecclesiale d'origine? Quali gli "strumenti" per una coordinazione più efficace delle varie forze operanti nell'animazione missionaria? Non si dovrebbe forse mirare a formare missionariamente ciascuno e tutti i responsabili della pastorale organica?

Sono domande, queste, che attendono delle risposte non generiche né astratte. Alcune risposte-proposte sono emerse già durante il dibattito: si tratta di saperle valutare e concretizzare in comunione e con senso obiettivo e responsabile, a livello ufficiale.

Il proposito unanime dei partecipanti all'incontro di proseguire sulla via di questi contatti, almeno una volta all'anno, prova la generale fiducia nella potenziale efficacia di questa forma di collaborazione. (Domenico Calarco).

I N D I C E

Presentazione	pag.	207
Lettera di convocazione	"	208
Cronaca	"	209
Relazione del P. Generale	"	210
Programmazione della Direzione provinciale		
- Presentazione	"	216
- Progetto di programmazione	"	216
La scuola media superiore in Italia	"	223
- Appunti sulla relazione di Don D. Rota	"	224
(Schema - valutazione - proposte)		
Proposte e riflessi della riforma scolastica sulle		
scuole nei Seminari	"	227
Chiesa locale e Istituti Missionari	"	228



comunita' sav

foglio

di

collegamento

Vita Nostra

N° 73



A s s e m b l e e
S a v e r i a n e

ANIMATORI

P a r m a D i c. '78

ASSEMBLEA DEGLI ANIMATORI

Carissimi,

Siamo nel periodo centrale dell'anno. Ognuno di noi sta dando il meglio di se stesso. Ogni nostra comunità è sotto tensione per essere segno e anima della missionarietà della Chiesa. In questo contesto vanno riletti questi appunti.

Il loro valore sta nel fatto che "siamo coscienti della nostra limitatezza numerica a sostenere la mole di lavoro, cui ognuno di noi deve sobbarcarsi. Ciò ci deve spingere a maggiore disponibilità e a maggiore creatività. Non certamente a quella creatività che rende i singoli piccole o grandi isole attanagliate nell'individualismo, ma a quella che, integrata e completata nella comunità, produce frutti salutari per la crescita del Regno sulla terra" (IV° Cap. Prov., p. 92).

Queste relazioni ci aiutino quindi a lavorare meglio insieme, in particolare nel settore del C.E.M. (sotto certi aspetti in fase di sperimentazione), del mensile "Missionari Saveriani" (il cui numero-tipo di gennaio, anche se difettoso, vi presenta realizzata una proposta che potete valutare con maggior tempo) e della rivista (che ora si presenta con il suo N° 1 e che attende sempre i vostri contributi per migliorare).

In attesa della prossima assemblea , che ci auguriamo ugualmente fruttuosa e ugualmente vivace (!), auguro a tutti 'buon lavoro'.

P. V. Mitidieri s.x.

Consigliere per l'Animazione

ASSEMBLEA DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA

DATA: 22-23 Novembre 1978

LUOGO: Parma, Studentato teologico

PARTECIPANTI:

Bertoli Dante	Ghirardi Vittorino
Bicego Luciano	Laurenzi Silvano
Borrotti Domenico	Lo Stocco Luigi
Calarco Domenico	Luvie Ernesto
Cannizzaro Aurelio	Maniero Mario
Caretta Giuseppe	Marano Claudio
Carrara Giovanni	Melandri Eugenio (Moderatore)
Celli Mario	Mitidieri Vincenzo (Presidente)
Ceresoli Alfiero (Provinciale)	Nardo Giuseppe
Clementini Agostino	Nava Rinaldo
Consigli Ivo	Orlandini Sperindio
Cruder Mario	Pansa Angelo (Direzione Gen.)
Dal Forno Roberto	Saraceno Francesco
Devoti Pio	Tognali Mario
Facchinello Tarcisio	Tosolini Aluisi
Favarin Sergio	Valenti Giampiero
Gabrielli Quartilio	Vergani Mario
Gemo Marcello	Vigolo Marco
Geremia Bruno	Zampini Gianni

Hanno partecipato inoltre:

Edoardo e Giuseppe, della Consolata
Carlos e Santiago, della Spagna
Gori Luisa e Caffi Teresina, Missionarie di Maria

ORDINE DEL GIORNO (proposto dal Segretariato per l'Animazione):

- Presentazione-riflessione sull'Animazione Missionaria nel IV^o Capitolo Provinciale (P. Ceresoli)
- Relazione sullo C.S.A.M. (P. Mitidieri)
- Relazione sul CEM (PP. Cruder-Celli)
- Relazione su Missionari Saveriani (P. Ghirardi)
- Relazione su 'Missione Oggi' (P. Ceresoli)

La mattina del 22 novembre, riunita l'Assemblea, si fa la verifica dei presenti. Si prende atto delle assenze e delle loro motivazioni; in particolare l'Assemblea fa notare l'assenza di un Padre animatore della comunità dello Studentato teologico.

Dopo di che si passa a formulare l'orario della giornata, sotto la presidenza del P. Vincenzo Mitidieri. Alle ore 9.30, dopo la recita comune di Lodi, prende la parola il P. Provinciale, P. Ceresoli, con una breve meditazione nella quale si riflette - alla luce della "Evangelii Nuntiandi" e del IV^o Capitolo Provinciale - sull'Animazione Missionaria come punto di arrivo e di confronto per una revisione del nostro stile di evangelizzazione (All. 1).

Alla breve meditazione fa seguito un incontro a gruppi per un confronto sull'esposto del P. Provinciale. La Celebrazione comunitaria dell'Eucarestia conclude la mattinata.

Nel pomeriggio, dopo breve presentazione dei partecipanti, P. Pansa, a nome della Direzione generale, rende note le conclusioni della visita canonica riguardanti l'Animazione Missionaria (All. 2). Dopo questo intervento, si entra nella parte più concreta dell'Assemblea, cominciando a prendere in esame i vari problemi dell'O.d.G. provvisorio, precedentemente inviato alle comunità.

P. Mitidieri presenta la relazione sullo CSAM (All. 3). Da parte di alcuni partecipanti viene fatta richiesta di chiarimenti sulla scelta dell'O.d.G. La Richiesta, condita di frasi polemiche, sfocia in una discussione piuttosto accesa sul modo di procedere alla convocazione dell'Assemblea. Perciò i PP. Melandri e Mitidieri, facendo riferimento ai documenti capitolari, spiegano l'itinerario della stesura dell'O.d.G. Considerato che si è appena celebrato il Capitolo Provinciale con tutto il suo peso di riflessione e orientamenti, il segretariato ha preferito proporre all'Assemblea, prima un momento di riflessione sul documento capitolare, poi l'esame dell'organizzazione della Animazione Missionaria. Ciò, sia in vista di un miglior collegamento tra CSAM e le varie comunità, sia in vista di un approfondimento del legame che il Capitolo ha voluto sviluppare tra il CEM e le stesse comunità. Infine il segretariato ha ritenuto opportuno che la nuova Direzione provinciale presentasse all'Assemblea l'iter che l'ha condotta a prendere le decisioni relative alla rivista, decisioni sollecitate dall'ultima Assemblea celebrata.

Il segretariato inoltre propone una seconda assemblea di revisione e di orientamenti programmatici.

Fatte queste precisazioni, l'Assemblea accoglie l'O.d.G. e si può finalmente procedere.

Si passa quindi ad ascoltare la relazione sul CEM (All. 4), divisa in due momenti: prima una presentazione della programma-

zione del CEM fatta dal P. Cruder, quindi una relazione del P. Celli sulle indicazioni emerse negli incontri con le varie comunità saveriane, sui problemi del CEM (All. 5).

A questa duplice esposizione segue una breve discussione in cui emergono i seguenti problemi:

- come collaborare tra comunità saveriane e CEM
- esigenza di un documento di riconoscimento ministeriale del movimento CEM
- messa a fuoco dell'identità del CEM .

Ci si divide poi in gruppi dove si affrontano questi due problemi:

- CSAM: come porlo maggiormente a servizio delle case e della Chiesa locale
- CEM: come incarnarlo dentro e fuori delle comunità saveriane di formazione e come venire incontro alle varie richieste delle case.

Prima della divisione in gruppi, P. Giuseppe della Consolata presenta la sua esperienza, fatta in collaborazione con la nostra casa di Brescia, sull'uso del metodo CEM nell'animazione missionaria in Val Camonica (BS).

Il giorno dopo al mattino, i partecipanti concelebrano la Eucarestia con la comunità della Teologia.

Alle ore 9.00 ci si trova in aula dove si affronta innanzitutto il problema di una eventuale prossima Assemblea da tenersi verso marzo.

La proposta viene approvata a grande maggioranza con questi possibili argomenti all'O.d.G.:

- Audiovisivi - diffusione
- Integrazione tra formazione e animazione missionaria nelle nostre comunità soprattutto attraverso l'analisi di esperienze che si stanno attuando
- Approfondimento dell'uso dei mass-media
- Scambio di esperienze tra i vari animatori, affinché ci sia la possibilità di confronto concreto e di vicendevole verifica
- Rapporto tra animatori e Chiesa locale
- La proposta vocazionale per ragazzi e giovani nella Chiesa locale per la Chiesa universale nei testi del IV^Capitolo provinciale.

P. Mitidieri fa rilevare che il breve tempo di un'Assemblea non può esaurire la complessità dei temi proposti. Si decide

quindi all'unanimità di demandare al segretariato dell'Anima-
zione Missionaria l'incarico di scegliere tra questi gli argo-
menti per l'O.d.G. della prossima Assemblea.

L'Assemblea ascolta poi la relazione del P. Provinciale
sulle ragioni che hanno portato la Direzione provinciale a de-
cidere la trasformazione di "Fede e Civiltà" e OGM in 'Mis-
sione Oggi' e le vie percorse per arrivarvi (All. 6).

P. Ceresoli risponde in seguito ai chiarimenti richiesti
dall'Assemblea.

Qualcuno chiede particolari che potrebbero coinvolgere si-
tuazioni personali. A tale riguardo il Provinciale annuncia
un principio che va al di là dell'argomento in questione: "In
ogni decisione della Direzione provinciale preferisco assumermi
in toto la responsabilità della decisione piuttosto che giusti-
ficarla entrando in problemi particolari o rivelando situazioni
personali che possano ledere la riservatezza e il rispetto do-
vuto alle persone".

"Riguardo a tale argomento la decisione presa non ha alcun
risvolto personale - continua il P. Provinciale - ma è stata
presa unicamente per dare esecuzione alle richieste della prece-
dente Assemblea, come appare dalla sua relazione".

Inizia il dibattito; P. Bertoli però presenta una mozione
nella quale chiede di tralasciare le polemiche e di impegnarsi
assieme affinché questa nostra rivista vada bene a tutti e tut-
ti serva nel miglior modo possibile.

Passata la mozione, si prende in esame la questione del
giornale "Missionari Saveriani". L'esposizione è fatta da P.
Ghirardi e da Claudio Marano, che spiegano i motivi di un even-
tuale cambiamento da otto a sedici pagine, illustrandone anche
le implicanze economiche (All. 7). Sorge un dubbio generale
sul prezzo. P. Mitidieri, su precisa richiesta, risponde che
il prezzo attuale è di 65 lire a copia e che, con la nuova pro-
posta tale prezzo rimarrebbe invariato, anche se per quest'anno
lo CSAM dovesse sottoporsi a nuovi impegni economici.

Segue il parere di diversi animatori che portano in linea
di massima il parere delle comunità, eccettuate le case di Sa-
lerno e Brescia, che non hanno avuto la possibilità di discuter-
ne insieme. Risulta che dodici case sono favorevoli alle sedi-
ci pagine, purché il prezzo resti tale, le altre case fanno no-
tare che sedici pagine sono troppe per le esigenze dei lettori
e che "Missionari Saveriani" deve essere un giornale più divul-
gativo che informativo. Vengono suggeriti vari accorgimenti
per una migliore presentazione: maggiore leggibilità nei carat-
teri e negli articoli stessi che devono essere semplici, distri-

buiti in una veste tipografica più curata. Si pone particolarmente l'accento sulla puntualità; si propone che la pagina dei ragazzi e dei giovani venga preparata dai rispettivi animatori; si vuole maggiore semplicità, con più notizie di casa nostra, delle nostre missioni, dei nostri missionari, anche delle altre province.

L'Assemblea si rende conto tuttavia dell'impossibilità di dare un parere definitivo sull'argomento e propone di rinviare la decisione a dopo il convegno dei Rettori e l'Assemblea Amministrativa. Nel frattempo approva che "Missionari Saveriani" esca a sedici pagine nel mese di gennaio '79 (20 voti favorevoli, 5 contrari e 7 astenuti).

Ci si ritrova in aula al pomeriggio per prendere in esame i risultati emersi dagli incontri di gruppo sullo CSAM e sul CEM per arrivare a decisioni concrete.

1) CSAM :

- Le case siano interpellate in tempo utile su questioni, decisioni o mutamenti di comune interesse
- La funzione dello CSAM deve essere di stimolo alle case apostoliche e la Chiesa locale
- Deve essere nelle sue pubblicazioni specificatamente missionario
- E' valido il progetto dei settori
- Deve essere più preciso e chiaro nella sua organizzazione senza ritardi ed errori
- Deve provvedere a trovare conferenzieri e animatori specializzati per richieste che vengano dalle Chiese locali
- Deve tenere in modo più frequente i contatti con le nostre comunità
- La sua programmazione sia presentata alle comunità
- Le nostre comunità comunque facciano pervenire allo CSAM le loro richieste
- Sia dotato di personale più numeroso (un altro per "Missionari Saveriani" e per la diffusione).
- Come primo servizio lo CSAM sappia di dover dare testimonianza di vita comunitaria
- I sussidi spesso non sono preparati con competenza
- Occorre che si chieda collaborazione alle case
- Si faccia più propaganda spicciola dei sussidi
- Si stampino libretti semplici sulle figure più emergenti e significative dei nostri missionari
- Si stampino sussidi a stile missionario per la catechesi
- Si inserisca su "VITA NOSTRA" una rubrica sulle novità dello CSAM.

2) CEM

L'Assemblea approva la seguente mozione: "L'Assemblea dell'Animazione Missionaria chiede al CEM di sperimentare in due o tre nostre case una collaborazione attiva con gli animatori e ne faccia relazione come linea operativa per le altre comunità entro e non oltre il settembre 1979". (28 sì, 2 no, 1 astenuto).

Viene approvata inoltre la seguente mozione: " L'Assemblea dell'Animazione Missionaria chiede al CEM che circa gli altri problemi emersi (riconoscimento ministeriale, identità precisa) dia una risposta documentata entro il settembre 1979". (24 favorevoli).

A conclusione dell'Assemblea vengono chiesti pareri circa la rivista "Missione Oggi".

Eccoli in sintesi:

- Definisca meglio il suo campo di azione e interesse
- Privilegi le esperienze di vita ecclesiale missionaria
- Si faccia portavoce delle giovani chiese
- Si dia maggiore spazio alla rubrica biblica
- Si metta in evidenza la continuazione di "Fede e Civiltà"
- Ora è poco presente l'elemento 'terzomondista'
- Ci sono, forse, troppe rubriche.

Infine P. Ceresoli ringrazia P. Pansa per la sua presenza e ringrazia tutti i rappresentanti delle comunità facendo notare che al di là dei risultati concreti è importante trovarsi per dialogare e crescere insieme.

Viene quindi dato a tutti l'arrivederci alla prossima Assemblea con un augurio di 'buon lavoro' nel difficile campo dell'animazione.

(a cura degli attuari)

Aluisi Tosolini
Marco Vigolo

Lodi e Riflessione

Com'era giusto, il Capitolo generale ha messo l'accento sulla nostra missionarietà e sull'animazione missionaria.

Il Capitolo provinciale, per l'Italia, ha dato a questa accentuazione una luce particolare attraverso cui vedere il nostro impegno concreto: la nostra animazione avviene attraverso la comunità-centro.

"Nella tua luce, Signore, vediamo la luce", è la prima antifona.

Preghiamo questo salmo come invocazione a Dio perché ci aiuti ad operare una conversione di fondo in noi e nelle nostre comunità facendole diventare "luogo di rifugio per i nostri fratelli", sorgente di vita alla cui luce vediamo la LUCE.

Il salmo 35 lo preghiamo a cori alternati.

Mentre ascoltiamo il solista declamare il cantico proporei di chiedere a Dio di aumentare la nostra fede nella sua potenza. Credo proprio che passare da una animazione "itinerante" ad una prevalentemente "attrattiva" - come ci chiede il Capitolo al n. 115 - sia un approfondimento di fede in Dio che agisce al di fuori dei nostri schemi e programmi che normalmente sono imbastiti di "grandi corse".

Cantico.

Là dove brilla la luce di Dio, là dove agisce la forza del Signore non può che esservi gioia.

La gioia che viene dall'essere "uomini più". Il nostro essere consacrati e missionari deve diventare sempre più contagiante.

Insieme preghiamo questo salmo 46.

Lettura : E.N. 76.

"Consideriamo ora la persona stessa degli evangelizzatori. Si ripete spesso, oggi, che il nostro secolo ha sete di autenticità. Soprattutto a proposito di giovani, si afferma che hanno orrore del fittizio, del falso, e ricercano sopra ogni cosa la verità e la trasparenza.

Questi 'segni dei tempi' dovrebbero trovarci all'erta. Tacitamente o con alte grida, ma sempre con forza, ci domandano: Credete veramente a quello che annunziate? Vivete ciò che credete? Predicate veramente quello che vivete? La testimonianza della vita è divenuta più che mai una condizione essenziale per l'efficacia profonda della predicazione.

Per questo motivo, eccoci responsabili, fino ad un certo punto, della riuscita del Vangelo che proclamiamo.

'Che ne è della Chiesa a dieci anni dalla fine del concilio?', ci domandavamo all'inizio di questa meditazione.

E' veramente radicata nel cuore del mondo, e tuttavia abbastanza libera e indipendente per interpellare il mondo?

Rende testimonianza della propria solidarietà verso gli uomini, e nello stesso tempo verso l'Assoluto di Dio? E' più ardente nella contemplazione e nell'adorazione, e in pari tempo più zelante nell'azione missionaria, caritativa, di liberazione? E' sempre più impegnata nello sforzo di ricercare il ristabilimento della piena unità dei cristiani, che rende più efficace la testimonianza comune ' affinché il mondo creda' ? Siamo tutti responsabili delle risposte che si potrebbero dare a questi interrogativi.

ANIMAZIONE PUNTO D'ARRIVO E "PIETRA DI PARAGONE" DELLA EVANGELIZZAZIONE

Nel cammino del cristiano descritto dalla A.G. vi è un punto di partenza: la conversione (13/ 1118); ed un punto di arrivo: l'impegno apostolico.

"Se è vero che la vita della Chiesa è apostolica, è altresì necessario che essi - i convertiti - imparino a cooperare attivamente all'evangelizzazione". (AG 14/1124).

Impegno che si dovrà specificare, per vocazione, in un servizio alla Chiesa (cfr. AG 15/1134).

Paolo VI° nel rispondere alla domanda 'che cosa significa evangelizzare' termina dicendo: "Finalmente chi è stato evangelizzato a sua volta evangelizza. Qui è la prova della verità, la pietra di paragone della evangelizzazione: è impensabile che un uomo abbia accolto la parola e si sia dato al Regno, senza diventare uno che a sua volta testimonia ed annunzia" (E.N. 24).

E' impensabile !

Eppure quanti cristiani non testimoniano e non annunziano !

E' qui a mio avviso che si inserisce l'animazione missionaria, nel momento, cioè, di fare il salto dall'essere evangelizzato all'evangelizzare.

L'evangelizzato, per inerzia, tende a fermarsi beandosi d'essere stato salvato, l'animatore lo risveglia e lo lancia verso gli altri, i più lontani, lo fa essere chiesa "inviata ed evangelizzata" (E.N. 15) e non evangelizzata e poi .. forse ... da qualcuno . . . inviata.

In questo senso l'animazione si pone al punto d'arrivo della evangelizzazione ed è la pietra di paragone e, se mi è permesso, la fenolftaleina che fa saltar fuori il rosso, se vi è veramente una "base" . . . cristiana.

DEFINIZIONE - CONTENUTO E METODO

L'animazione è quindi un momento - un elemento, un aspetto - della evangelizzazione e per conseguenza le due realtà avranno in un certo senso la stessa definizione, uno stesso contenuto, uno stesso metodo con specificazioni proprie.

Ricordo che fin dalla prima lettura di E. N. rimasi stupito davanti ad una realtà che era descritta da Paolo VI° di volta in volta come definizione, come contenuto e come metodo dell'evangelizzazione. Realtà che viene ancora richiamata, quando si parla del soggetto e dello spirito della evangelizzazione.

Testimonianza è definizione, contenuto e metodo dell'evangelizzazione e quindi deve esserlo, anche se non in modo esclusivo, fondamentalmente anche dell'animazione.

E' fondamentale per noi che vogliamo impostare la nostra animazione sulla comunità-centro (O.N. d. C. S.107) in cui il soggetto sia la comunità (idem 101) e dove lo stile di vita è la forma più efficace di animazione (idem 106).

Con queste scelte il Capitolo si è messo in quel processo iniziato con il Vaticano II° per cui tutta la salvezza ed i suoi segni sono stati centrati in Cristo e quindi sulla Chiesa e sui cristiani.

Sono i cristiani , come lo è stato Cristo, il Vangelo credibile per il mondo. I cristiani faranno sentire agli uomini che la salvezza è in mezzo a noi vivendo in pienezza la gioia di essere figli di Dio.

LA TESTIMONIANZA

Propongo quindi alla vostra riflessione i tre testi della E. N. tolti da tre capitoli diversi.

COSA SIGNIFICA EVANGELIZZARE (N. 21)

" Ed essa deve essere anzitutto proclamata mediante la testimonianza. Ecco: un cristiano o un gruppo di cristiani, in seno alla comunità d'uomini nella quale vivono, manifestano capacità di comprensione e di accoglimento, comunione di vita e di destino con gli altri, solidarietà negli sforzi di tutti per tutto ciò che è nobile e buono. Ecco: essi irradiano, inoltre, in maniera molto semplice e spontanea, la fede in alcuni valori che sono al di là dei valori correnti, e la speranza in qualche cosa che non si vede, e che non si oserebbe immaginare. Allora con tale testimonianza senza parole, questi cristiani fanno salire nel cuore di coloro che li vedono vivere, domande irresistibili: perché sono così? Perché vivono in tal modo ? Che cosa o chi li ispira? Perché sono in mezzo a noi? Ebbene, una tale testimonianza è già una proclamazione silenziosa, ma molto forte ed efficace della buona novella. Vi è qui un gesto iniziale di evangelizzazione."

CONTENUTO DELL'EVANGELIZZAZIONE (N. 26)

"Non è superfluo ricordarlo: evangelizzare è anzitutto testimoniare, in maniera semplice e diretta, Dio rivelato da Gesù Cristo, nello Spirito santo. Testimoniare che nel suo Figlio ha amato il mondo; che nel suo Verbo incarnato ha dato ad ogni cosa l'essere ed ha chiamato gli uomini alla vita eterna. Questa attestazione di Dio farà raggiungere forse a molti il Dio ignoto (55), che essi adorano senza dargli un nome, o che cercano per una ispirazione segreta del cuore allorché fanno l'esperienza della vacuità di tutti gli idoli.

Ma è pienamente evangelizzatrice quando manifesta che, per l'uomo, il Creatore non è una potenza anonima e lontana: è il

Padre. 'Siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!' (56) e siamo dunque fratelli gli uni gli altri in Dio".

VIE DELL'EVANGELIZZAZIONE (N. 41)

"Ed anzitutto, senza ripetere tutto quello che abbiamo già sopra ricordato, è bene sottolineare questo: per la Chiesa, la testimonianza di una vita autenticamente cristiana, abbandonata in Dio in una comunione che nulla deve interrompere, ma ugualmente donata al prossimo con uno zelo senza limiti, è il primo mezzo di evangelizzazione. 'L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri - dicevamo lo scorso anno ad un gruppo di laici - o se ascolta i maestri, lo fa perché sono dei testimoni' (67). S. Pietro esprimeva bene ciò quando descriveva lo spettacolo di una vita casta e rispettosa che 'conquista senza bisogno di parole quelli che si rifiutano di credere alla Parola' (68). E' dunque mediante la sua condotta, mediante la sua vita, che la Chiesa evangelizzerà innanzitutto il mondo, vale a dire mediante la sua testimonianza vissuta di fedeltà al Signore Gesù, di povertà e di distacco, di libertà di fronte ai poteri di questo mondo, in una parola, di santità".

=====

ALLEGATO N. 2 : (P. Angelo Pansa)

Dell'intervento del P. Pansa ci è stato dato lo schema seguente, che prende spunto dalle fasi del motore a scoppio. Lo presentiamo così come l'abbiamo ricevuto.

1. Fasi del motore: aspirazione-alimentazione (necessità-urgenza di una maggiore coscienza missionaria)
compressione (capitoli gen. e prov. - assemblee - incontri)
scoppio (insieme delle attività - forze di spinta)
scarico (risultati oppure illusioni?)
c'è sempre uno scarto, che però non è inutile (post-combustione) (riscaldamento dell'alimentazione).

2. Situazione attuale: tutto però ancora in fase di rodaggio.
Il motore è partito. Si tratta ora di dar direzione giusta a tutta la forza di spinta.
3. Le varie comunità. Tenuto conto della specificazione di ognuna, pare che quasi tutte siano impegnate: con giovani o ragazzi o con il popolo.
- a. necessità anzitutto d'un lavoro pastorale veramente missionario (cfr. Novizi di Ancona). (Inserire questo aspetto nelle scelte di programmazione).
 - b. necessità di un inserimento nella Chiesa locale, a livello organizzativo ed operativo (cfr. Doc. Cap.)
 - c. necessità di un maggior collegamento fra le case - tra le case e lo CSAM (da discutere). Materiale-sussidi-idee-ecc...
 - d. appoggio (nei vari aspetti: morale-economico-personale-ecc.) delle varie comunità all'animatore o gruppi di animatori.
4. Problemi di fondo:
- a. come trasformare le nostre case e comunità in centri di irradiazione del movimento missionario nell'ambiente;
 - b. come coinvolgere maggiormente animatori interni e studenti (ragazzi e giovani) a dar "ragione" della loro scelta ai coetanei (modi e tempi adatti);
 - c. come coinvolgere e "formare" un po' più profondamente benefattori e amici, alla missionarietà;
 - d. come presentare anche esternamente al visitatore le nostre case come "ambienti" missionari.

PROBLEMA SPECIFICO che riguarda gli stessi animatori. - Necessità di tenersi sempre in "compressione" missionaria.

a. durante il periodo di servizio in Provincia, continuare a "ripensare la missione" e rendersi "specialisti della missione". Per evitare il rischio di essere afferrati dal lavoro immediato che finisce per "assorbire" lo stesso animatore (miscela ricca).

b. assemblee e convegni: con la partecipazione di specialisti e reduci, ecc. (a livello di Provincia o di Direzione Generale?).

1° funzione: Recita il IV^ Capitolo provinciale al n. 117: "Nel quadro generale dell'Animazione Missionaria lo CSAM ha funzione di servizio alle comunità saveriane... " .

Chiediamo perciò alle comunità di presentarci le loro proposte affinché, vagliate in assemblea , possiamo realizzarle. Tali proposte devono riferirsi sia all'animazione generica che a quella vocazionale.

Intendiamo il termine 'servizio' anche in senso attivo; perciò anche noi ci presentiamo con iniziative in modo che le comunità e l'Assemblea le valutino e, se ritenute adeguate, le assumano facendole proprie.

2° vita comunitaria: la comunità dello CSAM, sia pure con alcune difficoltà dovute alla disparità del lavoro, è in forte tensione per una vita comunitaria e cioè ad " avere comune la vita, gli ideali, le fatiche, i meriti, la direzione, tutto" (Mons. Conforti). Segni di questa tensione : la partecipazione alla Messa della comunità ogni giorno, l'incontro del lunedì dalle 18.00 in poi (inclusa una cena alla ...Victor), la giornata mensile di ritiro-revisione-programmazione. Si vedrà in seguito se è possibile fare qualcosa di più.

N.B.: I confratelli che vengono a Parma per qualsiasi motivo, non dimentichino di passare allo CSAM per sorbirsi il più buon caffè del mondo.

3° personale: il troppo lavoro è uno dei principali motivi della poca vita comunitaria. Per questo soprattutto, ma anche per un servizio più ordinato, si spera nell'aggiunta di due confratelli: uno per "Missionari Saveriani", e uno per la diffusione.

4° Organizzazione: Attualmente i settori dello CSAM sono i seguenti: CEM, "Missionari Saveriani", rivista, audiovisivi (con gabinetto fotografico), diffusione, servizi generali.

Affinché la responsabilità operativa dei singoli settori non caschi tutta su un solo individuo, riteniamo opportuno costituire tanti piccoli gruppi quanti sono i settori. Ogni settore inoltre dev'essere pienamente responsabilizzato del proprio andamento. Per questo riteniamo che debba godere di una certa autonomia in quanto al personale, all'amministrazione e, se possibile, agli ambienti necessari per svolgere la propria attività.

- Per il personale: in ogni settore dovrebbero lavorare almeno due confratelli; a costoro potranno aggiungersi altri

(nostri studenti, personale esterno) su proposta del direttore del settore e , naturalmente, con l'approvazione del rettore d'accordo con la comunità.

- Per l'amministrazione: stiamo studiando insieme le modalità che permettano ad ogni settore di curare tutto il lavoro relativo al settore stesso (schedari, corrispondenza ...) in modo che gli interessati, comunità o singoli, entrino in contatto diretto con i responsabili. Stiamo pensando cioè ad una formula che permetta un certo decentramento interno e ciò per responsabilizzare in toto (anche economicamente ?) un settore in tutta la sua attività.

Il decentramento interno potrebbe portare all'indipendenza e quindi a realizzazioni capricciose. Per evitare questi inconvenienti, le firme in banca saranno solo quelle del Rettore e dell'Economo, ed ogni iniziativa dovrà essere programmata insieme o almeno approvata di volta in volta dal Rettore con la comunità; l'approvazione dipenderà dall'effettiva richiesta delle comunità della Provincia o della Chiesa italiana oppure da nostre proposte da loro assunte; e non sarà valutata solamente in chiave economica o in base alla situazione finanziaria del settore interessato.

- Per gli ambienti: senza apportare modifiche all'attuale logistica dello CSAM, studieremo insieme una più razionale dislocazione delle attività (anche ... notturne) basandoci sulla divisione in settori e, se possibile, sfrutteremo i saloni in vista dell'attività 'attrattiva' di ognuno. E' più che evidente che bisognerà rifare gli infissi.

5° Economia: Anche la nostra comunità, in ottemperanza al N. 127 del IV^o Capitolo provinciale, mira all'autofinanziamento.

Per quest'anno spera di riuscirci avendo programmato una mostra estiva a Chiavari.

Al tempo stesso esamineremo quali sono i veri motivi di una passività congenita e, se necessario, prenderemo insieme delle decisioni per annullarla o ridurla.

Inoltre, per conseguire l'autofinanziamento, sarà necessario:

- a) continuare e potenziare le normali fonti di sostentamento per una comunità, come il ministero, le giornate missionarie (per quest'ultime le comunità devono venirci incontro, visto che la zona di Parma è coperta dalla comunità della teologia)
- b) potenziare quei settori che anche economicamente si dimostrano più tranquillizzanti

- c) nella produzione dei mezzi per l'animazione missionaria tenere uno stretto contatto con le comunità; rispondendo alle loro richieste o esigenze, le comunità potranno assorbire (anche stanziando qualcosa a fondo perduto) gran parte della produzione stessa
- d) ogni iniziativa sia riguardante l'attività che si svolge nelle nostre comunità, sia riguardante altri settori della vita ecclesiale, dovrà essere ben preventivata e corredata dalla previsione del rientro delle spese effettuate.

=====

ALLEGATO N. 4 - (P. Mario Cruder).

PROGRAMMAZIONE C.E.M. - ANNO SCOLASTICO 1978 - 1979

Motivi di una scelta

Nella celebrazione dell'Anno Internazionale dei Diritti del Fanciullo, alla scuola compete un ruolo di essenziale importanza. Essendo un momento specifico della educazione e formazione del fanciullo, la scuola è coinvolta direttamente e responsabilmente in questo singolare avvenimento.

Il Movimento CEM, che di sua natura è attento ad ogni richiamo significativo proveniente dal mondo culturale extraeuropeo, ha recepito il senso proprio e la dimensione mondiale di una tale ricorrenza, e si è impegnato ad una risposta che si affianca agli interessi ed alle esigenze della scuola dell'obbligo.

Nostro compito è propriamente la "sensibilizzazione", ed ogni nostra attività è inequivocabilmente orientata a coscientizzare il mondo della scuola alla vasta problematica del fanciullo.

Poiché il CEM opera in modo specifico sul piano culturale, il suo obiettivo è soprattutto quello di far percepire l'importanza dei valori che i Fanciulli rappresentano nel mondo degli adulti, l'incidenza che essi hanno nella società in cui vivono, e le conseguenze pratiche che da tali significati necessariamente derivano.

Dopo vent'anni dalla Dichiarazione dei DIF, il CEM si impegna ad esplicitare i dieci articoli in un discorso didattico non settoriale ma il più possibile organico ed integrale che inglobi armonicamente le varie discipline scolastiche nell'alveo della interdisciplinarietà.

E' nostra costante preoccupazione stimolare gli Insegnanti e gli alunni ad una ricerca che allarghi gli orizzonti alle dimensioni delle realtà umane mondiali. Particolare attenzione sarà data non tanto agli aspetti di denuncia o di analisi negative per le abissali carenze e violazioni dei diritti del Fanciullo quanto alla ricerca di quei valori che devono alimentare speranze e mobilitare energie per uno sforzo costruttivo di azione. Lavoriamo cioè nel segno della speranza ed in clima di serenità.

La scuola e i diritti

Esiste una verità innegabile: la scuola è lo specchio della società, ed in essa si riflettono naturalmente il clima che le circola intorno e le tensioni del tempo in cui essa vive.

Essa vive in stato di emergenza in uno dei momenti storici più difficili. Resta alla scuola oggi l'inquietudine, l'incertezza, l'instabilità e il disordine come sintesi emblematica della disgregazione dei valori.

Il possibile inserimento del CEM nella scuola ha quindi il significato di una grande occasione che non è sciupata o insignificante nella misura in cui diventa "seme" e "lievito".

E' questa la vocazione del CEM.

La scuola manca di grandi idee: in tante riforme progettate o attuate non c'è mai stato un disegno a grande respiro, ma piuttosto frammentarietà, provvisorietà, superficialità, tutti segni di debolezza.

Il nostro movimento si impegna a sollecitare una comprensione globale delle situazioni reali e più diverse dell'uomo, a partire dai suoi bisogni esistenziali in base ai quali è doveroso e urgente ricostruire un discorso educativo e culturale, che armonizzi tutte le esigenze della persona.

La macchina del tempo non consente salti all'indietro: viviamo ormai in una società di massa segnata dal conformismo e dalla mistificazione culturale che spingono l'uomo verso uno spirito dimissionario e una rassegnata abdicazione delle proprie responsabilità.

E' necessario recuperare i motivi di fondo che giustificano ancora la speranza nell'uomo e la credibilità nel suo positivo avvenire. In questo quadro, l'esclusione dell'insegnamento della religione nella scuola, come risulta dal progetto di riforma, acquista un serio significato; si tratta dell'emarginazione dell'uomo nel suo aspetto più profondo e reale. "Se Dio non c'è, tutto è permesso", dice l'Ivan K. di Dostoiewskij.

In riferimento ai diritti dell'uomo, di cui il CEM si fa portatore e sostenitore, noi diciamo prima di tutto ciò che essi

non sono. Non sono espressioni di tradizioni legate alle zone geografiche, né il risultato di convenzioni locali o internazionali. Non possono essere considerati semplicemente un mezzo per il raggiungimento della cooperazione pacifica e ancor meno sono delle concessioni di libertà.

I diritti umani sono qualcosa di più di ciò che lo stato o la società concedono all'uomo. Non esiste autorità che fissi un obiettivo, cui tutti i diritti si riferiscono. I diritti umani sono una conseguenza del dovere dell'uomo nei confronti di Dio. Essi hanno una ragione d'essere finché l'uomo adempie il proprio dovere verso Dio. I diritti umani si fondano sul dovere dell'uomo e sulla responsabilità nei confronti di Dio.

Queste linee di principio evidenziano come il discorso del CEM sia fortemente ancorato alla dimensione religiosa e cristiana nella prospettiva di una educazione integrale del fanciullo alla quale fanno riferimento ugualmente i valori delle più svariate culture del mondo.

Strumenti di lavoro

Al fine di dare consistenza e concretizzazione a questo nostro discorso, abbiamo vagliato quelle idee che direttamente gravitavano nell'ambito degli interessi del fanciullo. Siamo così approdati alle seguenti realizzazioni:

1. La rivista CEM-Mondialità, continuando il suo cammino nel mondo del fanciullo ove ha evidenziato, l'anno scorso, alcuni fondamentali diritti, tratteggia cinque aspetti tipici della sua psicologia che rappresentano altrettanti doni dell'infanzia all'umanità.

2. Una guida pedagogico-didattica alla Carta dei Diritti del Fanciullo, comprendente i tre momenti della scuola dell'obbligo:

- a) Album I, per il primo ciclo delle Elementari, di pp. 16
- b) Album II, per il secondo ciclo delle Elementari, pp. 32
- c) Album III, per la scuola Media Inf., di pp. 48

3. Il calendario dei Diritti del Fanciullo. E' uno strumento didattico destinato al Fanciullo, come proposta di riflessione e di ricerca. Con la guida dell'Insegnante, l'alunno potrà scoprire nell'arco dei dodici mesi il volto che il mondo gli attribuisce, l'incidenza della sua presenza nel mondo degli adulti, e potrà dire a se stesso chi egli è veramente e come vuole essere doverosamente trattato, nel concorso " NOI FANCIULLI IN-VECE VI DICIAMO.... ".

4. Il Manifesto dei Diritti del Fanciullo. E' l'immagine di due Fanciulli che nel loro amichevole incontro rappresentano lo accostamento e l'integrazione di mondi diversi. Una scritta: "L'amicizia è una grande casa senza confini".

5. Nelle foto i miei diritti. E' una documentazione fotografica delle esigenze e degli interessi fondamentali del Fanciullo; con il linguaggio iconico questi piccoli protagonisti presentano alcune loro problematiche esistenziali che si impongono come motivo di ripensamento per gli adulti.

6. I Diritti del Fanciullo: sono 60 diapositive a colori (con libretto e fonocassetta) che illustrano con completezza la "Carta dei Diritti del Fanciullo". Il libretto è una guida particolarmente utile all'Insegnante per i contenuti storici, pedagogici, antropologici, geografici e letterari.

Attività del movimento

A partire dalle indicazioni raccolte durante l'estate scorsa alla Settimana di Studio CEM, le prospettive di lavoro si sono fatte consistenti e le richieste di intervento, molteplici.

Ciò ha determinato l'esigenza di un pronto piano di lavoro che ripartisse le forze in due campi d'azione: la rete delle Case Apostoliche nelle quali il personale incaricato dell'Animazione rappresenta un ingente potenziale che a diritto deve considerarsi qualificato e quindi coinvolto nelle attività del CEM; e l'ampio settore della scuola (pubblica e privata) ove il nostro tradizionale lavoro con gli Insegnanti continua ad affermarsi per la validità delle proposte e le realizzazioni didattiche che ottiene.

Vi sono poi altri momenti significativi che si inquadrano opportunamente nell'ambito del nostro discorso e rappresentano occasioni favorevoli di interventi come : assemblee di docenti, incontri di giovani catechisti, istituti religiosi, ecc., dove l'interesse per la scuola è diretto o almeno implicito.

Per affinità di scopi, particolare attenzione è stata data alla Caritas Italiana, con la quale stiamo programmando, nelle Diocesi che ne fanno richiesta, un lavoro d'intesa. Anche lo AIMC è un valido alleato ove è possibile l'aggancio.

Nuovi gruppi di maestri hanno già richiesto la nostra collaborazione per inserire nelle loro programmazioni annuali le tematiche annunciate dalla rivista CEM-Mondialità. Altre scuole desiderano la nostra presenza diretta onde animare le scolaresche.

Abbiamo effettuato oltre venti incontri che garantiscono

continuità di lavoro; altri interventi sono in via di programmazione e saranno realizzati con l'apporto di altre forze anche al di fuori del campo strettamente scolastico.

Particolarmente debole e delicato resta il settore nevralgico della propaganda che rischia di inceppare il lavoro editoriale per gli scarsi canali della diffusione. C'è in questo senso uno sforzo notevole che si affianca all'aiuto pubblicitario di alcune riviste e giornali, ma il nodo resta da sciogliere e rappresenta forse la più grave difficoltà per il CEM, poiché non compensa adeguatamente un lavoro che non ha risparmi di energie e che continuerà a richiedere ai responsabili della Direzione, soprattutto, serietà di impegno e continua preparazione.

=====

ALLEGATO N. 5 : C.E.M. - INDICAZIONI EMERSE NELLE COMUNITA'

(P. Mario Celli)

In seguito agli incontri tenuti in varie comunità saveriane circa la programmazione CEM ritengo opportuno partecipare a tutti alcune riflessioni, affinché quanto suggerito dal IV° Capitolo Provinciale conduca ad un'azione concreta valorizzando le persone impegnate a realizzare il programma convenuto e scegliendo i mezzi più opportuni per attuarlo.

Ho potuto constatare, insieme con l'interessamento, la disponibilità all'impegno da parte dei confratelli; ciò fa bene sperare per il futuro. All'interno delle comunità c'è la ricerca di un programma organico per un'animazione missionaria sempre più specifica e quindi incisiva.

Devo dire di aver constatato che l'intuizione CEM ha in sé ancora il potere di suscitare entusiasmo anche se è sempre più avvertita l'esigenza di una preparazione specifica. Si tratta infatti di qualificare in primo luogo il personale perché possa entrare nella scuola con il diritto di chi vi è di casa.

In seguito poi si potrà parlare di obiettivi da raggiungere e di mezzi adeguati.

Circa il personale: nelle varie comunità si è cercata una persona che possa assumersi l'impegno di promuovere e coordinare le attività del CEM all'interno della casa e mantenere un costante contatto con i responsabili del Centro.

Ci si avvierebbe ad una decentralizzazione del movimento e al tempo stesso se ne moltiplicherebbero gli operatori; ch  di persone c'  soprattutto bisogno. Sono le persone che realizzano.

Circa le proposte:   naturale che esse devono essere inerenti all'ispirazione specifica del CEM, tenendo presente la nuova situazione in atto nella scuola italiana dove il CEM pretende inserirsi e operare. A misura che il CEM comprender  apieno gli attuali indirizzi della scuola, sar , non solo accettato, ma richiesto come idea-forza di cui la scuola stessa non potr  fare a meno come di un supplemento d'anima. Ma - come si diceva sopra - il tutto dipende dalla disponibilit  generosa ed entusiasta delle singole comunit , delle persone disposte ad assumere intelligentemente tale impegno. Si pu  essere ottimisti su tale impegno se si pensa che le proposte, che brevemente elenchiamo, sono scaturite dagli incontri con i confratelli delle comunit  stesse.

Il diritto di operare nella scuola presuppone uno statuto, una carta d'identit  che favorisca l'inserimento nei corsi di aggiornamento ufficiali previsti per i docenti da parte del Provveditorato agli studi, del distretto scolastico, del consiglio d'Istituto o di Circolo, delle Direzioni didattiche. La scuola infatti tende ad escludere tutto ci  che, pur valido, non rientra nella programmazione didattica; e noi non si pu  entrare come clandestini.

Per una presenza pedagogico-didattica CEM   necessario animare chi gi  opera nella scuola o entrarci direttamente (cfr. l'insegnamento della religione, il consigliere scolastico, l' quipe psico-pedagogica, ecc.).

L'ispirazione cristiana del movimento va approfondita nei contenuti e nella didattica.

Sono necessari contatti con organismi gi  operanti in campo educativo e che hanno gi  assunto il valore della fraternit  e dell'universalit  per stimolarli a fare il 'loro dovere', magari motivandoli cristianamente.

Ecco perch  il discorso CEM richiede competenza umana e approfondimento del messaggio evangelico-missionario.

E' chiaro che tale discorso non si pu  ridurre a semplice pedagogia ed animazione vocazionale.

Come una delle caratteristiche marcanti della scuola d'oggi sembra essere l'apertura ed il coinvolgimento della famiglia e della societ , cos  anche il CEM dovrebbe impegnarsi in tale direzione e allargare il suo messaggio ad organismi e persone che, anche se non direttamente interessati alla scuola, possono

esserne coinvolti. Sappiamo poi che le strumentalizzazioni sono il rischio di chi dialoga, collabora, realizza.

La giusta preoccupazione, avvertita dai più, di inserirsi nell'animazione della Chiesa Locale in maniera specifica, ci dovrebbe condurre a valorizzare il CEM come idea-forza capace di allargare gli orizzonti cristiani, a cominciare dai ragazzi maggiormente recettivi nei confronti della proposta dei valori.

Ci si inserisca senza tentennamenti negli organismi diocesani pastorali attingendo così nuovi spazi al di fuori della scuola.

Nella scuola, come anche in tali organismi diocesani, si richiedono prevalentemente testimonianze ed esperienze dirette di "reduci dalle missioni" come apportatrici di nuove prospettive didattiche, sia pure a livello di indicazione.

Anche gli audiovisivi, così incisivi ai fini dell'educazione, saranno più efficaci se personalizzati: è sempre la persona che reca il messaggio. Non bisogna omettere di inserirsi appieno nel campo dei mass-media ufficiali e liberi (TV e Radio libere, giornali, ecc.) che già si propongono obiettivi educativi nei confronti delle masse popolari.

Si avverta l'esigenza di partecipare l'idea del CEM a tutti gli animatori già operanti in altri settori e, da parte del CEM, di recepire da questi le esigenze che via via si vengono manifestando.

Si vuole che ogni casa-comunità diventi veramente un Centro-pilota per la diffusione del CEM. Perché - ci si è chiesto - non si perfeziona nelle nostre case l'allestimento di una mostra CEM creando così un'atmosfera missionaria subito avvertibile da parte di coloro che vengono a trovarci? (Libri, mostre didattiche, indagini visive sulla situazione delle nostre missioni, problemi missionari attuali, musicassette, ecc.?)

In vista di eventuali incontri CEM è parso utile inoltre avere uno schedario in ogni casa aggiornato, come punto di riferimento per qualsiasi iniziativa che i responsabili dei Centri e delle Case intendessero prendere, sia a livello locale, sia a raggio nazionale.

Mi pare siano queste, in sintesi, alcune considerazioni emerse nei nostri incontri con le varie comunità saveriane.

Considerazioni che condividiamo e che possono concretamente aiutarci ad individuare nuove linee programmatiche ed operative per il CEM che sta ritrovando occasioni e momenti fecondi che non debbono trovarci impreparati o poco convinti ed in ritardo.

ALLEGATO N. 6 : RIVISTA (Storia e situazione attuale)

Il Consiglio di Provincia, già nella sua prima riunione, ha sentito come dovere non procrastinabile l'interessamento diretto per lo CSAM ed in particolare per la rivista "Fede e Civiltà". Questo perché:

- vi sono stati interventi e proposte di comunità saveriane nella fase preparatoria del IV^o Capitolo Provinciale. Si chiedeva di fissarne i compiti e la fisionomia (cfr. V.N. 64, p. 23);
- queste proposte trovarono la loro convergenza ed espressione in un articolo a firma del P. Gatti, che faceva proposte e presentava nuove prospettive per "Fede e Civiltà". (cfr. V.N. 65, p. 40). I promotori vocazionali giovanili riuniti dichiararono di essere consenzienti a tale proposta anche per i riflessi su O.G.M. e su tutta l'attività di animazione (cfr. V.N. 64, p. 15);
- l'Assemblea dell'Animazione Missionaria del marzo 78 ha deciso all'unanimità di "demandare il problema della rivista e la scelta delle sue linee di fondo alla prossima Direzione Provinciale" (cfr. V.N. 65, p. 64);
- il Capitolo Provinciale ha modificato, in riferimento al Capitolo precedente, la definizione di "Fede e Civiltà" ed ha utilizzato le proposte emerse (O.N.d.C.S., n. 119).

Al Consiglio di Provincia non rimaneva che far proprie le istanze, fare delle scelte concrete e passare alla fase esecutiva. Si sa che le scelte e più ancora l'intervento esecutivo sono sempre faticosi. Nell'accavallarsi di proposte e contro-proposte, il Consiglio aveva tentato un'alternativa di compromesso, che sembrava aver fortuna: rispondere, cioè, alle esigenze emerse attraverso la riformulazione di O.G.M. e lasciar continuare "Fede e Civiltà" senza sostanziali modifiche.

Per varie ragioni quest'idea è caduta e si è ripreso il discorso iniziale: fare di "Fede e Civiltà" una rivista giovane che rispondesse alle esigenze dell'animazione, che fosse "sussidio e strumento di lavoro", che aiutasse a ripensare la missione, inserita concretamente nella Chiesa locale così come ce la chiedeva questa stessa assemblea nel marzo scorso e così come ce la descrive il IV^o Capitolo Provinciale.

Questo tenta di fare "Missione Oggi" e credo che lo farà con il vostro aiuto.

P. Alfiero Ceresoli

ALLEGATO N. 7 : "MISSIONARI SAVERIANI" (P. Ghirardi V.)

Ai carissimi Redattori dell'ottava pagina di 'Missionari Saveriani', agli animatori, alle comunità saveriane.

MISSIONARI SAVERIANI NON CAMBIA

Vuole solamente migliorare nel contenuto e nella puntualità
E TUTTO CIO' SENZA AUMENTARE IL PREZZO ATTUALE

Le cose così come stanno attualmente rendono il giornale: frammentario nel contenuto, macchinoso nei cambiamenti, ritardato nelle spedizioni.

Tutto ciò è dovuto al fatto di farlo passare come "settimanale" per motivi economici. Come sapete, gli "avvenimenti" ci hanno condotto a preparare ogni mese quattro edizioni che partono dagli inizi di ogni settimana. Ogni edizione ha la prima pagina e la pagina 4 e 5 che cambiano ogni settimana. Il che vuol dire (3 X 4 = 12) che ogni mese 12 pagine vanno "perse" in questa o quella edizione con scapito dell'unità dei giornali.

Aggiungendo a queste 12 pagine le pagine comuni (la 2, 3, 6, 7) arriviamo ogni mese a comporre 16 pagine.

Secondo noi la fatica non vale la resa.

ECCO LA NOSTRA PROPOSTA:

FARE UN 'UNICA EDIZIONE MENSILE DI MISSIONARI SAVERIANI
con 16 pagine (non rifiutiamo il lavoro).

Prima pagina: Un fotoproblema delle missioni

Seconda e terza pagina: in comunione con le giovani Chiese (notizie e fatti da tutto il mondo missionario).

Quarta e quinta pagina: con i Saveriani nel mondo (corrispondenza dalle nostre missioni, fatti della Provincia: ordinazioni, morti, arrivi e partenze...)

Sesta e undicesima pagina: è il cosiddetto paginone che porta un articolo o intervista ampiamente illustrati da foto).

Pagine: 7.8.9.10. INSERTO: pag. 7 : giovani e missione
pag. 8 e 9 un poster intonato al tempo liturgico o

al periodo dell'anno
pag. 10, se tutti i ragazzi del mondo ...

Dodicesima pagina: in ascolto (intenzione mensile e riflessione su parola e missione)

Tredicesima pagina: la voce del mondo senza voce (una risposta di preghiere, poesie, prose alla parola dei vari popoli)

Quattordicesima e quindicesima pagina: amare e condividere(rubriche varie con francobolli, fonocassette, diapositive, microrealizzazioni, sussidi ...)

Sedicesima pagina: la pagina delle varie case.

Perché sedici pagine ?

- perché abbiamo moltissime cose da dire
- perché vorremmo un giornale più ricco e più vario
- perché scomparendo 'Fede e Civiltà' avremo dalle nostre missioni qualche cosa che prima trovava in quella rivista il suo spazio naturale
- perché stampando le 150.000 copie dell'unica edizione in un solo giorno, senza cambiamenti se non quelli delle case, vorremmo che le inserzioni dei conto-correnti postali, l'etichettatura e la spedizione siano fatte nei primi dieci giorni di ogni mese per tutti
- perché un giornale della nostra tiratura che piace (come sembra piaccia il nostro) dopo trent'anni di vita deve cercare di piacere ancor di più
- perché abbiamo pensato di interpretare i vostri desideri e le vostre attese di far qualcosa di meglio...

Veniamo al prezzo:

quello della carta è raddoppiato	L. 30.00
quello della composizione e stampa da 10.50 a	15.00
per il conto corrente postale	2.00
per l'etichettatura e l'inserimento del c.c.p.	7.50
per la spedizione	1.50

Totale L. 56.20

N.B. - Finora abbiamo spedito 'Missionari Saveriani' a L. 0.50 la copia. Col 1° gennaio la stampa settimanale partirà con L. 1.50 la copia. - Alle Poste ci hanno detto che cambiando la prima e l'ultima pagina possiamo presentare il giornale al-

le Poste come settimanale e farlo ugualmente partire lo stesso giorno. Se invece dovesse essere mensile ci vorrebbero per la spedizione di ogni copia L. 10.50.

I prezzi dettagliati ed il prezzo totale sono definitivi. A questo vanno aggiunte le spese generali (agenzie, foto-compenso ai collaboratori in missione, viaggi...).

Il prezzo pagato dalle case è di L. 65 al numero. Restiamo su questa cifra?

Vi mandiamo in busta raccomandata le Bozze delle 16 pagine del numero "sperimentale" di gennaio '79. Sono 'Bozze', perciò manca il colore, le foto sono incollate, la carta è diversa, mancano alcune didascalie o sottotitoli... L'ultima pagina è quella della casa di Posillipo che sarà cambiata con la vostra.

Vi chiediamo di studiare tutto l'insieme

di parlarne tra di voi

di arrivare all'Assemblea dell'Animazione con una precisa risposta.

Il giornale così com'è, è stato studiato a lungo dall'equipe redazionale e discusso con diverse persone.

Ciò che più di tutto ci preme è conoscere il vostro PARERE.

Victor-Marco-Iaio-Claudio-Aluisi

=====

I N D I C E

Presentazione	pag.	235
Assemblea dell'Animazione: Cronaca	"	236
Allegato N. 1: Riflessione (P. Ceresoli)	"	242
Allegato N. 2: (P. Angelo Pansa)	"	246
Allegato N. 3: Relazione sullo CSAM (Mitidieri)	"	248
Allegato N. 4: Programmazione CEM (P. M. Cruder)		
Allegato N. 5: Indicazioni dalle Comunità (P. Celli)		254
Allegato N. 6: Rivista (P. Ceresoli)	pag.	257
Allegato N. 7: 'Missionari Saveriani' (P. Ghirardi)	"	258

=====

comunità' saveriane

d' Italia



foglio

di collegamento

Vita Nostra

N° 74



Assemblee

Saveriane

ECONOMI

Parma Dic. '78

ASSEMBLEA AMMINISTRATIVA

Carissimi,

il Signore dell'Universo, l'Alfa e l'Omega di tutte le cose, si rivela a noi anche attraverso i beni temporali. "Per mezzo di Lui tutte le cose sono state fatte e senza di Lui nessuna delle cose create fu fatta" (Gv. 1,3).

"Creando le cose terrene, Dio ha voluto avere altri che vivessero con Lui, in comunione di vita e di Amore" .(Duns Scoto).

Il Dio che ci sforziamo di conoscere, con cui ci sforziamo di vivere, renda sempre più salda la nostra comunione di "Fratelli" perché possiamo condividere sempre più l'esperienza della sua "Provvidenza".

Agli uomini che con Dio hanno percorso e percorreranno questa strada, GRAZIE !

P. Antonio Chiofi
Consigliere per l' Economia

LETTERA DI INDIZIONE

L'autunno ci vede impegnati anche quest'anno a preparare l'assemblea amministrativa, che consideriamo un momento forte della nostra vita comune e della comunione fraterna fra le Case.

Il Segretariato per l'Economia riunitosi a Brescia il 14 novembre 1978 ne ha confermato la data 12 - 13 dicembre p.v. (già notificata su "VITA NOSTRA") e propone il sottoindicato ordine del giorno, lasciando alla maggioranza delle preferenze la scelta del luogo: Casa di SALERNO o PARMA

Preghiamo pertanto coloro che saranno inviati a partecipare all'assemblea di esprimere la loro preferenza per l'una o l'altra sede onde - qualora la maggioranza scegliesse la Casa di Salerno - esservi utili nell'organizzazione per raggiungere quella sede.

L ' ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione sul Fondo Comune ed esame dei bilanci consuntivi delle Comunità;
- 2) Comunicazioni ed informazioni di ciascun rappresentante sulla situazione economica della sua Casa con:
 - sguardo generale
 - eventuale programmazione di lavori straordinari per il '79
 - disponibilità finanziaria
 - versamenti che la Comunità intende fare in forma ordinaria e straordinaria al FO-CO
- 3) Valutazione degli impegni ordinari:
 - spese generali e mediche
 - studenti a Parigi - Londra - Roma
 - Casa Madre : sussidio
- 4) Valutazione delle richieste di sussidio e delle autorizzazioni per lavori straordinari per il 1979
- 5) Consultazione circa il terzo componente del Segretariato per l'Economia in sostituzione del P. Chiofi
- 6) Varie ed eventuali

L'Economo che, secondo l'art. 215 del 3° Capitolo Provinciale, partecipa all'assemblea amministrativa come rappresentante della propria Comunità tenga nota di quanto i confratelli gli suggeriscono, raccolga le proposte ed eventuali progetti straordinari che nascessero per il bene della Casa e ne prepari una relazione per l'assemblea stessa.

Al fine di perseguire gli scopi che ci prefiggiamo, il Segretariato per l'Economia invita le Comunità ad inviare presso l'Ufficio Amministrativo di Parma entro e non oltre il 30 NOVEMBRE p. v. le loro proposte e gli eventuali progetti straordinari; ciò per permettere al Segretariato di raccogliere le relazioni pervenute ed inviarle alle Case per una valutazione comunitaria prima dell'assemblea.

Augurandoci che la Provvidenza continui ad aiutarci e ci renda sempre più aperti alle necessità degli altri ci salutiamo fraternamente.

Parma, 15 Novembre 1978.

P. Antonio Chiofi
Consigliere per l'Economia

LETTERA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA 1978

In preparazione all'assemblea amministrativa 1978, il 1° dicembre ultimo scorso si è riunito a Piacenza il Segretariato per l'Economia ed ha esaminato le richieste delle nostre Case circa l'autorizzazione per lavori straordinari e per sussidi presso il FO-CO.

Affinché tutte le Comunità siano a conoscenza di quanto sopra, e soprattutto allo scopo di avere dagli inviati all'assemblea amministrativa il commento (un commento pieno di rispetto e di carità, naturalmente !) delle rispettive Comunità, inviamo in allegato le richieste pervenuteci.

Comunichiamo inoltre che la sede dell'Assemblea sarà SALERNO, così infatti si è espressa la maggioranza dei rappresentanti.

Qui di seguito vi precisiamo come raggiungere quella sede. Da Parma, l'11 dicembre alle ore 8.30, partiranno 2 pulmini (18 posti) ed una macchina (4 posti). Pensiamo che vogliano usufruire dei tre mezzi di trasporto le Case di : Alzano, Brescia, Cremona, Desio, Pegli, Nizza M., Piacenza, S. Pietro in Vincoli, Tavernerio, Udine, Vicenza, Zelarino, Parma Studentato, Parma Casa Madre, C.S.A.M. e le seguenti persone: P. Provinciale, P. Chiofi, P. Renzo Vignato e 3 studenti teologi.

Le Case di Ancona, Macomer, Cagliari, Direzione Generale, Studenti di Roma, raggiungeranno Salerno con mezzi propri.

Vi ricordiamo infine che l'Assemblea avrà inizio il giorno 12 p. v. alle ore 8.30 con l'ordine del giorno già comunicato.

In attesa di rivederci tutti a Salerno, a nome del Segretariato per l'Economia, vi saluta cordialmente

P. A. Chiofi s. x.

IL VIAGGIO

La "Carovana" degli inviati dalle Case di Alzano, Brescia, Cremona, Desio, Pegli, Nizza, Tavernerio, Udine, Vicenza, Zelarino, Parma Studentato, Casa Madre, 3 studenti teologi, P. Provinciale, P. Chiofi e P. Vignato Renzo parte da Parma alle ore 8.30 dell'11 dicembre, con due pulmini ed una macchina.

Il viaggio prevede una sosta ad Orte ... Ore 12.30 pranzo.

Si prosegue per Salerno ... Arriviamo tutti sani e salvi alle ore 18.30 . Le Case di Ancona, Macomer, Cagliari, Direzione Generale (PP. Pansa e Pugnoli), studenti di Roma (P. Cammarano) raggiungono Salerno con mezzi propri.

L'accoglienza della Casa di Salerno è splendida ! . . . Vengono messe a disposizione degli Economi tutte le stanze possibili (qualcuno della Casa ha messo a disposizione la sua stanza).

Una cena cordiale rinfranca gli spiriti e .. toglie la stanchezza del viaggio. Un grazie sentito e riconoscente a questa Casa che ci ha ospitato.

CRONACA DELL'ASSEMBLEA

Il 12 dicembre, ore 8.30, ci vede riuniti per l'inizio dell'assemblea. La preghiera di "Lodi" assicura sui nostri lavori la presenza del Signore.

Il P. Provinciale dà il saluto all'assemblea e motiva la nostra presenza a Salerno, dicendo: "E' un trovarci insieme per comunicarci il 'senso della famiglia' e per essere anche una presenza educativa in seno alle nostre comunità". Sono presenti i rappresentanti di tutte le nostre Case, eccetto Piacenza e S. Pietro in Vincoli (giustificati). Due presenze nuove e molto gradite: studenti di Roma (P. Cammarano) e tre studenti teologi di Parma.

Prima di passare all'esame dell'ordine del giorno, P. Pansa ci trasmette alcune osservazioni ed impressioni circa l'economia (in base alla visita canonica della Direzione Generale), che riportiamo qui di seguito.

OSSERVAZIONI ED IMPRESSIONI CIRCA L'ECONOMIA

(dopo la visita canonica della Direzione Gen.)

PREMESSA: La povertà-economia vista come testimonianza-motivo di comunione e unione influisce sulla formazione e su tutte le altre attività.

Le comunità visitate non presentano problemi gravi circa l'economia: pare che nessuna si trovi con l'acqua alla gola o alle prese con debiti esorbitanti o problemi insolubili.

Mentre però alcune comunità devono stare attente a far quadrare il loro bilancio annuale vigilando sulle spese e sobbarcandosi ad un notevole lavoro di ministero (a volte più del necessario), altre navigano in acque tranquille senza preoccupazioni.

La mancanza di preoccupazioni potrebbe far sì che ci sia in seguito un certo adagiarsi, una mancanza di confronto con le necessità altrui: troppa disponibilità di mezzi potrebbe indurre ad 'inventare' opere o sistemazioni non strettamente necessarie.

Occorre una costante verifica su ciò che si considera 'necessario'. Cercare di precisare bene il fine che si dà a particolari entrate (eredità, donazioni, ecc.): al Fondo Comune.

Oltre questi beni, anche qualcosa del proprio andamento ordinario di ogni comunità.

Fare in modo che il bilancio normale della comunità sia il frutto della industriosità abituale dei confratelli.

Non pare che ci siano nelle comunità sprechi o notevole lusso; però certi atteggiamenti (piuttosto individuali), certo stile di vita e di troppa disponibilità di mezzi, forse si trovano (vedi: vetture a uso personale, TV a colori, ecc..).

Più che il fatto in sé, tuttavia, dovrebbe preoccupare la mancanza di coraggio (sia da parte dei superiori che da parte della comunità stessa) di mettere in discussione la cosa, che viene così accettata come pacifica e "normale": manca un vero coinvolgimento ed una verifica periodica.

Buona l'ospitalità verso i confratelli (anche se a volte sembra mancare un po' di 'premurosità', forse dovuto al fatto di troppi impegni e sovraccarico di lavoro). Vedere ora se non sia il momento di fare un passo avanti: dare ospitalità (da discutere e concordare modi e tempi) ad altre persone o meglio gruppi (ritiri, incontri, riunioni, gruppi giovanili, gruppi ecclesiastici, ecc..).

Per ovviare a vari inconvenienti e a tante incomprensioni, occorre chiarezza nella contabilità, chiarezza nelle discussioni e decisioni circa il lavoro da svolgere e le spese da sostenere; chiarezza nella destinazione dei fondi che rimangono.

Un problema che rimane aperto e che sarebbe bene discutere (in futuro, qualora non sia possibile adesso) è il seguente: come passare da una condivisione a livello provinciale (cfr. Fondo Comune) ad una condivisione a livello di Congregazione.

P. Angelo Pansa
Consultore Gen.

BILANCIO DEL FONDO COMUNE - ANNO 1977 / 78

ENTRATE:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	Lit.	85.425.000
STUDENTATO TEOLOGICO	"	2.000.000
ALZANO LOMBARDO	"	25.360.000
ANCONA	"	5.738.350
BRESCIA	"	21.130.000
PIACENZA	"	43.300.000
S. PIETRO IN VINCOLI	"	13.000.000
TAVERNERIO	"	1.000.000
UDINE	"	76.725.470
VICENZA	"	39.561.628
ZELARINO	"	1.000.000

Sub-totale

Lit. 314.240.448

Interessi su depositi:

STUDENTATO	"	1.143.000
CAGLIARI	"	245.000
VICENZA	"	1.000.000

TOTALE ENTRATE

" 316.628.448

USCITE:

SPESE GENERALI	Lit.	2.820.497
STUDENTI ROMA	"	5.760.000
STUDENTI LONDRA	"	2.064.900
STUDENTI PARIGI	"	14.841.090
CASA MADRE		10.000.000
C.S.A.M.	"	22.500.000
ALZANO LOMBARDO	"	15.000.000
BRESCIA	"	72.702.210
PROVINCIA GRAN BRETAGNA	"	15.000.000
UDINE	"	155.939.751

TOTALE USCITE Lit. 316.628.448

BILANCIO AMMINISTRATIVO

ATTIVITA'

CASSA Lit. 9.114.080

=====

PASSIVITA'

FONDO PENSIONAMENTO Lit. 9.114.080

=====

Al di là delle cifre esposte in bilancio il risultato più apprezzabile è che non solo si è fatto fronte a tanti impegni, ma si è anche arrivati a che tutte le comunità si sono orientate a versare generosamente al FO-CO i beni di smobilizzo e si sta arrivando alla 'rischiosa' intesa che tutte le comunità versino al FO-CO anche l'utile del bilancio economico.

Abbiamo chiamato 'rischio' .. ma è il rischio dei poveri di Jhavè, che non hanno paura di ricominciare sempre da capo!... perché sono garantiti dal Signore che cammina costantemente al loro fianco e arriva puntualmente con la sua Provvidenza.

1^ - ESAME DEI BILANCI DELLE CASE

L'esame dei bilanci consuntivi 1977/78 ci trova tutti di accordo per la mole di lavoro svolto e l'impegno che le Comunità mettono per una decorosa gestione delle nostre Case.

Il ringraziamento alla Provvidenza e allo sforzo di tutti è doveroso.

2^ - RELAZIONE DELLE CASE SULLA PROPRIA GESTIONE ECONOMICA

- a) sguardo generale
- b) eventuali lavori straordinari
- c) versamenti al Fondo Comune

Amministrazione Provinciale: Buon andamento della gestione. Pensata di ristrutturare parte della Casa di Capriglio perché possa essere meglio utilizzata. Versa al Fondo Comune 100 milioni del proprio bilancio e 180 milioni da beni di smobilizzo.

ALZANO LOMBARDO: Lo sforzo della Casa è di contenimento del passivo del bilancio ordinario. Cercheranno di potenziare alcune attività, quali - per esempio - le Giornate Missionarie e contenere alcune spese, quali: il telefono, i viaggi, il riscaldamento.

VICENZA: Il bilancio ordinario non presenta problemi. Chiedono all'assemblea l'autorizzazione per lavori straordinari circa: servizi allievi - servizi Padri - costruzione portineria e ristrutturazione ambienti scolastici. Versano al FO-CO gli interessi sul loro deposito presso l'Amministrazione Provinciale e 6 milioni di lire in Buoni del Tesoro.

C.S.A.M. : Andamento discreto. Cercheranno di potenziare le entrate con il Ministero e le Giornate Missionarie. Chiedono di poter essere autorizzati al rifacimento degli infissi dello stabile CSAM.

DESIO : Bilancio buono. Hanno difficoltà nel reperire Giornate Missionarie. Versano al FO-CO 2 milioni.

MACOMER : Situazione fluida ... Anche se sperano di pareggiare il bilancio.

CREMONA : Problema di far quadrare il bilancio. Onere gravoso (circa 30 milioni) per il personale insegnante e generico. Versano al FO-CO l'eredità MAGLIA e MAZZOLARI.

BRESCIA : Problema di far quadrare il bilancio. Hanno difficoltà nel reperire Giornate Missionarie. Chiedono l'autorizzazio-

ne per la soffittatura dei dormitori dei ragazzi.

UDINE: Finita la costruzione ci si avvia ad una gestione ordinaria tranquilla. Versano al FO-CO 9 milioni (Mutuo regionale).

STUDENTATO TEOLOGICO: Bilancio ordinario tranquillo. Versano al FO-CO 5 milioni del proprio bilancio e successione ZANZUC - CHI e NARDI DEI (circa 30 milioni).

ZELARINO: Bilancio ordinario tranquillo, anche se impegnativo per reperire i fondi. Devono far ancora ricorso alle Mostre per far quadrare il bilancio. Anche Zelarino ha un grosso onere (circa 30 milioni) per il personale insegnante e generico.

Chiedono l'autorizzazione per la ristrutturazione della Casa soprattutto dell'ambiente destinato all'Animazione Missionaria, agli ospiti, alle aule scolastiche, ai cameroni e servizi ragazzi. (Spesa preventivata 250.000.000). La Casa versa al FO-CO un milione.

CAGLIARI : Situazione economica buona. Chiedono l'autorizzazione per una manutenzione straordinaria dei servizi igienici. Versano al FO-CO 2 milioni di lire.

SALERNO: Situazione economica normale. Chiedono l'autorizzazione per l'allacciamento del gas e l'installazione di pannelli solari destinati alla produzione di acqua calda sanitaria.

STUDENTI DI ROMA: Espingono la loro situazione economica difficile. Sono impegnati nella ricerca di Giornate Missionarie e di ministero. Chiedono al FO-CO una sovvenzione.

ANCONA : Situazione nuova per questa Casa che oggi ospita il noviziato. Sono fiduciosi che le Marche possano mantenere il Noviziato. Chiedono l'autorizzazione per la costruzione di una cella frigorifera. Versano al FO-CO un milione di lire.

CASA MADRE : Situazione economica sufficiente. Chiedono l'autorizzazione per la sistemazione dei servizi igienici del IV piano. Spesa prevista: 15 milioni.

NIZZA MONFERRATO: "Respira bene" (sic, P. Orlandini). Cede volentieri la sua 'piazza' per Giornate Missionarie. Versa al FO-CO lire 3 milioni.

GENOVA-PEGLI : "La Casa può vivere bene" (sic, P. Calvi). Non prevedono lavori straordinari. Versano al FO-CO un milione.

TAVERNERIO : La situazione economica è buona. Hanno però poca possibilità di Giornate Missionarie e ministero. Si ribadisce l'idea che la Casa di Tavernerio è una buona zona di animazione missionaria e di realizzo economico, quindi non dovrebbe "noccocere".

3^ - L'ASSEMBLEA APPROVA L'AUTORIZZAZIONE PER LAVORI STRAORDINARI

(Senza ricorso al Fondo Comune)

CASA MADRE: L'assemblea si pronuncia per il benessere circa il rifacimento dei servizi igienici del 3° e 4° piano.

Spesa prevista : 15 milioni.

BRESCIA: L'assemblea dà il benessere per la soffittatura dei cameroni. Invita la Comunità a presentare il progetto e il preventivo di spesa.

CAGLIARI : Si approva la sistemazione-restauro servizi igienici.

Spesa prevista: 6-7 milioni.

SALERNO: L'assemblea dà l'approvazione per i lavori di allacciamento al gas-città e per l'installazione dei pannelli solari per produzione di acqua calda. Spesa prevista: 2.500.000.

S. PIETRO IN VINCOLI: Si approva la richiesta recinzione, come da preventivo. Importo L. 1.000.000=

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Si approvano i lavori per la ristrutturazione di Capriglio. Spesa preventivata L. 20.000.000.

(Sempre che i lavori eseguiti sulle fondamenta diano garanzia di stabilità).

C.S.A.M. : Si approva il rifacimento degli infissi. spesa preventivata: L. 8.000.000=

VICENZA: Si approva la richiesta della Casa per la sistemazione degli ambienti di portineria, di ristrutturazione dei servizi igienici, di nuova ubicazione del refettorio ragazzi e dispensa, di dotazione di servizi e lavabi nelle stanze dei Padri e di ristrutturazione dell'ultimo piano-reparto scuole, come da relazione presentata. Spesa prevista: L. 50.000.000.

4^ - APPROVAZIONE LAVORI STRAORDINARI E RICHIESTE DI SUSSIDI

(Con ricorso al Fondo Comune)

A) IMPEGNI ORDINARI

Spese generali e mediche :	3 milioni	Approvato
Studenti: Parigi-Roma-Londra	24 milioni	Approvato
Sussidio Casa Madre	10 milioni	Approvato

B) IMPEGNI STRAORDINARI

ANCONA: approvato lavoro cella frigorifera: concede mediante il FO-CO lire 9 milioni.

ALZANO LOMBARDO: approvata l'estinzione del prestito di L. 5 milioni dovuto dalla Casa all'Amministrazione Provinciale.

SALERNO: Si approva l'estinzione del mutuo, tramite FO-CO, pari a L. 46.000.000 =

SEGRETARIATO ANIMAZIONE MISSIONARIA: L'assemblea si pronuncia per il 'sì' alla richiesta di L. 20.000.000 fatta dal P. Provinciale, riconoscendone valide le motivazioni.

- a) pagamento film Amazonia
- b) sanamento bilancio editoriale (al 31/12/78) - 'Fede e Civiltà' - O.G.M. (per dare serenità alla nuova rivista 'Missioni Oggi'.
- c) somma a disposizione per iniziative per l'animazione missionaria.

N.B. - In futuro, le richieste di sussidio per l'Animazione Missionaria faranno parte degli impegni ordinari del FO-CO (v.: X Cap. Gen. n. 141; 4^a Cap. Prov. n. 127; 246).

ZELARINO: L'assemblea approva il progetto globale di ristrutturazione della Casa (come da relazione presentata). Il FO-CO farà fronte alla spesa secondo le possibilità del bilancio 78/79.

MACOMER: Chiede al FO-CO l'estinzione del mutuo (pari a L. 13 milioni). Con questa estinzione la Casa di Macomer spera nella caduta delle clausole di vincolo gravanti sulla denominazione della medesima come "Pensionato turistico", per diventare finalmente "ISTITUTO SAVERIANO MISSIONI ESTERE" !

L'assemblea condiziona l'estinzione del mutuo alla effettiva risoluzione del problema; altrimenti il FO-CO si accollerà solo il pagamento delle rate del mutuo fino alla sua naturale scadenza. Come ultima istanza, si demanda alla competenza del Consiglio di Provincia la soluzione che parrà più opportuna.

5^a - SUSSIDI STRAORDINARI DEL FONDO COMUNE

1° - COLLEGIO INTERNAZIONALE DI ROMA: Dopo aver sentito la relazione circa la difficile situazione economica del Collegio, la assemblea concede a questa Casa L. 10 milioni.

L'importo sarà trasmesso tramite la Direzione Generale.

2° - FO-CO CONGREGAZIONE SAVERIANA: Già l'anno scorso si era fatto un gesto di allargamento di Fondo Comune aiutando la Gran Bretagna. L'assemblea accoglie con piacere la costituzione di un Fondo Comune della Congregazione Saveriana e come primo sussidio versa al "neonato" FONDO L. 30 milioni.

6^ - CONSULTAZIONE SUL 3^COMPONENTE IL SEGRETARIATO-ECONOMIA

Dopo un sondaggio si fa la votazione e nella ristretta cerchia di candidati emergono (con 7 voti ciascuno) i PP. Moioli e Nardo G., e P. Dalla Valle (con 6 voti). I risultati saranno esaminati dal Consiglio di Provincia che sceglierà infine il terzo componente .

7^ - VARIE ED EVENTUALI

L'assemblea viene informata su :

a) BORSE DI STUDIO. Dal 1/1/'79 sarà corrisposto l'8% di interesse netto, in luogo del 5% finora praticato.

Si sta cercando una particolare formula destinata non solo a garantire l'8% netto , ma anche ad aumentare il capitale.

L'assemblea demanda la soluzione del problema all'Amministrazione Provinciale, perché trovi le vie ed i mezzi più sicuri e redditizi.

b) OPERAZIONE DESIO. L'assemblea viene informata sulla situazione finale della lottizzazione e costruzione della nuova sede sul terreno ex-Longoni (all'acquisto del quale a suo tempo aveva partecipato, con la quota di circa un terzo, la Direzione Generale). Ad ultimazione della costruzione e ricavo della lottizzazione rimane il problema di corrispondere alla Direzione Generale un importo pari alla quota di partecipazione.

Da accordi intercorsi tra la Direzione Provinciale e la Direzione Generale - a chiusura di questa e di altre pendenze tra la casa di Desio e la Direzione Generale - si stabilisce un importo di L. 200 milioni che la Provincia italiana versa alla Direzione Generale. I 200 milioni sono così ricavati:

L. 50 milioni	quale corrispettivo del terreno Buttafava (il terreno passa così alla Provincia It.)
L. 70 "	utile netto operazione Desio
L. 80 "	contributo del FO-CO tramite la casa di Desio con i beni Cattaneo-Buttafava (per la quota spettante a Desio) e successione Daccò.

Dopo questa "danza" di milioni sorge spontanea una constatazione: la Provvidenza ci assiste davvero ed è doveroso quindi un ringraziamento a Dio che ci guarda con benevolenza, ed un altrettanto caloroso grazie a tutti i nostri Benefattori e Confratelli che si rendono garanti e interpreti di questa bontà.

I N D I C E

Introduzione del Presidente (P. Chiofi)	pag.	267
Lettera d'Indizione e O.d.G.	"	268
Lettera ai Partecipanti	"	269
Cronaca dell'Assemblea	"	270
Osservazioni ed impressioni (P. Pansa)	"	271
Bilancio del FO-CO	"	272
Esame bilanci delle Case s.x.	"	274
Relazione delle Case sulla propria gestione ec.	"	274
Approvazione delle autorizzazioni per lavori straor- dinari e sussidi	"	276
Sussidi straordinari del FO-CO	"	277
Consultazione sul 3° Componente il Segretariato	"	278
Varie ed eventuali	"	278

- - - - -

comunita' saveriane

d' Italia



foglio

di collegamento

VITA

N° 75



PARMA, 31 DICEMBRE 1978

NOSTRA

P R O G R A M M A Z I O N I

Non vogliamo chiudere l'anno senza dare ancora uno spazio alle programmazioni.

Dopo la pubblicazione delle programmazioni della Teologia e del Noviziato, ne pubblichiamo ora altre tre.

Alcune non possono essere fatte conoscere perché... non ci sono pervenute, altre perché inserite nello schema "Spunti programmatici sulla comunità locale" e quindi di difficile pubblicazione.

In generale tutti hanno fatto un buon lavoro ed hanno dimostrato un impegno non indifferente.

Eccovene un saggio nelle programmazioni di :Vicenza, Udine e Desio.

Parma, 31 Dicembre 1978

P. Alfiero Ceresoli s. x.
Superiore Provinciale

VICENZA:

PERSONALE E RUOLI

IURMAN P. EMILIO, Rettore, Animatore in I[^], Insegnante di Religione, Ministero

NARDELLO P. MASSIMILIANO, Incaricato Benefattori, Infermiere, Ministero

DALLA VALLE P. VITTORIO, Economo, Ministero

TESSARO P. ALBINO, Ministero

BASILI P. EVELINO, Ministero

SAIU P. SALVATORE, Animatore in II[^], Sostituto Rettore, Ministero

SGARBOSSA P. ROBERTO, Animatore in III[^], Ministero

FAVARIN P. SERGIO, Animatore vocaz. ragazzi, Ministero

BUCHINI SILVANO, Prefetto in I[^]

VEZZOSI GRAZIANO, Prefetto in II[^]

PASSUELLO sig. ALBERTO, Benemerito

Allievi missionari 52, di cui 22 in I[^] media

13 in II[^] m.

17 in III[^] m.

PROGRAMMAZIONE ANNUALE 1978 - 79

ASIAGO: 11-12 settembre.

Siamo presenti tutti: Padri (eccetto il P. Nardello, ammalato) e Prefetti. Nel pomeriggio del giorno 11 ci raggiunge il P. Chiofi, della Direzione Provinciale.

I temi in discussione e verifica sono quelli proposti dal IV^o Capitolo Provinciale al n. 40.

VITA RELIGIOSA E COMUNITARIA

Si nota la ricorrente difficoltà a trovarsi insieme, causa i diversi impegni che ciascuno assolve, anche se da parte di tutti c'è l'impegno a lavorare per lo stesso scopo.

E' bene perciò, dato che questa difficoltà è reale e non pare si possa risolvere altrimenti, stabilire dei momenti precisi, per quanto pochi, ai quali rimanere fermamente ancorati, senza lasciarsi prendere dall'illusione di poter fare mille incontri quotidiani e non.

Beninteso che questi incontri devono essere ben preparati e seguiti con cura da un responsabile, in modo che non si risolvano nel solito fuoco di paglia iniziale.

L'incontro comunitario settimanale si terrà al martedì (dalle ore 8.30 in poi) e si svolgerà in due momenti: il primo momento sarà dedicato alla preghiera, alla riflessione sulla Parola di Dio, conclusi dalla celebrazione dell'Eucarestia; si affida l'animazione di questo momento al P. Tessaro, suggerendogli di fare attenzione ai momenti liturgici ed ecclesiali o dell'Istituto che nell'ambito della Chiesa si vivono (ottobre missionario, sinodo diocesano, avvento, revisione capitolare ...); il secondo momento dell'incontro verterà su temi e problemi educativo-economico-religiosi della vita della comunità. In pratica si prevede che l'incontro occupi l'intera mattinata.

Adorazione del giovedì: decidiamo di ripristinarla e farla insieme con i ragazzi. Sarà per loro una novità e staremo a vedere quale effetto sortirà.

Ritiro mensile: possibilmente al primo martedì del mese, l'incontro comunitario del martedì avrà carattere di ritiro. Si conta di poter invitare qualcuno che ce lo predichi, oppure di spostarci fuori sede. Nei giorni in cui non c'è la Messa con la comunità dei ragazzi, i Padri che lo desiderano potranno trovarsi a mezzogiorno per la celebrazione eucaristica.

Esercizi spirituali annuali: si attende di conoscere le date in cui possano essere eventualmente organizzati, a livello di Provincia, come l'anno trascorso.

Si insiste un po' sulla necessità che il nostro lavoro sia sostenuto da un'anima di testimonianza religiosa e di santità personale che devono essere le preoccupazioni prime della nostra vita.

Prestiamo anche attenzione al pericolo di isolazionismo ed individualismo che si può instaurare in comunità se ciascuno va e fa per conto suo. Diventano così importanti la fiducia reciproca e la funzione unificante del Rettore, a patto che possa conoscere problemi, lavori e difficoltà e si impegni a portare avanti le problematiche e le decisioni che vengono prese.

SCUOLA

La nostra scuola è succursale della Media statale "O. Calderari". Abbiamo due sezioni per ogni classe. La sezione 'A' è riservata (per tradizione, non per diritto) ai nostri allievi interni cui si aggiungono gli alunni dell'Istituto S. Gaetano (quest'anno sono 19) per un totale di 71 alunni.

L'incidenza che possiamo avere nella scuola è relativa e legata ai possibili rapporti amichevoli che possiamo instaurare con i singoli insegnanti, fungendo nei limiti del possibile da stimolo e controllo nei loro confronti. Il Rettore comunque è presente nella scuola e nei consigli di classe in qualità di insegnante di Religione in entrambe le sezioni.

Si fa osservare come sia necessario comunque instaurare coi professori rapporti in chiave di chiarezza e talvolta, scendere più nettamente nel settore scolastico, che deve avere la sua autonomia anche sul piano delle attrezzature scolastiche e strumenti di uso didattico, dall'Istituto; evitando anche che i nostri ragazzi possano essere giudicati e trattati in forma di privilegio.

Si decide di accelerare la pratica per l'installazione di un apparecchio telefonico indipendente nell'edificio scolastico. Si curerà anche, con qualche invito a cena o nei momenti del caffè del mattino, di avvicinare i professori al nostro ambiente e ai valori che sono alla base della nostra comunità vocazionale.

ANIMAZIONE INTERNA

Si inizia con un elenco dei temi di catechesi svolti nelle diverse classi; l'argomento comunque richiede una costante verifica, perciò verranno esaminati e discussi con maggiore calma e ampiezza nell'ambito dell'équipe educativa negli incontri settimanali degli animatori.

Si lamenta una vistosa mancanza di coordinamento, di studio e direttive, di sussidi a livello di provincia. Dopo un periodo di alcuni anni in cui lo stile formativo nelle nostre case è notevolmente cambiato, si sente l'esigenza di fare il punto su alcuni nuovi problemi.

Affiorano alcune programmatiche che vanno attentamente seguite:

- importanza dell'intesa e reciproca lealtà tra animatori, per evitare individualismi e compartimenti stagni;
- curare maggiormente l'aspetto missionario della formazione; anche gli incontri coi missionari siano fatti in modo da non ridursi solo all'informazione su aspetti puramente folcloristici del programma missionario. A tale scopo si potrebbero studiare con maggiore cura e ampiezza certe categorie, quali: universalismo, mondialità, fraternità, ecc. tipiche anche del CEM.

- andrebbe più seguito anche il problema di non far perdere ai nostri ragazzi il collegamento con ciò che è stato il loro ambiente a livello parrocchiale; come pure bisogna far attenzione a non farli vivere in casa nostra quasi estranei a certi momenti significativi della vita della Chiesa e della società civile.

Si continuerà a fare l'incontro settimanale tra animatori e prefetti, sui temi della vita dei ragazzi. Si rileva pure l'utilità degli incontri mensili con le case di Udine e Zelarino. Si stabiliranno le date in seguito.

Appare necessario dotare la casa di una portineria, anche per la visita dei genitori, che abbia un minimo di dignità e decoro. C'è anche da provvedere al salone giochi-palestra dotandolo di attrezzature meno rotte e scalciate.

ECONOMIA

Un breve spazio di tempo viene dedicato alla revisione del nostro stile di povertà. Sembra che ci sia un sufficiente e soddisfacente livello di vita povera.

Si passa poi ad un discorso di ristrutturazione per quanto riguarda la casa:

- razionalizzazione di ambienti mal distribuiti e inefficienti;
- servizi corridoio Padri e Ospiti;
- servizi ragazzi; palestra e portineria;
- casa di Asiago.

Il discorso si rivela improvvisato e non sufficientemente pensato, perciò si decide di riprenderlo quanto prima a Vicenza.

Per quanto riguarda il resoconto mensile si osserva una fondamentale correttezza. In ossequio a quanto stabilito dal Capitolo Provinciale, si decide di passarlo prima al Rettore, il quale lo passerà poi all'Economo. Per facilitarne la compilazione, ci si propone anche di stamparne un prospetto ciclostilato, di uso più pratico.

L'Economo informa sull'andamento e costo dei lavori eseguiti durante l'estate (muretta di recinzione, grondaia, asfaltatura cortili, pozzo, Asiago).

'Vexata' e ricorrente questione è il problema della cucina. Il Rettore viene incaricato di seguire il settore culinario che risulta insoddisfacente e precario.

ANIMAZIONE MISSIONARIA

A. Comunità di accoglienza: la prima difficoltà non piccola è il problema creato dal ritiro dalla casa dei due animatori giovanili e quindi si pone la questione di veder il da farsi col gruppo giovani rimasto in casa a séguito della loro attività. La difficoltà presenta diversi aspetti:

1. il personale della casa è stato ridotto;
2. il Capitolo ha fornito un'indicazione precisa per ciò che riguarda l'Animazione Missionaria. "Ogni comunità si qualifichi nella linea della sua attività educativa interna" (n. 111);
3. le difficoltà più volte espresse dai promotori giovanili di operare in coabitazione con comunità di diverso livello.

Dopo aver attentamente vagliato i pro e i contro si trova che è impossibile per chiunque di noi prendersi anche la responsabilità del gruppo giovanile dei PP. Melandri e Nava, per non sovraccaricarci di lavoro e per coerenza con quanto si è voluto - a torto o a ragione - approvare in Capitolo, proprio su richiesta del settore giovanile dell'Animazione Missionaria. Quanto al gruppo stesso, se questo pensa di poter autonomamente sopravvivere (P. Eugenio si dichiara disposto ad incontrarsi con esso una volta al mese), si decide di dargli ospitalità in casa, nella loro sede abituale, a condizione che vi sia chiarezza su alcuni punti:

- vi sia un responsabile a tutti gli effetti;
- vi sia un orario preciso e rispettato;
- rientrino le chiavi sparse qua e là;
- no all'uso indiscriminato del ciclostile, ecc..

Lo stesso atteggiamento si terrà con il gruppo dei cristiani per l'obiezione di coscienza, che hanno chiesto ospitalità per i loro incontri, chiedendo loro in più che non appongano il nostro indirizzo ai loro eventuali stampati.

Circa l'uso delle strutture sportive di cui la nostra casa è dotata, si decide di essere disponibili al prestito. P. Salvatore si incarica di seguire il settore.

B. Comunità ponte: vorremmo essere in primo piano sulla linea del nostro Capitolo per quanto riguarda i contatti coi nostri missionari e per l'accoglienza fraterna di coloro che rientrano per un periodo di riposo. Lamentiamo il fatto che spesso - forse per un malinteso senso di pudore o per paura di non si sa che - essi si facciano vedere poco in casa nostra.

A volte sono alla ricerca di giornate missionarie "private" e non sempre le trovano perché i parroci seguono le direttive del Centro Missionario che regola la materia: noi ne avremmo tante e potremmo fargliele fare (senza lasciarli con le pive nel sacco, economicamente parlando), purché facciano anche la animazione missionaria, come ormai dovunque è richiesto. Ci proponiamo di interessare alla questione la Procura delle Missioni (Segretariato Missioni).

Altra cosa che vorremmo fare, nei limiti delle nostre possibilità numeriche, è di tenere i contatti e visitare le famiglie dei missionari della nostra zona. Incarichiamo P. Basili di questo compito.

Soddisfacente, anche se impegnativo sembra a tutti lo stile con cui le giornate missionarie vengono fatte e preparate (incontri con gruppi, documentari, vendita libri ...).

Circa l'inserimento nelle strutture diocesane tenteremo di fare del nostro meglio. Quest'anno ci sarà il Sinodo Diocesano. Contiamo di portare il nostro contributo. Saremo presenti nell'Ufficio missionario (P. Vittorino); nel Centro Diocesano Vocazioni (P. Sergio); nella Consulta dei religiosi (P. Iurman).

C. Animazione vocazionale ragazzi. L'idea-guida è di qualificarci sempre meglio in questo settore, secondo l'indicazione capitolare. Si tratterebbe di passare con maggiore decisione "all'attacco" in questo settore, organizzando raduni di ragazzi in casa nostra; interessando gruppi parrocchiali mediante l'invio di ciclostilati ai parroci, per invitare ragazzi a pomeriggi di sport-preghiera-documentari. Con questo tipo di lavoro potrebbero venir coinvolti anche i nostri ragazzi, così da realizzare un'integrazione tra formazione e animazione missionaria.

Circa le giornate dell'amicizia, si potrebbe tentare con gruppi ristretti (magari per l'ultimo incontro) di averli in casa per un giorno intero o due, per far loro conoscere la nostra vita. Per quanto riguarda il problema di dare una mano al P. Sergio nell'attività di reclutamento, i PP. Salvatore e Roberto si presteranno per qualche pomeriggio alla settimana.

D. 'Missionari Saveriani' : Incaricato della redazione della pagina di Vicenza è il P. Roberto. P. Nardello segue lodevolmente gli elenchi ed i rapporti coi benefattori. Di notevole soddisfazione è stata l'attività di vendita dei libri (oltre 3 milioni di lire), facendoci aiutare dai ragazzi della parrocchia in cui si celebra la Giornata Missionaria.

Come già l'anno scorso anche quest'anno la parte della programmazione dedicata alla revisione dell'anno scolastico '77-78 si è fatta in giugno (12 Giugno); la programmazione vera e propria invece è iniziata il 15 Settembre u.s. In tutte e due le occasioni i padri ed i prefetti erano presenti al completo.

Per comodità riferisco contemporaneamente sui due incontri, seguendo l'ordine di trattazione.

COMUNITA' PADRI

In generale si è notato che l'anno è trascorso meglio del precedente: più serenità e collaborazione nonostante qualche momento di tensione rivelatosi più nel lavoro concreto che come frutto di una poca stima reciproca.

Si auspica che la collaborazione iniziata progredisca nel dialogo, nel rispetto e nella valorizzazione della persona e dei vari ruoli, nella stima.

Gli impegni presi sono stati assolti abbastanza bene (incontri settimanali, preghiere-Lodi, concelebrazione) specialmente fino a Marzo-Aprile; poi ci fu un certo rallentamento (Lodi-concelebrazione).

Ci si propone di sfruttare meglio i raduni settimanali per la discussione dei problemi comunitari (chiarezza, sincerità, stima), evitando inutili critiche e mormorazioni, specie nel ritrovarsi a mensa dove il clima di serenità dovrebbe essere salvaguardato a tutti i costi.

Come punti fissi d'incontro rimangono:

- raduno settimanale
- concelebrazione al mercoledì
- preghiere (Lodi alle ore 8.30)
- uscite - ritiro più frequenti.

Ognuno si impegni a trovare il tempo per una vita di comunità; in modo particolare cerchi di essere presente al pranzo e alla cena.

RUOLI:

P. CARMELO BOESSO, rettore, animatore della comunità dei padri;
P. REMIGIO PIACERE, vicerettore
P. GIUSEPPE PULCINI, responsabile settore ragazzi, animatore II^m.
P. MARIO DIOTTO, animatore I^a media, insegnante di Religione;

P. EDOARDO CANDIAN, animatore e assistente (con P. Carmelo) di
III^ media e aiutante dell'economo;
P. ROBERTO DAL FORNO, animatore vocazionale ragazzi;
P. GIUSEPPE CARETTA, aiutante dell'animatore vocazionale;
P. GIUSEPPE NARDO, addetto all'animazione miss. ed economo;
P. ANGELO SUMAIO, insegnante di Inglese;
CARLO DI SOPRA, assistente della I^ media;
PIERANGELO PALETTI, assistente della II^ media.

Ministero e Giornate Missionarie

Il lavoro dell'anno trascorso è stato buono e ben distribuito. Le Giornate Missionarie una ottantina. Non ci sono state osservazioni di rilievo in proposito.

Ci si propone di continuare il lavoro svolto:

- Giornate Missionarie preparate con settimane di animazione missionaria (incontri a vari livelli: ragazzi, giovani, adulti), anche in collaborazione con il Centro Missionario D Diocesano.
- Giornate Missionarie anche con la collaborazione dei ragazzi;
- Ministero: prestarsi, per quanto è possibile alle richieste delle parrocchie, salvaguardando però il nostro lavoro specifico.

Si suggerisce di lasciare libero a turno un padre per un giusto riposo; ciò che si è cercato di attuare anche in passato.

Animazione Missionaria

A - Collaborazione con il Centro Missionario Diocesano (P. Giuseppe Nardo). Il lavoro che si sta svolgendo è buono. Oltre alle settimane di animazione missionaria nelle parrocchie, si seguono gruppi parrocchiali missionari; si è costituita una équipe di animatori missionari: sacerdoti, suore e laici; si stanno formando due gruppi di persone che vogliono lavorare più concretamente per le missioni: uno di laici missionari ed un gruppo di collaboratori delle missioni. I raduni si svolgono periodicamente in casa nostra.

Oltre a questo c'è il lavoro al CDM in curia: centro di contatto con parroci e missionari originari della diocesi.

B - Casa = Centro di animazione missionaria. E' un aspetto nuovo per la nostra comunità, perché in passato non c'era disponibilità di locali nella nostra sede. Si è pensato di iniziare con incontri CEM, perché è un settore che ci si presenta con

maggiori possibilità di riuscita: è un movimento che già esisteva in Friuli; l'animazione vocazionale si fa attraverso le scuole e quindi si vengono a conoscere molti maestri e professori.

D'accordo con i padri del CEM si fissa al 5 Dicembre il I° Incontro. Poi si programmeranno gli incontri seguenti con i partecipanti stessi. Proseguono gli incontri (di cui facevo cenno sopra) con i giovani che intendono collaborare nell'opera missionaria e le 'Feste dell'Amicizia' (incontri mensili con i ragazzi seguiti dall'animatore vocazionale).

I raduni del Centro Missionario Diocesano si svolgono sempre in casa nostra.

Si intende organizzare ritiri per i genitori dei ragazzi delle nostre medie (due o tre in un anno) allo scopo di sensibilizzarli alla vocazione missionaria dei figli.

Si programmeranno nel primo incontro con i genitori stessi (22 Ottobre prossimo).

Oltre a ciò, la casa sarà ovviamente a disposizione di quanti vorranno approfittarne per incontri, ritiri, conferenze...

C - Animazione Vocazionale. Nessuna osservazione di rilievo. I ragazzi entrati sono 17, scelti come al solito dopo averli seguiti per circa un anno e in un campeggio di tre settimane e più. Il lavoro proseguirà sulla stessa linea con incontri a scuola o in parrocchia (cfr. settimane di animazione miss.) e visite nelle famiglie dei ragazzi che presentano particolare sensibilità al problema missionario.

P. Roberto Dal Forno chiede una mano in questo lavoro. P. Giuseppe Pulcini (appena arrivato in comunità) si dice disposto, ma si riserva di dare una risposta non appena avrà preso visione del suo lavoro in casa (responsabile settore ragazzi).

Economia.

Si sente la necessità di una maggiore chiarezza in questo settore. Il nuovo economo, P. Giuseppe Nardo, promette maggior precisione ed un resoconto mensile. Intanto ci dà una relazione sulla situazione economica attuale della casa, sia nell'amministrazione ordinaria che straordinaria della casa.

Il quadro non è molto roseo, anzi! Soprattutto disastroso appare il 'parco' automobili a causa dei troppi incidenti e anche dell'età piuttosto avanzata delle macchine.

Il "pulmino 238" nuovo è in arrivo; per il resto si vedrà.. Una volta pagato il pulmino, non ci sono più soldi (prezzo del pulmino: poco meno di 5 milioni). Per le spese straordinarie si decide di chiedere un prestito alla Direzione Provinciale.

Animazione interna

E' il settore su cui si sono fatte più numerose le osservazioni. Non sempre nell'anno trascorso c'è stata intesa e collaborazione, anche perché nel settore convergono varie persone con caratteri, idee e comportamenti diversi. Ci vorrebbero stima reciproca e un dialogo più frequente; da ciò può nascere una vera collaborazione, particolarmente necessaria in questo settore, anche da un punto di vista educativo.

Si sottolinea l'esigenza di una presenza continua presso i ragazzi, evitando nei loro confronti particolarismi o preferenze.

Per quanto riguarda l'aspetto formativo si sono fissate alcune mètte educative diversificate secondo le varie classi; mètte educative desunte dagli appunti di 'Vita Nostra' nn. 48 e 51 e dalle esperienze di ciascuno.

I^ Media: Inserimento e formazione alla comunità cristiana missionaria;

II^ Media: Comunità che vive e cresce insieme in una dimensione umana cristiana missionaria;

III^ Media: Comunità che vive e cresce insieme nella corresponsabilità e testimonianza.

Spetterà al gruppo degli animatori interni concretizzare e attuare queste linee educative.

Si stabilisce in proposito un raduno settimanale degli animatori interni.

Si esorta ad un maggiore scambio interpersonale al fine di attuare una collaborazione ed una intesa sempre più strette.

Si crede opportuno discutere sull'attività sportiva svolta nell'anno trascorso, perché su di essa si sono riversate le critiche maggiori sia per l'eccessivo numero di gare, sia per l'aspetto formativo (agonismo esagerato).

Si è concordi nell'affermare che lo sport può essere un mezzo educativo di un'efficacia particolare nei confronti dei ragazzi, tuttavia l'attività non deve essere esagerata e, per quanto possibile, deve essere programmata, prevedendo gli impegni soprattutto fuori casa. Lo sport deve favorire una reciproca maturazione, evitando divismi. Allo scopo cercare che tutti i ragazzi, anche al di fuori della pratica sportiva, abbiano qualche attività dove le loro capacità trovino libera espressione.

L'importante dal punto di vista educativo è che ogni ragazzo porti avanti con costanza gli impegni assunti.

Si chiude augurandoci BUON LAVORO ed esortandoci reciprocamente a collaborare in un clima di serenità.

DESIO :

GIORNATE DI RITIRO E PROGRAMMAZIONE (1978-79)

INTRODUZIONE (P. A. Ceresoli)

Gli ultimi Capitoli sottolineano principalmente

a) La vita di comunità. Dio salva le persone (con le loro caratteristiche, i loro problemi, ecc.) nella comunità. Ivi ogni singola persona è un dono; di conseguenza i ruoli non sono solo strutturali ma "ministero" di una persona che va rispettata, capita e che deve meritare la fiducia di tutti.

Mezzi per giungere ad una comunità che sia Comunione sono:

1) La preghiera (n. 32ss) perché tutta la comunità è costruita da Dio , e intendere la comunità fuori di un'ottica divina è vedere solo una bella struttura. Sulla preghiera comunitaria poi si deve fondare il momento privilegiato del nostro Centro di animazione missionaria.

2) L'accettazione reciproca nella carità (cfr. lettera-testamento: comunione di vita,edi ideali..). Siccome la discordia distrugge, il nostro senso di responsabilità deve spingerci a trovare forme di collaborazione a tutti i costi, anche se si hanno vedute diverse, ricordando però sempre che una dialettica interna è garanzia di vitalità.

b) L'animazione missionaria.

Ogni comunità dev'essere centro di animazione (n. 105 ss). Il centro giovanile poi è uno degli strumenti più qualificati della nostra animazione. Il n. 111 ha un respiro nuovo: la comunità sia centro di accoglienza con una specificità di interessi, contenuti, ecc, relativa a quella fascia di età verso cui la comunità educativa rivolge il suo interesse nella formazione.

Il centro con i suoi strumenti e soprattutto con la sua vita è una proposta vocazionale specifica e deve curare soprattutto la sua forza di attrazione.

LA PREGHIERA (P. R. Benzoni)

E' il primo argomento: un caso, retorica o verità?
Pregare significa affermare di essere scelti: "Non voi avete scelto me , ma io ho scelto voi", di essere chiamati per una realtà che è a noi vicina, che ci chiama , ma che sempre ci trascende, ci supera. E' affermare che il progetto cristiano cui

siamo chiamati non è un progetto umano, raggiungibile con le sole nostre forze. E' infatti il progetto di Cristo di salvare il mondo attraverso la croce che sola porta alla resurrezione (importanza di questo modo di agire e di salvare di Cristo per la vita di comunità dove ognuno deve cedere per amore).

Questo progetto ci chiama, ci "seduce" (Ger. 20,7) ; intuiamo che in esso si trova la nostra realizzazione vera; però ci trova sempre ad un grado inadeguato di realizzazione (peccato).

Pregare allora è mettersi a tu per tu con se stessi, davanti a Cristo e alla Parola di Dio, per guardare con verità dentro noi stessi in modo da renderci sempre più disponibili al progetto di Cristo; in modo da essenzializzare la nostra vita per il progetto-Cristo.

Pregare allora non è mai fuga mai impegno; non è commercio, mercanteggiare dei favori, anzi, al contrario, è firmare continuamente in bianco davanti a Dio la cambiale della nostra vita perché lui la usi per il suo progetto (gratuità propria dell'amore).

Pregare perciò non è un dovere ma un diritto; ognuno deve avere il tempo per rendere la propria vita più umana secondo il progetto di Dio su di lui.

Modi. I modi di pregare sono tanti; non si può pretendere che ciò che va bene a me, vada bene anche agli altri.

In una comunità però anche dal modo di pregare deve apparire la nostra realtà di comunità. La preghiera perciò deve essere creazione di tutti (per quanto possibile ognuno deve contribuire alla creazione della nostra preghiera).

Salmi: Sempre recitarli bene, anche per capirne il senso. Per imparare a capire il mondo dei salmi averne alcuni preferiti (quasi a memoria) oppure fermarsi sulla frase significativa di un salmo.

Dare tempo. Se non si può recitare tutto quello che l'ora richiederebbe, recitare anche un solo salmo. Importante è fare bene quello che si fa.

ANIMAZIONE MISSIONARIA (P. D. Borrotti)

La realtà più grossa che emerge è il nostro peccato, le nostre infedeltà al carisma missionario. Lo Spirito dona costantemente alla Chiesa e al nostro Istituto questo carisma; il problema siamo noi persone concrete della comunità di Desio, che siamo poco capaci di essere ricetrasmittitori di questo dono

dello Spirito, specificato nel carisma saveriano, cioè nella fedeltà alla famiglia di cui facciamo parte.

Lo stesso Spirito che ha operato in Gesù di Nazaret, che ha operato e opera nella famiglia saveriana concretamente a Desio e zona, vuole continuare ad operare (perché il suo dono-carisma missionario sia accolto) attraverso di noi. Noi però poniamo molte resistenze e ci mettiamo sempre di mezzo in modo da rovinare più che costruire. Dev'essere lui, Dio stesso, a costruire perché è il "suo modo" di costruire che dà frutto e non il nostro; e allora la prima attività dell'animazione sarà lo stare con lui, il pregare perché sia lui a muoverci, perché ci aiuti a morire a noi stessi.

Solo se saremo almeno un poco contemplativi sapremo "sparire" noi per lasciar fare a Dio attraverso di noi. In fondo è lui che ha scelto noi e non noi lui, E scegliendoci ci dà la capacità di fare ciò che vuole da noi; ma ciò che vuole lui è tutto da fare costantemente "con lui", perché senza del Cristo "non possiamo far nulla". Questo vale specialmente per l'animazione missionaria.

E tutto questo farlo assieme perché del carisma missionario saveriano è depositaria la comunità e non il singolo. La comunità col suo modo di porsi è testimone di questo dono e qui l'efficacia è in proporzione a quanto la comunità è andata a fondo nel rapporto con il Signore.

ALCUNE VIRTU' CHE DEVONO CARATTERIZZARE IL MISSIONARIO (P. Tognali)

Io, senza pretese di essere completo, desidero sottolineare alcune virtù che risultano indispensabili al missionario che vuole dare tutto per amore dei fratelli a cui è inviato (cfr. I^a ai Corinti 9, 22-23).

Amore e rispetto verso la gente e la nostra nuova patria di adozione. La Evangelii Nuntiandi al n. 63 canta così: "La evangelizzazione perde molto della sua forza e della sua efficacia se non tiene in considerazione il popolo concreto al quale si rivolge, se non utilizza la sua lingua, i suoi segni e simboli, se non risponde ai problemi da esso posti, se non interessa la sua vita reale ".

Una tendenza tipica di noi europei è quella di trasportare nei paesi dove andiamo la nostra mentalità, i nostri usi e costumi, magari scartando quello che incontriamo in dissonanza

con le nostre visioni; di qui i giudizi troppo affrettati sulla vita sociale, culturale e religiosa degli indigeni. Noi italiani siamo supercritici, supernervosi e superpoliticizzati, tutte cose che noi chiamiamo maturità.... E quando ci troviamo in una realtà diversa dalla nostra sprigioniamo "questa maturità" da tutti i pori; è facile vedere che 'si esige un'altra virtù: la pazienza.

Pazienza, pazienza, pazienza... Dato che ora in missione si esigono almeno cinque mesi di studio severo della lingua per un senso di rispetto verso coloro che pretendiamo di salvare, un nostro carissimo missionario del Brasile mi diceva così: "Voi giovani vi create troppe esigenze e quindi perdetes troppo tempo nello studio della lingua; ai miei tempi, dopo una settimana si confessava in portoghese". Io cattivello risposi: "Infatti si sente, quando parla alla gente, che ha studiato solo una settimana".

Dio per realizzare il suo piano di salvezza e inviare il suo amato Figlio ha pazientato per millenni, noi poveri uomini a volte pensiamo di salvare i nostri fratelli in poche settimane.

Noi che siamo persone studiate, scriviamo i libri sul problema del personalismo, sul rispetto dell'uomo, ecc.; i nostri fratelli che noi chiamiamo del terzo mondo, questa realtà ce la insegnano con la vita. Un esempio: E' difficile che l'amico brasiliano con cui si parla guardi l'orologio anche se ha fretta, ciò potrebbe essere mancanza di rispetto verso l'ospite: succede anche in Italia così?

La pazienza del padre è apprezzata dai cristiani, soprattutto quando egli li riceve in casa e quando amministra i sacramenti; uno scatto d'ira a causa del bimbo che piange o del cane che è entrato in chiesa, può recare un danno irreparabile alla stima del padre.

Il nostro capo Cristo sapeva bene quanto fosse importante la pazienza per un apostolo quando diceva ai suoi discepoli: "Siate miti ed umili".

Spirito di adattamento. Un pensiero che ci deve sempre seguire in missione è che noi siamo ospiti e perciò ci dobbiamo comportare come tali; non sono loro che si devono adattare a noi, ma noi che dobbiamo adattarci ai loro usi e costumi. La psicologia ci insegna che l'atteggiamento migliore per farci capire, amare e accettare da una persona, è di mettersi al suo livello, assumere i suoi comportamenti. Anche questa è una virtù che ci costa molto, ma rimane sempre la strada migliore che Cristo ci ha insegnato per dimostrare il vero amore ai fratelli.

Comprensione. Quando Pietro chiese a Cristo quante volte bisognava perdonare, Cristo gli rispose settanta volte sette e cioè sempre. Se questa legge va applicata con noi cristiani, che abbiamo sulle spalle millenni di cristianesimo, potete immaginare quanto debba essere usata coi nostri fratelli neo-cristiani; e voi capite che anche in questo campo il nostro carattere italiano può giocare dei brutti tiri.

Il Doc. di Paolo VI^o sull'evangelizzazione ci raccomanda il rispetto della situazione religiosa e spirituale delle persone che vengono evangelizzate, rispetto del loro ritmo che non si ha il diritto di forzare oltre misura, rispetto della loro coscienza e delle loro convinzioni, senza alcuna durezza (E.N. n. 79). Queste virtù dobbiamo costruircele fin d'ora perché aspettare di praticarle in missione sarebbe troppo tardi.

VITA DI COMUNITA' (P. R. Nava)

Meditando sulla preghiera ci siamo detti che pregare è essenzializzarci in Dio; pregare è mettersi davanti a Dio, contemplarlo e contemplarci quali protagonisti del suo progetto di amore, cioè aprirci a lui e renderci pienamente disponibili per farci guidare dal suo amore (Salmo 22).

Riflettere sulla vita di comunità è meditare e contemplare il medesimo progetto nel suo farsi nella storia; è stupirci perché tale progetto ce lo troviamo tra le mani; è nostro da realizzare, anzi noi lo stiamo già realizzando.

Il progetto di Dio (Missione) è il Cristo che ci rivela il vero volto di Dio (comunione trinitaria) e ci rivela il vero volto dell'uomo: uomo in dialogo con Dio, con se stesso, con gli altri, con il cosmo.

Un progetto che è proposto quale risposta ai numerosi problemi e interrogativi del nostro mondo (ricerca di libertà, di amore e di pace).

Il progetto-proposta di Dio si attua nell'annuncio di un Regno (E.N. n. 8) di una salvezza liberatrice (E.N. n. 9), mediante uno sforzo crucifiggente (E.N. n. 10), predicazione instancabile (E.N. n. 11) con segni evangelici (E.N. 12).

La comunità è Cristo in azione oggi. Vivere la comunità nella carità è affermare (testimonianza-annuncio) che ciò che Dio ha detto nel Cristo è possibile concretizzarlo per gli uomini: "Ciò che abbiamo visto, udito, toccato con mano, noi ve lo annunciamo" (cfr. Gv. I^o, 1 ss).

- Cristo si cerca una comunità di discepoli (chiamata)
- Chiamò a sé quelli che egli volle (gratuità della chiamata-elezione).

La chiamata gratuita esige:

- 1) disponibilità assoluta a Dio, Chiesa e mondo,
- 2) la testimonianza del radicalismo evangelico
- 3) scelta coraggiosa delle zone di frontiera (umane e geografiche) per portare l'annuncio di resurrezione.

Dinamica caratteristica (cfr. Atti degli Apostoli) della comunità che nasce attorno al Cristo, comunità non psichica, ma pneumatica (Bonhoeffer):

- a) accoglienza - ascolto della Parola
- b) condivisione dei beni (preghiera, pensiero, mezzi):

Cosa ho da mettere in comune?

Povertà di spirito (Mt. 5, 6,7) una esigenza per l'individuo e la comunità, quale garanzia per una certezza di essere nello Spirito: la "situazione" di povertà è il luogo-spazio in cui lo Spirito agisce (cfr. Maria).

Obbedienza allo Spirito: non programmare ma farsi programmare dagli avvenimenti , dalla Parola, dalla carità.

Il Superiore in una comunità (cfr. Vescovo) è il testimone qualificato per saper leggere nella storia il progetto di Dio sull'individuo e sulla comunità.

- c) dinamica verso l'esterno: annuncio e compromissione col mondo.

La persecuzione è garanzia di essere sulla strada giusta. A noi oggi è chiesto di essere una comunità che si correla al mondo con amore.

DECISIONI PRATICHE

Orario delle preghiere comuni:	Orario altre azioni comuni:
7.15 Lodi	7.00 alzata
12.50 Ora di Sesta	7.30 colazione
18.30 Eucarestia	13.00 pranzo
<u>Giovedì</u> : adorazione	19.15 incontro catechesi
18.00-19.00 personale	19.45 cena

19.00-19.45 comunitaria
19.30 Vespro (Domenica)

22.00 riposo, silenzio

ASPETTI DI VITA DI PREGHIERA

La Messa comunitaria è alle 18.30; al Venerdì, in modo particolare sono tutti invitati a preporre a qualsiasi impegno la partecipazione a questa Eucarestia.

Per motivi di decoro è bene non celebrare senza paramenti.

Nella celebrazione eucaristica e nell'anno liturgico, si segue il rito ambrosiano. Durante l'Omelia tutti possono intervenire.

Lodi e Sesta vanno preparate e dirette a turno dai giovani. La Compieta è lasciata all'iniziativa personale.

L'Adorazione del Giovedì va preparata, di solito, dal P. che tiene la catechesi in collaborazione coi giovani. Si ponga attenzione in essa anche al momento dell'anno liturgico.

Il Venerdì si sottolinea di solito la liturgia penitenziale lasciando largo spazio ad interventi personali di penitenza durante l'Eucarestia.

Due dei quattro incontri settimanali sono dedicati alla catechesi (quest'anno intendiamo approfondire le lettere di S. Paolo); e nel suo svolgersi si tenga presente il nostro essere per l'animazione missionaria. Per questo l'inizio effettivo della catechesi sia preceduto da alcune lezioni-studio sull'animazione missionaria.

Momenti forti penitenziali sono l'avvento e la quaresima; in essi si studierà qualche cosa di significativo da farsi assieme.

Argomenti suggeriti per i ritiri mensili sono:

Ottobre: la missionarietà; novembre: piano pastorale della diocesi di Milano; avvento: chiamata-vocazione; poi: Comunità e Comunione, senso del peccato e riconciliazione (quaresima), essere religiosi nella Chiesa: Povertà, Castità, Obbedienza.

L'ultimo serva per la revisione di tutto l'anno, richiesta dal nostro Capitolo Provinciale.

Se il ritiro è tenuto da un padre della casa, è utile averne uno schema qualche tempo prima; all'esposizione del tema segue un tempo di deserto, una riflessione comunitaria, una revisione seguita eventualmente da una celebrazione comunitaria

della penitenza. E' bene che sull'argomento del ritiro sia distribuito un libro fornito per tempo.

ASPETTI DI VITA COMUNITARIA

La nostra presenza di giovani nella comunità saveriana di Desio ha lo scopo di permettere una verifica della vocazione, un completamento degli studi ed una esperienza di vita comunitaria in ambiente religioso. I giovani non sono giuridicamente membri della comunità saveriana, tuttavia sono tenuti in considerazione come se fossero già tali. Si suggerisce di chiedere qualsiasi spiegazione si ritenga necessaria per acquisire una buona informazione circa l'Istituto saveriano.

Due incontri settimanali hanno carattere organizzativo. Si consiglia la partecipazione di tutti; Gli argomenti previsti siano scritti sul quaderno in sala riunioni.

I Padri hanno un loro raduno il sabato alle ore 12.00.

Si decide di tenere un fondo comune tra gli studenti allo scopo di educarci meglio alla povertà. Le spese cui il fondo deve sopperire sono: benzina, viaggi, sigarette, barbiere, materiale scolastico, vestiario, posta.

Le modalità di tale fondo sono da decidersi tra i partecipanti.

Economia della casa: Fatto presente il desiderio di essere a conoscenza delle spese generali della comunità, l'economista si impegna a dare un resoconto verbale ogni trimestre.

Fumo: Non si fuma durante le riunioni e nei locali comunitari.

Si considera utile un test psicologico di gruppo verso gennaio ed un colloquio personale con lo psicologo.

Inserimento nuovi: Si chiede che la comunità venga messa a conoscenza preventiva del loro arrivo; siano invitati a passare un breve periodo tra noi o ad alcune giornate forti (ritiri, programmazioni...); occorre pazientare con loro; si accettano nuovi fino al periodo natalizio tranne qualche eccezione profondamente motivata.

Si consiglia inoltre di impegnare tutti in un corso (scolastico, infermieristico, linguistico...). Non ci sembra giusto ospitare persone in aspettativa, al massimo si dà ospitalità per due mesi a chi voglia rendersi conto di come viva la nostra comunità.

Coloro che escono sono invitati a tornare in famiglia subito

dopo la decisione. Per cause gravi si accetta la permanenza in casa come ospite al massimo per un mese. Tali casi eccezionali saranno esaminati di volta in volta in comunità.

Ospiti. I Saveriani di passaggio sono a casa loro; siano subito messi al corrente di tutte le attività comuni. Per ospitare estranei bisogna accordarsi con la comunità ed avvisare in tempo per una permanenza a mangiare e dormire. Per casi urgenti la decisione spetta al Rettore o a Chi lo sostituisce.

Nessuna persona estranea può accedere al primo piano tranne rare eccezioni.

Relax. Durante l'anno la comunità si prenda dei momenti di distensione da trascorrere assieme (gite anche di mezza giornata); è bene visitare assieme le nostre famiglie quando se ne ha l'occasione. In casa si dia particolare risalto ai compleanni con delle serate comunitarie; si consiglia una due-tre giorni assieme; le vacanze comunitarie vere e proprie sono abbinare alla programmazione. Le vacanze personali devono essere al massimo di un mese nell'arco dell'anno.

Si consiglia la visione di cicli di cineforum. Per la visione dei films si vada ordinariamente a gruppetti e fuori Desio.

Scuola. Qualsiasi decisione inerente a posizioni o atteggiamenti del singolo all'interno della scuola o di gruppi, deve prima essere sottoposta al parere della comunità che noi rappresentiamo in ogni momento ed in ogni luogo; ciò aiuta la maturazione dell'individuo e della comunità ed evita spiacevoli ripercussioni su coloro che ci seguiranno.

Si raccomanda l'aiuto reciproco in caso di difficoltà nello studio.

Se nostri compagni vogliono venire a studiare con noi, dobbiamo restare nella saletta di attesa, nell'atrio, sala-incontri o biblioteca.

Giornali e riviste. In casa si acquistano due quotidiani, uno fisso e l'altro a rotazione. Per le riviste si incarica dell'abbonamento un padre.

In portineria si richiede la presenza domenicale (a turno) di un giovane.

Lavoro. Si sottolinea l'utilità del lavoro estivo. Questo dev'essere fatto in gruppo ed in funzione della comunità (Conoscersi meglio anche al di fuori dell'impegno scolastico).

Si possono accettare lavori occasionali durante l'anno, tenendo però sempre presenti in primo luogo le esigenze comunitarie e scolastiche.

Rapporto con l'esterno. Rappresentiamo la comunità ovunque ci troviamo. E' necessario, per assenze brevi, avvisare sempre e lasciare l'eventuale recapito. Per assenze prolungate si devono anche motivazioni valide al Rettore o a Chi per lui.

L'elenco pulizie e incarichi sarà esposto in bacheca e subirà una certa rotazione.

Mezzi di trasporto. Si raccomanda l'uso delle biciclette per gli spostamenti brevi e sempre per gli spostamenti in Desio.

Per i viaggi lunghi si raccomanda il treno. Per le auto: la 127 bianca e la "Bianchina" sono per gli studenti e per P. Benzoni; si acquisti una 127 al posto della 128 di Mitidieri per Rettore ed Economo e ci siano due auto efficienti per i tre animatori. La priorità nell'uso va data all'attività di animazione missionaria. Il movimento delle chiavi ha come responsabile il P. Benzoni.

Telefono. Tutti imparino quanto prima l'uso del centralino per un efficiente servizio; per le nostre telefonate urbane e interurbane cerchiamo però di usare la gettoniera.

ASPETTI DELL'ATTIVITA' DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

Contatto con le Missioni. Tenere contatti con coloro che partono o che ritornano dalle missioni anche se non saveriani. Scrivere. Una eventuale esperienza di missione durante il periodo estivo si deve organizzare entro Pasqua.

Scuola animatori. E' un corso biennale che si tiene il sabato dalle 15 alle 18; ha due periodi, uno invernale, l'altro primaverile. Essendo molto utile per la nostra formazione, si prega chi può di parteciparvi.

Il singolo nell'animazione missionaria. Tutta la nostra comunità è missionaria e come tale, nelle varie attività, deve sempre tener presente l'animazione missionaria. E' fondamentale però che l'individuo trovi spazio per poter esprimere, sia all'interno della comunità che negli impegni esterni, tutte le sue capacità.

Qualora si richieda di presentare la propria esperienza vocazionale a dei gruppi, nessuno deve tirarsi indietro.

Una testimonianza privilegiata nell'animazione missionaria è data dall'accoglienza di gruppi in casa; pur essendo tutti coinvolti, la curerà in particolare Borrotti coadiuvato dai giovani.

I Padri della nostra comunità reduci dalle varie missioni, si prestino per organizzare materiale e attività culturali ine-

renti al paese cui hanno prestato il loro servizio.

E' utile invitare anche nostri confratelli temporaneamente in Italia.

I giovani esplicano attività di animazione missionaria soprattutto in questi gruppi; Sovico: Villa Guido; Centro Desio: Bizioli Franco ,Marocchi Nunzio; Lissone: Brentagani Gianni; S. Pio X° :Desio: Filippi Walter, S. Famiglia: Guglielmo Giorgio.

Si studi la possibilità di sistemare delle frecce indicatrici del nostro Centro in vari punti di Desio, una scritta sulla via per Binzago ed alcuni cartelloni-scritte, quadri e immagini significative all'interno della casa.

NOTA: Oltre agli incarichi propri dell'ufficio che ognuno occupa, P. Benzoni è particolarmente incaricato dell'Eucarestia quotidiana, della pagina di "Missionari Saveriani", delle chiavi-auto con il P. Vittorino Martini, eventuale Sostituto del Rettore. P. Vittorino Martini è incaricato del CEM con Borrotti e con P. Benzoni sostituto del P. Rettore. P. Rigon è incaricato dei contatti culturali, con organismi come "Mani Tese", i "Comitati di Gemellaggio", ecc., coinvolgendone la comunità.

P. Borrotti è incaricato con P. Vittorino Martini del CEM, dell'accoglienza dei gruppi, di curare il legame tra animazione esterna e giovani aspiranti missionari. Il suo lavoro di animazione si svolge soprattutto nel decanato di Desio.

P. Nava si preoccupa per l'attrezzatura della biblioteca, il movimento dei libri , posters , ecc. La sua attività si svolge soprattutto nel decanato di Monza ed a Milano.

P. Tognali cura l'attrezzatura degli audiovisivi e il loro movimento; la sua attività è soprattutto nel decanato di Cantù e, se richiesto, a Como. Fr. Vignato cura la manutenzione auto.

Fr. Spera, oltre alle spese minute, cura il giardino e la cantina.

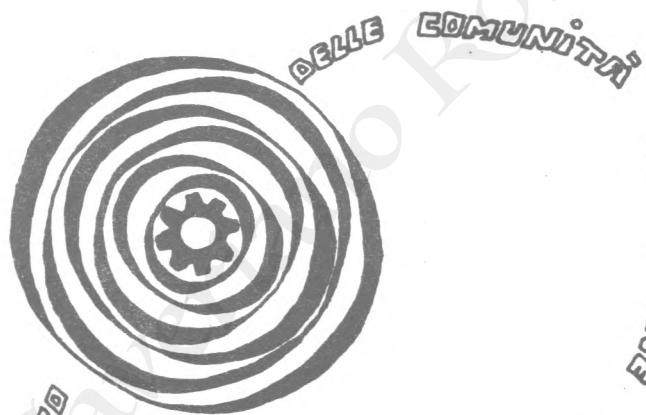
Si avvisano i confratelli che il nuovo numero telefonico di Nizza Monferrato è il seguente

(0141) 721.480

INDICE

Introduzione del P. Provinciale	pag.	283
Programmazioni di		
Vicenza	"	284
Udine	"	290
Desio	"	294

- - - - -



*
di
FOLIA

COLLEGAMENTO

*
di
VITRILIA

SEVERIANE